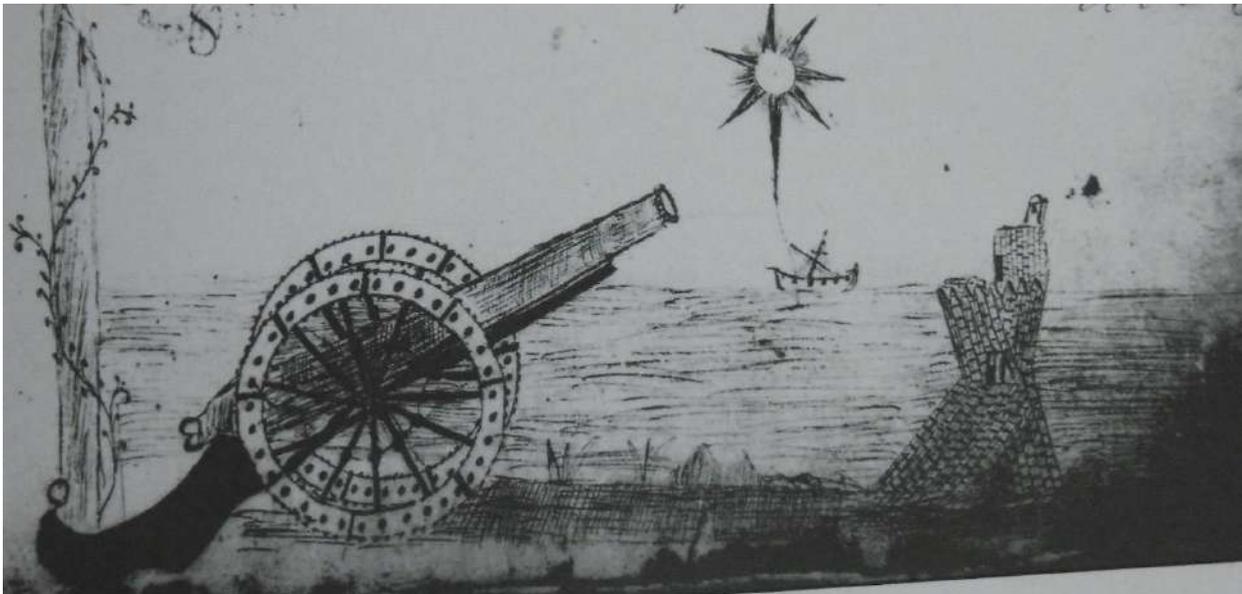


Antonio De Benedittis



GLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI VEGLIE (dal 1861 al 2020)

* * * * *



- 2020 -

In copertina:

- Stemma ufficiale del Comune di Veglie, miniato dal prof. Zagni di Roma, riconosciuto ed autorizzato con Regio Decreto del 27 maggio 1929.

- Prima pagina del catasto onciario di Veglie (anno 1763) conservato nell'Archivio di Stato di Lecce raffigurante alcuni elementi (astro, cannone, galeone e torre di guardia) che evidenziano chiaramente il ruolo che i cittadini di Veglie sono stati chiamata a svolgere durante il medioevo a difesa del proprio territorio; col trascorrere degli anni alcuni di questi elementi sono stati trasfusi nell'antico stemma civico del Comune.

Il disegno è stato realizzato dal notaio Giacinto Favale, cancelliere dell'università di Veglie e compilatore del catasto.

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI VEGLIE (dal 1861 al 2020)

PRIMA PARTE: DAL 1861 AL 1926

Le amministrazioni comunali..... <i>un poco di storia</i>	p. 5
Dall'Unità d'Italia all'avvento del fascismo (1861-1926).....	p. 9



LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

... un poco di storia...

La riforma amministrativa promossa dai francesi con la legge n. 132 dell'8 agosto 1806, avente per oggetto "Legge sulla divisione e amministrazione delle province del regno", fissa i criteri di massima dell'organizzazione delle province napoletane. Il territorio del regno di Napoli è diviso in tredici province, ogni provincia in distretti, ogni distretto in università; l'università Veglie in provincia di Terra d'Otranto apparteneva inizialmente al distretto di Mesagne, poi dal 1815, a quello di Brindisi.

Alla guida dell'università era posto il "decurionato", un consiglio eletto dai capofamiglia in pubblico parlamento i cui componenti erano scelti fra gli iscritti nelle liste degli *eligibili* che veniva approvata annualmente dall'intendente della provincia; per essere iscritti nelle liste degli *eligibili* bisognava avere l'età non inferiore a 21 anni, una rendita annua di almeno 24 ducati.

I decurioni nominavano gli amministratori dell'università: il sindaco, responsabile dell'amministrazione, e due eletti, dei quali uno (primo eletto) sovrintendeva alla polizia rurale e municipale, l'altro (secondo eletto) assisteva e sostituiva il sindaco in caso di assenza o inabilità. La nomina del sindaco e degli eletti da parte del decurionato veniva fatta per terna, cioè per ogni carica venivano proposti tre nominativi, spettava poi all'intendente scegliere chi doveva ricoprire ciascuna carica.

Nelle università con meno di tremila abitanti (*Veglie nel 1808 contava 1388 abitanti, 660 uomini e 728 donne*) il decurionato era composto da dieci membri, un terzo dei quali doveva saper leggere e scrivere, il che riduceva enormemente le liste degli eleggibili, in alcuni casi ne impediva persino la formazione e rendeva difficile il ricambio amministrativo. Una nuova legge del 20 maggio 1808 cerca di superare le difficoltà di composizione del decurionato includendo nelle liste degli eleggibili anche coloro che esercitavano *da maestri un'arte o un mestiere o tengono negoziato*.

Le funzioni del decurionato assorbivano quelle che in precedenza erano esercitate dai parlamenti universali, con la sola ma significativa differenza che gli amministratori della Terra (sindaco, auditori, ecc.), ancorché nominati dal parlamento universale, dovevano essere poi confermati dal re, se la Terra era demaniale, ovvero dal feudatario se la Terra era feudale.

La nascita del consiglio comunale, come organo amministrativo e assemblea rappresentativa, coincide con la rivoluzione francese.

Nel Piemonte fu introdotto, ad imitazione del sistema francese, con legge 2 agosto 1848, che fu poi trasfusa con qualche variante nella legge 23 ottobre 1859, n. 3702 (c.d. "legge Rattizzi") estesa a sua volta a tutto il Regno con la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A): Legge per l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia.

La normativa che segue nei decenni successivi fino all'approvazione del T.U. 4 febbraio 1915, n. 148, riproduce, con talune integrazioni, le disposizioni sui consigli comunali contenute nella legge del 1865.

Base dell'elettorato amministrativo era il censo, cioè il pagamento di una imposta attinente ai servizi locali; tuttavia il suffragio, dopo il 1865, si

andò sempre più allargando.

Nel primo periodo post unitario il sindaco veniva scelto tra i consiglieri comunali, ma la nomina era riservata al re (legge 20 marzo 1865), coniugando in qualche modo, i principi di autorità e di libertà.

Il primo cittadino rimaneva in carica tre anni e riceveva un doppio mandato, quello del popolo e quello dello Stato, con una metodologia che, pur con le sue limitazioni, gli conferiva dignità e credibilità, verso la base e verso il governo centrale.

In seguito con legge 30 dicembre 1888 si affidò dapprima l'elezione del sindaco al consiglio comunale, limitatamente ai comuni capoluoghi della provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti, e poi, con legge 29 luglio 1896, il principio della sola elettività fu esteso a tutti i comuni.

I consigli duravano in carica cinque anni e si rinnovavano per un quinto ogni anno mediante sorteggio.

Con la legge 11 febbraio 1904, n.35, *portante disposizioni sulla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali e sulla rinnovazione ordinaria dei consiglieri comunali e provinciali*, la durata in carica dei consiglieri fu prorogata a sei anni con rinnovo di un terzo ogni biennio; nei primi due bienni dopo un'elezione generale la scadenza era determinata per sorteggio, e successivamente per anzianità. Il sindaco (art.3) durava in carica quattro anni; la giunta municipale si rinnovava per intero ogni quadriennio.

Il T.U. 4 febbraio 1915, n. 148 riduce a quattro anni, senza rinnovi parziali per sorteggio, la durata dei consigli comunali.

Il regime fascista abolì il sistema elettorale sostituendo agli organi elettivi dei comuni organi di nomina governativa. Venne, infatti, istituito con la legge 4 febbraio 1926, n. 237 l'ordinamento podestarile nei comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti, successivamente esteso a tutti i comuni con R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1910.

Il podestà, che era nominato con decreto reale, durava in carica cinque anni (poi ridotti a quattro) e poteva essere sempre riconfermato; assommava in sé le attribuzioni del consiglio comunale, della giunta municipale e del sindaco. (art.5 R.D.L. 3 settembre 1926, n. 1910).

Si mutò in tal modo e radicalmente l'assetto delle amministrazioni locali, con un ritorno al passato e cioè con il capo dell'amministrazione nominato dall'alto, ma con l'aggravante della mancanza della preventiva elezione popolare degli amministratori e della concentrazione di tutti i poteri in un'unica figura.

L'istituto podestarile rimase in vita fino all'entrata in vigore del R.D.L. 4 aprile 1944, n. 111, "Norme transitorie per l'amministrazione dei comuni e delle province", che ripristinò il sindaco e la giunta municipale (art. 1) ed attribuì ai prefetti il compito di provvedere in via transitoria alla nomina dei sindaci e degli assessori, in attesa di poter indire le elezioni amministrative per la ricostituzione degli organi rappresentativi degli enti locali.

La ricostituzione degli organi elettivi dell'amministrazione comunale fu disposta con decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1.

Rispetto alla legislazione anteriore al fascismo, vennero apportate alcune innovazioni nel sistema di elezione dei consiglieri, mentre veniva richiamato in vigore, salvo lievi modificazioni, il T.U. del 1915 nelle parti

riguardanti le attribuzioni e il funzionamento degli organi comunali elettivi. Il consiglio comunale divenne l'organo di rappresentanza diretta di tutti i cittadini, al quale competeva l'elezione, nel suo seno, del sindaco (art. 6) e degli altri componenti della giunta (art. 4).

Successivamente, il sistema elettivo dei consiglieri nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 subisce ulteriori modifiche con l'entrata in vigore della legge 23 marzo 1956, n. 136 mentre con la legge 10 agosto 1964, n. 633 viene elevata la durata dei consigli comunali a cinque anni ed esteso il sistema proporzionale ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

L'approvazione del T.U. 26 maggio 1960, n. 570, costituisce un ulteriore tentativo di coordinamento delle disposizioni contenute in numerosi atti, tra i quali il T.U. 5 aprile 1951, n. 203 e le leggi n. 173 del 22 marzo 1952 (relativa alla elezione del Sindaco) e n. 136 del 23 marzo 1956.

In quegli anni le leggi elettorali prevedevano due sistemi di elezione: uno a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, l'altro maggioritario con voto limitato. Il sistema proporzionale, seguito nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, riconosceva alle liste partecipanti all'elezione la rappresentanza in seno al consiglio comunale in misura proporzionale ai voti conseguiti.

La composizione numerica dei consigli comunali era variamente determinata in rapporto all'entità demografica del comune e variava da un minima di 15 membri nei comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti a un massimo di 80 consiglieri nei comuni con popolazione superiore ai 500.000 abitanti.

Tali norme sono rimaste in vigore fino all'abrogazione disposta dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, recante il nuovo ordinamento delle autonomie locali, che ha ridefinito il ruolo e le funzioni degli organi, mentre in materia di elezione dei consigli e loro durata continuavano ad applicarsi le disposizioni dettate dal TU. 16 maggio 1964, n. 570.

La riforma dei meccanismi di rappresentanza, che affianca il riordino del sistema di formazione dei consigli alla elezione diretta del sindaco, è attuata infatti con legge 25 marzo 1993, n. 81 e, successivamente, con legge 30 aprile 1999, n. 120.

Numerose modifiche, integrazioni e deroghe sono state apportate all'ordinamento del '90, fino all'approvazione del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che comprende le norme fondamentali sull'ordinamento degli enti locali attualmente vigenti.

Dall'Unità d'Italia all'avvento del fascismo (1861-1926)

Dall'Unità d'Italia all'avvento del fascismo (1861-1926)

Il 2 gennaio 1861, il cav. Carlo Luigi Farini, luogotenente generale del re, promulga e rende esecutiva nelle province napoletane la legge 23 ottobre 1859 n. 3702 sull'amministrazione provinciale e comunale, decretata da Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, vigente nelle altre province del regno.

La legge stabiliva, tra l'altro, che:

Il regno si divide in province, distretti, circondari e comuni (art.1)

In ogni provincia vi è un governatore di nomina regia (*Intendente nel precedente regime e prefetto successivamente*). (art.2).

Ogni comune ha un consiglio comunale (*Decurionato nel precedente regime*) e una giunta municipale.(art.11).

Il consiglio comunale nei comuni con meno di 3000 abitanti è composto da 15 membri. (*Veglie nel 1861 contava 2259 abitanti*). (art.12).

La giunta municipale nei comuni con meno di 3000 abitanti si compone dal sindaco da due assessori e da due supplenti. (art.13).

I consiglieri comunali sono eletti dai cittadini che abbiano 21 anni compiuti e che pagano annualmente nel comune lire 5 per contribuzione diretta. (*Nei comuni con meno di 3000 abitanti*). (art.14).

Il padre può delegare ad uno dei figli l'esercizio dei suoi diritti elettorali (art.19).

Non sono né elettori né eleggibili gli analfabeti, le donne, ecc.(art.23).

I nomi degli elettori sono iscritti in una lista compilata dalla giunta municipale e dalla stessa riveduta annualmente (art.25).

Le elezioni si faranno dopo la tornata di primavera, ma non più tardi del mese di luglio (art.43).

Gli elettori vengono ammessi a votare nell'ordine di iscrizione nella liste e previa chiamata dal presidente del seggio (art.58).

Un'ora dopo il primo appello, si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non risposero alla prima; dopo di che la votazione viene dichiarata chiusa (art.60).

I consigli comunali si adunano in sessione ordinaria due volte all'anno: la prima a marzo, aprile o maggio (sessione primaverile), la seconda a ottobre o novembre (sessione autunnale) (art.74).

Il consiglio comunale nella sessione di autunno elegge i membri della giunta (art.81).

I membri della giunta durano in carica un anno e sono sempre rieleggibili (art.88).

Il sindaco è capo dell'amministrazione comunale e ufficiale di governo (art.94).

La nomina del sindaco è fatta dal re. E' scelto tra i consiglieri comunali; dura in ufficio 3 anni e può essere confermato se conserva la qualità di consigliere (art.95).

I consiglieri durano in funzione 5 anni; si rinnovano per quinto ogni anno e sono sempre rieleggibili; dopo l'elezione generale, la scadenza nei primi 4 anni è determinata dalla sorte; in appresso la scadenza è determinata dall'anzianità (art.190).

I consiglieri entrano in carica nel primo giorno della sessione ordinaria del consiglio che ha luogo dopo l'elezione (art.196).

La data di entrata in vigore della nuova legge viene differita di qualche mese per consentire alle sopresse amministrazioni (decurionati) di formare le liste elettorali necessarie per le votazioni, da sottoporre preventivamente all'approvazione da parte dell'intendente.

Successivamente alla formazione e approvazione delle liste era previsto che, *“nei giorni che saranno fissati dal dicastero dell'Interno, si procederà alle elezioni dei consiglieri provinciali e comunali, osservando le norme fissate dalla presente legge”* (art. 224), quindi, *“seguite le elezioni delle deputazioni provinciali e delle giunte municipali, e le nomine dei sindaci, fatte sovranamente, le nuove amministrazioni entreranno in ufficio a norma della presente legge, nel giorno che sarà fissato dal dicastero dell'Interno”* (art. 226).

Con successiva circolare in data 31 gennaio 1861 il dicastero dell'Interno chiarisce che fino a quando non sarebbero stati portati a termine tutti gli adempimenti previsti dalla nuova legge, restava in vigore a tutti gli effetti la precedente legge 12 dicembre 1816 n. 570 (*Legge sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie*, promulgata da Ferdinando I).

Altro motivo per il quale veniva differita l'entrata in vigore della legge era il completamento dell'assetto organizzativo del nuovo regno d'Italia; il 27 gennaio si svolsero le prime elezioni per il parlamento italiano, il 26 febbraio successivo il senato approva con 129 voti contro 2 la mozione che conferisce a Vittorio Emanuele II e ai suoi discendenti il titolo di re d'Italia, il 14 marzo la legge viene approvata dalla camera per acclamazione e il 17 marzo 1861 viene ufficialmente proclamata la nascita del regno d'Italia.

Nei giorni successivi il dicastero dell'Interno fissa per la seconda decade del mese di maggio 1861 la data di svolgimento delle elezioni amministrative, nel corso delle quali viene eletto il primo consiglio comunale di Veglie.

Il 27 agosto 1861 Teodoro Verrienti, ultimo sindaco di nomina borbonica, riceve il giuramento dei nuovi consiglieri e degli assessori; si può ritenere che l'esercizio delle funzioni di sindaco da parte del Verrienti, svolte fino al mese di febbraio 1862, sia stato effettuato in regime di *“prorogatio”* avendo riscontrato che successivamente alla nomina dei nuovi consiglieri comunali, anche il decurione Alcide Demitry, (che peraltro non risulta nemmeno eletto quale

consigliere comunale), continua ad esercitare le funzioni di 2° eletto, carica prevista solo nella previgente legislazione.

Nei primi tre anni successivi all'Unità d'Italia, Veglie non ha un proprio sindaco per mancata nomina da parte del re; le relative funzioni fino a settembre 1864, data di nomina a sindaco dell'avv. Luciano Colelli, vengono svolte alternativamente dai componenti della giunta municipale in qualità di facenti funzione (Tommaso Massa, Domenico Plantera, Luciano Colelli, Santo Frassanito) compreso lo stesso Teodoro Verrienti in qualità di assessore.

NOTA AI PROSPETTI CHE SEGUONO: Le modificazioni intervenute per qualsiasi causa nella composizione del consiglio comunale di ciascun anno (sorteggio, nomina, decadenza, dimissioni, morte, ecc.) vengono riportate nella composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno successivo.

PRIMO CONSIGLIO COMUNALE DI VEGLIE

Cacciatore Vincenzo, avvocato, figlio di Vincenzo e di Cacciatore Maria Concetta ((Veglie 1822, ivi 1912), sposa Negro Annunziata Matilde, abita strada la piazza.

Caione Angelo Vito, proprietario, figlio di Vincenzo e di Solazzo Domenica, (Veglie 1822, ivi 1910), sposa Nobile Maria Assunta, abita strada S. Stefano.

De Dominicis Salvatore, proprietario, figlio di Giovanni e di Massa Maria (Veglie 818, ivi 1897), sposa Massa Giovanna, abita via Santa Maria.

Frassanito Raffaele, proprietario, figlio di Francesco e di Zecca Lucia (Veglie 1822, ivi 1880), sposa Frassanito Rosaria.

Frassanito Salvatore, proprietario, figlio di Santo e di Quarta Giovanna (Veglie 1830, ivi 1889), sposa Verrienti Maria Rosa (1850) e poi Colelli Giovanna (1868), abita strada la Grazia.

Frassanito Santo, notaio, figlio di Donato e di Teodora Mogavero (Veglie 1802, ivi 1881), sposa Quarta Giovanna, abita strada San Rocco.

Marcucci Giambattista, proprietario/segretario comunale a Monteiasi , figlio di Domenico e di Maria Giuseppa Biscozzo, (Veglie 1821). Sposa Lupo Raffaella Nunziata (Veglie 1847) e poi Villani Maria Colomba (Villa Castelli 1879).

Massa Tommaso, proprietario, figlio di Felice e di Favale Maria Donata (Veglie 1823, ivi 1882), celibe, abita strada Santa Maria.

Mello Vito, proprietario, figlio di Antonio Pasquale e di Leone Maddalena (Veglie 1820, ivi 1897), celibe, abita strada Santa Maria.

Negro Giovanbattista, farmacista, figlio di Domizio e di Quarta Elisabetta (Veglie 1834, Campi 1916), sposa Guerrieri Gaetana (1883) e poi Palmieri Addolorata (1903).

Negro Settimio, agrimensore, figlio di Giovanni e di Giuranna Maria (Veglie 1822, ivi 1897), sposa Casalini Clementina, abita strada Morracchi.

Pagano Antonio, proprietario, figlio di Giovanni e di De Ferraris Giuseppe (Veglie 1820, ivi 1900), sposa Maragliulo Tommasina, abita strada Porta Nuova.

Plantera Domenico, proprietario, figlio di Vito e di Mazzotta Anna Maria (Novoli 1818, Salice 1887), sposa Mongiò de' Gigli Aurora, abita strada San Biagio.

Verrienti Giovanni, sarto, figlio di Giuseppe e di Solazzo Maria (Veglie 1830, ivi 1886), sposa Mello Annunziata, abita strada Porta Nuova.

Verrienti Teodoro, medico, figlio di Francesco e di Tarantini Pasqualina (Veglie 1835, ivi 1896), sposa Cipressa Marianna, abita strada la Piazza.

La seduta di insediamento è presieduta dal consigliere anziano Giovanni Negro; come primo adempimento si procede alla nomina della giunta municipale che risulterà composta da Teodoro Verrienti e da Domenico Plantera assessori effettivi, nonché da Salvatore Frassanito e Salvatore De Dominicis, supplenti.

Nel corso del 1861 viene effettuato il sorteggio annuale per la decadenza del quinto dei consiglieri in carica previsto dalla nuova legge: vengono sorteggiati, e quindi decadono, i consiglieri Frassanito Raffaele, Frassanito Salvatore e Marcucci Giambattista; nel corso delle elezioni che si svolgono in autunno dello stesso anno, i tre consiglieri decaduti vengono rimpiazzati da Colelli Luciano, De Mitry Alcide e Franco Francesco.

[Qui di seguito si riporta l'oggetto di alcune deliberazioni adottate dalla giunta e dal consiglio comunale dal 1861 al 1926; molto spesso la normale attività dell'amministrazione comunale è rilevabile dalle deliberazioni di "liquidazione di spese diverse"].

NEL 1861 ACCADDE.....

➤ **Nomina della giunta municipale.**

Nominati assessori effettivi Teodoro Verrienti e Domenico Plantera; assessori supplenti Santo Frassanito e Salvatore De Dominicis.

➤ **Segretario comunale.**

Nominato Ulisse Demitry in sostituzione del dimissionario avv. Luciano Colelli.

➤ **Censuazione di un suolo comunale.**

Il sindaco propone la censuazione di un luogo comunale sito in piazza e precisamente quello dove c'era l'*antico orologio* che offre la lunghezza di palmi 32 ½ da scirocco a tramontana e l'ampiezza di palmi 12 ½ dalla parte di tramontana, e ciò per aggiungere un'altra rendita certa a questo erario comunale. Proposta approvata all'unanimità.

➤ **Maestra delle fanciulle – Viene nominata Nicolina De Dominicis (Veglie 1817-1896).**

➤ **Vertenza Belmonte.**

Francesco Cosma, amministratore del principe di Belmonte, chiede al consiglio la nomina di un perito che, unitamente ad altro perito nominato dal principe, procedano alla perizia delle decime degli olivi. Il consiglio respinge la domanda ritenendo di non dover apportare innovazione alcuna a ciò che negli altri anni si è praticato.

Il sotto prefetto di Brindisi e il prefetto di Lecce con propri decreti sospendono l'esecuzione della deliberazione: 1°) perché la deliberazione del rifiuto non si è motivata, che anzi trovasi in aperta opposizione colla pratica generalmente adottata in questa provincia e con le prescrizioni governative date in casi simili ai sindaci di San Vito e di Torre Santa Susanna per il raccolto attuale; 2°) perché colla medesima si è violata la legge in quanto alla forma.

➤ **Manutenzione strade.**

Viene affidato a Francesco Giannoccaro per il prezzo di grana 60 al giorno l'incarico della manutenzione della strada Veglie- Leverano, sotto la vigilanza di una apposita commissione.

➤ **Nomina del maestro primario.**

Il sac. Pasquale Verrienti viene nominato maestro primario in rimpiazzo del sac. Giovan Donato Piccione che ha rinunciato; dopo pochi giorni rinunzia anche il Verrienti.

➤ **Ripartizione demaniale.**

Il commissario del re per la ripartizione dei demani chiede al consiglio di pronunciarsi sullo scioglimento della promiscuità tra il comune di Veglie e il principe di Belmonte.

Il consiglio trovato di massima utilità lo scioglimento della promiscuità incarica il sindaco per produrre apposita istanza.

➤ **Formazione della terna per la nomina del quaresimalista per il 1862.**

Proposti don Michele Lacaia di Manduria, don Leonardo Ingusci di Nardò e don Simone Bronetti di Campi.

➤ **Divisione beni demaniali.**

Il consiglio comunale viene convocato su richiesta dell'agente demaniale Luigi De Giorgi per stabilire quali siano i beni demaniali che potranno formare oggetto di divisione; a tal fine viene invitato ad individuare i beni tra le 15 categorie stabilite dalle dicasteriali del 2 e 6 maggio 1861; poiché il comune non è nelle condizioni di rispondere nell'immediato viene nominata una apposita commissione composta da Teodoro Verrienti, Vito Mello, Tommaso Massa e Angelo Vito Caione per provvedervi.

--oOo--

1862	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Franco Francesco	Negro Settimio	
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Pagano Antonio	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Plantera Domenico	
De Dominicis Salvatore	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
De Mitry Alcide	Negro Giovanni	Verrienti Teodoro	
<u>Sindaco:</u> Non risulta eletto.			
Le funzioni vengono esercitate a turno da uno degli assessori in carica.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduti per sorteggio del 5°: Massa Tommaso, Negro Giovanni e Caione Angelo Vito.			
- Nel corso delle elezioni annuali vengono rieletti gli stessi consiglieri decaduti.			

NEL 1862 ACCADDE....

- Restauri alla chiesa parrocchiale.
Nomina di una commissione per la raccolta di offerte volontarie per i tanti restauri necessari alla chiesa parrocchiale.
Nominati don Luigi Negro, parroco, don Giuseppe sacerdote Cacciatore; Tommaso Massa, Santo Frassanito, Eliseo Demitry, Luciano Colelli, Giovanni Mello, Giovanni Negro, Pasquale Panzanaro, Angelo Vito Caione, Antonio Pagano, Francesco Franco, Raffaele Alemanno, Luigi Congedo e Ippazio Marino Vergine.
- Terna per il maestro primario.
Terna di soggetti idonei per ricoprire la carica di maestro di pubblica istruzione: Giambattista Marcucci, Pietro Negro e padre Giovanni Frassanito dei minori conventuali.
- Nomina della giunta municipale per il 1862.
Nominati assessori Tommaso Massa e Antonio Pagano; supplenti Santo Frassanito e Salvatore De Dominicis
- Maestro primario.
Pietro Negro con ricorso al sotto prefetto chiede di essere nominato maestro delle scuole in quanto è l'unico della terna proposta ad essere patentato; il consiglio pone ai voti la sua nomina ma la scelta cade su Giambattista Marcucci.
- Approvazione liste elettorali.
- Vendita cappella diruta di proprietà del comune.
“...l'assessore f.f. da sindaco fa presente che il comune possiede *ab immemorabilis*, una cappella diruta sotto il titolo di San Vito messa in questo abitato, di cui il detto comune, senza percepire alcun frutto civile, soccombe annualmente al pagamento fondiario...”.
Viene accettata l'offerta di ducati 30 fatta da Luigi Congedo da impiegare nella sistemazione dell'altra cappella detta Santa Stefano da adibire ad uso della scuola.

- Fitto locale per uso di prigione.
Preso in affitto di un locale di proprietà di Salvatore Mazzarello, sito nella pubblica piazza vicino al corpo di guardia, da adibire a prigione.
- Il consiglio provinciale in data 27 ottobre 1861 si è pronunciato favorevolmente sulla domanda prodotta dai comuni del mandamento di Salice, per il distacco dal circondario di Brindisi e l'assegnazione a quello di Lecce.
Il consiglio comunale approva all'unanimità.
- Rinnovazione di membri della giunta municipale.
Viene nominato solo il notaio Santo Frassanito, per gli altri componenti non si riesce ad ottenere la maggioranza dei voti richiesta dalla legge; dopo 4 votazioni l'argomento viene rinviato.
- Nomina della giunta municipale.
Rinvio in attesa della nomina del nuovo sindaco.
- Quaresimalista.
Viene nominato il sac. Pasquale Verrienti.

--oOo--

1863	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Franco Francesco	Negro Settimio	
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Pagano Antonio	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Plantera Domenico	
De Dominicis Salvatore	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
De Mitry Alcide	Negro Giovanni	Verrienti Teodoro	
<u>Sindaco:</u> Non risulta eletto.			
Le funzioni vengono esercitate a turno da uno degli assessori in carica.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduti per sorteggio del 5°: Mello Vito, Negro Settimio e Pagano Antonio.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Mello Vito, Penna Giovanni e Verrienti Cosimo.			

NEL 1863 ACCADDE.....

➤ Congregazione di carità.

Viene nominata la prima congregazione di carità ai sensi della legge 3 agosto 1862, n. 753, sull'amministrazione delle Opere Pie; la congregazione, che sostituiva la vecchia commissione comunale di beneficenza, era costituita da: Cosimo Verrienti, avvocato, presidente, Luciano Colelli, avvocato, Domizio Negro, farmacista, Giovanni Melllo, farmacista e Domenico Plantera, possidente.

La congregazione di carità aveva il compito di amministrare, sotto la sorveglianza del consiglio comunali, le 4 opere pie esistenti nel comune che erano il Monte delle orfane di Scipione Monaco, l'Ospedale, il SS. Rosario e S. Filippo Neri.

➤ Alloggi militari/Convento.

Viene approvata all'unanimità la proposta del sindaco riguardante la richiesta da fare al ministero dell'interno per poter utilizzare il vasto comprensorio di case esistente in questo comune, già di proprietà delle monache di San Gregorio Armeno di Napoli e ora divenuto demaniale, allo scopo di alloggiare e far pernottare le truppe di linea che da Gallipoli si recano a Taranto, e viceversa, nonché per conferirsi nel bosco di Arneo contro il brigantaggio. Nella sua relazione il sindaco riferisce ancora che *"Il mentovato comprensorio di case è della capacità di poter contenere una e anche due compagnie di truppe e di separare anche varie stanza da adibirsi in uso agli ufficiali. Le cennate case trovansi al presente e da molti anni inaffittate dimodoche, non solo che lo Stato nulla ne percepisce, ma vanno pure soggette ad un certo deperimento"*. Si tratta dello stabile convento acquisito dallo stato per effetto della legge 17 febbraio 1861 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

➤ Congregazione di carità – Recupero crediti.

Il consiglio comunale sollecita la congregazione di carità ad attivarsi per il recupero del credito nei confronti di Francesco Giannoccaro il quale, rimasto aggiudicatario nel 1850 della subasta per la censuazione del locale della chiesa diruta dell'ospedale per il canone annuo di ducati 8 e grana 50, non ha mai versato quanto dovuto.

➤ Usurpazione di suolo pubblico.

Viene nominata una commissione per accertare le usurpazioni di suolo pubblico compiute e per la formazione di un progetto come ovviare a simile sconcio.

➤ Recupero crediti nei confronti di ex appaltatore dei dazi.

Luigi Mazzotta ex appaltatore dei dazi sul vino e pizzicheria per gli esercizi 1855 e 1856, rimasto debitore nei confronti del comune per ducati 298:11, chiede di poter pagare il suo debito ratealmente non potendolo pagare in unica soluzione; il consiglio visto che è deceduto anche Tommaso De Luca, garante solidale del Mazzotta, accorda il pagamento rateale del residuo debito da restituire a 10 ducati al mese.

➤ Giudizio contro ex appaltatori dei dazi – Nomina di un nuovo avvocato per recarsi a Napoli e ritirare la sentenza già emessa.

Si ha notizia che è pendente presso la gran corte dei conti, giudizio contro Domizio Negro e Giovanni Mello appaltatori dei dazi negli anni 1849 e 1850 rimasti debitori nei confronti del comune per ducati 196. Sul giudizio è stata pronunciata una sentenza che a causa della morte dell'avvocato del comune non è stata ancora estratta e quindi la lite è rimasta sospesa.

Il consiglio considerando che il giudizio deve necessariamente espletarsi, nell'interesse del comune, delibera di nominare un nuovo avvocato per recarsi a Napoli e ritirare copia della sentenza al fine di dare esecuzione a quanto dalla stessa stabilito.

➤ Compenso al sac. Luigi Negro.

Vengono liquidati all'economista curato sac. Luigi Negro ducati 8 per aver tenuto, con sufficiente soddisfazione del pubblico, la predica della Passione il giovedì santo, mancando nel comune il predicatore quaresimalista.

➤ Nomina di un serviente e di un becchino.

Il sindaco riferisce al consiglio che non è decente avere un impiegato con la duplice funzione di serviente comunale e di becchino.

Il consiglio approva la relazione del sindaco e delibera di nominare Pietro Mazzotta, serviente comunale, con l'annuo soldo di ducati 15 più la metà dei diritti di conciliazione e Quintino Baccaro becchino coll'annuo soldo di ducati 15 coll'abitazione gratis e coll'obbligo pure di tirare i mantici dell'organo della chiesa matrice.

➤ Bilancio comunale – Controdeduzioni.

Riunione straordinaria del consiglio per approvare nuovamente il bilancio perché quello approvato in precedenza è stato restituito dal sotto prefetto di Brindisi perché le cifre degli stipendi del segretario, dei medici condotti e dei maestri, sono troppe meschine.

Il consiglio controdeduce affermando che il comune non dispone di mezzi finanziari adeguati per stanziare somme più elevate in quanto l'entrate effettive del comune ammontano a ducati 1141:47 e quindi conferma la precedente deliberazione.

- **Costruzione della strada Veglie-Novoli.**

Il consiglio chiede un prestito di lire 5.000 a valere sul prestito nazionale di cinque milioni di lire accordato ai comuni nel 1862 per la realizzazione di opere pubbliche.
- **Per lo stipendio ai maestri.**

Si torna a discutere sullo stipendio dei maestri in seguito a ricorso prodotto dagli stessi. Il consiglio ribadisce che gli stipendi non possono essere aumentati non disponendo di risorse adeguate e anche perché il servizio prestato dagli stessi non è stato lodevole, per cui se non sono contenti dello stipendio percepito possono benissimo abbandonare il servizio esistendo nel comune numerose persone che possono rimpiazzarli.

Intanto la maestra delle fanciulle, presentatasi spontaneamente in consiglio, dichiara di essere contenta dello stipendio percepito.
- **Sistemazione strade.**

Su richiesta del prefetto di Lecce vengono segnalate le strade secondarie più urgenti da sistemare; viene segnalata la strada Veglie-Carmiano perché a causa del basso fondo è sempre allagata e impraticabile tanto vero che nel febbraio 1861 morì annegata una persona.
- **Mercato settimanale.**

Istituzione di un mercato settimanale nella giornata di domenica perché i cittadini potessero comprare tutto quello che hanno bisogno e non essere costretti a rivolgersi ai proprietari.
- **Sostituzione dell'organo della chiesa matrice.**

Viene deliberato di sostituire l'organo della chiesa matrice perché inservibile. Si stabilisce di vendere quello esistente e con il ricavato più una modesta somma, acquistarne uno usato che nelle chiese di Lecce non mancano.
- **Vendita delle case espropriate a padre e figlio Panzanaro.**

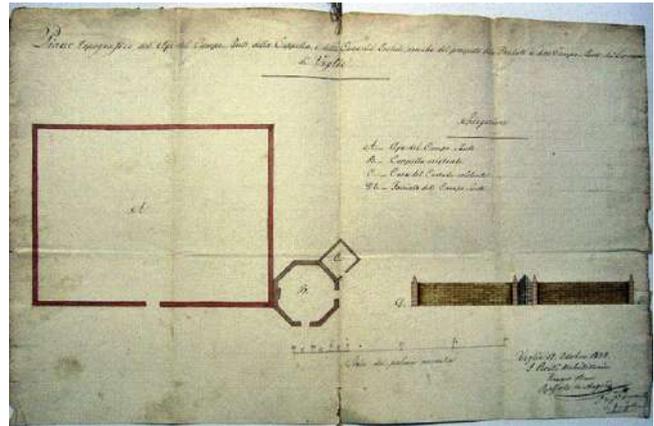
Viene venduto il comprensorio di case in via San Vito/Santa Maria espropriato a Gaetano e Giovambattista Panzanaro, perché di nessuna utilità per il comune. La subasta viene aggiudicata a Francesco Giannoccaro per ducati 150 (lire 637,50).
- **Nomina della nuova giunta per l'esercizio 1864.**

Nominati Teodoro Verrienti e Tommaso Massa; supplenti nominati Luciano Colelli e Vito Mello.
- **Gestione in economia di un trappeto comunale.**

Poiché il trappeto comunale denominato *Alto* è rimasto sfitto perché le offerte presentate erano basse, il consiglio delibera di gestirlo in proprio affidando la gestione al consigliere comunale Vito Mello.

➤ Camposanto di via Leverano.

Il consiglio delibera di riprendersi i materiali di costruzione esistenti nel fondo di Assunta Marti, attaccato alla chiesa dell'Iconella, dove nel 1839 era stato costruito il camposanto e poi abbandonato perché non trovato regolare in quanto dannoso alla pubblica salute a causa dei venti predominanti che soffiano in direzione del paese.



Planimetri del camposanto attaccato alla chiesa dell'Iconella sulla via per Leverano (1839).

➤ Affitto bottega comunale.

Viene affittata a Teodoro Verrienti per la somma di ducati 8 annui, la bottega detta *Beccaria* compreso i locali che attualmente vengono usati come prigione.

➤ Vertenza Belmonte.

Viene nominata una commissione comunale composta da Luciano Colelli, Tommaso Massa e Teodoro Verrienti, per l'espletamento della causa tra il comune e il principe di Belmonte.

➤ Servizio sanitario.

La condotta medica del comune comporta una spesa annua di ducati 100 per il pagamento dello stipendio di 50 ducati ciascuno al medico Eliseo Demitry e al medico cerusico Salvatore Zecca. Il consiglio, verificato che nel comune c'è un altro valente professore di medicina, nella persona di Teodoro Verrienti, delibera di aumentare lo stanziamento della spesa portandola a ducati 120 e nello stesso tempo stabilisce di retribuire i tre medici con 40 ducati annui ciascuno. I tre vengono invitati a presentarsi al cospetto del consiglio e dichiarano di essere contenti dello stipendio stabilito e promettono di servire il pubblico con tutta la coscienza che li contraddistingue.

--oOo--

1864	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Franco Francesco	Penna Giovanni	
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Plantera Domenico	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Verrienti Cosimo	
De Dominicis Salvatore	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
De Mitry Alcide	Negro Giovanni	Verrienti Teodoro	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli, dal mese di settembre.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per sorteggio del 5°: De Dominicis Salvatore, Penna Giovanni e Frassanito Santo.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Pagano Antonio, Frassanito Raffaele e Frassanito Santo (rieletto).</p>			

NEL 1864 ACCADDE.....

- Vertenza Belmonte.
Essendo stata fissata la data per la conciliazione tra il comune e il principe di Belmonte per lo scioglimento della promiscuità del *Bosco, Cantalupi* e altri diritti a favore del comune, vengono nominati gli avvocati Antonio Macchia e Luigi De Giorgi di Lecce per difendere le ragioni del comune Stanziati ducati 24.
- Bilancio 1864 – Rilievi per gli stanziamenti su istruzione pubblica e cimitero.
Il sotto prefetto invita ancora il consiglio a deliberare sullo stipendio dei maestri e sulle spese stanziati in bilancio per la manutenzione del cimitero; il consiglio, su relazione del sindaco f.f., non adotta alcun provvedimento diverso da quello adottato in precedenza in quanto con i maestri è intervenuto un buon accordo mentre per la manutenzione del cimitero non è necessaria alcuna spesa in quanto il seppellimento dei cadaveri avviene nella chiesa matrice.
- Accomodi all'orologio pubblico. Approvazione di perizia di ducati 5.
- Stanziamento in bilancio, a richiesta del prefetto di Lecce, della somma di ducati 5 per la costruzione di un monumento al poeta Torquato Tasso.
- Aumento della contribuzione fondiaria.
Deliberato l'aumento del decimo del contributo fondiario al fine di realizzare maggiori entrate per poter pagare la rata annua per la restituzione del prestito di lire 1.200 ottenuto per la costruzione della strada Veglie-Novoli.
- Censuazione del locale detto S. Antonio.
Giuseppe Nicola Sabella di Veglie offre un canone annuo di carlini 10 netti per la censuazione di un locale detto *S. Antonio* alle adiacenze del municipio. Il consiglio accetta l'offerta e stabilisce di sottoporre la stessa ad asta pubblica.
- Chiesa matrice.
“...il riferito signor sindaco ha proposto che come per comodità del pubblico esisteva una porticella segreta d'ingresso alla chiesa matrice, questa venne chiusa ed è mestieri per comodo dello stesso pubblico di doversi riaprire, al che

il consiglio ad unanimità di voti ha aderito, come dietro proposta dello stesso sindaco aderisce pure per gli acconci che si richiedono all'altra porta piccola della stessa chiesa matrice”.

- Subasta per la censuazione perpetua delle botteghe dette *le Beccherie*.
Aggiudicata per ducati 16 annui a Teodoro Verrienti il quale dichiara di aver partecipato all'asta per conto di Pasquale Panzanaro.
- Trappeto comunale denominato *Alto* - Formale consegna a Michele Piazzola al quale è stato censito per l'annuo canone di ducati 26,50.
- Trappeto comunale denominato *Stomeo* - Formale consegna a Giuseppe Piccione al quale è stato censito per l'annuo canone di ducati 107.
- Trappeto comunale denominato *Basso* - Censuazione a Giuseppe Piccione per il canone annuo di ducati 18 e per anni 6 continui.

--oOo--

1865	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Frassanito Raffaele	Pagano Antonio	
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Plantera Domenico	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Verrienti Cosimo	
De Mitry Alcide	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
Franco Francesco	Negro Giovanni	Verrienti Teodoro	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per sorteggio del 5°: Plantera Domenico e Mello Vito.</p> <p>- Deceduto: De Mitry Alcide.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Negro Giambattista, Negro Settimio e Piccione Giandonato.</p>			

NEL 1865 ACCADDE.....

- Redazione perizia tecnica per la sistemazione delle strade *le Pietre* e *S. Biagio*.
- Chiesa parrocchiale – Riparazioni. Sospensione delle feste civili.

Il sindaco riferisce: *“Le S.V. ben conoscono lo stato infelice in cui si trova questa Chiesa matrice, la quale merita assolutamente di essere prontamente restaurata mancando la medesima di pavimento, di porte, di invetriate, lasciando vedere essere sdruciti tutti i stucchi e dei corrispondenti cornicioni, oltre che le tettoie e le mura meritano di essere preservate dall’umido, di cui sono bastantemente imbevute. Onde poter rimediare all’urgenza dei sopradetti restauri, si è fatta levare apposita sommaria perizia, da cui risulta che non potrà a tanto sopperirsi senza l’indispensabile esito almeno di ducati 1000 [...]”*.

Non essendo in grado di sostenere tali spese per i molti impegni già assunti, il consiglio stabilisce di sospendere per un anno le quattro feste ordinarie (San Giovanni Battista, Madonna dell’Iconella, San Vito e SS. Sacramento) e devolvere le offerte dei fedeli ai restauri della chiesa, fermo restando che le feste dovranno comunque essere celebrate ma con minore sfarzosità rispetto agli anni precedenti.
- Censuazione della cappella detta S. Antonio.

Viene approvata l’offerta di un canone annuo netto di un ducato presentata da Giuseppe Nicola Sabella per la censuazione della cappella diruta detta *S. Antonio*, fuori dell’abitato.
- Usurpazione di suolo pubblico. Incarico tecnico.

Viene dato incarico al perito Settimio Negro per la redazione di un progetto per l’allargamento delle strade del feudo divenute inaccessibili a causa delle continue usurpazioni.
- Riparazioni alla cappella detta S. Stefano.

Viene stabilito di sistemare in economia la *cappella diruta Santo Stefano* per adibirla a scuola.

- Sistemazione del basolato sul tratto interno della strada provinciale Salice-Veglie-Leverano.

Si discute sul progetto presentato dal prefetto per la sistemazione del basolato della strada nuova provinciale che attraversa l'abitato di Veglie; l'importo del progetto è di lire 4.600 alla cui realizzazione il comune di Veglie, in considerazione del numero degli abitanti, deve contribuire con il 50 per cento. Il consiglio fa rilevare l'impossibilità di contribuire con le 2.300 lire richieste non avendo cespiti, tuttavia sollecita la realizzazione dell'opera onde evitare "l'infanghimento" come avvenne nell'inverno scorso ad alcune vetture che transitavano per Gallipoli.

- Spazzamento del paese.

Viene approvata la proposta del sindaco di spazzare giornalmente il paese per motivi di pubblica igiene.

- Aumento del dazio sulla farina.

Viene deliberato l'aumento del dazio sulla farina portandolo da 10 soldi al tomolo a 16 soldi al tomolo per affrontare le nuove spese a carico del comune relative al mantenimento dei proietti e per il completamento della strada in costruzione Veglie-Novoli.

- Nomina della giunta municipale per l'anno 1866.

Eletti Cosimo Verrienti, Settimio Negro, Tommaso Massa e Angelo Vito Caione.

--oOo--

1866	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Frassanito Santo	Pagano Antonio	
Caione Angelo Vito	Massa Tommaso	Piccione Giandonato	
Colelli Luciano	Negro Giambattista	Verrienti Cosimo	
Franco Francesco	Negro Giovanni fu Pietro	Verrienti Giovanni	
Frassanito Raffaele	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per compiuto quinquennio: Frassanito Raffaele, Verrienti Giovanni e Negro Giovanni.</p> <p>- Dimesso: Piccione Giandonato.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Cordella Alessandro, De Dominicis Francesco, De Mitry Eliseo e Zecca Salvatore.</p>			

NEL 1866 ACCADDE.....

➤ Debito dell'esattore fondiario.

Il prefetto notifica al comune che la commissione finanziaria, con l'intervento dell'ispettore del tesoro, ha accertato che l'esattore fondiario del comune ha un debito di lire 2.383,49 e, poiché sono risultati vani tutti gli atti formati affinché l'esattore saldi il suo debito, sono stati attivati gli atti per il recupero coattivo a danno del comune come previsto dal regolamento; il consiglio chiede di sospendere momentaneamente la procedura perché l'esattore, in vista dell'imminente trebbiatura, ha assicurato che quanto prima regolarizzerà la sua posizione.

➤ Per la costruzione del camposanto.

Il sotto prefetto di Brindisi sollecita la costruzione del camposanto stabilendo che deve necessariamente essere in funzione con il 1° gennaio 1867; il consiglio, su proposta del sindaco, fa osservare che la spesa per la costruzione del camposanto porterebbe al dissesto l'amministrazione e propone quindi che il seppellimento venisse effettuato nella chiesa dell'ex convento dei minori conventuali.

[Il sottoprefetto di Brindisi vieta nel modo più assoluto che il seppellimento dei morti continui ad essere effettuato nella chiesa matrice e concede l'autorizzazione temporanea per il seppellimento nella chiesa del convento a decorrere dal 1° gennaio 1867; qui i morti vengono seppelliti fino a tutto il 1879, poi, dal 1 gennaio 1880, il seppellimento avviene nel cimitero comunale, adiacente alla chiesa del convento, costruito col sistema dell'interramento].

➤ Approvazione lista elettorale amministrativa. (n.64 elettori).

➤ Approvazione lista elettorale politica. (n. 39 elettori).

➤ Strada Veglie-Novoli.

Richiesta alla provincia di un prestito di lire 1.2000 per il completamento della strada Veglie-Novoli.

- Convento.
Autorizzazione al sindaco per inoltrare istanza al ministero per l'acquisizione dello stabile convento.
- Aumento sul dazio consumo.
Poiché il dazio sulla carne fresca è rimasto devoluto al governo, il comune per sopperire al minore introito ripropone in soldi 16 per tomolo il dazio sulla farine e aumenta da 20 a 30 soldi il dazio sul vino.
- Sistemazione della cappella della Madonna delle Grazie e pitturazione della statua di S. Giovanni Battista.
Il sindaco relaziona:
"...1) essere necessario un locale ad uso scuola elementare maschile e questo potrebbe essere la cappella delle Grazie sita quasi in piazza, la quale peraltro ha bisogno di vari rifacimenti, precisamente di quattro invetriate nuove che mancano nei finestroni. 2) essere necessario che la statua del protettore San Giovanni Battista venga ritoccata con nuova tintura a colore marmo, e ciò per non perdersi una statua antica; si parla precisamente di quella che trovasi collocata sulla soprammentovata cappella delle Grazie; spesa prevista lire 25,30....". - Relazione approvata.
- Pulizia dei canali del feudo.
Il sindaco relaziona:
"...1) essere necessario pulire i canali del feudo con rivalsa nei confronti dei proprietari. 2) essere necessario confermare il maestro Pietro Negro con lo stipendio annuo di lire 212,50 e la maestra Nicolina De Dominicis con lo stipendio annuo di lire 150,00". - Il consiglio approva.
- Mancata riunione del consiglio comunale durante la sessione obbligatoria di primavera.
Il consiglio comunale si giustifica con il prefetto affermando che la riunione non si è potuto fare: *"...per effetto di svariati motivi e ragioni e precisamente per essere la più parte de' consiglieri addetta agli affari agricoli ed occupata a cure domestiche, non che ad affari propri e precisamente per taluni consiglieri per fatti di malattia nelle rispettive famiglie, così il consiglio predetto non ha potuto mai unirsi e raccordarsi in numero voluto dalla legge, di modo che nulla si è stabilito dal detto consiglio nelle sessioni primaverili..."*.
- Guardia nazionale.
Reclamo circa l'esclusione di alcuni cittadini dalla guardia nazionale.
- Richiesta di aggiornamento del registro degli oziosi, vagabondi e sospetti.
Viene comunicato al sottoprefetto di Brindisi che in questo comune non vi sono individui oziosi, vagabondi e sospetti e che *"quelli che si trovano iscritti in detto registro dietro le continue sorveglianze ed ammonizioni loro praticate dalle autorità locali di questo comune, trovasi al presente intieramente ravveduti, di tal che ha dato contrassegno di onesti cittadini"*.

➤ Guardia nazionale.

Viene esaminata e accolta la domanda prodotta da Rosaria Coppola richiedente un permesso di pochi giorni per il marito Antonio Mello, guardia nazionale in servizio presso il battaglione di Brindisi; la richiesta è motivata dal fatto che ha partorito due gemelli e il parto è stato difficile e laborioso.

➤ Acquisizione dello stabile convento.

Il sindaco relaziona facendo notare ancora una volta la necessità per il comune di acquisire sia lo stabile convento per alloggiare le truppe regee che fanno tappa a Veglie durante il loro trasferimento da Gallipoli a Taranto e viceversa, e sia la chiesa essendo in buono stato ed è frequentata per i loro bisogni spirituali dagli abitanti delle limitrofe masserie.

E la giunta:

“...considerando che con effetti i fabbricati del convento, compresa non esclusa la chiesa, sono di esclusiva necessità agli esposti bisogni del comune, così delibera doversi rinnovare ancora analoga domanda perché i detti fabbricati restino devoluti al comune suddetto e con al comune non esclusa la chiesa.”.

➤ Prestito della Provincia.

Ringraziamento alla provincia di Lecce per aver contratto a nome proprio un prestito da devolvere ai comuni, per la realizzazione di lavori stradali e di opere pubbliche, da restituire in 60 anni con gli interessi dell'8 per cento.

--oOo--

1867	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	De Mitry Eliseo	Negro Settimio	
Caione Angelo Vito	Franco Francesco	Pagano Antonio	
Col Oelli Luciano	Frassanito Santo	Verrienti Cosimo	
Cordella Alessandro	Massa Tommaso	Verrienti Teodoro	
De Dominicis Francesco	Negro Giambattista	Zecca Salvatore	
<u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Colelli Luciano e Franco Francesco.			
- Decaduto per sorteggio: Cacciatore Vincenzo.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Negro Vito, Plantera Antonio e Luciano Colelli (rieletto)			

NEL 1867 ACCADDE.....

➤ Liste politiche – Revisione. (iscritti n. 46).

➤ Richiesta del convento per impiantare il camposanto.

Il sindaco riferisce: *“Le SS.LL. ben conoscono la esistenza del convento dei già soppressi monaci minori conventuali, distante da questo comune un chilometro e mezzo. Conoscono pure che il seppellimento dei cadaveri si esegue provvisoriamente nella chiesa di detto convento atteso la mancanza del camposanto e la inibizione di seppellirsi nella chiesa matrice; ma nel caso di una mortalità per effetto della malattia dominante, (comunque attualmente e fin’oggi non abbiamo di che lamentarci godendo generalmente quasi florida salute, tranne qualche periotica abituale malattia di ogn’anno), non potrebbe neppure proseguirsi a seppellire in detta chiesa, non essendovi che quattro sepolture capaci di pochissimi cadaveri. Di fatti da gennaio a tutt’oggi sono sepolti solo 22 deceduti, cioè 12 ragazzetti e 10 adulti, e si assicura che, compresi gli ossari esistenti da lungo fa, appena sarebbero suscettibili di pochi altri cadaveri.*

Vista la necessità di dover provvedere prontamente con l’aprirsi provvisoriamente altri sepolcro, si affrettava tenerne informato di tutto ciò il capo supremo della provincia, demandando nel contempo l’autorizzazione provvisoria per l’apertura di altri sepolcri nella chiesa di detto convento, essendo quest’ultima divenuta del real governo, però il prelodato superiore non solo ch’è stato negativo per l’apertura di nuovi sepolcri, come da sua nota 3 corrente n.238, ha ordinato ancora doversi divenire subito alla costruzione del cimitero in luogo proprio, ed a norma del regolamento sanitario 8 giugno 1865, soggiungendo di non potersi più tollerare il seppellimento nelle chiese, che laddove poi (soggiunge il prelodato superiore) vi fosse aderente alla chiesa del convento un pezzo di fondo adatto alla costruzione del cimitero, il consiglio comunale vuoterà la richiesta per la cessione del medesimo a prò del comune, mercé il pagamento di un annuo canone, trasmettendosi l’analoga deliberazione direttamente alla real prefettura, per gli ulteriori provvedimenti”.

Il consiglio, vista la necessità di doversi subito divenire alla costruzione del cimitero, per le ragioni di sopra esposte;

Fatto riflesso che accanto alla chiesa del sopra cennato convento in faccia al nord vi esiste il giardino appartenente al medesimo, luogo proprio per l’oggetto in argomento, e che dà tutti i caratteri voluti dal citato regolamento. Considerando pure che mercé l’acquisto del fabbricato del

convento e del giardino, con il pagamento di un canone, si verrebbe a risparmiare nella spesa molte spese, tanto per la costruzione di una apposita chiesa, che per la casa del custode.

Il consiglio votando con la presente, ed a voti unanimi, delibera doversi domandare il mentonato convento di tutta la sua consistenza, pagando il comune al real governo lo stesso annuale canone di lire 42,50 che prima si pagava dagli ex monaci, alle signore donne monache di San Gregorio Armeno di Napoli [...].

- Quaresimalista - Liquidate lire 51 a padre Carmine Frassanito.
- Distruzione dei bruchi. Provvedimenti.
- Appalto della neve nella stagione estiva. Determinazioni.
- Compenso annuo di lire 34 a frate Giuseppe Melechì per la responsabilità che ha nel ricevere in deposito i cadaveri, per il loro seppellimento e per la compilazione del registro da consegnare al parroco atteso che *“...la tumulazione dei cadaveri, giusta la legge, non si esegue in questa chiesa matrice, si bene nel convento degli ex francescani minori distante dall’abitato un chilometro e mezzo circa ...”*.
- Nomina commissione per la vigilanza del prezzo e della qualità dei beni commestibili perché si verificano molti abusi.
- Elenco strade comunali esterne.
Viene approvato un elenco di 27 strade comunali esterne, esistenti all’interno del feudo, con indicato per ciascuna di esse il nome, l’ubicazione, la lunghezza e la larghezza.
- Tassa sui cani.
Viene stabilita la tassa di 1 lira per ogni cane e di 4 lire per ogni cagna. L’istituzione della tassa si rende necessaria data la numerosità e pericolosità dei cani, per cui i contadini, che sono i maggiori proprietari, se non vogliono pagare li devono portare in campagna.
- Soppressione del battaglione della guardia nazionale.
Voto del consiglio per la soppressione del battaglione della guardia nazionale perché è un lusso ed è assolutamente inservibile; inoltre si paga pure una banda musicale appartenente al battaglione che non viene mai adoperata e anche perché ogni comune ha una propria compagnia di guardia nazionale.
- Quaresimalista – Nominato il sac. Pasquale Verrienti.
- Strada nuova Salice-Veglie-Leverano.
Il sig. Alcibiade Zecca di Leverano, con atto di intimazione notificato dall’usciera di Salice, chiede il pagamento di ducati 750, pari a lire 3.187 e 50, per averli corrisposti per conto del comune di Veglie al sig. Giuseppe Miceli appaltatore della strada nuova Salice-Veglie-Leverano.

La giunta autorizza il sindaco a rispondere negativamente e ad invitare il sig. Zecca, se in possesso di titoli contro il comune, ad esibirli legalmente o amichevolmente.

➤ Quaresimalista. Liquidazione compenso.

“...il presidente ha fatto conoscere che come sul corrente esercizio non si trovava assegnato apposito articolo sul bilancio per onorario al quaresimalista, e siccome, ciò nonostante, e per effetto di un sommo zelo, onde questi amministrati avessero inteso la parola di Dio, spontaneamente l'ex provinciale dei minori conventuali di questo comune sig. padre Carmine Frassanito si è offerto per la predicazione del cennato quaresimale, che di fatto ha eseguito con molta soddisfazione del pubblico, ed il tutto gratuitamente e senza l'idea di conseguire alcuna mercé”.

Liquidate lire 50 al solo titolo di semplice riconoscenza.

--oOo--

1868	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Pagano Antonio	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Plantera Antonio	
Cordella Alessandro	Negro Giambattista	Verrienti Cosimo	
De Dominicis Francesco	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
De Mitry Eliseo	Negro Vito	Zecca Salvatore	
<u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduto per compiuto quinquennio: Caione Angelo Vito.			
- Decaduti per sorteggio: Frassanito Santo e De Mitry Eliseo.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Frassanito Santo, De Mitry Eliseo e Caione Angelo Vito. (rieletti)			

NEL 1868 ACCADDE.....

- Per lo scioglimento del battaglione della guardia nazionale.

Il prefetto comunica al sindaco che per il momento non è possibile sciogliere il battaglione della guardia nazionale occorrendo l'emanazione di una legge di riforma e quindi sollecita lo stanziamento in bilancio della quota di concorso nella spesa per il mantenimento; il consiglio insiste per lo scioglimento perché il battaglione è assolutamente inutile e non presta alcun servizio e pertanto non stanziava alcuna somma ed elimina anche dal bilancio la spesa per il tamburo che non viene utilizzato.

- Per l'adattamento di un ospedale nei locali del soppresso convento.

Il riferito signor sindaco ha detto quanto segue:

“Esiste in questo comune il convento degli ex francescani minori già devoluto allo stato. In questo predetto comune è indispensabile doversi stabilire un ospedale per i poveri infermi giacché la posizione topografica di questo abitato è tale da rendere a far campeggiare continuamente delle malattie nella classe infima e degli indigenti, e ciò a motivo che come tutte le masserie di questo territorio sono adiacenti alla spiaggia del mare costeggiata questa da paludi estesissime che in ogni stagione e precisamente in quella di estate, esalano pestiferi malsani, trovandosi le medesime abitate da naturali di questo comune predetto, perciò si verificano le cennate malattie, anche perché l'acqua dei pozzi nelle sopradette masserie è di sua natura pesante e non potabile, e conchè si verificano di continuo così fatte infermità, e gli infermi sono privi di mezzi di sussistenza perlopiù di abitazione e di niuna parentela, così si rende indispensabile un asilo per i medesimi sotto la forma di ospedale da essere sorretto in parte dal municipio ed in parte dalla congregazione di carità, la quale manca di un così fatto locale, tanto vero che in svariate circostanze ho dovuto collocare famiglie indigenti in piccole cappelle suburbane fuori dell'abitato, e di nulla comodità.

Il cennato convento degli ex francescani minori offre una chiesa aperta al culto, nonché il suo correlativo rettore ed il medesimo convento potrebbe benissimo essere adattato a pio stabilimento di ospedale perché offrirebbe tutta la comodità possibile, oltre che il cennato rettore della mentovata chiesa, potrebbe ingerirsi della direzione di detto stabilimento per il quale il municipio stabilirebbe il modo come sopperire all'esito, che si richiede a favore degli infelici e dei loro assistenti. Però in detto convento esiste un giardino nell'atto che non è

che una piccola estensione di terra cinta di muro e che al raro si coltiva. Atteso tutto ciò il riferito sindaco ha proposto che i fabbricati del cennato convento restino devoluti al comune per l'uso di sopra espresso aggiungendo che per ciocchè tiene il sopra mentovato giardino potrebbe il municipio farne l'acquisto, o pure censuarlo uniformemente ai regolamenti in vigore”.

Proposta approvata all'unanimità.

Il prefetto di Lecce, appena ricevuta questa deliberazione, la trasmette per il seguito di competenza, al direttore dell'amministrazione del fondo per il culto di Firenze a cui il convento era stato assegnato per l'alienazione.

Il 7 giugno 1868 il direttore riferisce al prefetto:

“Accertato che fino al 1° gennaio 1868 e non oltre l'anno stabilito dall'art. 20 della legge 7 luglio 1866, il Convento di Veglie non venne chiesto dal Comune, questa Amministrazione, così volendo la legge, ha disposto perché lo stesso Convento fosse passato al Demanio il quale ne disporrà a termini dell'altra legge 18 agosto 1867.

Così stando le cose il Municipio di Veglie deve imputare a se stesso se non può ottenere la cessione del Convento di cui si tratta a termini del succitato art.20.

E qui non è inutile avvertire che quand'anche il Municipio di Veglie avesse in tempo utile fatta la voluta domanda, avrebbe però dovuto dimostrare se avesse o potesse procurarsi i mezzi per raggiungere lo scopo a cui voleva destinare il Convento, condizione questa indispensabile richiesta dalla legge 7 luglio 1866. (Archivio di Stato di Lecce. Intendenza di Terra d'Otranto. Soppressione Ordini religiosi, b. 16, f.89).

Evidente quindi che la pratica, sin dall'inizio, era stata impostata in modo errato, come errati si dimostrarono pure i vari tentativi di acquisirlo gratuitamente fatti successivamente alla ricezione di questa lettera; al comune non restava quindi che partecipare all'asta pubblica (1874).

- Estirpazione delle cavallette o bruchi.
Nomina del consigliere Antonio Pagano per la sorveglianza del feudo.
- Liste amministrative. Revisione. (iscritti n. 47).
- Pulizia dei canali del feudo – Rivalsa nei confronti dei frontisti.
Autorizzazione al tesoriere per la formazione del ruolo esecutivo per la riscossione da parte dei proprietari terrieri delle spese sostenute dal comune nel 1866 per la pulizia dei canali del feudo.
- Pagamento debito a Giuseppe Zecca di Leverano per la costruzione della strada nuova Veglie Salice per Leverano – Conciliazione.
- Istruzione pubblica - Nomina di Negro Renato quale maestro elementare.
Il prefetto, a richiesta del consiglio provinciale scolastico, intima al consiglio comunale di esonerare immediatamente il maestro elementare Pietro Negro e di rimpiazzarlo.
Il consiglio ad unanimità di voti nomina maestro elementare Negro Renato che, ancorché privo della prescritta patente, ha una istruzione sufficiente per il compito da svolgere. Il Negro invitato a presentarsi in consiglio dichiara di accettare la nomina e assicura che si procurerà la patente prima di iniziare le lezioni.

--oOo--

1869	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Frassanito Santo	Pagano Antonio	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Plantera Antonio	
Cordella Alessandro	Negro Giambattista	Verrienti Cosimo	
De Dominicis Francesco	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
De Mitry Eliseo	Negro Vito	Zecca Salvatore	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduto per compiuto quinquennio: Pagano Antonio.</p> <p>- Decaduti per sorteggio: Frassanito Santo e Negro Settimio.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Cacciatore Vincenzo, Frassanito Salvatore e Penna Giovanni.</p>			

NEL 1869 ACCADDE.....

- Commissione per la distruzione dei bruchi.
Nominati 3 dei maggiori proprietari del comune per far parte della commissione per la distruzione dei bruchi. (Frassanito Salvatore, Verrienti Cosimo e Pagano Antonio).
- Vendita della neve durante la stagione estiva.
Approvata l'offerta presentata da Domenico Congedo per lo spaccio della neve al prezzo di 2 soldi al chilo, nell'intesa che la stessa sia di buona qualità, bianca così detta "di bicchiere".
- Regolamenti comunali - Approvazione regolamento di polizia urbana.
- Regolamenti comunali - Approvazione del regolamento per la distruzione delle cavallette.
- Quaresimalista.
Viene proposta una terna composta da: 1) sacerdote Negro Luigi fu Pietro di Veglie. 2) sacerdote Giambattista Longo di Squinzano. 3) sacerdote Vincenzo Romano di San Cesario.
- Istituzione di squadriglie volanti di guardie campestri.
Il prefetto di Lecce con propria circolare propone l'approvazione di un regolamento generale valido per tutta la provincia per la istituzione di squadriglie volanti di guardie campestri per meglio tutelare la conservazione dei frutti delle campagne e di ogni prodotto agricolo. Il consiglio delibera di non aderire alla proposta perché in questo comune per la sorveglianza del feudo sono sufficienti due guardie campestri "*purché, però, queste spieghino tutta la loro azione ed operosità*".
- Circa il debito degli ex appaltatori dei dazi.
Giuseppe Gerardi e Giuseppe Pagano, soci nella riscossione dei dazi comunali per l'esercizio 1866, rimasti debitori nei confronti del comune, rispettivamente di ducati 12.50 e ducati 13.50, inoltrano domanda per ottenere la rateizzazione del debito e pagare mensilmente ducati 3. Il consiglio

accorda la dilazione con avvertimento che in mancanza del pagamento di una sola rata mensile si procederà a recuperare la somma in unica soluzione.

➤ Per la rivendita di generi di privativa.

A seguito del decesso di Franco Francesco, titolare della rivendita per lo spaccio di generi di privativa, il consiglio a richiesta del sottoprefetto di Brindisi è chiamato a pronunciarsi sulle due domande presentate per ottenere la nomina e cioè quella di Carlo Negro e quella di Marco Giannoccaro; il consigliere Penna sottopone all'esame del consiglio una terza domanda quella cioè di Stella Corigliano, in possesso di titoli di preferenza in quanto vedova di Franco Francesco e con orfani a carico.

A seguito dell'effettuata votazione si ottiene il seguente risultato: Carlo Negro voti 5, Stella Corigliano voti 2, Marco Giannoccaro voti 1.

➤ Affitto del convento.

In dipendenza della definizione delle pratiche già avviate per ottenere il convento in enfiteusi, la giunta delibera, per pubblica utilità, di prendere in fitto l'intero complesso per la durata di anni 4 e per il canone annuo di lire 60.

➤ Tariffa daziaria.

Il sottoprefetto di Brindisi non ha approvato la tariffa daziaria deliberata dal comune perché ritenuta incivile la differenza della tariffa stabilita per il vino paesano (lire 5,10) con quella prevista per il vino forestiero (lire 6,37).

La giunta municipale, adeguandosi, delibera di unificare la tariffa a lire 6,37 e quindi apporta le modifiche al contratto stipulato con il sub appaltatore Emmanuele Cacciatore.

➤ Dazio consumo – Equiparazione del vino forestiero a quello paesano.

➤ Regolamento di polizia urbana e locale.

La giunta su proposta del sotto prefetto della provincia esamina lo schema di regolamento trasmesso da sottoporre all'esame del consiglio comunale. La giunta ritiene tuttavia di proporre l'aggiunta di due soli articoli, "cioè uno sulla imbiancatura interna ed esterna di tutte le case di abitazione del comune almeno in ogni triennio e l'altro sull'ascise da imporsi per la vendita dell'olio al minuto nelle botteghe dei pizzicagnoli, come genere di prima necessità che viene a comprarsi dalla classe povera".

➤ Proposta daziaria 1870.

"Signori, - parla il sindaco - interessa divenirsi alla confezione della proposta daziaria pel 1870, e siccome le circostanze dell'erario comunale sono le stesse come quelle dell'anno in corso, così fa d'uopo ritenere le stesse tariffe di esazione sui dazi ed imposte sugli animali a seconda però per questi ultimi del regolamento superiormente approvato: son ben note alle signorie vostre le obbligazioni nelle quali versa questo comune sopradetto, e che a scadenze debbano pagarsi annualmente: 1°) alla provincia lire 1.000 annue in conto di lire 7.000 per i danni verificatisi nella consegna della strada nuova di Salice, Veglie a Leverano, allorché questa passava nel 1863 alla provincia. 2°) Lire 900 annue e fino al totale soddisfo agli eredi dell'appaltatore di detta strada Giuseppe Micelli in conto di circa lire 9.000 per la costruzione della medesima. 3°) Lire 425

annue agli eredi di d. Alcibiade Zecca di Leverano, per prestito fatto da quest'ultimo per detta strada, ed in conto di lire 4.000 tra sorte ed interessi a scalare. 4°) lire 1.700 per il completamento per la strada di Veglie a Novoli e per la quale sinora si sono erogate lire 12.000 che giusta il progetto l'ammontare della spesa è di lire 18.000. E più il camposanto pel quale fa d'uopo aumentarsi l'articolo all'oggetto. A potere sopperire a tutto ciò fa mestieri ritenere come sopra le stesse tariffe di esazione sui dazi, e le stesse imposte sugli animali; aggiungendo per equiparare a tali e tante obbligazioni, altri centesimi sui contributi diretti [.]”

--oOo--

1870	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	De Mitry Eliseo	Penna Giovanni	
Caione Angelo Vito	Frassanito Salvatore	Plantera Antonio	
Colelli Luciano	Massa Tommaso	Verrienti Cosimo	
Cordella Alessandro	Negro Giambattista	Verrienti Teodoro	
De Dominicis Francesco	Negro Vito	Zecca Salvatore	
<i>Sindaco:</i> Avv. Luciano Colelli.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Verrienti Cosimo, Verrienti Teodoro, Massa Tommaso e Negro Giambattista			
- Eletti nelle elezioni annuali: Mello Vito, Pagano Giuseppe, Verrienti Giovanni e Verrienti Teodoro.			

NEL 1870 ACCADDE.....

- Distanza tra le due farmacie.
Il prefetto ha respinto l'incartamento dei farmacisti perché il consiglio deliberi sulla distanza delle due farmacie. Il consiglio attesta che la distanza tra le due farmacie è di metri 250 e nel contempo fa voti perché venissero confermate entrambe per comodità della popolazione.
- Revisione delle liste elettorali
Liste amministrative n. 59 iscritti; liste politiche n. 35 iscritti.
- Sistemazione strade interne.
Nomina dell'ing. Oronzo Bernardini di Lecce per la misurazione finale della strada Veglie-Novoli per Lecce, e per la sistemazione da farsi a basolato della strada *le Pietre*, strada *Santo Spirito e Piazza* e in più quella dei *Pagani* da farsi a breccie cominciando detta strada dall'angolo di Marcucci Leopoldo proseguendo per l'altra delle *Madonne* e girando per la strada a destra detta di *S. Leonardo* fino all'estremo del fondo sativo di Gaetana Liquori.
- Illuminazione pubblica - Acquisto di 6 fanali per illuminazione dell'abitato.
- Richiesta di acquisizione del convento per erigervi un ospedale.
Viene deliberato l'invio al sottoprefetto, al prefetto e al ministero delle finanze della richiesta di assegnazione del convento degli ex francescani e delle relative pertinenze per erigervi un ospedale congiuntamente alla congrega di carità, nonché per depositarvi gli attrezzi agricoli inviati dal consorzio agrario di Brindisi. Tale necessità è sentita anche per evitare che il convento abbandonato a se stesso sia rifugio di gente di male affare.
- Quaresimalista anno 1871.
Viene proposta una terna di tre sacerdoti forestieri.
- Istruzione pubblica.
Il maestro elementare Negro Renato viene confermato per altri tre anni. Di comune accordo con l'interessato viene concordato in lire 30 lo stipendio annuo date le esigue risorse finanziarie del comune.

➤ Istruzione pubblica.

Viene licenziata la maestra delle fanciulle De Dominicis Nicolina perché non attende ai suoi doveri e perché la scuola è sempre deserta; la giunta si riserva di nominare una nuova maestra al mutare delle condizioni.

➤ Convento. Richiesta di acquisizione.

Si ritorna a discutere sulla necessità di acquisire il giardino attaccato alla chiesa del convento per costruirvi il camposanto e l'intero convento per adattarvi un ospedale.

➤ Spaccio di generi di privativa.

Il sottoprefetto di Brindisi ha restituito gli atti del consiglio relativi alla nomina di un secondo rivenditore per lo spaccio dei generi di privativa in quanto la preferenza, a termini di legge, spetta alla vedova di Francesco Franco, già titolare della rivendita.

Viene richiesta la convocazione straordinaria del consiglio comunale.

➤ Ruolo pesi e misure.

Esame richiesta del verificatore dei pesi e delle misure di Lecce per la formazione di un elenco suppletivo comprendente gli appaltatori dei dazi consumo, le aie ed i palmenti.

--oOo--

1871	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	De Mitry Eliseo	Penna Giovanni	
Caione Angelo Vito	Frassanito Salvatore	Plantera Antonio	
Colelli Luciano	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
Cordella Alessandro	Negro Vito	Verrienti Teodoro	
De Dominicis Francesco	Pagano Giuseppe	Zecca Salvatore	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per compiuto quinquennio: Cordella Alessandro, De Dominicis Francesco e Zecca Salvatore.</p> <p>- Deceduto: De Mitry Eliseo.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: De Dominicis Luigi, Mazzotta Angelo, Negro Settimio e Piccione Francesco.</p> <p>(il 30 luglio 1871 muore il segretario comunale Ulisse De Mitry)</p>			

NEL 1871 ACCADDE.....

- Sistemazione strade interne.
Nomina commissione per far eseguire i lavori di sistemazione della *strada le Pietre* e della *strada S. Stefano*, compreso i lavori di riparazione della cappella per uso della scuola.
- Vertenze con l'appaltatore Micelli e con la Casa Belmonte.
Viene nominata una commissione comunale per definire con gli eredi dell'appaltatore Micelli il preciso ammontare del debito del comune.
La stessa commissione è pure incaricata di ritirare dallo studio dell'avv. Antonio Macchia, cessato di vivere recentemente, tutto l'incartamento relativo al giudizio contro la casa di Belmonte per l'esperimento di vari diritti a favore del comune.
- Vertenza con gli appaltatori del dazio sul sale e pizzicheria.
Vertenza contro l'appaltatore Gerardi Giuseppe e contro il suo garante Marco Giannoccaro per mancato rispetto delle obbligazioni assunte.
- Convento. Richiesta di acquisizione.
Autorizzazione al sindaco per adottare tutti i mezzi consentiti dalla legge, compresa l'espropriazione forzata, per il conseguimento del convento degli ex francescani ad uso del camposanto.
- Sistemazione strade del feudo.
Incarico all'assessore Pagano Giuseppe per verificare se vi sono state usurpazioni.
- Istruzione pubblica - Nomina maestra delle fanciulle.
Il consiglio comunale non sapendo chi nominare si rivolge al direttore delle scuole tecniche normali sig. Stampacchia Leonardo, questi, in base all'incarico ricevuto, propone come maestra delle fanciulle la signorina Nucci Francesca fu Leonardo di Lecce; il consiglio approva.

- **Acquisizione del convento per erigervi il camposanto.**

Il sotto prefetto di Brindisi fa notare che in base al regolamento sanitario il progettato ospedale non può sorgere vicino al camposanto; il consiglio delibera di richiedere l'acquisizione del convento per costruirvi il solo camposanto perché per l'ospedale sarà reperito un altro luogo a cura della congrega di carità che dispone dei mezzi finanziari adeguati.

- **Servizio sanitario.**

In seguito al decesso del dr. Eliseo Demitry, viene stabilito che lo stanziamento in bilancio di lire 500 per il pagamento di tre professori di medicina venga interamente utilizzato per il pagamento dei due professori di medicina rimasti perché questi assistono anche gli infermi che in precedenza assisteva il defunto dr. Demitry.

- **Sulla bottega Mazzarello.**

“... il riferito sig. sindaco ha fatto conoscere esistere in questa pubblica piazza una piccola casa ad uso bottega che per la sua mal costruzione e ristrettezza quasi non viene usata, appartenente a Salvatore Mazzarello di questo comune, la quale serve ordinariamente nei suoi angoli da pisciatojo generale, lorchè reca somma indecenza non solo, ma danno pure alla pubblica salute. La medesima deturpa pure la piazza sporgendo nei suoi fabbricati nella stessa piazza...”

Il consiglio delibera di invitare benevolmente il proprietario per abbatterla e in caso contrario procedere all'espropriazione forzata.

- **Autorizzazione per partecipare all'asta pubblica per acquisire lo stabile convento.**

Si delibera sull'acquisizione dell'intero complesso degli ex francescani che quanto prima sarà venduto all'asta. Viene redatta perizia che attribuisce al convento il valore di lire 1.700; il consiglio delibera di partecipare alla gara e di offrire massimo lire 1.274 perché il complesso è diruto.

- **Approvazione progetto per la costruzione del cimitero.**

Viene approvato il progetto di massima per la costruzione del cimitero redatto dal perito agrimensore Negro Settimio. Spesa prevista lire 707,08.

- **Per la nomina del nuovo segretario comunale.**

Si ha notizia che il 30 luglio 1871 è deceduto il segretario Demitry Ulisse. Si procede alla votazione per la nomina del nuovo segretario. Plantera Domenico riporta voti 6, Quarta Ferdinando voti 5 e Demitry Rosato voti 1; poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza assoluta dei voti e considerata l'ora tarda ed essendo la festa del santo protettore, si rinvia la nomina alla seduta del 15 agosto. In detta seduta viene eletto segretario del comune Giambattista Marcucci con voti 8 contro voti 4 riportati dal candidato Quarta Ferdinando. Essendo il Marcucci segretario del comune di Montejasi, il sindaco si assume l'incarico di partecipare la nomina all'interessato.

- **Per la nomina del segretario comunale.**

Il segretario Marcucci, contattato dal sindaco, ha comunicato di accettare la nomina alle seguenti condizioni: lire 722,50 di stipendio annuo pagabili

mensilmente; l’abitazione franca, comoda e decente; trasporto franco su tre vetture e un anticipo di lire 100. Il consiglio delibera uno stipendio di lire 500 annuo pagabile mensilmente e un anticipo di lire 100.

Il segretario Marcucci non accetta le condizioni stabilite dal consiglio.

➤ Istruzione pubblica.

Nomina dell’insegnante Nucci Francesca per un quinquennio.

➤ Per la rivendita di generi di privativa.

A seguito della morte di Penna Giovanni titolare della rivendita di generi di privativa vengono iniziate le pratiche per l’assegnazione della rivendita di cui era titolare; presentano domanda Leuzzi Gaetana, vedova di Penna Giovanni, in nome proprio e del figlio Salvatore, Negro Arcangelo di Domizio e Frassanito Salvatore fu Giovanni entrambi militari in congedo; il consiglio avuto riguardo della circostanza che in consiglio sono presenti ben 6 parenti dei richiedenti stabilisce di non formulare alcuna proposta e di trasmettere le domande ai superiori.

➤ Nomina del segretario comunale.

Non essendo stato raggiunto l’accordo con il Marcucci, viene nominato segretario del comune Andrioli Celestino che ottiene 6 voti rispetto a Quarta Ferdinando che ne ottiene 5.

➤ Vigilanza sulla riscossione dei dazi.

Previo accordo con l’appaltatore dei dazi Negro Vito viene nominato un “invigilatore” dei dazi nella persona di Demitry Achille.

➤ Destituzione del guardiano rurale Falli Raffaele per aver commesso degli abusi.

➤ Pensione all’ex segretario comunale.

Adelaide De Luca vedova del segretario comunale Ulisse Demitry, chiede al comune la liquidazione della pensione per il servizio prestato dal marito; l’autorità del circondario, interessata dal sindaco, comunica che il pagamento della pensione da parte del comune, per legge, non è obbligatoria, tuttavia la vedova ha diritto al rimborso del 2 e ½ % di quanto è stato trattenuto durante il periodo di servizio.

Il consiglio approva e incarica la giunta per la liquidazione.

➤ Locali scolastici.

Non disponendo di locali idonei per la scuola femminile le lezioni si tengono in casa della maestra; il consiglio delibera di corrispondere alla maestra metà dell’affitto che la stessa paga.

➤ Apertura di una locanda - Autorizzazione a Pasquale Iacobazzi.

➤ Orario di chiusura dei servizi pubblici.

La giunta, per evitare inconvenienti, stabilisce che i pubblici esercizi devono chiudere improrogabilmente alle ore due e mezza di notte.

➤ Restauri alla chiesa parrocchiale.

“...il riferito signor sindaco ha proposto quanto segue. Signori, esiste una somma di circa ducati 80 presso il sig. Tommaso Massa di questo comune, rimanenza della festa di San Giovanni Battista protettore di questo sopradetto comune, e dell’anno 1868. Il sottoscritto sarebbe dell’avviso che detta somma di sopra cennata dovesse spendersi per restaurare il tavolato dell’Immacolata, quasi cadente e pericoloso. La giunta, avendo trovato regolare la proposta del sindaco presidente, si uniforma a tutto quanto il medesimo ha proposto e delibera pure chiamarsi il ripetuto sig. Massa, presso di cui trovasi depositata la sopradetta somma che egli tiene nella qualità di deputato della festa dell’anno 1868, e diffidarlo a dovere prontamente consegnarla al tesoriere comunale, per tenersi pronta ai restauri in parola...”.

--oOo--

1872	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Mazzotta Angelo	Penna Giovanni	
Caione Angelo Vito	Mello Vito	Piccione Francesco	
Colelli Luciano	Negro Settimio	Plantera Antonio	
De Dominicis Luigi	Negro Vito	Verrienti Giovanni	
Frassanito Salvatore	Pagano Giuseppe	Verrienti Teodoro	
<u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Colelli Luciano, Negro Vito e Plantera Antonio.			
- Deceduto: Penna Giovanni.			
- Dimissionario: Piccione Francesco.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Cacciatore Emmanuele, Massa Tommaso, Pagano Antonio, Verrienti Cosimo e Zecca Salvatore.			

NEL 1872 ACCADDE.....

- Convento/Cimitero - Acquisto del giardino del convento degli ex francescani –
Il sotto prefetto restituisce gli atti prodotti dal comune per l'acquisizione del convento e del giardino per impiantarvi il cimitero in quanto è abbondantemente scaduto il termine per presentare la domanda; in conseguenza i beni devono essere posti in vendita dalla società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia e quindi il comune deve aspettare che sia fissata l'asta ovvero chiedere l'esproprio per pubblica utilità; il consiglio delibera di fare voti all'amministrazione competente perché il convento e il giardino del convento sia venduti al più presto possibile.
- Convento.
Il consiglio comunale in riscontro a specifica richiesta del sottoprefetto comunica di non essere interessato alla espropriazione per pubblica utilità del convento ma di essere intenzionato ad attendere l'asta pubblica nel corso della quale presentare offerta ritenendo in questo modo di aggiudicarsi l'intero complesso con un prezzo inferiore all'espropriazione.
- Sovrimposta sulla tassa governativa dello sfarinato del 30% a favore del comune. Deliberazione annullata dal sotto prefetto di Brindisi perché l'aumento deliberato non è previsto da alcuna legge.
- Asilo di mendicizia – Sussidio.
- Approvazione del progetto redatto dall'ing. Giuseppe De Donato per il nuovo ingresso a Veglie dalla strada di Novoli.
- Supplemento proposta daziaria.
Il consiglio delibera: *“di supplire al maggiore esito per la mancata approvazione della sopratassa sul macinato la tassa sul pane per la tariffa seguente, cioè pane di frumento per ogni chilogrammo centesime due, pane di orzo per ogni chilogrammo centesimi uno”*.

- Nomina del quaresimalista 1873.
Viene proposta una terna composta dai sacerdoti Verrienti Pasquale, Negro Luigi fu Pietro e Piccione Giandonato.
- Manutenzione strade interne.
Cessione a trattativa privata della manutenzione del tratto di strada interna Leverano-Salice, congiungente con la Taranto -Gallipoli.
- Nomina guardiano rurale.
Viene nominato Salvatore Frassanito fu Giovanni, classe 1846, militare in congedo e che ha dimostrato di aver fatto pure la campagna di Roma.

--oOo--

1873	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Emmanuele	Massa Tommaso	Pagano Giuseppe	
Cacciatore Vincenzo	Mazzotta Angelo	Verrienti Cosimo	
Caione Angelo Vito	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
De Dominicis Luigi	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
Frassanito Salvatore	Pagano Antonio	Zecca Salvatore	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Cosimo Verrienti, nominato con R.D.5 dicembre 1872, per il triennio 1873-1875.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per anzianità e per sorteggio: Caione Angelo Vito, Verrienti Giovanni e Pagano Antonio.</p> <p>- Nelle elezioni annuali vengono rieletti gli stessi consiglieri decaduti.</p>			

NEL 1873 ACCADDE.....

➤ Passaggio di consegne tra il sindaco Verrienti e l'ex sindaco Colelli.

Il 6 gennaio 1873, la giunta municipale procede al passaggio delle consegne tra l'ex sindaco Colelli e il nuovo sindaco Verrienti, di tutto quanto appartiene al comune, risultante dagli inventari compilati il 1 giugno 1872 dalla giunta municipale (carte, beni mobili, beni immobili, debiti, ecc.):

1) Approvazione inventario compilato in data 1 giugno 1872 di tutti i mobili appartenenti al comune di Veglie:

- = Numero quattro scaffali cioè due grandi e due piccoli uno di questi trovasi a corredo del corpo di guardia . I due scaffali grandi e quello che si trova nel corpo di guardia hanno la prima facciata coperta di semplice redicella di ferro.
- = Scanni numero ventitré, dei quali se ne trovano dieci a corredo di ciascuna scuola e tre nella segreteria.
- = Numero trentatrè sedie ,delle quali se ne trovano cinque a corredo della scuola maschile, dodici di corredo del corpo di guardia e sedici a corredo della segreteria.
- = Due panche a corredo della segreteria.
- = Numero tre tavolini uno dei quali sta nel corpo di guardia e gli altri due sono a corredo delle scuole maschile e femminile.
- = Numero una poltrona che sta nel corpo di guardia.
- = Numero tre quadri portanti l'effigie di Sua Maestà il re d'Italia che si trovano uno nella scuola maschile, uno nella femminile ed il terzo in segreteria.
- = Altro quadro in segreteria portante l'effigie di Giuseppe Garibaldi.
- = Due statue di gesso a mezzo busto una rappresentante Sua Maestà il re d'Italia e l'altra Giuseppe Garibaldi.
- = Numero due lavagne che stanno a corredo una per ciascuna scuola maschile e femminile.
- = Numero dodici cartelloni murali per l'insegnamento dell'abecedario che stanno a corredo sei per ciascuna scuola.
- = Numero dieci quadri murali per l'insegnamento del sistema metrico decimale che stanno a corredo cinque per ciascuna scuola.
- = Numero due pallottiere (pallottoliere) per l'insegnamento della numerazione, anche a corredo delle scuole, cioè una per parte.
- = Numero tre lettiere complete con pagliericci, tavole nove di apete (abete) e sei tristelli di ferro.

- = Un tamburo di ottone completo pel servizio della guardia nazionale.
- = Un lume vecchio di ottone detto candeliere.
- = Altro lume a petrolio piccolo ordinario.
- = Una bandiera tricolorata di mezzana grandezza, di lana.
- = Un doppio decalitro, un mezzo decalitro, un decalitro, un doppio litro ed un litro con tutti i summultipli (Sottomultipli). Tutti di ferro.
- = Una bilancia di ferro senza pesiera.
- = Una scrivania completa di ottone nella scuola maschile.
- = Due calamai e due polverini nella segreteria, con un polverino di ottone.
- = Un timbro per uso comunale di ottone, con manico di legno.

2) Approvazione inventario compilato in data 1 giugno 1872 di tutti i beni stabili di proprietà del comune di Veglie:

- = un fabbricato in piazza ad uso di segreteria portante il numero civico 1, composto da due vani a volta ed in buono stato.
- = Altro fabbricato attiguo al primo anche in piazza, composto come il primo di due soli vani a volta ed in buono stato, portante il numero civico 1, ad uso del corpo di guardia.
- = Un fabbricato in via San Rocco ad uso di trappeto denomina *Basso*.
- = Altro fabbricato in via San Rocco ad uso di trappeto denominato *Alto*.
- = Un fabbricato in via San Rocco ad uso di trappeto denominato *Stomeo*.
- = Un fabbricato in piazza detto *Becberie*; consistono di tre vani di prospetto e confinano da mezzogiorno colla piazza, da ponente colla bottega di Giovanni Marino Marcucci, da tramontana con Vito De Luca e da levante vico comune.
- = Un altro fabbricato nella strada San Vito ad uso di tappeto, appellato *Trappetello*.
- = Altro trappeto in vico Spani *Pietranuova*
- = La nuda proprietà del fondo *Palute* in agro di Veglie di natura vineato, dell'estensione di are 94 e centiare 44.
- = La nuda proprietà di un pezzo di suolo demaniale comunale detto *Sentinajo* di natura paludoso e sassoso posto quasi nel recinto del paese, dell'estensione di are 7 e centiare 87.

3) Inventario dei debiti del comune.(omissis).

- Proietti - Viene stabilito in lire 6 il compenso mensile da corrispondere alle balie dei proietti.
- Cessione suolo comunale al sig. Zecca Salvatore.
“...Signori – parla il sindaco - *lungo l’antica strada che mena a Lecce e proprio nel luogo detto Papparona esiste da gran tempo un pezzo di suolo demaniale nel cui mezzo veggasi tuttora le vestigia di una antica cappelluccia, il tutto di pertinenza del comune. ...*” –
Viene dato incarico alla giunta per pronunciarsi sulla perizia del perito Settimio Negro.
- Cessione di suolo comunale a Verrienti Teodoro.
Il sindaco riferisce: “... *il signor Verrienti Teodoro domanda che gli venga ceduto quel pezzo di suolo comunale posto nell’interno dell’abitato vico Spani e*

proprio quando s'interna nel largo detto Pietranova, col quale il signor Verrienti attacca dal lato di mezzogiorno...".

Incarico alla giunta per pronunciarsi sulla perizia del perito Settimio Negro.

- Apertura di una seconda farmacia - Autorizzazione al farmacista Mello Salvatore
- Illuminazione notturna.

Il sindaco riferisce: *"E' purtroppo risaputo che la illuminazione notturna dei paesi sia di gran necessità ed utilità specialmente per il nostro comune che attraversato da una strada provinciale si rende di gran traffico e si ovierebbe, illuminandola, a tanti sconci e sarebbe di remora ai ladruncoli che qualche volta si sentono"*.

Il consiglio approva la proposta del sindaco e delibera l'acquisto di 10 fanali da tenere accesi dal 15 ottobre al 15 aprile.
- Riparazioni alla chiesa delle Madonne delle Grazie
Si autorizza la giunta ad affrontare le necessità facendo in modo che i lavori siano il meno possibile gravosi per le finanze del comune.
- Revisione definitiva delle liste politiche (elettori iscritti n. 35).
- Cessione di suolo comunale e acquisto di una bottega in piazza.

Parla il sindaco: *"Ricordano le SS.LL. da quanto tempo vagheggia l'idea di fare lo acquisto della bottega di Salvatore Mazzarello per abatterla onde rendere più adatta la piazza agli usi del paese ed abbellirla intieramente. Ora, o signori, da pratiche avute col detto Mazzarello e con Luigi Congedo che vanta dei diritti sulla bottega in parola, posso proporre alle prelodate SS.LL. il seguente partito: Salvatore Mazzarello offre volontariamente la bottega purché il comune li cedesse in cambio del prezzo, il suolo comunale ov'era l'antico orologio salvo ad essere detti luoghi valutati da apposita perizia e rimborsare della plusvalenza, mentre Luigi Congedo proprietario dell'aria superiore e d'un diritto di passaggio gli cede gratuitamente col solo verificarsi dello abbattimento della bottega. ... Considerando che il detto suolo cedendolo verrà migliorato col fabbricarsi rettificando altresì la linea della strada Morracchi-Chiesa [...]"*
- Segretario comunale Celestino Andrioli - Dimissioni per motivi personali.
- Illuminazione pubblica - Acquisto di 10 fanali per illuminazione notturna.

Viene deliberato l'acquisto da una ditta di Milano di 10 fanali per il prezzo di lire 51 compresa l'installazione; poiché le risorse finanziarie sono esigue si delibera di ridurre il periodo di accensione per compensare la spesa sostenuta.
- Liquidazione spese sostenute per il pozzo comunale e per lo spianamento della seconda stanza della segreteria.
- Segretario comunale - Nomina di Andrioli Paolo di Novoli.

(Giambattista Marcucci, nato a Veglie il 2 maggio 1821, segretario comunale in servizio presso il comune di Montejasi, appena venuto a conoscenza delle dimissioni del segretario Celestino Andrioli, scrive al sindaco avv. Cosimo

Verrienti e ai componenti della giunta chiedendo di essere nominato segretario comunale di Veglie; nella lettera il segretario Marcucci spiega i motivi per i quali nel 1871 ha rifiutato la nomina a segretario comunale di Veglie propositagli dal consiglio comunale di allora. La domanda non viene presa in considerazione).

- Orologio comunale.
Assegnate lire 35 a Salvatore De Santis per rifare la numerazione perché illeggibile.
- Consiglio comunale.
Il consiglio delibera di rendere pubbliche le sedute del consiglio comunale.
- Scuole pubbliche.
Storno di somme per pagarsi una resta di fitto di casa a Giannoccaro, fittata per scuola femminile.
- Canali del feudo.
Regolamento per la tenuta dei canali; pulizia e manutenzione per evitare le inondazioni dei terreni e danneggiare il raccolto.
- Crisi economica.
Prelevamento di lire 1.000 dal bilancio per compra di grano data la crisi economica e le gravose imposizioni fiscali da parte del governo.
- Canali del feudo - Nomina commissione di vigilanza.
- Farmacia - Viene esaminata la domanda del farmacista Giambattista Negro tendente ad ottenere l'autorizzazione per sostituire per motivi di salute il padre Domizio nell'esercizio della farmacia al fine di scongiurare una probabile chiusura; il consiglio visto il certificato di laurea di Giambattista Negro e il certificato di distanza dall'altra farmacia, concede l'autorizzazione.
- Canali del feudo - Dopo la costruzione e pulizia dei canali del feudo si rende necessaria la costruzione di alcuni ponti sulle vie *Palude Lunga, Pisciotaro o via di Lecce, via di Copertino, Ponte d'Annibale Miali e Pittelle*. – Incarico alla giunta.
- Canali del feudo – Affidamento manutenzione a Pietro Casavecchia.
- Attestato di gratitudine all'ex economo curato di Veglie don Luigi Negro fu Giovanni.
Alla morte dell'arciprete don Giuseppe Colelli (1860) segue un periodo di sede vacante di 12 anni durante i quali esercita le funzioni di arciprete l'economo curato sac. Luigi Negro fu Giovanni (1819-1893). [In quel periodo vi erano a Veglie due sacerdoti aventi stesso nome e cognome; per poterli distinguere negli atti veniva indicato anche il nome del padre: uno era Negro Luigi fu Giovanni e abitava in via Morracchi (ora via Carducci), l'altro era Negro Luigi fu Pietro e abitava in via San Rocco]. Don Luigi dopo tanti anni di incarico quale economo curato aspirava a diventare arciprete ma nel 1873 l'arcivescovo di Brindisi mons. Ferrigno nomina arciprete di Veglie don Innocenzo Negro (1819-1875), già canonico penitenziere

della metropolitana chiesa di Brindisi e che si era ritirato a Veglie per motivi di salute, appartenente all'altro ramo della famiglia Negro (quella di via San Rocco); sicuramente non sarà stato un cambio indolore; il sindaco Verrienti nella sua relazione accenna velatamente ad inconvenienti che si erano verificati: *“... Dodici anni di cura di anime con zelo apostolico, operosità instancabile e esemplarità di modi e di costumi lo avevano reso caro a tutti e veniva da tutti venerato. Ora o Signori, strappato da quel posto a malincuore di tutto il popolo (è non è d'uopo rammentare alle Signorie Vostre i fatti avvenuti), per soprappiù certo che sia stato chiamato dal Sub Economo Diocesano ad un rendimento di conti dal perché da interino com'era non potea farsene le rendite tutte della Sacrestia....”*.

Cioè oltre ad essere stato sostituito don Luigi viene chiamato a rendere conto degli introiti della sagrestia perché lui, in quanto interino, non poteva trattenerli. A questo punto il consiglio comunale, sindaco l'avvocato Cosimo Verrienti, decide di intervenire nella vicenda per dimostrare al sub economo diocesano che tutti gli introiti sono stati spesi per dotare la chiesa di suppellettili mancanti e per eseguire piccole riparazioni, rilasciando per questo motivi all'ex economo curato un attestato di gratitudine a nome dell'intera popolazione.

- Manifestazione di stima nei confronti del prefetto e del sottoprefetto per essersi sempre interessati con zelo ed efficacia agli affari di questo comune (Provvedimento adottato in risposta ad un articolo denigratorio apparso sul giornale di Brindisi il 14 febbraio 1873).
- Conto morale della giunta anno 1872.
Dalla relazione si rileva che il comune di Veglie da maggio a settembre 1872 è stato colpito da epidemia vaiolosa.
- Rivendita di generi di privativa - Autorizzazione al sindaco per inoltrare istanza al ministero per la istituzione di una seconda rivendita:
“...considerando che oltre alla popolazione di 2225 abitanti che si servono di tali generi, vi sono anche molti ammassari che per la loro vicinanza se ne giovano egualmente; considerando che oltre le masserie fisse vi sono delle altre molte che si popolano nella stagione invernale ove una gran quantità di mandrie di vacche vengono a collocarsi scendendo dalle montagne e comprano una quantità positiva di sale per le merci, delle quali forniscono tutta la provincia oltre quelle che vanno fuori; considerando che mercé il passaggio delle strade provinciali che uniscono i tre distretti di Taranto, Brindisi con Gallipoli, questo paese trovandosi nel centro è fermata di pernottazione, quindi gran consumo di tabacchi..”.
- Proposta di bilancio 1874.
La giunta propone al consiglio il bilancio per l'esercizio 1874 con le seguenti risultanze finali: uscite lire 14.889,23; entrate: lire 8.372,06; sovrimposta da applicare per conseguire il pareggio: lire 6.517,17.
- Lavori stradali - Richiesta di straordinaria convocazione del consiglio comunale per acquisto e spargimento di tufina sulle strade per impraticabilità delle stesse

1874	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Emmanuele	Massa Tommaso	Pagano Giuseppe	
Cacciatore Vincenzo	Mazzotta Angelo	Verrienti Cosimo	
Caione Angelo Vito	Mello Vito	Verrienti Giovanni	
De Dominicis Luigi	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
Frassanito Salvatore	Pagano Antonio	Zecca Salvatore	
<u>Sindaco:</u> Avv. Cosimo Verrienti.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Il 15 aprile decadono per sorteggio i consiglieri Cacciatore Vincenzo, Frassanito Salvatore e Cacciatore Emmanuele.			
- Il 12 luglio si svolgono le elezioni amministrative che vengono annullate dal sottoprefetto di Brindisi per accertate irregolarità.			
- Nel mese di novembre vengono ripetute le elezioni in seguito alle quali vengono eletti Colelli Luciano, Cordella Vito e Quarta Salvatore.			

NEL 1874 ACCADDE.....

➤ Convento.

Autorizzazione al sindaco per partecipare all'asta pubblica per l'acquisto del giardino e del convento degli ex francescani minori.

Il lotto era così descritto:

Lotto n.5. Edificio e giardinetto annesso che formavano il Convento dei P.P. Conventuali di Veglie sito a Ponente dell'abitato di detto Comune ed alla distanza di Chilometri due. Si compone di nn.15 locali a pian terreno e cortile, esclusa la Chiesa, e di n. 25 a piano superiore. Il giardinetto annesso a quello edificio e della estensione di are 31,50. E confina a Settentrione terreni dell'Arcipretura di Veglie, a Levante piazzale del Convento e strada pubblica, a mezzogiorno terre della Masseria di San Gregorio Armeno ed Arcipretura e da Ponente terreni della suddetta Masseria.

➤ Acquisto del convento.

Il 29 marzo presso l'ufficio del registro di Campi Sal. si svolge l'asta pubblica per la vendita del convento degli ex francescani messo in vendita dal demanio; prezzo a base d'asta lire 952,20.

All'asta partecipano il sindaco Cosimo Verrienti e l'assessore Antonio Pagano; per la validità dell'asta erano necessarie almeno due offerte in aumento e infatti l'assessore Pagano, che dichiara di partecipare per conto proprio, offre un aumento di lire 10 cui fa seguito una seconda offerta del sindaco Verrienti di altre 10 lire che gli consente di aggiudicarsi lo stabile; dopo l'aggiudicazione il sindaco chiede ed ottiene (22 novembre 1874) dal re Vittorio Emanuele II l'autorizzazione per l'acquisto dal demanio del convento e del giardino degli ex Francescani da destinare il tutto a pubblico cimitero.

➤ Per la bottega di Mazzarello.

Parla il sindaco: *“Il progettato contratto di permuta della bottega in piazza di Mazzarello e l'area di suolo comunale ove era l'antico orologio non può avere effetto essendosi il Mazzarello rifiutato di esibire i titoli di provenienza alligando di non poter sopportare la spesa, per cui vengo ora a parlarvi della cessione dell'area di suolo comunale per lo quale mi è stata presentata un'offerta di lire 400 che vale il triplo di quello ch'era stato valutato, mentre lo acquisto e atterramento della bottega in piazza potrà ottenersi mercé i mezzi indicati dalla*

legge 25 giugno 1865, n. 2353. Per le cui cose propongo accettare l'offerta sopradetta formulata in domanda del 14 corrente marzo da Marco Giannoccaro e deliberare di mettere alla pubblica asta l'area menzionata in aumento della detta somma e ciò nell'interesse esclusivo del comune”.

Il consiglio inteso il tenore della proposta del sindaco; considerato che il contratto di permuta non può più avere effetto e che solo può ottenersi il progettato ampliamento della piazza con le vie della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione forzata; considerato ch'è pure necessario la cessione dell'area di suolo comunale per mettere in linea le due vie *Morracchi* e *Chiesa* e levare lo sconcio ivi esistente col fabbricarvi. All'unanimità di voti, delibera cedere l'area di suolo comunale in parola dietro lo esperimento dell'asta pubblica all'ultimo e migliore offerente, partendo dall'offerta fatta da Marco Giannoccaro salvo a provvedere altrimenti all'acquisto e atterramento della bottega in piazza per l'ampliamento di questa.

➤ Segretario comunale – Dimissioni.

Il segretario comunale Paolo Andrioli si dimette per motivi di famiglia. Il consiglio comunale accetta le dimissioni purché resti in servizio fino alla nomina del successore.

➤ Cimitero.

Approvazione del piano di massima per la costruzione del cimitero redatto dal perito Settimio Negro in data 16 aprile 1874 – Spesa prevista lire 3.127,09.

➤ Acquisto di beni dal demanio pel cimitero.

➤ Nomina del segretario comunale.

Vengono esaminate le domande presentate da Giambattista Marcucci di Veglie e da Marco Rocca di Nardò. Il consiglio ad unanimità di voti nomina Marco Rocca di Nardò. (Alla deliberazione non viene data esecuzione).

➤ Revisione della lista elettorale amministrativa (iscritti n. 71).

➤ Revisione definitiva della lista elettorale politica (iscritti n. 33).

➤ Concessione di suolo pubblico al sig. Quarta Federico.

Il sindaco riferisce:

“... il sig. Quarta Federico con sua domanda dell'8 febbraio chiede quella striscia di suolo comunale che trovasi fra il giardino delle sue sorelle e quello degli eredi Centonze, quale comunemente s'appella Muro...” -

Il consiglio accetta l'offerta di lire 50 fatta dal Quarta perché vendendo il suolo e coltivandolo si ovierebbe a formare un letamaio.

➤ Nomina del segretario comunale.

Viene nominato ad unanimità di voti Potenza Alessandro di Casarano con lo stipendio annuo di lire 700.

➤ Ricorso avverso le elezioni amministrative del 12 luglio 1874.

Nel ricorso è asserito che il presidente dell'ufficio di sezione si è assentato ripetutamente senza giustificato motivo lasciando l'urna a 2 soli scrutatori

(Quarta Salvatore e Verrienti Cosimo) e al segretario assunto, inoltre nella tabella dei voti non sono indicati i voti riportati da tutti i candidati ma solo quelli degli eletti. Il consiglio riconosce la fondatezza del ricorso e dichiara nulle le votazioni del 12 luglio 1874.

- Registro di popolazione - Viene stabilito di impiantare il registro di popolazione e fare in modo che entri in funzione il 1 gennaio 1875. Vengano incaricati per l'esecuzione il segretario Potenza e l'applicato Negro.

- Acquisto bottega Mazzarello in piazza.

“...Il presidente fa sentire che dietro deliberato di questo consiglio 19 marzo 1874 p.p. il perito agrimensore signor Settimio Negro ha elevato perizia della bottega degli eredi Mazzarello il cui importo da sborsarsi dal comune risulta in lire 309,87. A tale scopo presenta la dichiarazione rilasciata dai signori Congedo Luigi e Mazzarello Salvatore con le quali il primo rinunzia a qualunque pretesa del suo diritto di servitù attiva vantato su la bottega in parola, ed il secondo accetta nella qualità di tutore dei minori l'indennità offerta dal municipio in lire 309,87. Fa sentire di quale e quanta utilità sia l'abbattimento della bottega in parola in quanto stantechè la piazza, come dal relativo tipo annesso alla perizia, presenta una figura rettangolare resa irregolare dall'edificio del signor Mazzarello, guastando così l'ordine eritmico rispetto agli altri casamenti regolari di cui è decorata in giro in giro, proporzionatamente all'importanza del paese la piazza stessa. Aggiunge altresì che tale bottega forma ostacolo alla circolazione della quale nei giorni di grande affluenza, non senza dire che toglie le qualità caratteristiche che si conviene ad una piazza: la sfarzosità.”

Viene deliberato l'acquisto e il pagamento a favore dei minori Mazzarello mediante titoli di rendita pubblica del regno d'Italia.

- Per l'esecuzione di alcune opere pubbliche.

Il sindaco espone i maggiori bisogni del paese che sono il basolato e l'allineamento della strada *Piazza-via Chiesa*, poiché detta strada, a causa della bottega di Mazzarello, non soddisfa le esigenze del paese anzi le impedisce. A ciò si aggiunge che atteso il pendio ripido e piano inclinato della strada in parola, è stato sempre col pensiero di qualche disgrazia col passaggio dei traini soverchiamente carichi. Viene deliberato di far redigere un progetto e realizzarlo in più anni date le non floride condizioni economiche del comune.

- Rinunzia del segretario comunale Potenza.

Il consiglio all'unanimità accetta le dimissioni in considerazione che non accettandole si potrebbe distruggere l'avvenire dell'interessato.

- Appropriazione indebita di suolo comunale da parte di Marco Giannoccaro.

La giunta unitamente ai componenti della commissione di vigilanza delle strade, consiglieri Frassanito Salvatore e Caione Angelo Vito e al sig. Marco Giannoccaro verificano che questi si è appropriato indebitamente di un pezzo di suolo comunale con cisterna sito lungo la via che da Veglie porta alla *Pezza del Cacio*. Esaminati gli atti catastali il Giannoccaro si convince che il suolo di cui si è appropriato non è compreso tra quello da lui acquistato dal demanio dello stato e quindi rinunzia alla pretesa asserendo che tale inconveniente si è verificato perché l'acquisto fatto dal demanio è stato fatto a corpo e non a misura.

- Revisione delle liste elettorali amministrative. Elettori iscritti 70. Viene iscritto, a domanda, il notaio Spacciante Giovanni fu Oronzo di Leverano perché possiede nel comune di Veglie il censo richiesto dalla legge.
- Pagamento di spese a Negro Pietro per aver alloggiato per 22 giorni 2 topografi dello stato maggiore.

1875	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Quarta Salvatore	
Colelli Luciano	Mello Vito	Verrienti Cosimo	
Cordella Vito	Negro Settimio	Verrienti Teodoro	
De Dominicis Luigi	Pagano Antonio	Verrienti Giovanni	
Massa Tommaso	Pagano Giuseppe	Zecca Salvatore	
<i>Sindaco:</i> Avv. Cosimo Verrienti.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per sorteggio: Mello Vito, Pagano Giuseppe e Verrienti Teodoro.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Negro Raffaele, Penna Salvatore e Semeraro Angelo			

NEL 1875 ACCADDE.....

- Approvazione progetto cimitero.
- Nomina del nuovo segretario comunale.
Si ha notizia che il segretario Potenza è stato chiamato a ricoprire un incarico governativo. Il consiglio esamina le domande presentate per occupare il posto di segretario dai sigg. Virgilio Napoleone, Caselli Pietro, Lisi Domenico, Putignano Francesco e Negro Pietro e sceglie il sig. Lisi Domenico di Campi.
La deliberazione viene annullata dal sotto prefetto di Brindisi.
- Nomina del nuovo segretario comunale.
In seguito all'annullamento da parte del sottoprefetto di Brindisi della deliberazione di nomina di Lisi Domenico, si procede a nuova nomina; viene scelto Putignano Francesco di Poggiardo.
- Revisione delle liste amministrative per l'anno 1875. (n.71 elettori).
- Revisione liste elettorali politiche per l'anno 1875. (n.30 elettori).
- Concorso con lire 200 al mantenimento degli esposti negli asili di mendicITÀ di Lecce e Grottaglie.
- Bilancio 1876.
In sede di approvazione del bilancio viene prevista, su proposta dei consiglieri Pagano e Quarta, la nomina di un medico forestiero in aggiunta ai due paesani con lo stipendio annuo di lire 1.500. Inoltre viene aumentato lo stanziamento per lo stipendio di uno dei due medici condotti paesani fissandolo in lire 700. Si procede poi alla votazione per individuare a quale dei due medici condotti assegnare lo stipendio di lire 700. Fatta la votazione, astenuti i consiglieri Zecca e Verrienti perché interessati, si ottiene il seguente risultato: Votanti n. 10, schede per Teodoro Verrienti n.10, schede per Zecca Salvatore, nessuna.
- Suono della campana delle scuole.
Su proposta del consigliere Quarta viene deliberato di modificare l'attuale sistema di suono della campana per gli alunni delle scuole stabilendo di adoperare solo quelle della chiesa della Madonna delle Grazie.

- Approvazione elenco comunale dei proprietari di cavalli o muli (contribuenti n. 70).

--OoO--

1876	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Quarta Salvatore	
Colelli Luciano	Negro Raffaele	Semeraro Angelo	
Cordella Vito	Negro Settimio	Verrienti Cosimo	
De Dominicis Luigi	Pagano Antonio	Verrienti Giovanni	
Massa Tommaso	Pnna Salvatore	Zecca Salvatore	
<i>Sindaco:</i> Avv. Luciano Colelli.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduto per compiuto quinquennio: De Dominicis Luigi.			
- Eletto nelle elezioni annuali: D'Agostino Giuseppe.			

NEL 1876 ACCADDE.....

- Revisione liste elettorali amministrative (da 78 elettori del 1875 si passa a 97 nel 1876).
- Fornitura di una casa con ruota alla pia ricevitrice dei proietti - Incarico alla giunta.
- Restauri al convento.
- Condotta medica 1876.
Viene dato mandato ad una commissione composta dai consiglieri Quarta Salvatore e Massa Tommaso per trovare un medico che accetti la condotta in questo comune.
- Sistemazione delle strade del feudo classificate e nomina di una commissione di sorveglianza.
- Viene deliberato di cedere a Salvatore Mazzarello, vedovo di Assunta Marti, il materiale esistente nel vecchio camposanto dell'Iconella per sopperire ai danni che lo stesso Mazzarello ha subito durante la costruzione della strada Veglie-Novoli.
- Viene deliberato l'acquisto di libretti di risparmio da distribuire agli alunni da parte dei componenti della commissione scolastica.
- Usurpazione suolo pubblico - Contravvenzione del sindaco a D'Agostino Francesco per usurpazione di suolo comunale. Conciliata per lire 60 oltre a lire 10 per spese.
- Sull'abuso nel comune delle acque immonde ed altre sostanze antigieniche.
Viene deliberata la costruzione di un numero adeguato di fogne.
- Viene rappresentata la necessità di un accomodo allo inselciato della *strada delle Pietre* e livellazione della *salita Piazza-Chiesa*. Incarico al perito Negro Settimio per redigere progetto.
- Orologio comunale - Stanziare lire 25 per restauri e accomodi.

- Provvedimenti in ordine al pozzetto comunale con cisterna nella contrada detta *Pezza del Cacio* occupato abusivamente da Marco Giannoccaro.
Incarico al sindaco per stabilire il da farsi.
- Convento - Affitto a Marco Giannoccaro di alcuni locali del convento per lire 50.
- Soppressione della guardia nazionale. Ritiro dei fucili e loro consegna al segretario comunale.
- *Strada Muro*.
Il consigliere Caione Angelo Vito riferisce che nella contrada *Muro* vi è un pezzetto di suolo ove raccolgonsi dei letami, con grave danno alla pubblica igiene; poiché il detto pezzetto sporgente sulla strada *Muro*, è d'incognita proprietà, il comune deve emettere gli opportuni provvedimenti per evitare che su detto suolo si formino degli ammassi di letame; riferisce ancora che tal Vincenza Albano, dice vantarsi dei diritti su detto suolo. Il consiglio delibera che l'Albano o per essa i suoi eredi, provino la loro proprietà su detto suolo, salvo all'autorità locale di provvedere perché cessi l'abuso di ammassarsi letamai su detto locale.
La deliberazione viene sospesa dal sotto prefetto di Brindisi e poi annullata dal prefetto di Lecce in considerazione che il sindaco ha altri mezzi e poteri per salvaguardare la pubblica salute ed anche perché è lo stesso comune che deve provare la proprietà del suolo.
- Cimitero - Approvazione deliberazione d'urgenza presa dalla giunta per l'appalto dell'opera cimitero.
- Convento - Incarico alla giunta per far redigere il progetto di restauri al convento.
- Medici condotti.
L'assessore Negro Settimio, presidente del consiglio per il sindaco Colelli impedito, invita il consiglio ad eliminare definitivamente la vertenza sulla condotta dei medici, la quale è ormai tempo che avesse termine dopo una lunga e deplorabile pendenza.
- Cimitero - Capitolato speciale d'appalto per la costruzione del cimitero.
Il progetto redatto dall'agrimensore Settimio Negro prevede una spesa di lire 3127,09. da pagare in tre annualità con l'interesse del 6 per cento.
- Condotta medica - Provvedimenti d'urgenza.
Si ha notizia che è stato stipulato capitolato per il quinquennio 1 maggio 1876 – 1 maggio 1881 con il dott. Degli Atti Mariano di Guagnano con lo stipendio annuo di lire 1.500; l'altro medico condotto dott. Verrienti Teodoro percepisce lo stipendio annuo di lire 1.400; in ordine alle pretese del Degli Atti di avere assegnato un alloggio decente nonché di porre a carico del comune anche la spesa per ricchezza mobile, la giunta rinvia alle determinazioni del consiglio.

➤ Accomodi ad una colonna comunale (Osanna) sulla strada comunale S. Rocco - Pagamento di spesa a Parlangelì Salvatore.

➤ Contributo di lire 50 per arredamento della pretura di Salice.

Il nuovo pretore, giunto a Salice il 13 maggio 1876, invia una lettera al sindaco per richiedere un contributo in denaro a titolo di concorso spese, perché la pretura manca di mobilio, di sedie, del quadro con la immagine del re, del calamaiere, di tavoli e di tutto quanto altro necessario per il suo regolare funzionamento.

➤ Rinunzia di un assessore.

Il sindaco riferisce:

“Il consigliere sig. Quarta Salvatore, nominato assessore nella sessione primaverile, con suo foglio del 29 agosto p.p. ha dichiarato espressamente di rinunciare alla carica di assessore, in una con quella di delegato per la salubrità delle carni, per non voler far parte di un’amministrazione, sono sue parole, nella quale domina l’arbitrio”.

Poi soggiunge: *“Signori della giunta avrei sufficienti ragioni per far ritornare in gola al sig. Quarta la sua scritta, se più d’ogni altro non avessi di me stesso la coscienza d’aver agito con tutta legalità ed ordine, primi fattori che guidarono sempre la mia mano per lo elasso di ben venti anni che in epoche diverse per Sovrano volere fui chiamato a reggere questa amministrazione, senza che mai la parola arbitrio, tranne che nel 1876, dico nel 1876, dal sig. Quarta tale epiteto mi si fosse addebitato. Mi limiterò quindi tenerne al riguardo ragguagliato l’autorità tutoria del circondario”.* Dimissioni accettate.

--oOo--

1877	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Quarta Salvatore	
Colelli Luciano	Negro Raffaele	Semeraro Angelo	
Cordella Vito	Negro Settimio	Verrienti Cosimo	
D'Agostino Giuseppe	Pagano Antonio	Verrienti Giovanni	
Massa Tommaso	Penna Salvatore	Zecca Salvatore	
<i>Sindaco:</i> Avv. Luciano Colelli.			
<i>Variations intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Massa Tommaso, Verrienti Cosimo e Zecca Salvatore.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Frassanito Giovanni, Mello Salvatore e Rocca Marco.			

NEL 1877 ACCADDE.....

- Approvazione dello statuto organico per la istituzione di due ricoveri di mendicITÀ
- Costruzione di un organo nuovo alla chiesa.
- Liquidate lire 5,29 al sig. Cordella Vito per disavanzo verificatosi nel panizzare grano per conto dell'amministrazione.
- Ruolo entrate comunali per l'esercizio 1877 (lire 19.239,07).
- Revisione delle liste elettorali amministrative 1877 (n. 99 elettori).
- Venduti a Giovanni Frassanito per il prezzo di lire 18 alcuni utensili da centinale esistenti nel vecchio convento degli ex francescani.
- Terna per l'esattore.
La giunta, su invito del sotto prefetto è chiamata a procedere alla formazione della terna sulle tre migliori offerte presentate e che sono quelle di Patera Gaetano, Quarta Pietro e Negro Luigi fu Pasquale. Nel corso della seduta si verifica un forte diverbio tra il sindaco Colelli, sostenitore del Patera, e l'assessore Cordella, sostenitore del Quarta. Durante il litigio prende la parola l'assessore Quarta che osserva: *“Se vi è capriccio in questa indecorosa e dolorosa vertenza è per parte del sindaco, pel quale, come si vede chiaro, vuole che la carica di esattore resti assolutamente infeudata e per privilegio al signor Patera. Malvista al pubblico sta appunto la condotta del sindaco. Né può schermirsi all'aver guardato l'interesse della comunità coll'aver ribassato la dimanda di Patera oltre l'ora stabilita...”*.
- Proposta di bilancio 1878. (lire 19.518,86).
- Guardie campestri.
Nominato Aristodemo Casadei fu Filippo preferito a Negro Luigi fu Pasquale.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per pedatico = per suono della campana delle scuole, = per berretto alla guardia De Mitri = per acquisto di un calendario = facchinaggio nel trappeto del grano comunale = per stampati = per trasporto di un tavolo dal convento a Veglie = per perdita sulla compra del grano = per 15 viaggi di materiale lapillo alla strada Cavalera = per fitto di traino = per acquisto biglietto della lotteria Belle Arti = per elemosina ad un sordo = per nolo vettura = per imbiancatura della casa comunale = per bandi pubblici = per berretto per il capo guardia Casadei Aristodemo = per imbiancatura della casa del medico, = per accomodo ponti del feudo = per acquisto lume a petrolio e candele =, ecc.

➤ Approvazione ruolo delle entrate del 1878. (Entrata prevista lire 19.780,52).

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per pagamento dello stipendio alla guardia Casadei Aristodemo = per per acquisto di una pesiera = per accomodo di due fucili delle guardie = per tintura di uno scaffale = per giornate di fatica alla *strada San Salvatore* = per pedatico alla masseria *Donnamenga* per le carte false = per regalia di Natale = per servizi resi da Pezzarossa Domenico = per accomodi di fanali = per suono della campana delle scuole =, ecc.

-oOo-

1878	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Penna Salvatore	
Colelli Luciano	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
Cordella Vito	Negro Raffaele	Rocca Marco	
D'Agostino Giuseppe	Negro Settimio	Semeraro Angelo	
Frassanito Giovanni	Pagano Antonio	Verrienti Giovanni	
<i>Sindaco:</i> Avv. Luciano Colelli.			
<i>Variations intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Caione Angelo Vito, Pagano Antonio e Verrienti Giovanni.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Caione Angelo Vito, Pagano Antonio e Verrienti Cosimo.			

NEL 1878 ACCADDE.....

- Concesso un contributo di lire 100 per la costruzione a Roma del monumento a Vittorio Emanuele II.
- Revisione liste politiche (n. 31 elettori).
- Revisione liste amministrative (n. 151 elettori).
- In occasione dell'apertura della nuova strada per Novoli il trappeto sottoposto alla strada di proprietà di Francesco D'Agostino, acquistato dal real demanio, subisce alcuni danni a causa di infiltrazioni d'acqua. La controversia che ne segue viene definita mediante il pagamento da parte del comune di una indennità di lire 350.
- Bilancio 1878. Deliberato a pareggio per lire 20.007,79.
- Provvedimenti sul servizio sanitario per pubblico malcontento.
- Viene deliberata la concessione di un sussidio a favore dei maestri per poter frequentare un corso di ginnastica. (Deliberazione annullata dal sottoprefetto).
- Preso in fitto un locale in piazza di Luigi Congedo per uso delle scuole femminili perché quello occupato in precedenza di Frassanito Salvatore non è igienico.
- Revisione liste amministrative. (cancellati 1, nuovi iscritti 48).
- Liquidazione di spese diverse.
 - Liquidate spese per acquisto di una scala per il servizio di illuminazione =
 - per un marchio in ferro ad uso del pane = per la sistemazione del catafalco e
 - servizio di cera nella chiesa matrice in occasione dell'infausta morte del re =
 - per suono di campane per lo stesso motivo = per elemosine fatte dispensare a
 - poveri dal sacerdote don Luigi Negro per lo stesso motivo = allo stesso
 - sacerdote per consumo di 74 lumi al catafalco in chiesa = per telegramma al
 - vescovo di Brindisi per ottenere l'autorizzazione per recitarsi orazione funebre
 - in chiesa = per affitto di casa ad uso di scuole = per vaglia alla congregazione

di carità di Brindisi per permessi di processione nel 1877 = per pedatico e pernottamenti a Negro Settimio e De Mitri Achille incaricati dell'accertamento tassa sul bestiame = per nolo di sciarabat = per acquisto di utensili per le scuole = per arredare la stanza dei regi carabinieri quale bacile, boccale, porta bacile, pettinasse e specchio = per stampa dell'orazione funebre in memoria del defunto re Vittorio Emanuele = per una chiave all'ufficio delle guardie e pulizia dei pagliericci al servizio dei carabinieri = per fitto di un asino a Salice per affari dell'amministrazione = per regalia al latore del progetto delle strade al sig. sotto prefetto di Brindisi = per giornate di lavoro e nolo di traino = nolo di sciarabat = per suono della campane in occasione del 14 marzo 1878 = per accomodo dell'orologio = per trasporto di macerie dalla strada Marullo per renderla di comodo passaggio = per un foglio bollato da centesimi 60 per chiedere il permesso della processione della settimana santa = spese di registro del contratto di appalto dei dazi tra l'amministrazione comunale e Negro Arcangelo = per armamento delle guardie municipali =, ecc.

➤ Sistemazione strade interne - Approvazione capitolato d'appalto per la sistemazione di otto strade comunali: *strada la Chiesa, strada le Pietre, strada San Biaggio, strada Morracchi, strada le Madonne, strada S. Spirito, strada la Grazia e largo la Piazza*, per una spesa complessiva di lire 13.972.58.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Concesse a Scarlino Giovanni lire 40 per la costruzione di una meridiana = liquidate spese per giornate di fatica per accomodi alla strada convento = per acquisto bollettino di prefettura = per verifica della statistica dei matrimoni = per nolo di traino = per imbiancatura di tutto il camposanto onde evitare il deperimento di quel fabbricato = per la revisione dei quadrupedi = per la verifica dei pesi e delle misure = per rimborso al comune di Lecce di spese anticipate per acquisto arredamento per gli uffici giudiziari = per acconci all'orologio = per spese di trasferta al corriere inviato dal prefetto per conoscere lo stato delle campagne invase dalle cavallette = per minore introito dovuto per la vendita del pane avendo acquistato il grano e fatto panificare da Negro Arcangelo per conto del comune = per affossare un cane = per pedatico per portare a Salice un pacco di tabacco preso in contrabbando = per acquisto di un paniere per trasmettere un esemplare delle cavallette al signor sotto prefetto =, ecc.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidazione spese per suono della campana all'ora della scuola = per pulizia delle robe in uso alla pubblica sicurezza = per pulizia del cimitero = per pulizia di canali comunali = per somministrazione vitto all'arma dei carabinieri in occasione delle feste di S. Giovanni e di S. Vito = per accomodi alla strada S. Vito = per una carretta di calce per usi municipali =, ecc.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese a Giovanni Perrone capo banda di Salice per la festa del 24 novembre = per la stessa festa liquidate spese per pietanze somministrate alla banda = per acquisto chiodi e capsule = per vino somministrato alla banda la sera della festa = per illuminazione di 42 lumi e attacco delle bandiere = per spari = al corriere di Novoli per aver portato e riportato le bandiere = per suono

delle campane = per nolo di sciarabat a Salice per servizio della festa = per pranzo ai carabinieri = per telegrammi al re = per imbiancatura della casa del medico Degli Atti = per servizio di leva = ai protomedici per la visita alle farmacie = per accomodo della *valigia postale* = per un opuscolo e un calendario =, ecc.

=oOo=-

1879	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Penna Salvatore	
Colelli Luciano	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
Cordella Vito	Negro Raffaele	Rocca Marco	
D'Agostino Giuseppe	Negro Settimio	Semeraro Angelo	
Frassanito Giovanni	Pagano Antonio	Verrienti Cosimo	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per compiuto quinquennio: Colelli Luciano, Cordella Vito e Quarta Salvatore.</p> <p>(Poiché Luciano Colelli è stato confermato nella carica di sindaco con decreto reale del 13 febbraio 1879, viene dichiarato decaduto, per sorteggio, il consigliere Frassanito Giovanni).</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Cacciatore Vincenzo, Frassanito Salvatore e Pagano Giuseppe.</p>			

NEL 1879 ACCADDE:

- Apertura della sessione primaverile.
Il sindaco Luciano Colelli partecipa ai signori consiglieri che S.M. il Re si è compiaciuto con decreto del 13 febbraio ultimo confermarlo nella carica per un altro triennio.
- Prima revisione della lista elettorale politica (n. iscritti n.38)
- Revisione liste amministrative. (n. iscritti 175).
- Compenso alle balie dei proietti . Elevato da lire 5,10 a lire 6 più lire 10,20 per prima assistenza e pannolini.
- Contributo di lire 100 per soccorso ai danneggiati del Po e dell'Etna.
- Parere contrario per la Corte di Appello a Bari.
- Sterminio dei bruchi - Rendiconto della spesa di lire 71,05 sostenuta nel 1879.
- Strade ferrate. Tronco Taranto-Brindisi, Zollino-Gallipoli, Taranto Gallipoli
[.] *Il consiglio considerato che la costruzione delle linee ferroviarie decretate dal Real Governo, che per la Provincia di Lecce sarebbero quelle iscritte nella Tabella B, Taranto-Brindisi, Zollino-Gallipoli, per nulla verrebbero ad interessare il Comune di Veglie e nessun vantaggio dalla costruzione delle medesime questo ne ritrarrebbe, per cui non è il caso di concorrere alla spesa per la costruzione della linea ferrata Taranto-Brindisi, Zollino-Gallipoli, alla unanimità delibera di unirsi in Consorzio coi Comuni interessati qualora il Governo del Re decreti la costruzione della linea ferrata Taranto-Gallipoli, concorrendo alla relativa spesa con aiuto della Provincia e del Governo, e ciò se quante volte tracciandosi la linea Oria-Manduria-Erchie-Torre-S.Pancrazio-Guagnano-Salice-Veglie, questo s'abbia la stazione ferroviaria. [.]”.*

- La maestra Nucci Francesca chiede ed ottiene il rimborso di lire 34 perché in attesa che il comune affittasse i locali necessari, ha tenuto le lezioni nella propria casa.
- Crisi economica - Acquisto di grano per fronteggiare la crisi.
- Lo studente Negro Giuseppe (figlio di Settimio) dona al comune un lavoro a penna raffigurante un “tavolo stravolto”.

Il consiglio *“considerato che dal predetto lavoro riluce chiaramente la scintilla del genio del giovane sig. Negro il quale se persiste a coltivarlo lascerebbe di se a ben sperare”*.... offre al giovane lire 50 rammaricandosi che le condizioni finanziarie del comune non permettono di offrire di più.
- Cimitero – Vendita di zone alle confraternite.

Domande presentate da Mazzotta Alfonso, quale priore della congregazione del SS. Sacramento, Leopoldo sac. Marcucci quale procuratore del reverendo capitolo, Verrienti Cosimo e Teodoro, Mazzotta Angelo e Zecca Salvatore quale vice priori della congregazione del SS. Rosario.
- Maestra delle fanciulle – Viene nominata Frassanito Enrica.
- Conto morale della giunta per l’esercizio 1878.

Nel corso della discussione sul conto morale presentato dalla giunta viene fatto rilevare l’ottimo servizio prestato dal segretario, dipendenti e maestri; però: *“Le guardie municipali non hanno adempito scrupolosamente alle loro incombenze tanto osserva l’assessore sig. Verrienti Cosimo. Osserva egualmente il prefato assessore che pel servizio medico vi è stato un mal contento come risulta dal voto consiliare espresso nella deliberazione del nove 8/bre 1878Osserva ancora l’assessore signor Verrienti che la condotta medica per la generalità degli abitanti non soddisfa le pubbliche esigenze ed invece crea un danno positivo all’erario comunale per oltre lire 3.000. L’assessore sig. Quarta nel condividere l’opinione del sig. Verrienti sul non regolare servizio delle guardie, è di opposto parere pel servizio sanitario, ed osserva che la condotta medica per la generalità degli abitanti è necessaria perché il bilancio comunale è costituito da risorse comuni. È d’uopo che giustamente se tutti sopportano le imposte tutti ne fruiscano della generale condotta medica, la quale presenta un più regolare servizio sanitario ed una maggiore assistenza, la quale al proletario verrebbe a mancare se mancasse la generale condotta medica, come appunto fu osservato dal propinante nella citata deliberazione del 9 ottobre 1878 [.]”*.
- Bilancio 1880.

Nel corso della discussione per l’approvazione del bilancio il consigliere Pagano si sofferma sulla spesa per lo stipendio ai due medici condotti Verrienti e Degli atti per diffidarli a che *”procedessero ad un migliore e più regolato servizio sanitario, stante varie lagnanze che al riguardo si vociferano e chiede porsi all’ordine del giorno della tornata di sabato 12 stante con invito che il presidente del consiglio si piacerà fare ai ridetti Degli Atti e Verrienti, acciò li stessi fornendo con la loro presenza all’adunanza insieme a questa scongiurare il mal servizio che si deplora e provvedersi nei termini del giusto e dell’onesto”*.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per pedatico = per supplemento di spese festa nazionale = per seconda rata del prestito nazionale = per pedatico a Lecce per firmare il progetto scuola e municipio dall'ing. Bernardini = per nolo sciarabat = per stampa movimento della popolazione = per indennità all'ing. Gentile per visita fatta al cimitero = per competenze all'ing. Bernardini Francesco per progetto scuole e municipio =, ecc.

➤ Progetto del bilancio 1880.

Viene abolita la tassa sul pane e previsto lo stipendio per un terzo insegnante. Bilancio deliberato a pareggio per lire 19.177,50.

➤ Illuminazione pubblica – Approvazione del regolamento per il servizio dell'illuminazione notturna e norma per l'appalto.

➤ Nomina del custode e del seppellitore al camposanto.

Nominato quale custode frate Melechì Giuseppe, già laico nel soppresso convento dei francescani e quale becchino seppellitore viene confermato Baccaro Quintino.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per sterminio dei bruchi = per accomodi ad una casa = per gratificazione a cittadino per non aver fatto mancare la neve durante la stagione estiva = per una copia della pianta della casa comunale a Negro Settimio = per fitto di casa = per nolo di vettura = per contributo per il monumento al re Vittorio Emanuele in Lecce = per imbiancatura della casa comunale agli imbiancatori di Novoli = per somma inviata ai danneggiati del Po = per cibarie fornite ai carabinieri = per gratificazione a Negro Giuseppe per dono d un quadro al comune = per spazzatura delle scuole femminili = per elemosine elargite in occasione del natalizio della regina = per pedatico alle guardie = per nolo di sciarabat = per elemosina a un disgraziato = per la biancheria al corpo di guardia e ai RR. Carabinieri = per due viaggi d'asino effettuati dalle guardie nelle masserie = per petrolio e cerogeni al corpo di guardia e per il consiglio =, ecc.

--oOo--

1880	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Mazzotta Angelo	Pagano Giuseppe	
Caione Angelo Vito	Mello Salvatore	Penna Salvatore	
Colelli Luciano	Negro Raffaele	Rocca Marco	
D'Agostino Giuseppe	Negro Settimio	Semeraro Angelo	
Frassanito Florestano	Pagano Antonio	Verrienti Cosimo	
<i>Sindaco:</i> Avv. Luciano Colelli.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Penna Salvatore e Semeraro Angelo.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Giannoccaro Raffaele e Negro Giambattista.			

NEL 1880 ACCADDE:

- Servizio sanitario.
Vengono confermati i due medici condotti Degli Atti e Verrienti e dato incarico alla giunta di predisporre un nuovo capitolato di servizio per il quinquennio 1881-1885. Viene respinta la mozione per l'abolizione della condotta alla generalità degli abitanti.
- Liquidazione di spese diverse.
Vengono liquidate spese sostenute per la subasta delle strade interne = per acquisto di due coperte per i letti dei RR. Carabinieri = per maggiore spesa di illuminazione =, ecc.
- Approvazione ruoli delle entrate comunali anno 1880. (lire 24.260).
- Autorizzazione a Raffaele Giannoccaro per costruire una gradinata in pietra calcarea antistante i locali di sua proprietà posti in piazza in considerazione che lo sterramento praticato fin sotto le fondamenta e le mura dei locali potrebbe far pericolare i locali medesimi.
- Provvedimenti sul servizio delle guardie municipali.
L'assessore Pagano in esecuzione del deliberato del consiglio propone il licenziamento delle due guardie De Mitry Achille e Casadei Aristodemo; l'assessore Verrienti si oppone perché il servizio della guardia De Mitry è inappuntabile; poste ai voti le proposte viene deliberato il licenziamento della sola guardia Casadei con decorrenza 30 aprile 1880 e la sospensione per un mese dell'altra guardia De Mitry.
- Revisione liste amministrative. (n. 186 elettori).
- Nomina di una guardia comunale in rimpiazzo del Casadei; pervengono 4 domande prodotte da Presta Alfonso e Vonghia Michele di S. Donato, Lazzari Carlo di Lecce e Capoccia Raffaele di Veglie. L'assessore Verrienti chiede che venga preferito il Capoccia perché paesano; il sindaco e l'assessore Cacciatore sono contrari a tale nomina perché essendo il Capoccia paesano mancherebbe del voluto e necessario prestigio; con voti 2 contro 1 viene prescelto Lazzari Carlo di Lecce.

- Raffaele Giannoccaro appaltatore del servizio di manutenzione delle strade interne, cede l'appalto a Salvatore Caretto di Trepuzzi.
- Segretario comunale - Approvazione nuovo capitolato e patti che lo reggono. Il segretario Putignano viene confermato per il quinquennio 1881-1885.
- Capitolato e patti che regolano lo appalto dei dazi governativi e comunali per il quinquennio 1881-1885.
L'ammontare dei dazi in appalto ammonta a lire 5.400 ripartito in 5 lotti: carni lire 950, vini lire 2.600, alcool lire 100, generi di pizzicheria lire 300, sulla minuta vendita del pane lire 1.450.
- Appalto dei dazi.
Essendo rimasta deserta la gara per l'appalto dei dazi sul pane e sulla carne, la giunta accetta l'offerta scritta presentata da Gerardi Giuseppe, garantito in solido da Quarta Federico, che si è dichiarato disposto a riscuotere i predetti dazi offrendo un canone di lire 900 per quello sul pane e lire 700 per quello sulla carne.

--oOo--

1881	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Giannoccaro Raffaele	Negro Settimio	
Caione Angelo Vito	Mazzotta Angelo	Pagano Antonio	
Colelli Luciano	Mello Salvatore	Pagano Giuseppe	
D'Agostino Giuseppe	Negro Giambattista	Rocca Marco	
Frassanito Florestano	Negro Raffaele	Verrienti Cosimo	
<u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduti per compiuto quinquennio: Mazzotta Angelo e Negro Settimio.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Cordella Vito e Quarta Salvatore.			

NEL 1881 ACCADDE.....

➤ Revisione al progetto per l'edificio scolastico.

Il progetto dell'edificio scolastico, redatto dall'ing. Francesco Bernardini, da realizzarsi mediante la costruzione di un primo piano sull'esistente municipio (vedi a fianco), viene restituito dalla sotto prefettura del circondario di Brindisi, senza la prescritta approvazione perché il consiglio lo riveda e lo modifichi a norma dei suggerimenti impartiti atteso che le aule progettate sono molto piccole per le future esigenze dovendo essere capaci di ospitare almeno 60 alunni ciascuna.



Scrivono l'ispettore scolastico:

“Veglie ha una popolazione di 2226 abitanti, e quindi 3 scuole, una mista, una femminile ed una maschile; gli obbligati alla scuola nell'anno decorso furono 153, dei quali gli adempienti all'obbligo furono 30 e i mancanti 123. Per ora le scuole non dovrebbero contenere molti alunni, ma in considerazione d'una maggiore osservanza della legge e d'una popolazione scolastica ragionevolmente maggiore, ciascun locale dovrebbe essere capace d'una sessantina di alunni....[.]”

Il sindaco molto risentito convoca immediatamente il consiglio comunale:

“Il consiglio nel mentre vivamente deplora che una pratica, come quella per la costruzione di un edificio scolastico, iniziata dal 1879, non ha potuto dopo oltre due anni prodursi in atto compiuto, pur rinvenendo sul rinviato progetto, osserva che risultando dalla pianta essere cinque i locali destinati all'uso delle tre scuole obbligatorie pel comune di Veglie, questi avrebbero potuto dall'ufficio tecnico (genio civile) essere ridotti a soli tre, dando ai medesimi una maggiore larghezza e grandezza a norma dell'esigenze. Loche premesso, il consiglio senza contraria osservazione, delibera, che l'ufficio tecnico provveda giusta le esigenze allo ingrandimento e allargamento dei locali destinati e progettati per uso scolastico....”

Il 9 maggio 1881 il sotto prefetto restituisce ancora una volta la nuova deliberazione del consiglio comunale di Veglie perché: *“l'ufficio del genio civile non è tenuto a provvedere per le modifiche di progetti di opere comunali”*. Invita quindi il sindaco a nominare un ingegnere per apportare le modifiche al progetto giusta i suggerimenti dati dal consiglio provinciale scolastico.

➤ Servizio medico.

Il medico condotto Teodoro Verrienti si rifiuta di firmare il nuovo capitolato d'appalto disciplinante il servizio sanitario; in seguito a tale rifiuto viene convocato il consiglio comunale in seduta straordinaria, durante lo svolgimento il consigliere Vincenzo Cacciatore con sua mozione approvata, chiede che l'incarico attualmente svolto dal Verrienti, attribuito precedentemente, debba intendersi per un solo anno anche perché il servizio che lo stesso presta lascia molto a desiderare e pertanto l'amministrazione deve ritenersi libera da qualsiasi obbligazione nei confronti del Verrienti alla data del 31 dicembre 1881.

➤ Approvazione ruolo delle entrate comunali anno 1881 (lire 28.128,46).

➤ Approvazione del ruolo tasse animali. (lire 2.907,53).

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidato compenso al quaresimalista sac. Luigi Negro = per compenso per suono della campana delle scuole = per stampati vari = per giornate di fatica = ecc.

➤ Sistemazione strada San Leonardo - Capitolato d'appalto.

➤ Proposta di bilancio 1882 per lire 47.771,72.

➤ Custode del cimitero - Nominato Montanaro Domenico di Noci in sostituzione di frate Giuseppe Melechì impossibilitato ad assicurare il servizio a causa della malferma salute.

➤ Affitto pozzi comunali -Approvazione regolamento.

Il regolamento prevede che l'appalto dei pozzi debba essere annuale; l'ammontare viene stabilito in lire 70 per il pozzo sito in *via del pozzo* e in lire 80 per il pozzo sito in *via San Vito*. L'appaltatore avrà l'obbligo di vendere l'acqua a centesimi due per ogni recipiente di 15 litri, e ciò per gli usi comuni; centesimi quattro per ogni recipiente di litri 15 per l'acqua ad uso dei palmenti o per curare calce.

-oOo-

1882	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Frassanito Florestano	Pagano Antonio	
Caione Angelo Vito	Giannoccaro Raffaele	Pagano Giuseppe	
Colelli Luciano	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
Cordella Vito	Negro Giambattista	Rocca Marco	
D'Agostino Giuseppe	Negro Raffaele	Verrienti Cosimo	
<u>Sindaco:</u> Avv. Luciano Colelli, fino a luglio, poi avv. Cosimo Verrienti.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
- Decaduto: Pagano Giuseppe.			
- Eletto nelle elezioni annuali: Negro Pasquale.			

NEL 1882 ACCADDE.....

- La commissione di vigilanza per il servizio sanitario, composta dai consiglieri Vito Cordella, Giambattista Negro e Salvatore Quarta, relazione al consiglio sul cattivo servizio medico dei medici condotti.
- Licenziamento dei due medici condotti e provvedimenti di regola.
- Medici condotti.
Si ha notizia delle dimissioni date dal medico condotto interino Degli Atti Mariano per motivi di salute e della sospensione dello stipendio all'altro medico Verrienti Teodoro; l'incarico di medico condotto viene dato a Degli Atti Ortensio con la paga giornaliera di lire 10. Il sindaco Cosimo Verrienti, fratello del medico condotto, si rifiuta di firmare la deliberazione.
- Licenziamento del medico condotto dr. Verrienti Teodoro per provato e continuo e non mai interrotto cattivo servizio.
Il consiglio comunale (che il Verrienti soleva definire *un ammasso di schiappini*) adotta il provvedimento sulla base delle relazioni della commissione di vigilanza che aveva accertato numerose infrazioni al capitolato medico (di notte abbandonava il paese per recarsi in una sua masseria distante dal paese 500 metri; si recava ai bagni a Gallipoli senza aver ottenuto il permesso scritto dal sindaco; si era rifiutato di visitare un ammalato dicendogli: *“non sei mia pecora”*; ad un altro ammalato, senza prescrivergli niente, gli disse: *alzati e cammina perché stai benissimo: il giorno dopo morì*).
- Pagamento delle indennità dovute al dr. Giuseppe De Vita per servizio medico prestato straordinariamente in questo comune.
- Nomina di Zacchino Michele di Nicola, di Nardò, ex carabiniere, quale seconda guardia su ripetute sollecitazioni del comandante dell'Arma di Salice.
- Approvazione lista elettorale politica (elettori n.119).
- Revisione delle liste amministrative (elettori n. 182)
- La guardia Zacchino si dimette dall'incarico dichiarando di essere disposto ad esercitare funzioni diverse; la giunta approva le dimissioni e invita la guardia a restare in servizio fino a quando non sarà trovata una diversa collocazione.

- Portalettere rurale - Il sig. Zacchino viene nominato portalettere rurale per assicurare il servizio di posta da Veglie a Salice e viceversa; poiché la direzione delle poste concorre solo con lire 280 il comune delibera un compenso aggiuntivo di una lira al giorno.
- In occasione delle elezioni politiche vengono destinati a sezione elettorale i due grandi vani che compongono la sala municipale, siti in piazza al civico n. 1.
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per mancato introito sulla vendita di cinque maiali comprati dall'amministrazione per sopperire alla mancanza di carne e all'uso pubblico negli ultimi giorni di carnevale 1882 = per la costruzione di una ruota di masso-legno al nuovo pozzo comunale = per stampa ruoli e liste elettorali = per atto giudiziario per disdetta a Giannoccaro del locale ad uso scuole = per competenze dovute al vice segretario Orso Raffaele = per sussidio di lire 51 per la festa di San Giovanni (con il voto contrario del sindaco), ecc.
- Viene stabilito che le operazioni elettorali politiche abbiano luogo nel locale detto Madonna delle Grazie sito in piazza al n. civico 29 e non nella casa comunale.
- Linea ferrata Taranto-Gallipoli intersecando Veglie – Protesta.
“La giunta avendo avuta notizia che giovedì nove novembre corrente si riunirà nel capoluogo della provincia il consorzio per la ferrata Francavilla-Manduria-Nardò, si è riunita, e tenendo presente la precedente deliberazione consigliere 23 7/mbre 1879 n. 48 che alla presente si alliga, deplorando l'essere stato omesso il comune di Veglie dal tracciato fatto dall'ingegnere Macor, delibera in via d'urgenza, salvo a sottoporre la presente deliberazione all'approvazione del consiglio in una delle prossime riunioni, voler concorrere in nome e parte dell'amministrazione comunale di Veglie alla sua rata di spesa, qualora la linea della ferrovia passasse per questo comune, il quale è importante sia per la posizione topografica, sia per avere un feudo estesissimo, il quale racchiude in se ben trenta masserie colossali, che danno un immenso prodotto di cereali, e per la vicinanza alla spiaggia di Cesaria, e perché il fondo offre abbondanza di olivi e vini, e si va di giorno in giorno aumentando lo sviluppo agricolo”. (Seduta del 6 novembre 1882).
- Progetto del bilancio 1883. Deliberato a pareggio per lire 54.252,16.
- La giunta accoglie la domanda del portalettere Zacchino Michele tendente ad ottenere un sussidio stante le ristrettezze finanziarie nella quale versa esso Zacchino, onde provvedersi di un mantello per ripararsi dai rigori della stagione per effetto del servizio che lo stesso presta.
- Per pagamento dello stipendio di ottobre al medico Verrienti Teodoro in seguito al provvedimento della deputazione provinciale 29 novembre.
“Alla giunta come costituita il segretario ha dato lettura del provvedimento emesso dalla deputazione provinciale nella tornata del 29 9/mbre non meno

che dell'ufficio del sig. sotto prefetto del circondario del 9 stante relativo al pagamento dello stipendio pel mese di ottobre al medico condotto sig. Verrienti Teodoro. E la giunta, udito il tenore degli atti, deplorando vivamente la parte troppo interessata e partigiana dell'onorevole sig. sindaco Cosimo Verrienti, ha spiegato e spiega tuttora nell'affare in questione, in dove essendo interessato personalmente il sig. Verrienti Teodoro – suo fratello – egli, il sindaco avrebbe dovuto almeno per delicatezza tenersi affatto estraneo. Ritenuto, in merito al ricorso prodotto dal sig. Verrienti medico per cui n'è seguito il provvedimento della deputazione provinciale del 29 novembre, che il sig. Verrienti Teodoro ha abbandonato gli ammalati da lui tenuti in cura attesocchè è stato ammalato per circa dodici giorni e sprovvisto il paese di altri medici, egli avrebbe dovuto farsi supplire giusta il capitolato, né giova il dire essersi fatto supplire da suo nipote sig. Verrienti Francesco, avvegnacchè quest'ultimo chiamato per un infermo rifiutò di andarci dicendo non essere obbligato non essendo medico condotto; attesocchè il sig. Verrienti Teodoro si è assentato parecchi giorni lungo il mese andando in Lecce ed altrove senza uniformarsi al capitolato per quanto riguarda il prescritto permesso ed è indecoroso lo scusarsi aver chiesto il debito permesso al sindaco – suo fratello – perché questi avuto riguardo alla relazione di parentela, non avrebbe dovuto giammai da se accordarlo; attesochè la giunta deve essere interprete fedelissima della volontà del consiglio il quale con una serie di deliberazioni ha manifestatoli suo scontento pel cattivo servizio; attesocchè incombe a chi assume un dovere disimpegnarlo scrupolosamente, il che non ha fatto e non lo sta facendo. La giunta ad unanimità, delibera, non pagarsi il mandato”.

- Nomina del custode del cimitero nella persona del laico fra Giuseppe Melechì.
Si ha notizia che la precedente deliberazione sull'argomento “non piacque al sig. sotto prefetto del circondario apporvi il proprio visto” e quindi viene nominato il Melechì in sostituzione di Montanaro Domenico di Noci, anche perché lo stato di salute del Melechì è sensibilmente migliorato.
- Pagamento dello stipendio di dicembre alla già maestra Nucci Francesca.
Si rende necessario prelevare la spesa dal capitolo delle impreviste in quanto il capitolo specifico non presenta disponibilità avendo dovuto pagare lo stipendio al nuovo maestro Renis Francesco.

--oOo--

Nota: La composizione del consiglio comunale relativa agli anni dal 1883 al 1888 è incompleta per mancanza di documentazione.

1883	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1883	
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	Quarta Salvatore
Caione Angelo Vito	Negro Giambattista	Rocca Marco
Cordella Vito	Negro Pasquale	(...)
Frassanito Florestano	Negro Raffaele	(...)
Giannoccaro Raffaele	Pagano Antonio	(...)
<u>Sindaco:</u>	Avv. Cosimo Verrienti, fino al mese di agosto. Avv. Salvatore Quarta, da agosto a novembre. Vito Cordella, dal mese di novembre.	

NEL 1883 ACCADDE.....

- Linea ferrata Francavilla-Nardò.
Approvazione per parte del consiglio della deliberazione presa d'urgenza dalla giunta nella tornata del 6 novembre 1882 relativa al concorso nella spesa per la linea ferrata Francavilla-Nardò e provvedimenti di regola perché nella linea venga compreso Veglie.(seduta del 16 aprile 1883).
- Vertenza Verrienti-Comune.
Appello avverso la sentenza interlocutoria emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce nella causa civile tra Verrienti Teodoro e il comune di Veglie
- Servizio sanitario.
(Il sindaco Cosimo Verrienti si rifiuta di presiedere la giunta dovendo discutere sul cattivo servizio medico prestato dal fratello Teodoro).
“Gli assessori avendo oggetti da trattare hanno a mezzo del messo comunale sig. Mazzotta Pietro invitato il sindaco a compiacersi favorire nella casa comunale allo scopo di presiedere la giunta medesima e deliberare sulle proposte della stessa. Il sindaco essendo piaciuto rispondere per iscritto: *<Sono in letto da ieri; Mazzotta non mi fa capire di che si tratta. Mi dice che la giunta è riunita e mi chiama. Chi ha riunito la giunta? Io non ho dato disposizione né ho chiesto che fossi surrogato perché infermo. Mi pare che il diritto di convocare la giunta od il consiglio appartiene al sindaco od a chi ne fa le veci. Non siamo in quest'ultimo caso. Siamo che la giunta convoca il sindaco. Spero che Mazzotta abbia mal capito ed allora ritratto quanto ho scritto. Cosimo Verrienti >*”.
La giunta si insedia ugualmente sotto la presidenza dell'assessore anziano Vito Cordella per il sindaco infermo. Viene adottata nuova delibera nella quale vengono evidenziate nuove infrazioni al capitolato medico commesse dal dr. Teodoro Verrienti (fratello del sindaco).
- Vertenza con l'ex medico condotto Teodoro Verrienti.
Viene autorizzato l'assessore anziano Vito Cordella a stare in giudizio nella vertenza tra l'amministrazione e il dr. Teodoro Verrienti per il licenziamento di quest'ultimo.

- Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa civile tra il sig. Verrienti Teodoro, difeso dall'avv. Angelo Scardia, e l'amministrazione comunale di Veglie, difesa dall'avv. Egidio Aprile. Provvedimenti di regola.
- Orario della scuola serale.

"...Considerando constare che il parroco di questo comune sig. Pasquale Verrienti voglia immischiarsi in fatti di comunale amministrazione che punto non lo riguardano, pretendendo che la scuola serale per gli adulti abbia principio con orario diverso da quello finora tenutosi. Deplorando vivamente le conseguenze che ne derivano dallo infeudamento delle cariche pubbliche a persone della stessa famiglia; unanimemente delibera che la scuola serale per gli adulti e per coloro che non possono frequentare la diurna, abbia principio alle ore 24 precise fino alle 2 di sera..."

(Quando la giunta parla di infeudamento delle cariche pubbliche, si riferisce ai tre fratelli Verrienti che ricoprivano le più importanti cariche del paese: Cosimo era sindaco, Teodoro era medico condotto e Pasquale era arciprete).
- Portalettere rurale.

Rinuncia di Zacchino Michele e rimpiazzo con Pierri Gaetano.
- Portalettere rurale.

Rinuncia di Pierri Gaetano e rimpiazzo con Lillo Filippo.
- Concessione di un sussidio di lire 100 ai danneggiati di Casamicciola.

(Il 28 luglio 1883 durante il terremoto di Casamicciola muoiono sotto le macerie l'ing. Oronzo Orlandi, progettista insieme all'ing. Carlo Macor della linea ferrata Taranto-Gallipoli, e il consigliere provinciale cav. Pietro Longo, rappresentante del comune di Novoli in seno al costituito consorzio per la costruzione della ferrovia).
- Vertenza con l'ex medico condotto Teodoro Verrienti.

L'assessore Salvatore Quarta e il consigliere Cacciatore Vincenzo vengono autorizzati a recarsi in Trani a causa dell'appello prodotto dal comune avverso la sentenza interlocutoria del tribunale di Lecce pronunciata nella causa tra il dottor Teodoro Verrienti, attore, e l'amministrazione comunale di Veglie, convenuta.
- Medici condotti. Dimissioni.

I due medici condotti Mariano Degli Atti e De Vita Giuseppe rassegnano le dimissioni dal servizio a decorrere dal 31 dicembre 1883. Dimissioni accettate.
- Nomina della 3^a guardia municipale con funzioni di capo guardia nella persona di De Benedittis Luigi ex brigadiere dei RR. carabinieri con lo stipendio di lire 42,50 mensili.
- Bilancio 1884. Deliberato a pareggio per lire 55.477,26.

--oOo--

1884	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1884		
Cacciatore Vincenzo	Negro Giambattista	(...)	
Caione Angelo Vito	Quarta Salvatore	(...)	
Cordella Vito	Rocca Marco	(...)	
Mello Salvatore	(...)	(...)	
Mello Vito	(...)	(...)	
<u>Sindaco:</u> Vito Cordella.			

NEL 1884 ACCADDE.....

- Pagamento del doppio stipendio al medico signor Degli Atti Mariano per il mese di dicembre 1883 e di lire 400 mensili dal 1 gennaio 1884 fino al giorno che da solo presta servizio quale medico, e senza ritenuta per ricchezza mobile.
- Nomina del medico condotto nella persona del sig. Caputi dr. Giuseppe.
Le istanze pervenute sono una del dr. Caputi Giuseppe di Grumeto in Basilicata, l'altra del dr. Pasquale Iacorno di Maruggio e una terza senza documenti di un tal Simone; malgrado il dr. Iacorno possiede più titoli, viene preferito il dr. Caputi per la sua giovane età.
- Vertenza con l'ex medico condotto Teodoro Verrienti.
Appello da prodursi avverso la sentenza del tribunale civile e correzionale di Lecce del 20 maggio 1884 pronunciata tra Teodoro Verrienti, attore, e l'amministrazione comunale di Veglie, convenuta.
- Accettazione offerta di Verdesca Vincenzo per la spazzatura pubblica del paese per il 1884 per lire 65,00 ogni qualvolta l'amministrazione lo creda necessario
- Approvazione ruolo delle entrate comunali per il 1884.
- Nomina del secondo medico condotto nella persona del signor Denaro dr. Salvatore.
Parla il sindaco:
"...il signor Denaro con sua lettera dell'8 stante fa premura perché fosse affermata in questo comune la sua nomina nel più brevissimo termine possibile, perlocchè diversamente sarebbe stato proposto dal segretario del consiglio sanitario di Napoli cav. Margotta per la condotta di Molinara, con aumento di stipendio, che però ragioni di deferenza a questa amministrazione lo determinarono subordinare all'esito dei definitivi provvedimenti che per parte della stessa saranno emesse a suo riguardo, l'accettazione o meno della nuova condotta di Molinara..."
La giunta tenute presenti le favorevoli informazioni assunte delibera di nominare immediatamente il dottor Denaro quale secondo medico condotto, il quale, oltre ad essere medico cerusico, è anche oculista, servizio generalmente reclamato in questo comune.
- Revisione delle liste amministrative. (iscritti n. 210).

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese di lite per la causa civile contro Verrienti Teodoro (prima rata) = per attrezzi alle scuole e accomodi di scanni = per gratificazione al maestro Renis Francesco = per spazzatura del paese = per inserzione avvisi di concorso a posti vacanti di medico condotto = per straordinaria manutenzione del porto di Brindisi = per pulitura di tutti i canali del feudo =, ecc.

➤ Liquidate spese per pagamento del resto delle indennità dovute per il progetto redatto dal sig. Negro Settimio sin dal 1882 per la sistemazione delle strade del feudo e per la somma di lire 374,50 restante ad avere da esso Negro, e modo di rimborso del totale della spesa per lire 544,50 a favore dell'erario comunale.

La giunta delibera di pagare le competenze al Negro e contemporaneamente delibera di recuperare da diversi proprietari la somma di lire 552,88 corrispondente a metri quadri 55.288,32 di terreno usurpato dai frontisti delle strade interessate alla sistemazione, al prezzo di centesimi uno a metro quadro.

➤ Richiesta di straordinaria convocazione del consiglio. *“...onde lo stesso emetta il suo provvedimento se sia il caso produrre appello o meno avverso la sentenza emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce nella causa civile contro il signor Verrienti Teodoro e per dare il suo parere sulla convenienza o meno di appigionarsi un locale ad uso di segreteria comunale, in vista del progetto d'arte in via di approvazione per la costruzione del palazzo municipale, ch'è precisamente il locale attualmente adibito a tal uso, e ciò perché riuscirebbe impossibile, fuori tempo, trovare in fitto un locale decente che possa corrispondere all'esigenza di un pubblico ufficio”.*

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per servizio prestato dal predicatore quaresimalista = per costruzione di due abbeveratoi attaccati al pozzo di San Vito per comodo del pubblico = per fuochi artificiali e illuminazione straordinaria il giorno dello Statuto 1884 = per formazione del progetto d'arte e relative piante per l'edificio scolastico e municipale al progettista Nicola Perrone di Leverano = per sussidio per lo spaccio della neve, stante la mancanza assoluta di questa ed i reclami dei professori sanitari perché si provveda per la vendita della neve = per la costruzione di 8 nuovi fanali = per concorso alla sottoscrizione per un dono nazionale al senatore Magliani, ministro delle finanze, quale puro attestato di gratitudine per il tanto bene che seppe compiere onde migliorare le condizioni dell'erario nazionale =, ecc.

➤ Progetto del bilancio 1885. Deliberato a pareggio per lire 55.489,00.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per la riproduzione di atti e pratiche per la costituzione del prestito di lire 32.000 con la cassa depositi e prestiti = per trasferta al sindaco onde recarsi a Salice per la revisione della lista dei giurati = per spese necessarie e mano d'opera pel trasporto ed impianto nel nuovo ufficio comunale di tutti gli oggetti e relativi utensili e mobili = per spese e mano d'opera per lo accomodo delle portelle dei pozzi comunali = per accomodi in tavole e ferramenta per l'ufficio postale = per acquisto di tre lumi al uso delle

scuole serali effettuato dal maestro Negro Renato = per petardi sparati il 20 novembre 1884 in occasione del genetliaco della regina = per la costruzione di una anti porta con lastriera ad uso delle scuole maschili = per la verifica quadrimestrale dello stato civile = per spesa di petrolio ad uso delle scuole = ecc..

--oOo--

1885		Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1885	
Cacciatore Vincenzo	Mello Vito	(...)	(...)
Caione Angelo Vito	Negro Giambattista	(...)	(...)
Cordella Vito	Quarta Salvatore	(...)	(...)
De Dominicis Francesco	Rocca Marco	(...)	(...)
Mello Salvatore	(...)	(...)	(...)
<u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta.			

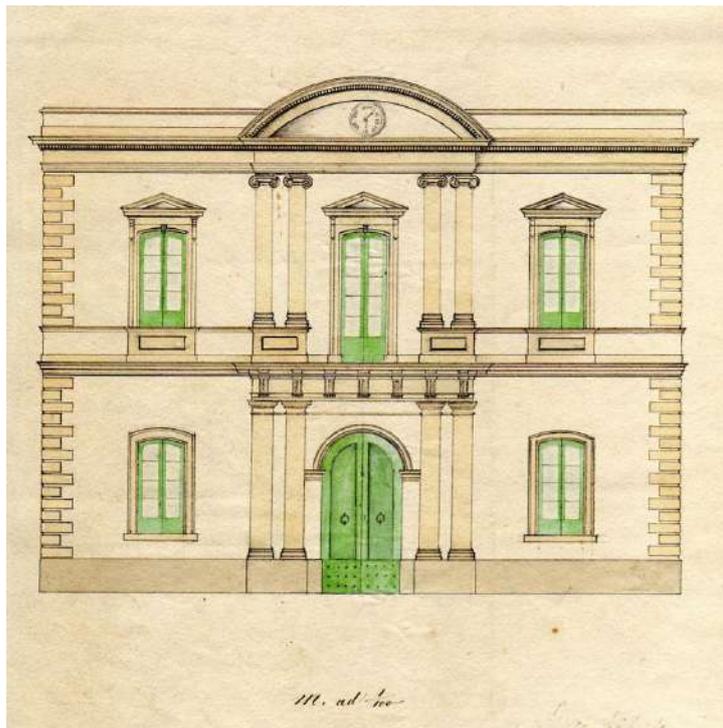
NEL 1885 ACCADDE.....

➤ Progetto di costruzione della nuova casa comunale (3-2-1885).

Dalla relazione del progettista arch. Nicola Perrone di Leverano:

“Trovandosi l’Amministrazione del Comune di Veglie nella condizione di dover sopportare delle grandi spese a titolo di fitto per mancanza di locali propri, e calcolando che con la spesa di gran lunga inferiore al capitale che rappresenta l’annua pigione possa costruirsi una decente Casa Comunale, così venne nella determinazione di costruirsene una propria. Però non avendo altra area ove impiantare tale edificio, volse il pensiero all’unico piano-terreno di sua proprietà e che per il passato occupava come segreteria consistente in due stanzoni a volta semicircolare bassissima, mancanti d’aria e di luce sufficiente, per la qualcosa si vide nella dura realtà di abbandonare.

A tal oggetto, io sottoscritto, dietro invito dell’Onorevole Signor Sindaco, mi sono recato in Veglie, ed avendo esaminato la posizione di detti locali, ho ritenuto che nello stato in cui sono, sarebbe crudele il destinarli anche come luogo di detenzione.



Frontespizio della casa comunale di Veglie
Progetto arch. Nicola Perrone di Leverano (1885)

Epperò concepì l’idea che con la demolizione dei medesimi e coll’aggiunzione di poco altro suolo, del quale l’Amministrazione può benissimo disporre, si potrebbe ricostruire un piano terreno con dei buonissimi locali ad uso delle Guardie Municipali e per l’Ufficio di Posta, ed un primo piano per la sede del Municipio. Mi venne pure in mente di provvedere il nuovo edificio di una cisterna, onde il personale dell’Amministrazione non fosse costretto a mendicare l’acqua, e perciò quel locale a tergo dell’attuale Corpo di Guardia, che per la speciale sua posizione non potrebbe aver aria né luce di sorta, servirebbe di cortiletto da contenere la detta cisterna

Ciò premesso ho redatto l’analogo progetto e rilevato la spesa che potrà occorrere per detta opera, accompagnato dalle relative piante e prospetto...”

➤ Custode del cimitero.

A seguito della morte del custode Giuseppe Melechì, l'incarico viene dato prima a Murra Leopoldo, ma poiché si è dimostrato inadeguato ad assicurare il servizio, viene nominato in sostituzione il signor Putignano Achille essendosi dichiarato disposto a trasferire la propria dimora nel cimitero.

➤ Approvazione del ruolo delle entrate comunali per l'anno 1885.

➤ Guardie municipali.

Nominato Blasi Carmelo di Angelo, proveniente dall'arma dei carabinieri, con ottime referenze.

➤ Revisione delle liste amministrative (iscritti n. 215).

➤ Revisione e formazione dello elenco delle strade comunali obbligatorie.

Elenco approvato dal consiglio comunale nella tornata del 24 luglio 1885.

Strade comunali obbligatorie esterne:

1. Strada pel capoluogo del circondario di Brindisi per Salice; 2. strada per Gallipoli (via Leverano); 3. strada Veglie-Novoli; 4. strada Veglie-Carmiano; 5. strada Veglie-Cimitero; 6. via vecchia di Salice; 7. via di Novoli; 8. via Caracci; 9. via di Campi; 10. via Curti le Rene; 11. via Puzze e di Copertino; 12. via Scamporro; 13. via Monicamorta; 14. via del Saraceno; 15. via dei Greci; 16. via Panareo e Zanzara; 17. via del Bosco; 18. via per Arneo; 19. via Cropone e Monteruga; 20. via della Duchessa; 21. via di Manduria; 22. via Sanpancrazio.

Strade comunali interne:

23. Largo/via/piazza; 24. via San Rocco; 25. via Spani; 26. via Farnarari. 27. via Case Nuove; 28. via la Chiesa; 29. via Santo Stefano; 30. via Portauova; 31. via Saverio Prete; 32. via del Pozzo; 33. via delle Pietre; 34. largo Paladini; 35. via la Grazia; 36. via San Vito; 37. via Santa Maria; 38. via San Biagio; 39. via Madonne; 40. via Morracchi; 41. via Santo Spirito.

➤ Costruzione della strada Veglie-Carmiano.

Viene richiesto al governo un sussidio sulla spesa sostenuta per la costruzione della strada Veglie-Carmiano *“attualmente in corso di costruzione, anzi potrà dirsi compiuta, non mancando che un solo ponte per essere aperta al pubblico traffico”*, in considerazione che la stessa deve essere classificata provinciale.

➤ Opere pubbliche - Prestito di lire 32.000 Modifica di precedenti deliberazione.

Vengono modificate le precedenti deliberazioni stabilendo che con il mutuo di lire 32.000 con la cassa depositi e prestiti dovrà realizzarsi la strada Veglie-Carmiano, l'edificio municipale e la strada Veglie-Cimitero; viene quindi stralciato il progetto per la costruzione dell'edificio scolastico.

➤ Rinunzia da medico condotto dr. Caputi Giuseppe presentata in seguito ad una contestazione mossagli dal sindaco per il cattivo servizio medico prestato.

- Nomina del messo comunale ed esattoriale nella persona di Tocci Fortunato ed esonerazione dal servizio di Mazzotta Pietro con l'annuo sussidio di riposo per lire cinquanta.

Il sindaco riferisce che *“gli è riuscito con favorevolissime informazioni tanto dal pretore che dall'autorità municipale di Galatina, trovare disposto ad occupare il posto di messo comunale il tale Tocci Fortunato già furiere nel regio esercito congedato con certificato di lodevole servizio prestato...”*.

- Conto morale della giunta per l'esercizio finanziario 1884.

Durante la relazione sul conto morale della giunta per l'anno 1884, il sindaco cav. Salvatore Quarta riferisce *“... che se l'amministrazione comunale non fosse stata costretta a sostenere, suo malgrado, la causa civile con l'ex medico condotto dottor Verrienti Teodoro, al presente la cassa comunale avrebbe un supero di economie per la somma di lire 7000...”*.

- Bilancio 1886. Deliberato a pareggio per lire 57.044,25.

- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per plusvalenza di nuove cipolle adattate ai nuovi fanali costruiti nel 1884 = per accomodi a scanni scolastici e al corpo di guardie = per acquisto di un quadro di Umberto I al corpo di guardia = per acquisto di un catenaccio in ferro al cimitero = gratificazione agli insegnanti per la scuola serale = per acquisto di palmi sei di panno per una scrivania = per straordinaria illuminazione notturna nel mese di aprile e maggio per giorni tre a causa delle serate oscure = per acquisto petrolio = per fitto di un locale di proprietà di esso Verrienti adibitosi ad uso scuole a causa che quello occupati denominato S. Stefano di proprietà comunale per i reclami dei padri di famiglia ritenuto antigienico ed insalubre e quindi non adatto ad uso scuole = per spesa sostenuta alla costruzione di un pavimento in lastre di pietra da Campi nella latrina delle scuole femminili = per compenso per non aver fatto mancare la neve nell'estate dietro speciale richiesta fattasi alla giunta dai signori medici condotti per servizio d'igiene = per spese e fatica nel trasportare gli scaffali ed arredi d'ufficio dal vecchio al nuovo locale adibito ad uso ufficio postale = per spese sostenute dal maestro Renis per aver preso parte alle conferenze pedagogiche di Taranto = per spese sostenute dal messo comunale Tocci per trasporto della sua mobilia da Galatina a Veglie = per fornitura di oggetti scolastici = per spese sostenute per la sezione cadaverica di un bambino per disposizione del pretore = per nolo di sciarabat = per imbiancatura delle scuole = per spese sostenute da Pagano Antonio per riparazione di danni arrecati per causa della via nuova Veglie-Carmiano al trappeto tenuto ad enfiteusi da esso Pagano = per sostentamento agli infelici figli di Castrignano Maria rimasti in balia della fortuna dopo l'arresto della madre per infanticidio = per sovvenzione per aver sollecitato l'espletamento della pratica del prestito di lire 32.000 = per sussidio elargito ad una povera puerpera = per acquisto di una borsa porta lettere = per affrancatura della corrispondenza ufficiale = per pulizia e spazzatura delle scuole = per acquisto di carbone per riscaldamento =, ecc.

--oOo--

1886	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1886	
Cacciatore Emmanuele	De Santis Antonio	(...)
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	(...)
Caione Angelo Vito	Mello Vito	(...)
Cordella Vito	Negro Giambattista	(...)
De Dominicis Francesco	(...)	(...)
<u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta.		

NEL 1886 ACCADDE.....

➤ Casa comunale e cimitero.

Convocazione del consiglio per rivedere e modificare, se occorre, i capitolati d'appalto per la costruzione della casa comunale e della strada per il cimitero e nominare l'ingegneri direttori delle opere.

➤ Casa comunale - Capitolato d'appalto - Revisione e modifica del medesimo.

➤ Appalto dei lavori per la costruzione della casa comunale.

Il 19 maggio 1886 si svolge la gara, col sistema della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori che restano aggiudicati al maestro muratore Perrone Emidio di Trepuzzi col ribasso del 19% sul prezzo a base d'asta di lire 9.990,00.

Dal verbale di collaudo effettuato dall'ing. Francesco Parlange di Novoli il 27 gennaio 1890, risulta che la spesa complessiva dell'opera è stata di lire 12.994,02.

➤ Prestito di lire 3.2000. Prelevamento di lire 7500 per pagamento del debito col signor Mondoy di Lecce e deposito della rimanente somma sul conto corrente della prefettura di Lecce.

Dal prestito concesso dalla cassa depositi e prestiti, vengono prelevate lire 7.500 per pagare il mutuo contratto con il sig. Mondoy Luigi di Lecce; con lo stesso atto la giunta *“per quelle delicatezze facili a comprendersi ,il potere esecutivo non dovrebbe minimamente maneggiare la suddetta somma”*, stabilisce di versare la restante parte del mutuo sul conto corrente della prefettura e prelevare di volta in volta in relazione alle necessità.

➤ Elezioni politiche del 25 luglio 1885. Nomina di un deputato al parlamento in sostituzione dell'onorevole Nicotra.

Poiché l'onorevole barone Giovanni Nicotra ha optato per il collegio di Salerno si rende necessario procedere a nuove elezioni per la nomina di altro deputato nel collegio elettorale 1° di Lecce. Le votazioni si svolgono nel locale della Madonna delle Grazie in piazza; elettori aventi diritto al voto 147.

➤ Carcere mandamentale.

Pagamento della quota di concorso in lire 2.409,81 con prelevamento dalla somma depositata sul conto corrente della prefettura proveniente dal prestito di lire 32.000.

Il sindaco riferisce:

“Signori della giunta: il modo violento col quale si è iniziato e prosegue tuttavia la pratica relativa al malaugurato pagamento della quota di concorso al carcere mandamentale mi ha spinto a convocare d'urgenza questa giunta

municipale onde provvedere in un modo qualunque al pagamento di lire 2.409,81, imperocché come da telegramma del sotto prefetto del circondario pervenutomi ieri alle 23, sarebbe minacciato l'invio di un commissario per l'esaurimento della pratica a termini di legge qualora sollecitamente da questa amministrazione non sarà provveduto al voluto pagamento. Inutile è, o signori, lo sprecare ulteriormente tempo e lavoro a discutere e ragionare su tale pratica. E' ormai assodato...".

➤ Progetto del bilancio 1887. Applicazione sovrimposta.

Il sindaco evidenzia che è urgente reperire nuovi fondi perché la spesa di lire 7.500 preventivata per il palazzo municipale, supererà sicuramente le 10.000 lire perché in sede di lavori le fondazioni hanno raggiunto la profondità di 5 metri, inoltre altre somme sono necessarie per riparazione delle strade del feudo che si trovano in uno stato deplorabile.

La giunta: *“Considerando che ha bisogno assolutamente di somme tanto per sopperire al deficit della somma occorrente pel palazzo municipale, quanto per riparare alla meglio la viabilità del feudo (poiché venuto meno un sussidio più fiate chiesto al ministero dei lavori pubblici ed a quello d'industria e commercio); considerando che non è giusto né prudente infliggere nuove tasse ad una popolazione sofferente per l'attuale crisi agraria, perché vi sono già quelle del diritto sulle licenze, sui cani, sul bestiame, sugli animali da tiro, sella e soma, oltre il 50% sui generi colpiti dal dazio consumo, più i dazi puramente comunali. Quindi la giunta come sopra costituita ponendo mente ai su esposti bisogni e vedendo l'assoluta necessità di provvedere ad altre somme, unanimemente delibera aumentare la sovrimposta comunale sui tributi diretti fino al 50% del limite legale...”.*

➤ Bilancio 1887. Deliberato a pareggio per lire 30.924,38.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per accomodi ad una ruota del traino della spazzatura, al bauletto mortuario, alla bara mortuaria, ad una piccola campana della chiesa, a due fanali e ad una finestra della casa municipale = per alloggio a povera di Molfetta sorpresa da malattia in questo comune = per vitto somministrato = per gratificazione al maestro elementare = per invio del diploma di conferimento della cittadinanza vegliese al cav. Ferdinando De Camillis, consigliere delegato della prefettura di Bari = gratificazione per aver ucciso una lupa nel territorio comunale = per riparazioni eseguite alla chiesa matrice = per trasferte = per manodopera prestata a smuovere i pezzi d'opera e trasporto dei medesimi in altro sito in occasione dell'abbattimento della vecchia casa comunale compreso quello della torretta dell'orologio e relative campane = per suono delle campane all'ora delle scuole = per giornate di lavoro impiegate per il trasloco e trasporto di tutti gli oggetti, utensili ed altro inerenti all'ufficio municipale in occasione del mutamento di locale e precisamente dal palazzo D'Agostino in quel di Giannoccaro = per spese sostenute nelle elezioni amministrative 1886 = per acquisto suolo per allargamento via case nuove = per l'ossario di Mentana = gratificazione per spaccio di neve = per fitto casa di abitazione a Tocci Fortunato = per spese postali = per telegrammi e pedatico; ecc.

- Casa comunale - Prelevamento di somme da quelle depositate sul conto corrente della prefettura provenienti dal prestito di lire 32.000 nella misura di lire 736.75 a favore dell'impresa per la costruzione della casa comunale.
- Guardie municipali.
Dimissioni di Castagnaro Salvatore e Blasi Carmelo. Accettazione per parte della giunta e licenziamento dell'altra guardia De Mitri Achille.
Il sindaco ultimata la discussione dell'argomento fa allontanare i due assessori supplenti e invita la giunta a deliberare; la giunta all'unanimità approva le date dimissioni delle due guardie e licenzia la terza guardia De Mitri Achille in considerazione che il servizio deve essere interamente riformato.
- Guardie municipali.
Nomina a guardia municipale del sig. Paschetta Luigi fu Giuseppe, attualmente domiciliato a Torino, proveniente dall'Arma dei RR. carabinieri.
Viene concesso uno stipendio di lire 45 mensili, una casa franca per abitazione e la metà degli introiti provenienti dalle contravvenzioni. (La guardia Paschetta era nata a Cavour (Pinerolo) nel 1842 ed era sposato con Miccoli Teresa. Muore improvvisamente nel municipio di Novoli il 19-6-1887 dove era recato per affari dell'amministrazione).
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per accomodi agli scanni delle scuole = per somministrazione alloggio all'Arma dei carabinieri = per nolo di traino per riportare la banda musicale il giorno 7 ottobre in seguito al divieto della festa per ordine prefettizio ed allo scopo di evitare disordini che potrebbero cagionare la presenza della banda in paese = per nolo di scairabat = per imbiancatura della casa di Mariano Mattia morto per malattia infettiva = per accomodo alla campana della chiesa = per acquisto di un appendi-robbe per la scuola = per accomodi agli ordegni del pozzo comunale = per attrezzi scolastici = per stampe = ecc.

--oOo--

1887	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1887	
Cacciatore Emmnuele	De Santis Antonio	Quarta Salvatore
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	(...)
Caione Angelo Vito	Mello Vito	(...)
Cordella Vito	Negro Giambattista	(...)
De Dominicis Francesco	Penna Luigi	(...)
<u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta.		

NEL 1887 ACCADDE.....

- Strada Veglie-Carmiano - Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro Morea Domenico appaltatore della strada Veglie Carmiano. Risoluzione del contratto per inadempienza degli obblighi assunti.
- Manutenzione delle strade comunali e tratti interni. Appalto per trattativa privata al sig. Miccoli Mario colla garanzia di Cremis Felice ambo di Novoli col ribasso dell'uno per cento su lire 1.600.
- Approvato il ruolo principale dei redditi del comune per lire 30.808,18 per l'esercizio 1887.
- Nomina del medico condotto in persona del signor Aprile Fortunato da Campi in surroga di uno degli attuali medici, dimissionari.
- Strada Veglie-Cimitero - Prelevamento di lire 925 a favore dell'impresa per la costruzione della strada Veglie-Cimitero sig. Parlangeli Salvatore.
- Casa comunale - Viene deliberato di chiedere al sotto prefetto del circondario l'autorizzazione per la straordinaria convocazione del consiglio comunale per deliberare sulla convenienza o meno di acquistare il magazzino dei sigg. Cacciatore per essere aggiunto all'edificio municipale in via di costruzione da adibire a ufficio postale e ufficio di P.S.
- Guardie municipali.
Nomina del sig. Silano Giovanni fu Carlo proveniente dall'arma dei RR. carabinieri.
Il sindaco riferisce:
"Signori della giunta, Dopo la grave perdita fatta da questa amministrazione nella persona del guardia Paschetta Luigi morto improvvisamente a Novoli il 10 giugno u.s. mentre era comandato di servizio a Lecce, funzionario che non troppo facilmente potrà essere rimpiazzato per le ottime qualità che lo adornano, questa amministrazione con grande discapito del pubblico servizio è rimasta priva di agenti municipali. E poiché un tal Silano Giovanni fu Carlo attualmente residente a Ostuni, già appuntato nel corpo dei RR. carabinieri ha fatto domanda pel conseguimento del posto di guardia municipale in questo comune, presento alle SS.LL. l'incartamento del Silano insieme alla domanda per i diffinitivi provvedimenti in merito..."
- Bilancio 1888 Deliberato a pareggio per lire 36.731,67.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per accomodi fatti ad una casa di proprietà comunale = per sussidio a campare la vita al vecchio inserviente Mazzotta Pietro stante la sua squallida miseria = per imbiancatura di case affette da malattie difteriche = per vari accomodi alla casa Santo Stefano, al pozzo comunale e alla cassa mortuaria = per telegrammi, nolo di sciarabat ed altro in occasione della morte a Novoli della guardia Paschetta = per accomodi alla carrettella della spazzatura = per spese di funerale del guardia Paschetta al comune di Novoli = per nolo di sciarabat per condurre a Trepuzzi la vedova del povero Paschetta = per custodia di un folle= per spesa in ferro e mano d'opera nell'impianto del nuovo orologio= pagamento di una rata per l'acquisto della bandiera nazionale = per apertura solchi e trasporti funebri al cimitero = per nuove spese e mano d'opera nell'impianto dell'orologio comunale essendo stato il medesimo smontato per ben due volte = per spese postali = per trasferte = per spese di notifiche = ecc.

--oOo--

1888	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica nel 1888	
Cacciatore Emmanuele	Negro Giambattista	(...)
Cacciatore Vincenzo	Penna Salvatore	(...)
Caione Angelo Vito	Quarta Salvatore	(...)
Cordella Vito	(...)	(...)
Mazzotta Alfonso	(...)	(...)
<u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta.		

NEL 1888 ACCADDE.....

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per canone *ius trappeti* al principe di Belmonte = per pagamento tassa mano morta 1887= per acquisto cerogeni = per compra di due spazza stanze = per acquisto di bandiera nazionale = per berretto, pantalone e giubba alle guardie municipali = per petrolio all'ufficio di polizia urbana = per acquisto cariche di revolver = per pulizia locali del cimitero = per trasporto feretri = per spese di pubblica sicurezza = per pulizia canali del feudo = per affitto locali ad uso scuola = per acquisto attrezzi scolastici = per petrolio e servizio di illuminazione pubblica dall'8 settembre 1886 al 4 aprile 1887 = per compenso per suono della campana all'ora della scuola = per lavori fatti alla chiesa matrice = per un batocchio in ferro alla campana della chiesa = per onorario per suono dell'organo della chiesa a Colelli Luciano = per messe votive = per competenze al sagrestano = per baliatico e spese per i proietti = spese per le elezioni comunali e provinciali 1887 = per petardi fatti esplodere in occasione delle feste civili del 14 marzo e dello Statuto = per competenze direzione lavori costruzione della casa comunale = per acquisto del calendario 1886 =, ecc.

➤ Guardie municipali. Nominato Puteo Paolo, ex carabiniere a cavallo classe 1862.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per mobili ed accessori all'ufficio municipale = per corredo alla guardia municipale = per servizio di vaccinazione = per trasporto feretri = per pagamento della prima rata dell'orologio comunale = per pagamento della spesa al postino rurale per il locale ad uso di collettorìa = per onorario all'organista e al sagrestano = per un ferro all'orologio comunale fornito dal sig. Vito Olita = per affitto casa di abitazione ad uso del dr. Musci = per spese notarili al notaio Spalluto = per onorario a Greco Leopoldo e altri diciotto individui per trasporto delle campane dell'orologio comunale da Lecce a Veglie e per l'impianto delle stesse sulla torretta della casa comunale = per acconto all'avvocato Miruglia di Napoli per la causa in cassazione contro Gerardi Giuseppe = per riparazioni alla carretta della spazzatura = per sussidio per non aver fatto mancare la neve =, ecc.

➤ Bilancio 1889. Deliberato a pareggio per lire 28.355,33.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per tassa manomorta = per fitto locale tenuto ad uso ufficio municipale dal 1885 al 1888 a Raffaele Giannoccaro = per acquisto divise alle

guardie municipali e riparazioni a quelle vecchie = per trasporto feretri al cimitero = per fitto locale ad uso di polizia urbana, rurale e di pubblica sicurezza = per manutenzione strade comunali all'appaltatore Miccoli Mario = per indennità di perizia al perito Negro Settimio per sistemazione dei ponti e vie del feudo = per fitto locale ad uso della scuola elementare = per scrittoi, libri e oggetti scolastici = per fitto di abitazione alla maestra De Rosa Vincenza = per riparazioni alla chiesa matrice = per mantenimento proietti = per onorario a saldo all'avvocato Egidio Aprile per la causa contro il medico Teodoro Verrienti = per onorario all'avvocato cav. Fumarola a saldo spese per la causa contro l'esattore Quarta Pietro per rifiuto al pagamento di mandato per il carcere mandamentale = per la fornitura dello stemma comunale in pietra a Massari Guseppe = per pagamento della 2^a e 3^a rata dell'orologio comunale a Caccialupi Telimaco = per fitto locale ad uso di beccheria = per onorario all'organista e al sagrestano = per lastre apposte ai fanali di illuminazione e petrolio = per trasporto mobili dalla vecchia alla nuova casa comunale = per tre spazza fango apposte e lavorate nell'interno del portone e gradinata della nuova casa comunale = per modici funerali e cassa funebre al defunto Mazzotta Pietro già inserviente comunale = per imbiancatura di due case in seguito a malattia di vaiolo =, ecc.

-oOo-

1889	Elenco non completo dei consiglieri comunali in carica fino al mese di ottobre 1889:		
Cacciatore Emmanuele	Negro Giambattista	(...)	
Cacciatore Vincenzo	Penna Salvatore	(...)	
Caione Angelo Vito	Quarta Salvatore	(...)	
Cordella Vito	(...)	(...)	
Mazzotta Alfonso	(...)	(...)	
<u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta, fino al mese di ottobre.			
<p>Il 20 ottobre si svolgono le elezioni generali. Sulla base delle risultanze delle effettuate elezioni generali il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Emmanuele	Mazzotta Alfonso	Penna Salvatore	
Cacciatore Vincenzo	Mello Vito	Piccione Santo	
Cordella Vito	Pagano Antonio	Plantera Tommaso	
D'Agostino Giuseppe	Patera Gaetano	Semeraro Angelo	
De Dominicis Luigi	Penna Luigi	Verrienti Teodoro	
<u>Sindaco:</u> dr. Teodoro Verrienti, dal mese di novembre.			

NEL 1889 ACCADDE.....

- Formazione della lista elettorale amministrativa in base alla legge 10 febbraio 1889 n. 5921. (Elettori iscritti n. 196).
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per indennità di via = per nolo di carrozza= per la costruzione di un etangere all'ufficio municipale= per stampe= per petrolio= per acquisto di una doppietta di servizio= per acquisto di vaccino= per trasporto feretri al cimitero= per mano d'opera e ricognizione della chiesa a seguito del suo sprofondamento = per trasferta all'ing. Michelotti per la visita fatta alla chiesa comunale in seguito allo sprofondamento= per onorario per suono dell'organo =, ecc.
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per trasferte, bolli, petrolio, pedatico e per quota parte di pertinenza del comune nella costruzione della gradinata nel *vico Muro*; ecc.
- Strada obbligatoria Veglie-Campi. Mancanza di risorse finanziarie.
“La giunta. Udita la nota prefettizia. Ritenuto che le condizioni finanziarie del bilancio comunale non permettono assolutamente di potere sostenere le spese per la costruzione della strada Veglie-Campi. Che ciò sia vero lo prova il fatto che per riparare allo sprofondamento di una parte del sotterraneo della chiesa matrice si è dovuto costituire un prestito onde sopperire alla relativa spesa. Che avendo nel periodi di men due anni spese lire 32.000 per opere pubbliche colla costituzione di altro prestito colla cassa depositi e prestiti; Che non pertanto volendo concorrere alla costruzione alla costruzione della nuova strada obbligatoria Veglie-Campi...[.]”.
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per lo spaccio della neve= per la direzione dei lavori di costruzione della casa comunale e misura finale all'ing. Perrone Nicola= per

vitto ed alloggio all'arma in occasione della festa del Santo Patrono= per nolo di sciarabat e bandi per il vaiolo= per trasferta a Lecce=, ecc.

➤ Bilancio 1889. Deliberato a pareggio per lire 35.012,47.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per fornitura petrolio per le elezioni = per trasporto mobili per le elezioni = per bandi per la inoculazione del vaiolo = per riparazioni al pozzo di S. Vito= per accomodo della carretta della spazzatura = per scavo di solchi = per vitto somministrato all'arma dei carabinieri in occasione delle elezioni = per acquisto petrolio per l'ufficio di polizia urbana= per riparazione di un ferro dell'orologio =, ecc.

➤ Liquidazione spese.

Il sindaco f.f. Teodoro Verrienti riferisce:

“Signori della giunta. Le programme della novella amministrazione è quello di tutto coordinare pel miglioramento finanziario, morale ed economico del paese spendendoci tutti concordi e volenterosi pel progresso della stessa sotto ogni qualsiasi rapporto considerando i bisogni dell'azienda amministrativa, non è men vero che la rappresentanza di essa ha bisogno di un certo prestigio materiale del quale fa d'uopo rivestire la casa municipale. Dessa lo veggono le SS. LL. costruita a nuovo dalla passata amministrazione è sfornita di attrezzi e suppellettili. La sala consigliere manca di tutto; poco o nulla si trova di corrispondente ad un nuovo palazzo municipale nel gabinetto del sindaco ed agli altri locali di ufficio. E la passata amministrazione vista la necessità di fornire un poco per volta di quanto manca e occorre ad una casa comunale costruita perfettamente a nuovo, stabiliva apposito articolo di spesa nel bilancio 1889 per lire 450...”

Delibera quindi di acquistare le suppellettili occorrenti e inoltre liquida spese sostenute per: fornitura di 12 alberi di cipresso per il cimitero = per fuochi artificiali = per suono delle campane = per illuminazione il 20 novembre genetliaco della regina = ecc.

➤ Nomina di una guardia municipale in persona di Potì Angelo.

Trattasi di soldato in congedo illimitato già in servizio quale guardia municipale aggiunta nel comune di Salice.

➤ Pagamento vaccinazioni ai signori medici Aprile Fortunato, Musci Giuseppe e Verrienti Francesco.

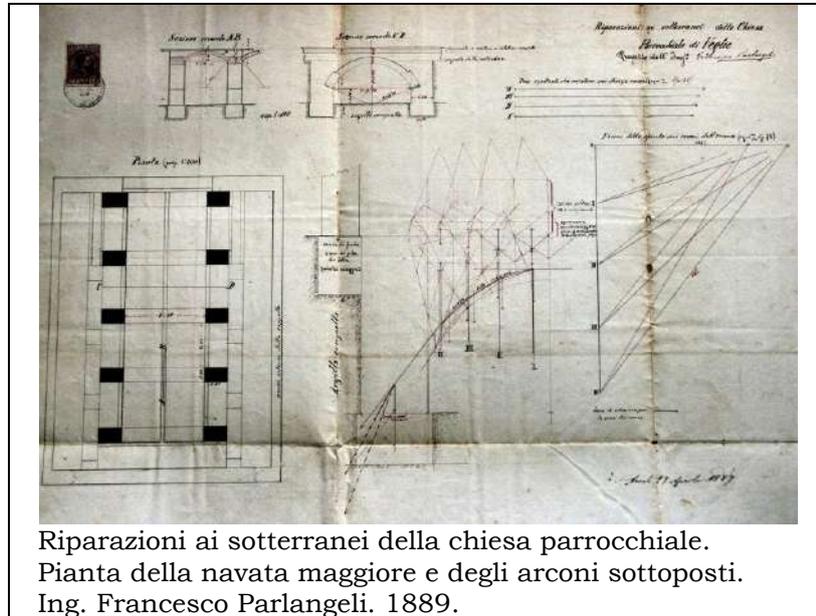
➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per nolo di sciarabat = per acquisto utensili per l'ufficio municipale = per acquisto di carboni per l'ufficio di polizia urbana = per acquisto di petrolio = per acquisto una divisa e un berretto alla guardia Potì Angelo = per trasporto feretri al cimitero = per riparazioni all'orologio = per mantenimento proietti =, ecc.

➤ Custode del cimitero – Nominato Attanasi Salvatore.

- Strada Veglie-Carmiano - Erogazione di somme a favore dell'avvocato Fumarola per la causa tra il comune e gli eredi Morea per la strada Veglie-Carmiano e per la costruzione di un finestrone alla chiesa matrice.

-oOo-



Riparazioni ai sotterranei della chiesa parrocchiale.
Pianta della navata maggiore e degli arconi sottoposti.
Ing. Francesco Parlange. 1889.

1890	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Emmanuele	Mazzotta Alfonso	Penna Salvatore	
Cacciatore Vincenzo	Mello Vito	Piccione Santo	
Cordella Vito	Pagano Antonio	Plantera Tommaso	
D'Agostino Giuseppe	Patera Gaetano	Semeraro Angelo	
De Dominicis Luigi	Penna Luigi	Verrienti Teodoro	
<i>Sindaco:</i> Dr. Teodoro Verrienti.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
Nel mese di ottobre 1890, primo anno dopo le elezioni generali, si svolgono le elezioni parziali per il rimpiazzo dei consiglieri dimissionari Cacciatore Emmanuele, Cacciatore Vincenzo e Mello Vito nonché del consigliere Plantera Tommaso, dichiarato decaduto per assenza ingiustificata all'intera sessione autunnale del consiglio.			
Vengono eletti: Frassanito Florestano, Frassanito Francesco, Pagano Giuseppe e Spagnolo Giovanni (v.1891).			
Nella seduta del 2 dicembre viene dichiarato decaduto il consigliere D'Agostino Giuseppe per non aver preso parte all'intera sessione autunnale.			

NEL 1890 ACCADDE.....

- Proposta dell'ufficiale sanitario per l'applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.
Viene Proposto il dr. Musci Giuseppe per la durata di un anno in sostituzione del dr. Verrienti Teodoro proposto con deliberazione consiliare n. 82 del 18 dicembre 1889 e divenuto incompatibile a seguito della nomina a sindaco.
- Aggiunta di lire 2.000 sulla parte attiva art. 17 bis e sulla parte passiva art. 54 bis per le riparazioni da eseguirsi alla chiesa matrice.
Trattasi del mutuo contratto con privati, debitamente autorizzato dalla giunta provinciale amministrativa, per riparazioni da eseguirsi alla chiesa matrice in seguito allo sprofondamento dei sotterranei avvenuto la sera del 13 marzo 1889.
- Pagamento di indennità dovute ai proprietari limitrofi alle strade comunali Veglie-Cimitero e Veglie-Carmiano, a causa dei danni sofferti per la costruzione delle dette strade.
- Consorzio per la strada da Leverano al porto di Cesaria.
Il consiglio all'unanimità delibera di confermare la precedente deliberazione n. 4 del 31 gennaio 1889 e quindi non aderisce al consorzio per la costruzione della strada da Leverano a Cesaria, perché di nessun vantaggio per il comune, abbisognevole, invece questo comune, della sistemazione delle strade del proprio feudo.
- Incarico alla giunta per inserire la strada S. Leonardo nell'elenco delle strade comunali da sistemare.

- Viene elevato da lire 500 a lire 530 lo stipendio della maestra De Rosa Vincenza, nonché viene elevato da lire 60 a lire 90 l'assegno per l'affitto della casa.
- Riparazioni al pozzo di via chiesa.
- Viene acclarata la necessità di sistemare la via Chiesa-Portanuova, una delle più importanti del paese, rinviando ogni determinazione a quando le risorse economiche lo consentiranno.
- Viene chiesta la rateizzazione del canone annuo di lire 42,50 dovuto sullo stabile convento, alle monache di San Gregorio Armeno di Napoli, mai pagato dall'epoca dell'acquisto.
- Istanza dell'insegnante Renis Francesco onde ottenere il certificato di lodevole servizio.

Il consiglio comunale respinge l'istanza dell'insegnante, finalizzata ad ottenere la nomina a vita, con le seguenti motivazioni: *“Per norma generale deplora la nomina a vita degli impiegati, perché dessi sotto l'usbergo della propria posizione possono impunemente mancare ai propri doveri, e le amministrazioni per liberarsene, han bisogno d'un procedimento abbastanza difficoltoso e lungo”*.

- Strada Veglie-Campi. Costituzione del consorzio. Nomina dell'ingegnere Angelo Portatore, d'intesa con il comune di Campi, per la formazione del progetto d'arte.
- Sprofondamento del pavimento della chiesa matrice - Approvazione della misura finale e di altre spese occorse per riparazioni ai sotterranei della chiesa matrice.

Dalla relazione tecnica dell'ing. Francesco Parlange di Novoli in data 29 aprile 1889:

“[.] La Chiesa Parrocchiale di Veglie ha un sotterraneo nella navata maggiore coperto da due sistemi di volta a botte aventi il loro asse parallelo a quello della navata. Tali volte poggiano su muretti laterali presso i pilastri della navata e sopra un muretto longitudinale nel mezzo della stessa. Questo muretto dello spessore di appena 23 cm., appoggio comune ai due sistemi di volta, è tutto di pietra tufo attualmente di pessima qualità. Esso si fende e si sgretola ai lievi colpi d'una barramina, e mostra, anche alla semplice ispezione oculare, che per la pessima originaria sua qualità, e per l'azione distruttrice del tempo, o per l'insieme di sforzi superiori al suo limite di elasticità cui è stato assoggettato, è attualmente in condizioni assolutamente insufficienti alla perfetta stabilità delle volte di quel sotterraneo.

La sera del 13 marzo del corrente anno (1889) avvenne ivi uno sprofondamento, della estensione di 4 metri per 4 metri d'area scoperta, per un complesso di cause delle quali principale è l'avvallamento verificatosi verso il mezzo a causa del completo schiacciamento del muretto in parola. Lo schiacciamento si verificò in seguito ad un sopraccarico eccessivo di folla e tuttavia il rimanente di quelle volte presenta caratteri d'imperfetta stabilità sia per l'esiguo loro e costante spessore, sia pel modo imperfetto dei letti di posa

rinzeppati spesso da conchi di calcare.

Tutto il sotterraneo da 1 metro o 1 metro e mezzo sotto il pavimento è pieno di ossa (essendo stato un tempo adibito a sepolture) fino alla profondità di 4 metri, segue nella maggiore profondità un sottosuolo d'argilla compatta, quale si è addimostrato sotto i colpi del piccone, fino a raggiungere la roccia dura alla profondità di 8 metri.[...].

Dal consuntivo dei lavori eseguiti:

Liquidate lire 1.673,14 per riparazioni, lire 100 per imbiancatura, lire 101 per riparazioni ai finestroni e lire 231,40 per indennità dovute all'ingegnere. Contemporaneamente viene esaminata la domanda presentata dall'appaltatore Francesco Quarta il quale chiede una gratificazione sostenendo che l'eccessivo ribasso fatto in sede di gara (dovuto alla lotta esistente tra le ditte per accaparrarsi i lavori), gli ha causato una perdita e non un guadagno senza trascurare la circostanza che ha dovuto lavorare sempre in ambiente umido a contatto con teschi e scheletri. La domanda viene respinta.

➤ **Condotta medica.**

Nominato per un anno dal 1 gennaio 1891 quale medico condotto il dr. Samuele Scoditti di Mesagne preferito a Musci Giuseppe ed a Verrienti Pasquale.

➤ **Pagamento delle due campane dell'orologio comunale acquistate dal sig. Olita di Lecce per il prezzo di lire 2.256,25 e rimborso di interessi.**

➤ **Bilancio 1891. Deliberato a pareggio in lire 33.815,00.**

➤ **Nomina della levatrice nella persona di Beretta Teresa.**

Nominata per due anni dal 1 gennaio 1891 con lo stipendio annuo di lire 400, lire 50 quale soprasoldo per affitto di casa e lire 50, per una sola volta, quali spese di trasferta per trasferirsi a Veglie.

➤ **Manutenzione della strada S. Leonardo. Contratto di appalto per trattativa privata con decorrenza 13 luglio 1890 per anni quattro.**

Si annullano i provvedimenti adottati in precedenza e si stabilisce di fare ricorso a nuova trattativa privata per l'appalto della nuova strada San Leonardo della lunghezza di circa metri 800 fino alla curvilinea che conduce alla masseria Lupomonaco.

➤ **Liquidazione di spese diverse.**

Liquidate spese per nolo di carrozza = per nolo di sciarbat = per acquisto timbri = per un ferro di sicurezza al portone della casa comunale = per acquisto stampe = per acquisto di una bacchetta alla doppietta della guardia Puteo = per apertura solchi al cimitero = per sistemazione di un ponte della strada Veglie-Salice = per acquisto libri, utensili e attrezzi scolastici = per riparazione ad un finestrone della chiesa matrice = per i funerali alla memoria dell'augusto principe Amedeo di Savoia, duca D'Aosta = per telegrammi spediti in occasione della morte del principe Amedeo = per acquisto di un fanale per la gradinata della casa comunale = per acquisto di un serrame per la scuola maschile = per trasporto di detenuto =, ecc.

- Approvazione del ruolo delle entrate comunali per l'esercizio 1890 per lire 35.590,47.
- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per nolo di sciarabat = per pedatico = per acquisto di una campanella = per vestiario alle guardie = per petrolio = per libri scolastici = per pulizia della chiesa dopo i lavori di restauro = per acquisto fodero del revolver = per petrolio = per 2 persiane alle scuole per riparo dal sole = per la distruzione delle cavallette = per accomodo alla carretta della spazzatura = per la festa dello statuto = per accomodo al batocchio della campana maggiore della chiesa = per montatura e smontatura del tamburo della chiesa matrice = per notifica di atti al tesoriere Quarta = per somministrazione di vitto all'arma dei reali carabinieri il 24 giugno = per acquisto di due berretti alle guardie = per apertura solchi al cimitero = per somministrazione vitto ai reali carabinieri in occasione della festa di San Giovanni = per suono delle campane nell'ora della scuola = per acquisto attrezzi scolastici = per fitto della casa per la pia ricevitrice dei proietti = per acquisto di n. 38 finite in pietra carparo servite per la delimitazione territoriale = per acquisto del calendario generale del regno dalla direzione dello stabilimento penale Regina Coeli di Roma =, ecc
- Distruzione cavallette.

La commissione brucarla accerta in lire 515,46 la spesa complessiva sostenuta per la distruzione delle cavallette e provvede a ripartire la stessa tra il comune, la provincia ed i proprietari nell'importo di lire 171.82 per ciascun ente.
- Giudizio c/ tesoriere Quarta.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro l'ex tesoriere signor Quarta Pietro per mancato versamento del fondo cassa proveniente dall'esercizio 1887 e retro, ammontante a lire 2.356.99.
- Sovrimposta ai tributi pel pareggio del bilancio 1891.
- Bilancio 1891. Deliberato a pareggio per lire 33.815.00.
- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per pedatico = per nolo di carrozza = per acquisto di un campanello di ufficio = per acquisto petrolio = per accomodo fucili = per fascine di legna per la copertura delle terrazze della casa comunale = per bandi per il vaiolo = nolo carrozza per ricovero inferma nell'ospedale di Taranto = per accomodo di fanali = per finitazione del feudo = ecc.
- Revisione delle liste elettorali politiche in occasione delle elezioni del 23 novembre 1890 per la elezione dei nuovi deputati . (iscritti n. 160).
- Dazio sul vino e carni. Accettazione di offerta per trattativa privata in ribasso della somma prevista.

A seguito della diserzione di due aste pubbliche, viene accettata l'offerta per l'affidamento a trattativa privata presentata da Gerardi Giuseppe per il canone di lire 3.000 del dazio sul vino e di lire 900 del dazio sulla carne.

1891	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cordella Vito	Mazzotta Alfonso	Penna Salvatore	
D'Agostino Giuseppe	Pagano Antonio	Piccione Santo	
Frassanito Florestano	Pagano Giuseppe	Semeraro Angelo	
Frassanito Francesco	Patera Gaetano	Spagnolo Giovanni	
De Dominicis Luigi	Penna Luigi	Verrienti Teodoro	
<i>Sindaco:</i> Dr. Teodoro Verrienti.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
<p>Il 9 agosto 1891, secondo anno dopo le elezioni generali, si svolgono le elezioni parziali, per il rimpiazzo dei consiglieri Pagano Giuseppe e Mazzotta Alfonso, decaduti per sorteggio, nonché di D'Agostino Giuseppe decaduto per non aver giustificato l'assenza all'intera sessione autunnale del consiglio.</p> <p>Vengono eletti Caione Angelo Vito, Mello Salvatore e Quarta Salvatore (v.1892)</p>			

NEL 1891 ACCADDE.....

- Il dr. Samuele Scoditti viene confermato medico condotto per il 1892.
- Vendita della neve per ragioni di pubblica salute.
Si stabilisce una gratificazione di lire 50 con l'obbligo di vendere la neve dal 1 giugno al 10 settembre 1891. Inoltre la neve deve essere di buona qualità cioè "neve di bicchiere" e deve essere venduta a peso di bilancia al prezzo di centesimi 15 al chilo.
- Riparazioni alla cappella S. Antonio ed alla strada via Santo Spirito
Stanziare lire 100 per la ricostruzione, perché crollata, della cappella S. Antonio sita sulla via nuova che da Veglie conduce a Carmiano da utilizzare per ricovero di infelici.
- Ricorso avverso le elezioni comunali.
Semeraro Luigi, fratello del consigliere comunale Semeraro Angelo, produce ricorso avverso le elezioni del 9 agosto 1891 relativamente alla nomina a consigliere comunale di Caione Angelo Vito, ritenuto ineleggibile perché da molti anni stipendiato dal comune quale regolatore dell'orologio.
Il ricorso viene accolto.
- Nuova circoscrizione giudiziaria della provincia.
Voto favorevole per il mantenimento del mandamento di Salice Salentino.
- Bilancio per l'esercizio 1892.
Il sindaco Teodoro Verrienti invita il consiglio a prendere in esame il bilancio preventivo delle entrate e delle spese per l'esercizio 1892 in seguito al progetto compilato dalla giunta municipale dal quale risulta un'entrata generale di lire 29.606,16.
Viene discussa senza osservazioni la parte attiva del bilancio.
Di seguito viene aperta la discussione generale sulla parte passiva del bilancio 1892, nel corso della quale il sindaco fa presente che per chiudere il bilancio a pareggio occorrono 1.200 lire e quindi propone che venga istituita una tassa sul pane.

Il consigliere sig. Quarta di rimando propone invece restringersi ogni somma di spesa, evitando l'applicazione di ogni tassa. Si riprende quindi la discussione degli articoli da 1 a 15 della parte passiva senza osservazioni. Sull'art. 16 "Paga alle guardie municipali" il consigliere sig. Quarta osserva che tale servizio va malissimo, non avendo le guardie fatto giammai il loro dovere né nel feudo, né nell'abitato; nel feudo perché la proprietà non è stata mai mal sicura come adesso, rubandosi a man franca e rovinati i canali del feudo; nell'abitato poi non si è vista mai tanta lordura di letami, di acque immonde e di animali che vagano, come sarebbero i neri (maiali). Il sindaco-presidente dopo ciò chiede il voto del consiglio per appello nominale sulla mozione del sig. Quarta, il quale tutto si oppone alle osservazioni di esso sig. Quarta, dichiarando che le guardie hanno fatto il loro dovere, meno qualche rara mancanza per la quale sono state chiamate al dovere dall'assessore incaricato. Si sono associati però al sig. Quarta perfettamente i signori Caione e Mello, Spagnolo, Cordella, Penna 1° e Penna 2° hanno affermato pure delle mancanze, si è astenuto dal pronunciarsi il consigliere De Dominicis.

Il sindaco poi di seguito fa osservare che durante i due anni di sua gestione, per la verità, non gli constano tanti furti avvenuti nelle campagne come si è asserito dal sig. Quarta, come neppure gli è stato mai di osservare girando pel paese tanti letami ammucchiati, come pure dal sig. Quarta è asserito. Per debito di lealtà poi, quale capo dell'amministrazione, riferisce al consiglio, come parecchie volte le guardie hanno fatto delle mancanze, come sempre succede nei pubblici servizi, ma sono stati rigorosamente chiamate al dovere dall'assessore delegato fino a minacciarle di licenziamento di qualcuna di esse. Non è vero quindi che l'assessore incaricato della polizia urbana e rurale è stato inoperoso e non ha vigilato le guardie per lo adempimento dei propri doveri. E siccome il sig. Quarta ha parlato pure di pubblica sicurezza la quale è devoluta unicamente al sindaco così dichiara che nessun fatto è avvenuto in questi due anni il quale possa attestare la nessuna sua vigilanza per servizio di pubblica sicurezza. Di replica il sig. Quarta osserva acché la parte esecutiva dell'amministrazione dovesse badare seriamente al buon andamento del servizio delle guardie sotto la responsabilità di chi è preposto a guardare siffatto servizio. Riguardo poi alla pubblica sicurezza osserva che la prudenza dei cittadini, perché troppo galantuomini, hanno ovviato acché non avvengano dei fatti veramente dolorosi, e che ciò sia vero lo prova gli insulti continui che si ricevono da parti turbolenti, i quali non lasciano mezzo intentato per compromettere gli individui del fatto loro e tra questi il primo è il cocchiere del sindaco il quale Il sindaco in tal punto toglie la parola al consigliere sig. Quarta non potendo più oltre tollerare questo linguaggio su materie non segnate all'ordine del giorno non solo, ma che eccedono la competenza del consiglio, come la pubblica sicurezza, e quindi avvenuto nel consiglio un serio tumulto, per motivi d'ordine pubblico e per le facoltà accordateli dall'art. 239 legge com/le e prov/le, dichiara sciolta la seduta.

Durante la pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione, si presenta in ufficio il consigliere sig. Quarta Salvatore il quale dichiara che avendo riscontrato nel verbale delle inesattezze contrarie al vero, si riserva far valere la verità con apposito reclamo al sig. prefetto della provincia.

➤ Bilancio per l'esercizio 1892.

Il bilancio viene approvato a pareggio per complessive lire 29.506,16 senza l'applicazione della tassa sul pane.

➤ Il sacerdote Luigi D'Amato viene nominato predicatore quaresimalista con l'onorario di lire 150.

➤ Revoca della precedente deliberazione relativa alla conferma del medico condotto Samuele Scoditti per il 1892.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per l'accomodo dell'organo della chiesa matrice ridotto in uno stato deplorable = per acquisto di n. 64 termini lapidei occorsi per la finitazione del territorio comunale = per rattoppo giubbe e pantaloni alle guardie = per n. 4 viaggi a Salice per trasporto detenuti = per riparazioni alle vie interne *S. Stefano, Porta Nuova, Saverio Prete e Santa Maria* = per pulizia delle strade dal fango = per pulizia di canali comunali; =per riparazioni eseguite ai fanali comunali = per muratura eseguita al pozzo di *S. Vito* = per costruzione di una porta in legno e relativi ferramenta al pozzo di *via la Chiesa* = per vasche, becchi ed accessori ai fanali comunali = per spese anticipate dall'arciprete Pasquale Verrienti per la Compagnia delle Missioni in sostituzione del quaresimalista per il 1891 = per accomodo di un altarino in occasione della festa del Corpus Domini = per accomodi alla tettoia della chiesa matrice = per restauri in legno alla chiesa matrice = per vaccinazioni = per bando del vaiolo = per accomodo di fanali = per scopertura del pavimento solare della casa comunale e acquisto fascine di legna per ripararlo dal gelo =, ecc.

--oOo--

1892	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:	
Caione Angelo Vito Cordella Vito De Dominicis Luigi Frassanito Florestano Frassanito Francesco	Mello Salvatore Pagano Antonio Patera Gaetano Penna Luigi Penna Salvatore	Piccione Santo Quarta Salvatore Semeraro Angelo Spagnolo Giovanni Verrienti Teodoro
<p><u>Sindaco:</u> Fino a quasi tutto il mese di ottobre sindaco è il dr. Teodoro Verrienti.</p> <p>Lo stesso mese di ottobre viene nominato sindaco Vito Cordella che il 26 ottobre 1892 presta giuramento innanzi al sotto prefetto di Brindisi.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>- Decaduti per sorteggio del 5°: Penna Salvatore, Piccione Santo e Semeraro Luigi.</p> <p>- Eletti nelle elezioni annuali: Cacciatore Vincenzo, Negro Settimio e Penna Salvatore (rieletto). (v. 1893).</p>		

NEL 1892 ACCADDE.....

- Licenziamento del medico condotto Samuele Scoditti con decorrenza 31 dicembre 1892 perché non soddisfa le esigenze del paese.
- Nominato medico condotto per 5 anni dal 1893 al 1897, con lo stipendio di lire 3.000 franco di ricchezza mobile, il dr. Musci Giuseppe già medico condotto di questo comune dal 1888 al 1890.
- Servizio della neve per ragioni di igiene.
Stanziata la somma di lire 50 per chi assicurerà il servizio della neve dal mese di giugno a tutto il 10 settembre 1892.
- Certificato di lodevole servizio all'insegnante Negro Renato.
Deliberato all'unanimità il rilascio del certificato perché ben meritato.
- Certificato di lodevole servizio alla insegnante De Rosa Vincenza.
Deliberato all'unanimità il rilascio del certificato perché ben meritato.
- Nomina a vita dell'insegnante Negro Renato in seguito a domanda dello stesso.
- Esonero della maestra De Rosa Vincenza per motivi di famiglia
- Nomina di una maestra elementare nella persona di Alemanno Franza Consigli di Gallipoli, preferita alle insegnanti Specchia Maria di Ostuni, Maria Pennetta di Copertino e Nunzia Preste di Campi.
- Nomina del medico condotto nella persona del signor Emilio dr. Favale.
Nominato per la durata di anni 5 dal 1 gennaio 1893 con lo stipendio annuo di lire 2.500 franco di ricchezza mobile.
- Sospensione dalla paga per un mese della guardia Puteo Paolo e destituzione della guardia Potì Angelo.

Le due guardie avevano elevato contravvenzione contro 8 persone; in sede di giudizio il pretore di Salice accerta l'infondatezza della contravvenzione e condanna le due guardie.

- Guardie municipali – Nominato Tafuro Francesco.
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per suono delle campane e fuochi pirotecnici in occasione della festa del 14 marzo e dello statuto = per pulizia straordinaria del paese = per riparazione meccanismi di 21 fanali = per acquisto del volume *La storia della Casa Reale d'Italia* = per acquisto di 5 chili di fune per l'orologio =, ecc.
- Lista politica - La giunta stabilisce in numero 151 gli elettori aventi diritto a votare nelle elezioni generali politiche del 6 e 13 novembre 1892.
- Bilancio 1893 - Deliberato a pareggio per lire 34.686.,43.
- Liquidate di spese diverse.
Liquidate spese per riparazioni eseguite al cimitero e per trasporto di macerie = per riparazioni alla chiesa matrice = per impagliatura di 5 sedie = per nolo d'asino per Novoli = per riparazioni ai pubblici fanali = per nolo di sciarabat = per innaffiamento del paese = per fuochi artificiali in occasione della festa nazionale = per vitto e alloggio somministrato all'arma = per due sportelli all'orologio comunale = per acquisto di 4 granate per il comune = per sparo di petardi e suono delle campane in occasione della festa della regina =, ecc

--oOo--

1893	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Frassanito Francesco	Penna Luigi	
Caione Angelo Vito	Mello Salvatore	Penna Salvatore	
Cordella Vito	Negro Settimio	Quarta Salvatore	
De Dominicis Luigi	Pagano Antonio	Spagnolo Giovanni	
Frassanito Florestano	Patera Gaetano	Verrienti Teodoro	
<i>Sindaco:</i> Vito Cordella fino al mese di giugno. Salvatore Penna, dal mese di luglio al mese di ottobre. Avv. Salvatore Quarta, dal mese di ottobre.			
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i>			
- Decaduti per sorteggio del 5°: Pagano Antonio, Penna Luigi e Verrienti Teodoro.			
- Eletti nelle elezioni annuali: Negro Antonio , Negro Pasquale e Parlangei Luigi (v. 1894).			

NEL 1893 ACCADDE.....

- Allargamento cimitero - Approvazione progetto e capitolato d'appalto.
- Conferma della maestra Alemanno Franza Consigliera per il biennio 1894-95.
- Segretario comunale - Approvato l'ordine del giorno proposto dalla giunta municipale e relativo alla riconferma del segretario Francesco Putignano per il sessennio 1895-1900 con lo stipendio annuo di lire 1.000 franco di ricchezza mobile e lire 250 di puro scrittoio.
- Medici condotti - Modifica della deliberazione consigliere n. 49 del 27 dicembre 1892 per la parte che riguarda lo stipendio del medico condotto sig. Favale Emilio che viene stabilito in lire 1.500 qualora nel corso del quinquennio di servizio di esso Favale la condotta medica venisse ristretta pei soli poveri.
- Nominata la levatrice Amelia Nempich di Roma per la durata del biennio 1894-1895.
Viene prescelta perché la domanda presentata è accompagnata da varissimi documenti e da una speciale raccomandazione del rettore della R. Università di Roma; viene assegnato lo stipendio annuo di lire 400 e lire 50 per soprassoldo per fitto di casa.
- Conto morale della giunta anno 1892.
Durante la discussione sul conto morale del 1892, il sindaco Vito Cordella riferisce: *"... che l'esercizio 1892 va chiuso con un avanzo di cassa pari a lire 357,19, restando con ciò luminosamente provato come la luce del sole a fitto meriggio, che l'amministrazione comunale di Veglie per l'anno 1892, lungi dallo avere procurato lo sperpero del pubblico denaro, arma di cui ordinariamente si è servita sempre e si serve da gente cui fa notte innanzi sera per attaccare con spudorate menzogne la onorabilità ed indirizzo amministrativo di persone che hanno solo il torto di non aver voluto né volere piegare il collo al gioco altrui, per lo contrario provveduto con un sistema di misurata economia, senza derogare alle necessità del pubblico servizio, perché il conto finanziario 1892 si chiuda nello stato normale e con un avanzo sebbene esiguo di lire 357,19..."*

Poi si sofferma sul cattivo servizio del medico condotto dr. Scoditti, nominato dai precedenti amministratori, riferendo: *“... che ben 375 famiglie, su 507, non potendo e non volendo servirsi di tale medico pagavano di propria tasca i medici a mezzo di privata sottoscrizione...”*.

➤ Liquidazione di spese diverse.

Vengono liquidate al perito geometra Giuseppe Negro lire 75 per n. 5 copie della pianta corografica ferroviaria per la congiungente Salice Salentino-Nardò con diramazione per Veglie, Leverano ed altre.

➤ Gratificazione per lo spaccio della neve nella prossima stagione estiva e per ragioni di pubblica igiene.

➤ Comunicazione di nomina del sindaco

Il sindaco Salvatore Quarta riferisce:

“Signori del consiglio. Chiamato col quarto decreto dalla fiducia del governo del re a reggere le sorti di questa comunità curerò per quanto mi è dato al buon andamento della cosa pubblica. Non faccio programmi poiché le mie idee sono ben definite e alla generalità conosciute, cioè, conformi a quelle del partito nel quale mi onoro di militare ed al quale resterò sempre legato da modo indissolubile quale sentinella avanzata. Mi è grato però che le SS. V. Ill/me siano compiacenti dirmi, senza sottintesi e con franchezza se credono che io debba rimanere capo dell’amministrazione ove sono stato posto dalla fiducia del governo del re essendomi anco necessaria al pari di quello la vostra fiducia. Mi abbisogna quindi un voto di fiducia esplicito e chiaro poiché per bene amministrare fa d’uopo del confronto della vostra cooperazione e del vostro appoggio, del vostro senno e dei vostri sagaci consigli. Vi ringrazio non pertanto quale che sarà per essere il vostro voto e che io chiedo solo alla maggioranza”.

Voto di fiducia approvato con 8 voti su 8 consiglieri votanti.

Proclamato l’esito della votazione il sindaco Quarta si rivolge al consesso per replicare. *“Vi ringrazio signori colleghi ciò mi è arma di ben fare pel poco tempo che resterò nella cosa pubblica”*.

➤ Costruzione della strada Salmenta-Cesaria.

Concessione di un contributo di lire 500 da pagarsi in tre anni a favore del comune di Leverano per la costruzione della strada Salmenta per la spiaggia di Cesaria.

➤ Strada ferrata Salice-Veglie-Leverano. Pagamento indennità al perito Negro Giuseppe.

Il sindaco fa dare lettura al consiglio di una istanza prodotta dal sig. Negro Giuseppe colla quale chiede di essere rimborsato delle indennità a lui dovute per lavori eseguiti ed indennità di trasferta sostenute per la ferrata Salice-Veglie-Leverano:

“...Desso giustamente reclama un equo compenso alle sue fatiche dovutogli sin dallo scorso mese di aprile avendo Egli prestato tutta intiera l’opera sua onde la linea ferrata Francavilla-Nardò prenda la diramazione per Salice-Veglie-Leverano-Nardò. Non ha mancato di fatti presentare a questa amministrazione analoga relazione del suo operato, non ha mancato rilevare alquante carte topografiche del tracciato rimesso al Ministero, e tanto meno ha mancato di

recarsi personalmente sui comuni della linea Veglie-Francavilla per procurare un solido appoggio ai suoi lavori, di recarsi non poche fiate a Lecce per assistere alle riunioni del consorzio, fare estrarre degli atti necessari a corredo della domanda avanzata al ministero dei lavori pubblici, e compilare la relativa domanda”

Liquidate lire 85.

- Bilancio 1894. Deliberato a pareggio per lire 34.875,52.
- Revisione delle liste amministrative 1893. (iscritti n.264).
- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per illuminazione del frontespizio della casa comunale in occasione delle feste nazionali del 14 marzo e 22 aprile 1893 = per accomodo di un mantello alla guardia Puteo Paolo = per scavo di solchi al cimitero = per acquisto petrolio occorso all'ufficio di polizia urbana = per pedatico = per nolo di sciarabat = per nolo di traino per trasporto corpo di reato a Salice = per sistemazione *via del Pozzo, vico Mello, via Case nuove, via S. Rocco e via S. Spirito* = per pulizia canali comunali = per riparazioni apportate alla chiesa matrice = per riparazioni ai terrazzi della casa comunale = per diaria e trasferta a Negro Settimio per accertamento nelle masserie del feudo della tassa bestiame e fuocatico = lire 30 per indennità di via a Negro Giuseppe, Negro Arcangelo e Cacciatore Emmanuele per essersi in commissione recati a Nardò, Galatone, Erchie, Oria e Francavilla onde ottenere dai consorziati per la linea ferrata Francavilla-Nardò il voto favorevole perché Veglie figurì nel tracciato ferroviario, impiegando per tale bisogna giornate tre di cammino = per un pilaccio di pietra per uso di servizio pubblico = per accomodi alle porte delle scuole e ai fili dell'orologio comunale = per una scaletta in legno ad uso del cimitero = per una urna di cristallo per le votazioni = per medicinali occorsi per l'autopsia dell'ucciso Tondo Vitantonio = per pane distribuito a poveri bisognosi in ricorrenza delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia =, ecc.
- Guardie municipali - Dimissioni per motivi di famiglia delle guardie Puteo Paolo e Tafuro Francesco.
- Guardie municipali - Nomina di due guardie municipali nelle persone di Botta Domenico fu Pasquale e De Benedittis Luigi, il primo proveniente dal corpo delle guardie di pubblica sicurezza e il secondo proveniente dall'arma dei RR. Carabinieri.
- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per riparazioni ai pantaloni delle guardie = per acquisto petrolio = per apertura solchi al cimitero = per nolo di sciarabat per servizio di pubblica sicurezza = per vitto e alloggio somministrato all'arma dei carabinieri = per lo sgombero dalla gelata dei terrazzi del municipio = per acquisto di due spazza-stanze ad uso delle scuole = per imbiancatura delle scuole = per pulizia e piccole riparazioni alla chiesa matrice su richiesta del parroco = per spese diverse sostenute in occasione dell'uccisione a mezzo di arma da fuoco di Marcucci Lazzaro = per sistemazione di una località sprofondata in via S. Salvatore =, ecc.

1894	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Vincenzo	Frassanito Francesco	Parlangeli Luigi	
Caione Angelo Vito	Mello Salvatore	Patera Gaetano	
Cordella Vito	Negro Antonio Luigi	Penna Salvatore	
De Dominicis Luigi	Negro Pasquale	Quarta Salvatore	
Frassanito Florestano	Negro Settimio	Spagnolo Giovanni	
Sindaco: avv. Salvatore Quarta.			

NEL 1894 ACCADDE.....

- Rinunzia del dr. Favale Emilio alla carica di ufficiale sanitario. Richiesta non accolta.
- Revisione delle liste amministrative. (Iscritti n. 350).
- Revisione liste politiche 1894. (Iscritti n.153).
- Autorizzazione del sindaco a stare in giudizio contro il signor De Dominicis Francesco ex tesoriere comunale.
Durante la gestione del servizio di tesoreria è rimasto debitore nei confronti del comune del fondo di cassa di lire 1.530,48.
- Colonna dell'Osanna - Liquidate lire 100 al capo d'arte Parlangeli Salvatore per il trasporto della colonna dell'Osanna nel luogo S. Elia.
- Nominata levatrice per il periodo 1 agosto 1894/31 dicembre 1896 la sig/a Federici Maria di Roma in sostituzione della levatrice Amalia Nempfic dimissionaria per motivi di salute.
La Federici viene proposta dal sig. La Torre, professore di ostetricia e ginecologia dell'Università di Roma. Viene concesso uno stipendio annuo di lire 400 più lire 70 quale sussidio per affitto di casa.
- Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio qualora ne sia il caso contro le già guardie municipali Botta Domenico e De Benedittis Luigi licenziate per cattivo servizio prestato.
- Nomina di due guardie municipali nelle persone dei signori Silano Giovanni e Emanuele Vittorio.
- Pozzi comunali – Appalto.
Si stabilisce di appaltare i due pozzi per il prezzo a base d'asta di lire 70 per il pozzo di *via la Chiesa* e di lire 55 per quello di *S. Vito* e alle seguenti condizioni: che il prezzo dell'acqua deve essere di centesimi due per ogni recipiente di litri quindici per gli usi domestici della popolazione e centesimi quattro quando serve per uso palmenti e per curarvi della calce; che il trasporto dell'acqua alle famiglie della popolazione e per tutto il periodo di attingere l'acqua debbano essere impiegate persone pulite, non luride, ed esservi la massima nettezza pulizia.[.].
- Bilancio 1895. Deliberato a pareggio per lire 34.337,78.

- Lavori per l'ampliamento del cimitero. Appalto dei medesimi per licitazione privata.

Esame di una domanda presentata da Zoppo Giuseppe pervenuta con lettera del sotto prefetto.

- Revisione delle liste amministrative pel 1894. (iscritti n. 311).

- Conto morale della giunta municipale per l'esercizio 1893.

“ ... E riferendo finalmente sui diversi rami di servizio della comunale amministrazione la giunta, contrariamente a quanto fu costretta suo malgrado di affermare nel 1891 e 1892 sul cattivissimo servizio sanitario esercitato in quel non mai abbastanza deplorato periodo di tempo, oggi è lieta poter dichiarare che nel 1893 il servizio sanitario, mercé l'opera coscienziosa e zelante di tutti gli esercenti sanitari condotti, nulla di meglio ha lasciato a desiderare e la popolazione è pienamente contenta, né poteva essere diversamente quando la salute pubblica è rimasta affidata alla operosità, diligenza e zelo degli egregi professori Emilio dr. Favale e Giuseppe dr. Musci, e quello ostetrico fino al decorso mese di maggio alla signora Nempich Amelia, la quale solo per sopraggiuntale infermità, e non per altra causa, ha dovuto suo malgrado abbandonare questa residenza. E poiché questa giunta municipale trattandosi di servizio sanitario, non ha perduto, né perderà mai il suo principale obiettivo < salus publica suprema lex est > di dare cioè al paese presto e bene esercenti sanitari che sappiano e vogliano adempiere al loro dovere...oggi è in grado di proporre all'onorevole consiglio comunale la nomina della levatrice nella persona della signora Federici Maria.....”.

- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per petrolio, fuochi pirotecnici, illuminazione del frontespizio della casa comunale e suono delle campane in occasione dell'onomastico del re = nolo di sciarabat a Salice per richiedere l'intervento dell'arma in occasione dell'omicidio Marulli = per trasporto di ferito dalla campagna al paese = per estrarre da un pozzo la suicida Greco Vincenza = per tosatura dei capelli alla suicida = nolo di sciarabat a Campi per ricerca di un delinquente = per nolo di carrozza = nolo di sciarabat a Trepuzzi per trasporto dell'alienata di mente Nempich Amelia = per una colonna in legno alla chiesa matrice = per riparazioni alla porta piccola della chiesa = per sistemazione del batocchio della campana della chiesa = nolo di carrozza per la stazione di Squinzano per rimpatrio a Roma dell'alienata di mente Nempich Amelia = per spese sostenute in occasione delle feste comunali del 12 agosto e dell'8 settembre = per 100 mezzoni d'acqua per annaffiatura del paese = per acquisto di 5 granate = per riparazioni ai terrazzi comunali = per riempimento di un pozzo pericoloso e spianamento del suolo in *via la Croce* = per pubblici bandi = per riparazioni al pozzo comunale *San Vito* = per giornate pagate a 235 persone bisognose del comune impiegate nella pulizia dei canali del feudo = per pulizia della chiesa in occasione della visita di monsignore Palmieri = per pedatico a Lecce = per l'avvocato Carlo Rubichi difensore del comune nella causa contro le ex guardie Botta e De Benedittis = per bandi pubblici = per nolo di sciarabat = per riparazioni ai fanali comunali =, ecc.

1895	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)		
Cacciatore Vincenzo Caione Angelo Vito Cordella Vito De Dominicis Luigi Frassanito Florestano	Frassanito Francesco Mello Salvatore Negro Antonio Luigi Negro Pasquale Negro Settimio	Parlangeli Luigi Patera Gaetano Penna Salvatore Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni	
<p><u>Sindaco:</u> avv. Salvatore Quarta, fino al mese di giugno.</p> <p>Il 14 giugno 1895 si dimettono Cacciatore Vincenzo, Cordella Vito, Frassanito Florestano, Frassanito Francesco, Negro Pasquale, Parlangeli Luigi, Patera Gaetano e Spagnolo Giovanni.</p> <p>Il prefetto appena ricevuto il foglio delle dimissioni comunica al sindaco che, dato l'approssimarsi delle elezioni generali, fissate per il 29 giugno 1895, non è il caso di indire elezioni parziali per la ricomposizione del consiglio comunale.</p> <p>Il 29 giugno si svolgono le elezioni generali, in seguito alle quali il consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Baccaro Luigi Cacciatore Emmanuele Cacciatore Vincenzo De Mitry Achille Frassanito Giuseppe	Frassanito Pietro Mazzotta Alfonso Mello Salvatore Pagano Antonio Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Piccione Santo Quarta Salvatore Semeraro Luigi Verrienti Teodoro	
<p><u>Sindaco:</u> dr. Teodoro Verrienti, dal mese di luglio.</p>			

NEL 1895 ACCADDE.....

- Pagamento dell'onorario all'avvocato Di Renzo di Trani per la causa contro l'appaltatore della strada Veglie-Carmiano, sig. Morea, e delle indennità dovute all'ing. Melica.

Non essendoci disponibilità di cassa viene autorizzato il tesoriere di procedere alla bisogna, *“mercé un mutuo bancario all'interesse del sette per cento da rimborsare poi colle economie che potrebbero verificarsi alla fine dell'esercizio 1895”*.
- Stante i continui reclami per il cattivo servizio delle carni, il sindaco autorizza il macellaio Civino Battista di Monteroni a trasferirsi a Veglie; allo stesso viene corrisposto un sussidio di lire 130 per affitto della beccheria.
- Medico condotto dr. Musci Giuseppe – Dimissioni.

Domanda respinta all'unanimità *“perché egli per legale impegno ha assunto l'obbligo e il dovere di rimanere medico condotto di questo comune per il quinquennio 1893-1897”*.
- Licenziamento del dr Musci Giuseppe dalla carica di medico condotto per non fargli acquistare stabilità.
- Vertenza coll'appaltatore del dazio consumo signor Gerardi Giuseppe. perché in sede di verifica di cassa, effettuata dalla nuova amministrazione, è stato accertato un ammanco di oltre lire 1.500.

- Per la festa del *XX settembre*.

Viene deliberato: che la festa nazionale del *20 settembre* sia solennizzata in questo comune colla distribuzione ai poveri di sufficienti razioni di pane, con luminarie della casa comunale e spari, con dare alla piazza comunale da quel giorno il nome di *Piazza Venti settembre* e finalmente che l'onorevole principe Dentice di Frasso, dietro speciale invito del sindaco, rappresenti questo comune alle feste del *XX settembre* che si celebrano nella capitale del regno.

- Viene accettata la rinuncia del signor Musci dr. Giuseppe dalla carica di medico condotto a far tempo dal 1 settembre 1896.

- Giudizio con le ex guardie.

In ordine alla vertenza già conclusa coll'ex guardie municipali Botta e De Benedittis viene deliberato di dare esecuzione alla decisione della giunta provinciale amministrativa e quindi istituire apposito capitolo di spesa per il pagamento degli stipendi alle ex guardie e agli avvocati, facendo rilevare nel contempo la piena responsabilità dei componenti la giunta della passata amministrazione da liquidarsi in sede di conto.

- Bilancio 1896. Deliberato a pareggio per lire 34.447,77.

- Approvazione regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e domestici.

L'art. 6 del regolamento stabiliva, ai fini dell'applicazione della tassa, che sono considerati domestici tanto gli uomini che le donne addette al servizio delle persone senza distinzione se ricevono o no l'alloggio od il vitto dalle persone da cui dipendono. La tassa era di lire 2 per ogni uomo e di lire 1,50 per ogni donna.

- Aumento della sovrimposta fondiaria del 10 per cento sul limite legale per il pareggio del bilancio 1896.

- Licenziamento del dottor Favale Emilio dalla carica di medico condotto onde non fargli acquistare il diritto alla stabilità.

- Segretario comunale sig. Putignano Francesco – Licenziamento a decorrere dal 31 dicembre 1896.

- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per nolo di sciarabat per accompagnare un mentecatto a Torchiarolo = per ricorso al consiglio di stato per la causa contro le ex guardie Botta e De Benedittis = per smontatura e montatura della sala consiliare il giorno delle elezioni = per costruzione di una colonna per fanali in via Morracchi = per fuochi pirotecnici, suono delle campane e illuminazione della casa comunale il giorno 20 settembre onomastico della regina = per riparazioni alla chiesa matrice =, ecc.

- Regolatore dell'orologio - Licenziato Caione Angelo Vito, per la sua tarda età e nominato Quarta Pietro all'ufficio medesimo.

- Pia ricevitrice dei proietti - Nominata Antonica Leonarda e licenziamento dell'attuale Mangia Leonarda.
- Conto morale per l'esercizio 1894.

In sede di discussione del conto morale del 1894, reso dalla precedente amministrazione, vengono evidenziati diversi errori commessi dalla giunta, specialmente per quanto riguarda il licenziamento delle guardie Botta e De Benedittis il cui danno economico arrecato al comune deve essere addebitato alla stessa giunta.
- Liquidazione di spese diverse.

Liquidate spese per vitto e alloggio all'arma dei carabinieri l'11 e il 12 agosto in occasione della festa del Santo Patrono = per tavoloni d'ulivo apposti sulle tombe del cimitero = per l'avvocato Angelo Scardia per la causa contro l'appaltatore dei dazi = per elemosina a sordomuto = per recapito di un telegramma = per pulitura di una sepoltura al cimitero = per tavoloni d'ulivo apposti sulle tombe del cimitero = per spazzatura straordinaria del paese = per pedatico a Salice = per acquisto libri scolastici =,ecc.

--oOo--

1896	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Baccaro Luigi	Frassanito Pietro	Patera Gaetano	
Cacciatore Emmanuele	Mazzotta Alfonso	Piccione Santo	
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
De Mitry Achille	Pagano Antonio	Semeraro Luigi	
Frassanito Giuseppe	Parlangeli Luigi	Verrienti Teodoro	
<i>Sindaco:</i> Il 4 gennaio 1896 muore il sindaco Teodoro Verrienti; gli succede Gaetano Patera.			

NEL 1896 ACCADDE.....

- Esame domanda del dr. Favale onde ottenere cinque mesi di permesso per assistere in Roma ad un corso di igiene facendosi debitamente sostituire.
In apertura di seduta viene data notizia dell'improvvisa morte del sindaco Teodoro Verrienti, per cui l'argomento viene rinviato e la seduta viene sciolta; viene deliberato di abbrunare il seggio presidenziale per tre giorni.
- Concessione al medico condotto dr. Favale Emilio di un permesso di mesi cinque per recarsi a Roma per assistere ad un corso di igiene.
- Vertenza con il segretario Putignano - Autorizzazione del sindaco a stare in giudizio nella causa in sede di contenzioso tra l'amministrazione comunale, convenuta, ed il segretario comunale sig. Francesco Putignano; nomina del relativo avvocato.
- Medico condotto dr. Musci Giuseppe – Dimissioni con decorrenza 31 maggio 1896.
- Espropriazione agli eredi De Dominicis Salvatore.
- Soccorso ai feriti e malati delle RR. truppe della Colonia Eritrea.
Su proposta del consigliere Quarta viene assegnato un contributo di lire 35 e viene autorizzato l'invio di un telegramma al re perché sia mantenuto alto l'onore della bandiera italiana e il prestigio dell'esercito. Viene rinviato a successivo atto consiliare, data la ristrettezza del bilancio, il contributo a favore della commissione pel pellegrinaggio nazionale a Custoza e Verona.
- Esproprio De Dominicis.
Viene approvata la richiesta delle sorelle Felicia, Maria e Giuseppa De Dominicis di Salvatore per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria al fine di consentire la vendita dell'immobile ad istanza della creditrice signora Saveria Bari e quindi poter disporre di liquidità e saldare il debito con il comune. Richiesta approvata.
- Vertenza con le guardie municipali - Autorizzazione al sindaco a transigere sulla vertenza coll'ex guardie Botta e De Benedittis per quanto concerne il pagamento loro dovuto per stipendio arretrato.
- Segretario comunale - Nominato Achille Madaro di Lecce pel biennio 1897-1898.

- Mutuo di lire 10.000 per sopperire ad urgenti bisogni di amministrazione.
Mutuo da contrarsi con Mazzotta Pio da Novoli al tasso dell'8% da restituire in 10 anni decorrenti dal 1897; deliberazione successivamente revocata perché il sindaco ha trovato altra persona disposta ad applicare il 6 e $\frac{1}{2}$ %.
- Impianto di un ufficio telegrafico.
Vengono accettate le condizioni comunicate dalla direzione compartimentale di Bari che sono:
"... deliberazione consigliare su carta di lire 2,40 nella quale oltre alla determinazione presa dal consiglio di stanziare in bilancio la somma necessaria per istituire il telegrafo, vi sia la esplicita dichiarazione di fornire a spese del comune il locale mobiliato, quando ciò non intenda farlo l'impiegato cui verrà affidato l'ufficio, non che di corrispondere all'amministrazione dello Stato un canone annuo fisso in ragione di lire venti per chilometro per la manutenzione della linea".
- Voto al governo del re per lo impianto nella manifattura di tabacchi in Lecce di una macchina per la fabbricazione di sigarette.
- Nomina della maestra Zingarelli Caterina pel biennio 1897-98.
- Vertenza con il segretario Putignano.
Deduzioni sul ricorso presentato dal segretario Francesco Putignano alla giunta provinciale amministrativa avverso la deliberazione di questo consiglio comunale 27 dicembre 1895 colla quale veniva licenziato dalla carica di segretario. Autorizzazione del sindaco a stare in giudizio in sede di tutela, ed ove occorra di ricorso alla 4^a sezione del consiglio di stato.
- Conferma del medico condotto signor Emilio dr. Favale pel biennio 1898-1899.
- Bilancio 1897. Deliberato a pareggio per lire 33.108,91.
- Nomina del dr. Andrea Gaito di Ostuni quale medico condotto in rimpiazzo del dimissionario Musci dr. Giuseppe. (Il Gaito non accetta la nomina).
- Illuminazione notturna con fanali – Modo di appalto.
- Nomina della levatrice Cavalli Aritsmonda di Roma in surroga della dimissionaria Federici Maria.
- Inventario dei beni comunali - Approvazione proposta del sindaco per eseguire un inventario e riordinamento di tutti gli atti, pratiche e mobili esistenti nel comune.
- Liquidazione di spese diverse.
Liquidate spese per acquisto filo di ferro per l'orologio = per riparazione dello stesso = per acquisto di una coperta per riparare l'orologio = per acquisto di una sciarpa ufficiale al sindaco =, ecc.

- Nomina del becchino comunale nella persona di Marcucci Pietro fu Antonio Tommaso in sostituzione di Quintino Baccaro, divenuto vecchio e inabile.
- Guardie municipali - Nomina di Perrone Giuseppe di Andrea e Palma Vito di Oronzo quali aiuto guardie municipali per servizio rurale nel feudo finché dura la raccolta delle olive.

-oOo-

1897	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Baccaro Luigi	Frassanito Pietro	Patera Gaetano	
Cacciatore Emmanuele	Mazzotta Alfonso	Piccione Santo	
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
De Mitry Achille	Pagano Antonio	Semeraro Luigi	
Frassanito Giuseppe	Parlangeli Luigi	Verrienti Teodoro (dec)	
<u>Sindaco:</u> Gaetano Patera.			

NEL 1897 ACCADDE.....

- **Catasto comunale.**
Viene approvata una proposta del sindaco Patera per la formazione di un catasto comunale al fine di evitare ai cittadini di recarsi a Campi e anche perché quello esistente non è attendibile come è noto a tutta la popolazione. Proposta approvata all'unanimità e stanziare lire 500.
- **Riparazioni alle strade del feudo.**
- **Viene deliberato di soprassedere momentaneamente dal richiedere all'ex appaltatore dei dazi Giuseppe Gerardi di quanto ancora dovute a causa delle precarie condizioni economiche dello stesso, note a tutti i consiglieri.**
- **Affrancazione del canone annuo di lire 42,50 per lo stabile convento dovuto alle monache di San Gregorio Armeno di Napoli.**
- **Nomina del secondo medico condotto.**
Nominato il dr. Gaito Andrea per il periodo 15 luglio 1897 – 31 dicembre 1901 essendo venuti meno i motivi per i quali in precedenza non potette accettare la nomina.
- **Bilancio 1898. Deliberato a pareggio per lire 32.460,35.**
- **Viene deliberato di sistemare tutte le strade del feudo dando la precedenza alle strade *Caracci, Curti le Rene, Orazio Favale e Scannacalli*.**
- **Dimissioni della ostetrica signora Cavalli Aritsmonda.**
- **Medico condotto sig. Favale dr. Emilio - Provvedimento disciplinare.**
Provvedimenti disciplinari attivati su richiesta del sindaco per aver ritenuto offensiva la seguente domanda di ferie presentata dal dr. Favale. *“Ill/mo signor sindaco Veglie. Giacché la giunta comunale ha creduto non accordarmi la licenza da me domandata trincerandosi dietro il pretesto che non è nelle sue facoltà concedermi licenza anticipata, dichiaro sin da ora che costretto a rimandare per sua causa al nuovo anno la trattazione di miei affari urgenti, dovrò assentarmi nel prossimo gennaio e mi auguro che la giunta capitanata dalla S.V. non si rifiuterà una seconda volta. Tale mia dichiarazione a scanso di qualsiasi equivoco valga a lei e alla giunta come avviso e come domanda per la licenza ordinaria di un mese pel gennaio 1898, Riserbandomi indicare il giorno della partenza la invito a rispondermi tosto qualora la giunta vorrà trovarvi*

nuova difficoltà. Gradirei un cenno di risposta e di ricevuta. Veglie 8 novembre 1897. Emilio Favale”.

- Medico condotto sig. Favale dr. Emilio - Provvedimento disciplinare. - Relazione al consiglio e provvedimenti in merito

Stante la legalità dell'adunanza per poter validamente delibera il sindaco-presidente fa dare lettura al consiglio della deliberazione e relativo provvedimento emesso dalla giunta a carico del medico condotto sig. Favale di seguito ad una lettera diretta al sindaco poco corretta nella forma e per pubblica manifestazione di irriverenza all'autorità del sindaco espressa dal sig. Favale con modi tutt'altro che garbati e quali non si addicono ad un impiegato verso il superiore. Chiede dopo di ciò che il consiglio in base alla deliberazione della giunta emetta sulla stessa i suoi definitivi provvedimenti.

Il consigliere sig. Quarta, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara quanto segue (dettando): *“Mi terrà per iscusato l'onorevole giunta e spero che non se l'avrà a male se ardisco asserire che il suo atto fu un atto inconsulto, somigliante a un dispettuccio di fanciulli e che ora colla stessa facilità si vorrebbe spingere il consiglio nel ridicolo. Non veggio veramente nella lettera incriminata gli estremi di una insubordinazione non contenente a mio parere nulla di offensivo e non era quindi il caso di repressire e molto meno di un voto di biasimo e manco oggetto di un monito qualunque. Sarebbe stato, credo, certamente incauti che la giunta venisse ad un deliberato qualsiasi chiamasse il dr. Favale per vedere lo stato delle cose e sono sicuro che il dr. Favale avrebbe chiarito la posizione col dire di non avere avuto di mira la più lontana idea d offendere il sindaco e a conferma di quello che ho detto sono facultato dichiarare che il dr. Favale non ebbe mai intenzione di ledere minimamente la rispettabilità e di mancare alle autorità dl dovuto ossequio. Dietro questa e leale dichiarazione di un gentiluomo qual è il dr. Favale invitasi il consiglio a pregare l'onorevole giunta perché sia compiacente ritirare la sua deliberazione e così sopire una dispiacevole vertenza e spegnere una scintilla la quale potrebbe avvampando produrre un vasto incendio”.*

Replica il sindaco sostenendo l'operato della giunta. Ne segue clamoroso incidente e il sindaco abbandona la sala dell'adunanza dichiarando sciolta la seduta. E mentre il consigliere Quarta allontanandosi per ultimo dalla sala dichiara a me segretario sottoscritto di consacrare nel verbale che il sig. sindaco ha dichiarato sciolta la seduta, mentre non poteva che sospenderla; allontanatosi questo dalla sala consiliare si è presentato subito il sindaco dichiarandomi di consacrare nel verbale che egli ha sciolto la seduta per evitare scandalo maggiore in consiglio che si sarebbe verificato certo senza tale provvedimento.

- Relazione del consiglio su un provvedimento disciplinare emesso dalla giunta a carico del medico condotto signor Favale Emilio e provvedimenti in merito.

Parla il sindaco...*”Sono dolente di quanto avvenne alla fine della scorsa tornata. Certo la condotta del consigliere Quarta fu provocatoria e biasimevole egli avrebbe dovuto usare, per rispetto al consiglio e alla veste che covre, altro linguaggio. E poiché è necessario che i suoi apprezzamenti sulla quistione non rimangano senza risposta, il sindaco rileva che nella lettera del dr. Favale solo chi non sa leggere non può trarne offesa all'autorità. Il dr. Favale difatti dice che la giunta si è trincerata dietro un pretesto, usa nel contesto della lettera stessa*

un contegno quasi sprezzante e chiede, senza usare quelle solite forme di cortesia, come a dimostrare il suo disprezzo per la giunta. Ove a ciò si aggiunge che il Favale in pubblico negozio (la rivendita di sali e tabacchi del sindaco Patera) alzò la voce contro il sindaco, non può esservi dubbio che il suo contegno è tale da meritare severa punizione". In quanto alla forma usata dal consigliere Quarta il sindaco respinge sdegnosamente le sue parole: "solo chi non ha senso di dignità può dire che la giunta ha agito incorrottamente e per fare un dispettuccio di fanciulli..... Del resto la forma usata e la fonte da cui provengono certe parole consigliano la giunta a rigettarle con disprezzo".

Avendo intanto il consigliere Quarta, assente, con lettera diretta al segretario chiesto che nel verbale dell'odierna seduta sia integralmente riportato il suo ordine del giorno presentato nella precedente seduta sull'oggetto in esame, il sindaco-presidente dispone la riproduzione dell'ordine del giorno del consigliere Quarta. Posto ai voti l'ordine del giorno viene respinto con voti 7 contro 1 favorevole (Mello Salvatore) e astenuta la giunta (Patera Gaetano, Cacciatore Vincenzo e Frassanito Giuseppe).

In esito di che il consigliere Mello Salvatore chiede che venga inserito a verbale quanto segue: *"Protesto vivamente contro tale voto del consiglio non essendo informato a principi di equità e giustizia. Quando si è in aperta lotta tutto salta agli occhi, ed ogni leggera nube, basta ad offuscare un fatto ingenuo ed innocente come la lettera del dr. Favale. Tutto si giudica male ed a rovescio e una frase qualunque s'interpreta sempre a modo proprio ed in senso affatto pessimista. Qui è il caso di ricordare che quando si è investiti di una pubblica carica è mestieri operare e giudicare con tutta calma e serenità, bandire ogni rancore e tenendo di mira la giustizia, la quale solo guardando come s'inaspriscono gli animi ne si perde il tempo in dispendiose ed infeconde lotte, e dico in lotte dispendiose perché avendo il consiglio ratificato l'operato della giunta, il dr. Favale si vede costretto, per salvare il suo decoro, ricorrere a chi di ragione, e così si vede il bilancio comunale esposto ad inutili e capricciose spese e si troverà assorbito da affari di niuna importanza mentre a tutt'altri e di sommo interesse si dovrebbe provvedere pel bene e la prosperità dei propri amministrati".* Dopo di che la seduta viene sciolta.

- Allargamento cimitero - Appalto dei lavori per lotti.
- Guardia municipale - Nomina di Tornese Oronzo di Lecce a guardia municipale provvisoria in seguito alle dimissioni date ed accettate della guardia Vittorio Emanuele.
- Nomina della levatrice nella persona della signora Baldoni Letizia, proposta dal professore Mariani di Napoli, in rimpiazzo della dimissionaria Cavalli Aritsmonda; la Baldoni dichiara di accettare la nomina purché le venissero anticipate le spese per il viaggio da Napoli a Veglie.
- Liquidate di spese diverse.
Liquidate spese sostenute per la visita del deputato del collegio onorevole Dentice di Frasso = per spese sostenute dall'avv. Alfredo Codacci Pisanelli per la causa in corso alla 4^a sezione del Consiglio di Stato contro il segretario comunale sig. Putignano Francesco = per diritto *jus trappeti* al principe di

Belmonte = per tassa manomorta per lo stabile convento = per pannolini ai proietti =, ecc.

1898	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Baccaro Luigi	Frassanito Pietro	Patera Gaetano	
Cacciatore Emmanuele	Mazzotta Alfonso	Piccione Santo	
Cacciatore Vincenzo	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
De Mitry Achille	Pagano Antonio	Semeraro Luigi	
Frassanito Giuseppe	Parlangeli Luigi	Verrienti Teodoro (dec).	
<u>Sindaco:</u> Gaetano Patera.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
A seguito di intervenute modifiche nel T. U. della legge comunale e provinciale (R.D. 4 maggio 1898, n. 164), il sorteggio dei consiglieri da dichiarare decaduti non si effettua più per "quinto" ma per "meta"; nei comuni con 15 consiglieri comunali (Veglie) si devono sorteggiare 8 consiglieri. Il 15 aprile 1898 vengono sorteggiati, e quindi dichiarati decaduti: Cacciatore Emmanuele, Cacciatore Vincenzo, Mello Salvatore, Parlangeli Luigi, Frassanito Giuseppe, Pagano Antonio, Mazzotta Alfonso; nel computo viene considerato anche il defunto Teodoro Verrienti.			
I consiglieri decaduti restarono in carica fino a quando non vennero rimpiazzati con i nuovi eletti nelle elezioni parziali del 22 luglio 1899.			

NEL 1898 ACCADDE.....

- Riparazioni alla chiesa matrice - Approvazione progetto redatto dall'ing. Francesco Parlangeli di Novoli. Provvedimenti in merito per la esecuzione dei lavori e per la spesa occorrente.
Quantificata in lire 3.500 la spesa occorrente per le riparazioni più urgenti.
- Il medico condotto dr. Memmo Salvatore chiede che il suo stipendio venisse parificato a quello dell'altro medico condotto.
Si allontana dalla sala il sindaco Patera perché cugino del Memmo. La richiesta viene accettata malgrado la proposta del consigliere Quarta di respingere la domanda per le ristrettezze economiche del bilancio.
- Proposta per la nomina dell'ufficiale sanitario per ordine prefettizio.
Viene ancora una volta proposto il dr. Gaito malgrado questi non sia in possesso dei requisiti richiesti.
- Autorizzazione al sindaco a ricorrere al governo del re contro il decreto del consiglio provinciale sanitario del 5 febbraio 1898 col quale veniva annullata la deliberazione della giunta del 21 novembre 1897 portante provvedimento disciplinare a carico del medico condotto signor Favale Emilio.
L'autorizzazione viene concessa con voti favorevoli 9 e contrari 3, malgrado l'opposizione da parte del consigliere Quarta che chiede il rinvio dell'argomento perché non è stato messo nelle condizioni di prendere visione del decreto del consiglio provinciale sanitario; a questa affermazione il sindaco replica che gli atti non sono stati messi a disposizione dei consiglieri perché l'ufficio di segreteria è stato chiuso per quindici giorni a causa della malattia del segretario.

- Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio sul ricorso prodotto dal signor Emilio dr. Favale alla IV sezione del consiglio di stato avverso la decisione della giunta provinciale amministrativa di Lecce del 20 gennaio 1898 in sede di bilancio.
Autorizzazione concessa con vota favorevoli 9 su 11 votanti.
- Deliberazione presa d'urgenza dalla giunta municipale per la costituzione di un mutuo di lire 2.000 onde sopperire ai bisogni della povera gente.
Il mutuo stipulato con privati al tasso del 7% era necessario per la concessione di piccoli prestiti a bisognosi per fronteggiare la forte crisi e con l'impegno di restituirli, senza interessi, appena possibile.
- Riconferma della insegnante Zingarelli Caterina per il periodo legale.
- Guardie municipali - Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio, quale convenuto, nella causa civile iniziata dalle ex guardie municipali De Benedittis Luigi e Botta Domenico.
- Contributo di lire 5 per l'acquisto di una bandiera d'Onore alla città di Torino per ricordi storici alla medesima e altro contributo di lire 5 per il monumento a Roma a Carlo Alberto di Savoia.
- Riparazioni al convento attaccato al cimitero. Provvedimenti in merito.
Sull'argomento prende la parola il sindaco che riferisce: *“Signori del consiglio. E' noto alle SS.LL. lo stato in cui trovasi lo stabile convento di proprietà comunale attiguo al cimitero, lasciato senza veruna riparazione da tempo immemorabile, ora lo sanno le SS.LL. minaccia di ruina in varie parti. Più di tutto impensierisce la parte che attacca il muro della chiesa di fronte al nord che precipitando ruinerebbe il cimitero, le zone e le tombe private poste su quella linea non solo, ma porterebbe ancora il rovinio totale della chiesa con irreparabili conseguenze”*.
Poiché il comune non dispone di risorse finanziarie si stabilisce di vendere alcuni suoli attigui al convento e con il ricavato effettuare le riparazioni più urgenti.
- Approvazione dello elenco dei poveri del comune compilato dalla giunta municipale.
- Proposta di nomina dell'ufficiale sanitario.
La pratica per la proposta dell'ufficiale sanitario ritorna ancora in consiglio su richiesta del sotto prefetto. Il consigliere avvocato Quarta, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara: *“Rifuggo dalle personalità: discuto semplicemente il fatto. E' ormai tre fiate che questa pratica, resasi abbastanza noiosa, viene avanti al consiglio comunale e tre fiate va a conoscenza dell'onorevole consiglio sanitario provinciale. E' deplorabile invece vedere un fatto, che pur dovrebbe avere la sua serietà, sballottato, con una leggerezza difficilmente riscontrabile, da Erode a Pilato senza una meta fissa, senza un'idea precisa. Ed è troppo umiliante per un rispettabile ed alto consesso, quale il consiglio sanitario provinciale, assistere ad un giuoco di altalena punto dignitoso. Sono certo poi che l'autorità superiore non vorrà rendersi il medium di un volgare spiritismo,*

racchiuso in una forca mostruosa. Sia ufficiale sanitario qualunque si voglia ma si faccia ancora una buona volta finita tanto per salvare il prestigio dell'autorità ed il rispetto dovuto alla legge”.

Effettuata la votazione viene nuovamente proposto il dr. Andrea Gaito con voti 9 contro 3 riportati dal dr. Emilio Favale. (Il consiglio su indicazione del sindaco Patera continua a proporre il dr. Gaito e questo perché essendo l'ufficiale sanitario tenuto a collaborare con il sindaco, considerati i precedenti, tale collaborazione non si poteva ottenere dal Favale).

- Liquidazione della perdita fatta nello acquisto e rivendita del grano.
Al fine di scongiurare possibili rivolte nella popolazione per la mancanza di lavoro e l'eccessivo aumento del prezzo del grano, la giunta provvede ad acquistare direttamente il grano da privati e a venderlo ai panettieri a prezzo minore al fine di consentire a questi di vendere il pane ad un massimo di 35 centesimi al chilo; la perdita di tale operazione viene posta a carico del bilancio comunale.
- Bilancio 1899. Deliberato a pareggio per lire 33.628,08.
- Voto al governo per l'abolizione dazio sui cereali *“onde evitare i gravi inconvenienti del malaugurato 1898”.*
- Acquedotto pugliese.
Voto al governo per la sollecita attuazione dei lavori per la condotta delle acque.
- Vertenza tra il comune ed il sig. Madaro Achille impiegato presso la prefettura di Lecce. Amichevole componimento della stessa.
In seguito al licenziamento del segretario comunale Francesco Putignano, la giunta prima ancora che la deliberazione divenisse esecutiva nomina sostituto del segretario licenziato il sig. Achille Madaro di Lecce. In seguito al ricorso presentato dal segretario Putignano la giunta provinciale amministrativa annulla la deliberazione del comune e reintegra il segretario al suo posto. Segue una vertenza tra il comune e il segretario Madaro che intende essere indennizzato per i danni morali subiti per essere stato nominato e mai immesso in servizio. La vertenza viene composta amichevolmente mediante la concessione di un indennizzo di lire 250 per un servizio mai svolto.

--oOo--

1899	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di luglio)		
Baccaro Luigi Cacciatore Emmanuele Cacciatore Vincenzo De Mitry Achille Frassanito Giuseppe	Frassanito Pietro Mazzotta Alfonso Mello Salvatore Pagano Antonio Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Piccione Santo Quarta Salvatore Semeraro Luigi Verrienti Teodoro (dec.)	
<p><u>Sindaco:</u> Gaetano Patera, fino al mese di luglio.</p> <p>Il 22 luglio 1899 si svolgono le elezioni per il rimpiazzo dei 8 consiglieri decaduti per sorteggio il 15 aprile 1898.</p> <p>Vengono rieletti i consiglieri Cacciatore Emmanuele, Mello Salvatore e Parlangeli Luigi; mentre i nuovi eletti sono: Massa Giuseppe, Muia Michele, Negro Pasquale, Spagnolo Giovanni e Verrienti Cosimo.</p> <p>Il nuovo consiglio comunale, in seguito alle effettuate votazioni risulterà composto da:</p>			
Baccaro Luigi Cacciatore Emmanuele De Mitry Achille Frassanito Pietro fu Salvatore Massa Giuseppe	Mello Salvatore Muia Michele Negro Pasquale Parlangeli Luigi Patera Gaetano	Piccione Santo Quarta Salvatore Semeraro Luigi Spagnolo Giovanni Verrienti Cosimo	
<p>Il risultato delle elezioni favorisce il partito "Verrienti" che conquista la maggioranza con 8 consiglieri. (Verrienti Cosimo, Quarta Salvatore, Parlangeli Luigi, Negro Pasquale, Massa Giuseppe, Mello Salvatore, Spagnolo Giovanni e Muia Michele); la minoranza facente capo al partito "Patera" è rappresentata dai restanti 7 consiglieri (Patera Gaetano, Cacciatore Emmanuele, De Mitri Achille, Baccaro Luigi, Semeraro Luigi, Frassanito Pietro e Piccione Santo).</p> <p>Dopo la convalida degli eletti e la nomina della giunta municipale, il consiglio comunale – per la prima volta nella sua storia – è chiamato ad effettuare la nomina del sindaco, prerogativa questa che in precedenza era riservata al re, sentito il prefetto (art.1 della legge 29 luglio 1896, n. 346).</p> <p>Il 17 agosto 1899 il consiglio comunale, in terza convocazione, nomina l'avv. Cosimo Verrienti sindaco del comune con voti 7 su 8 consiglieri presenti e votanti.</p>			

NEL 1899 ACCADDE.....

- Ricorso del parroco signor Pasquale arciprete Verrienti per mancato stanziamento in bilancio della spesa per il quaresimalista. Provvedimenti in merito.

L'arciprete Verrienti con ricorso al sotto prefetto del circondario lamenta la mancata previsione nel bilancio del comune della spesa per il quaresimalista. Il consiglio comunale, presieduto dal sindaco Patera, in sede di esame del ricorso evidenzia che la spesa per il quaresimalista è puramente facoltative e che nell'ultimo trentennio ci sono state diverse interruzioni; inoltre tra i compiti del parroco c'è anche quello di dover egli predicare ai fedeli e infine la spesa per il quaresimalista può essere assunta in proprio dallo stesso parroco disponendo di una pingue prebenda. Il ricorso viene respinto.

- Liquidazione delle spese sostenute da 15 balie del comune per il mantenimento di altrettanti esposti.

- Convento - Provvedimenti per la vendita del materiale del convento onde col ricavo provvedere alle urgenti riparazioni dello stesso.

Parla il sindaco Gaetano Patera.

“Signori del consiglio. E’ risaputo da tutte le SS. LL. che lo stabile convento attiguo al cimitero è ridotto in uno stato di deperimento tale che un giorno per l’altro può interamente crollare senza speranza di poter essere riparato. Non poco materiale è crollato per la mancata manutenzione il quale giornalmente si va perdendo per mancanza di custodia. Sarebbe quindi mio parere che senza attendere che il convento precipiti tutto, come avverrà se non si pone mano a pronti ripari, siano demolite quelle parti dell’edificio che minacciano ruina e, previo apprezzamento, vendersi il materiale che se ne ricava e il prodotto spenderlo per le più urgenti e necessarie riparazioni, salvo all’amministrazione, se lo crede e lo può, concorrere con qualche somma disponibile sul bilancio 1899 per tale bisogno”.

L’ordine del giorno viene approvato all’unanimità con delega alla giunta di provvedere alla bisogna.

- Debiti comunali. Unificazione colla costituzione di unico prestito per lire 20.000.

Il consiglio ... approva... la costituzione di un mutuo di lire ventimila al tasso del sei per cento d’interesse l’anno estinguibile fra quindici anni a rate uguali compreso l’interesse da stanziare sugli esercizi 1900 al 1915 con dichiarazione che tale mutuo deve servire esclusivamente pel pagamento del debito della signora Chillino da Lecce per lire 10.000, di quello del signor Carrozzini da Soletto per lire 3.937,66 e la rimanenza per le opere di riparazione alla chiesa matrice e per l’allargamento del cimitero....

- L’avv. Cosimo Verrienti viene nominato sindaco dal consiglio comunale (17 agosto 0899).

- Medico condotto dr. Gaito Andrea – Dimissioni.

- Bilancio 1900. Deliberato a pareggio per lire 34.283,00.

La giunta municipale, presieduta dal nuovo sindaco C. Verrienti, nel predisporre la proposta di bilancio affronta il problema della lite con il dr. Favale pendente presso la 4^a sezione del Consiglio di Stato convincendosi che il predetto sanitario sicuramente avrà ragione perché la riduzione dello stipendio effettuata dall’amministrazione Patera per sanzioni disciplinari, è illegittima. Propone quindi di contattare il sanitario e addivenire ad un benevolo componimento della vertenza onde evitare ulteriore sperpero di pubblico denaro.

- Vertenza tra il medico condotto signor Favale Emilio e l’amministrazione comunale in pendenza davanti la 4^a sezione del Consiglio di Stato. Provvedimenti per definirla.

Viene approvata la transazione proposta dal consigliere Quarta in base alla quale il dr. Favale si obbliga a ritirare subito il ricorso in cambio di un indennizzo di lire 1.000 da corrispondere senza interessi fra cinque anni.

- Ferrovia Lecce-Francavilla con variante Mesagne-Nardò. Istanza a sua eccellenza il ministro dei lavori pubblici per l'accettazione della variante giusta la pianta relativa.

Il 28 settembre 1899 presso il comune di Salice, presieduta dal sindaco senatore De Castris, si svolge una riunione con i sindaci dei comuni di Salice, Mesagne, San Donaci, Guagnano, Veglie e Leverano, nel corso della quale viene evidenziata la necessità di fare voti al ministro dei lavori pubblici per una variante alla linea ferroviaria Francavilla-Lecce che unisca i suddetti comuni e sostituisca la variante Novoli-Nardò già deliberata dal consorzio. Il consiglio, all'unanimità, *“invita l'onorevole senatore De Castris benemerito di questo comune perché tenacemente insista onde raggiungere il santo e patriottico scopo propostosi di dare cioè movimento e vita a queste disgraziate contrade figlie anch'esse della gran madre d'Italia...”*.

- Mutuo di lire 20.000 - Modifica della precedenti deliberazioni 1° aprile e 31 maggio per disposizione della giunta provinciale amministrativa giusta decisione 28 settembre 1899.

Viene revocate le precedenti deliberazioni con le quali veniva stabilita la contrattazione del mutuo al 7% con il signor Personè di Nardò e deliberata la contrattazione del mutuo con la cassa depositi e prestiti ai sensi della legge 24 aprile 1898, n.132.

- Segretario comunale Francesco Putignano - Conferma per un altro quinquennio.

- Nomina del dr. De Pascalis di Muro Leccese quale secondo medico condotto.

Nominato per il triennio 1900-1902 con lo stipendio annuo di lire 2.200, di cui lire 1.000 per il servizio generale e lire 1.200 per il servizio de poveri.

- Conto morale della giunta e finanziario del tesoriere per l'esercizio 1898. Revisione, esame ed approvazione dei medesimi per parte del consiglio in seguito al rapporto del revisore sig. Mello Salvatore.

Nel rapporto del revisore Mello vengono rilevate numerose mancanze a carico di Gaetano Patera sindaco della passata amministrazione; dagli atti risulta che l'attuale amministrazione è in carica dal mese di agosto in dipendenza delle elezioni del 22 luglio 1899.

- Custode del cimitero - Nominato De Gabriele Giuseppe in rimpiazzo del defunto Attanasi Salvatore.

- Sussidio di lire 70 a Greco Leopoldo per non far mancare la neve durante l'estate.

--oOo--

1900	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Baccaro Luigi	Mello Salvatore	Piccione Santo	
Cacciatore Emmanuele	Muia Michele	Quarta Salvatore	
De Mitry Achille	Negro Pasquale	Semeraro Luigi	
Frassanito Pietro fu Salvatore	Parlangeli Luigi	Spagnolo Giovanni	
Massa Giuseppe	Patera Gaetano	Verrienti Cosimo	
<u>Sindaco:</u> Avv. Cosimo Verrienti.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
Il 17 agosto vengono dichiarati decaduti i consiglieri De Mitry Achille e Frassanito Pietro fu Salvatore agli effetti dell'art. 258 della legge com/le e prov/le.			
Il 4 dicembre muore il consigliere Muia Michele.			

NEL 1900 ACCADDE.....

- Proposta per la nomina del dr. Emilio Favale quale ufficiale sanitario in rimpiazzo del dimissionario signor Gaito Andrea.
Provvedimento resosi necessario perché il dr. Gaito ha abbandonato il comune e il posto di medico condotto con funzioni di ufficiale sanitario.
- Mosca olearia. Richiesta di tolleranza per la riscossione dell' imposta terreni. Revoca 1[^] e 2[^] rata.
- Provvedimenti contro la mosca olearia.
Vengono fatti voti al governo per una legge protettrice degli uccelli utili all'agricoltura, mezzo efficace onde impedire la propagazione della mosca olearia.
- Assassinio a Monza di re Umberto I - Lutto nazionale - Provvedimenti.
Il sindaco avv. Cosimo Verrienti riferisce:
“Signori del consiglio, con avviso 26 volgente le SS .LL. venivano invitate per la odierna tornata onde discutere e deliberare nelle materie segnate sul relativo ordine del giorno. Ma ahil, sventura!, ben altra è la causa che oggi ci unisce. Con l'animo esterrefatto, compresso da intenso dolore, tocca a me o signori, portare a conoscenza di questa onorevole assemblea la più orrenda novella. Signori consiglieri. Umberto I, l'amato nostro sovrano, il Gran Soldato senza macchia, senza paura, il munificante padre dell'Italiani, è caduto vittima d'un infame assassinio”.
Fa quindi dare lettura dei telegrammi spediti dal signor sotto prefetto del circondario pervenuto alle ore 11 e 3 quarti e dell'illustrissimo signor prefetto della provincia pervenuto alle ore 8 di ieri, e prosegue:
“Io, signori, fedele interprete dei voti e sentimenti vostri e della cittadinanza tutta vegliese ho così telegrafato al ministro di casa reale –Ministro interni – Prefetto della provincia e Sotto prefetto del circondario. <contristato triste annunzio assassinio affettuoso Padre Italiani con intera rappresentanza comunale, popolazione tutta, prendo vivissima sentita parte lutto nazionale e di casa Savoia, rinnegando miserabile bestia umana che ha privato Italia suo primo soldato, suo re magnanimo, suo indimenticabile ai presenti e futuri, padre della patria. Facciamo voti sentiti perché Dio salvi Italia e dinastia Savoia> ed esclama: morto il re – Viva il re Vittorio Emmanuele 3° di Savoia”.

L'assessore anziano signor Quarta Salvatore, mentre il consiglio preso da orrore e spavento pel nefando inaudito misfatto resta muto al ferale annunzio, con sentite parole di venerazione ed affetto pel re assassinato lo commemora degnamente e rinnegando il brutale assassinio esclama: *“mai delinquenza ha raggiunto nella storia dell'umanità tanto grado di efferatezza quanto quella di assassinare senza ragione alcuna un monarca esempio mondiale delle più rare virtù cittadine. Egli è caduto vittima del più codardo ed infame assassinio spintovi dalla più nefanda e brutale malvagità. S'abbia il degenerato di Monza la esecrazione degli uomini, la maledizione di Dio”*. E chiude rinnovando l'aiuto e la protezione di Dio sull'Italia e la dinastia di Savoia.

Il segretario comunale signor Francesco Putignano compresso dallo intenso dolore che il cuor gli preme non sa ripetere che le sublimi parole dell'augusta e addolorata madrona: *“Re Umberto era buono e leale, nessuno più di lui amò il suo popolo, non volle mai male ad alcuno, lo hanno assassinato, è il più grande delitto del secolo, sventura, sciagura, ruina”*.

E fu votato il seguente ordine del giorno:

- 1) che il seggio presidenziale del consiglio resti abbrunato per mesi tre.
- 2) che a spese del comune siano fatte solenni funebri in memoria dello assassinato re, onore e vanto di tutto il mondo civile.
- 3) che con pubblico manifesto, facendo tesoro del nobile e patriottico telegramma dell'ill/mo signor prefetto della provincia commend. Minervini, *(Gennaro Minervini, Trani 1847, Napoli 1916, prefetto di Lecce dal 1 agosto 1899 al 15 agosto 1903)*, s'inviti la popolazione, nel dì dei funebri, ad essere colma di dolore e composta come impone la solennità angosciosa dell'ora funesta, e pregando per l'estinto rivolgere e riaffermare il nostro affetto al desolatissimo figlio e tutte le nostre lagrime a Margherita di Savoia. E la seduta fu sciolta per lutto nazionale.

Nella seduta successiva del consiglio comunale viene deliberato l'invio del seguente telegramma alla casa Savoia:

“Consiglio comunale Veglie inaugurando oggi prima straordinaria sessione dopo esecrato eccidio Monza ed assunzione trono 3° re d'Italia, riaffermando rimpianto estinto monarca, sua devozione desolata regina Margherita, esprime maestà regnanti suo immutabile eterno affetto”.

Dopo di ciò il consigliere cav. Quarta Salvatore propone che la piazza principale, denominata XX Settembre, sia chiamata da oggi piazza Umberto I.

➤ **Congregazione di carità – Dimissioni di 4 membri.**

Il 3 giugno 1900 Quarta Salvatore, Spagnolo Giovanni, Favale dottor Emilio e Penna Salvatore, membri della congrega di carità, davano le dimissioni dalla carica *“non volendo assumere veruna responsabilità del non regolare funzionamento del Pio Istituto né rendersi complici della inerzia altrui, e chiedevano, riserbandosi di far conoscere alla Autorità Prima della Provincia tutta intera la storia dei fatti relativi alla locale Congrega di Carità”*.

Il consigliere Muia Michele interviene nella discussione e propone un ordine del giorno con il quale chiede che vengano respinte le dimissioni dei quattro: *“essendo tuttora pendente la pratica relativa alla usurpazione di un fondo di proprietà della Congrega, per parte di un membro della Congrega medesima”*.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità (astenuiti i membri della congrega) e quindi le dimissioni vengono respinte.

- Concorso nella spesa per la costruzione di un monumento a Roma al re Carlo Alberto “primo fautore, promotore, Primo Soldato della Indipendenza ed Unità della Patria Italiana,” e al duca Sigismondo Castromediano a Lecce “martire delle vecchie galere che senza mai chiedere nulla in compenso, tutto se stesso consacrò alla redenzione della patria ed alla conservazione del patrimonio storico della provincia”.
- Crisi agraria - Istanza al governo del re onde ottenere l’esonazione del pagamento del contributo fondiario in vista della crisi agraria che imperversa.
Viene dato incarico all’onorevole comm. Pietro Chimienti, deputato del nostro collegio, per interessarsi presso il governo del re per ottenere l’esonazione del pagamento a causa della crisi economica causata dal mancato raccolto dovuto alla mosca olearia ed alla peronospora.
- Autorizzazione al sindaco a ricorrere in appello alla Corte di Appello di Trani avverso la sentenza del tribunale civile e correzionale di Lecce 23 luglio 1900 pronunciata a danno del comune ed a favore delle già guardie municipali Botta e De Benedittis.
- Bilancio 1901. Deliberato a pareggio per lire 51.196,00.
- Medico condotto dr. De Pascalis Luigi - Dimissioni per motivi di salute.

--oOo--

1901	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)		
Baccaro Luigi Cacciatore Emmanuele Massa Giuseppe Mello Salvatore Negro Pasquale	Parlangeli Luigi Patera Gaetano Piccione Santo Quarta Salvatore Semeraro Luigi	Spagnolo Giovanni Verrienti Cosimo De Mitry Achille (decaduto) Frassanito Pietro (decaduto) Muia Michele (morto)	
<p><u>Sindaco:</u> Avv. Cosimo Verrienti. <u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u> Il 9 febbraio 1901 si dimettono i consiglieri Baccaro Luigi, Cacciatore Emmanuele, Patera Gaetano, Piccione Santo e Semeraro Luigi.</p> <hr/> <p>Nel mese di giugno si svolgono le elezioni per il rimpiazzo dei consiglieri dimissionari, dei consiglieri De Mitry e Frassanito, decaduti, e del consigliere Muia Michele deceduto. Risulteranno eletti: Cacciatore Luciano, Caione Angelo Vito, D'Agostino Giuseppe, D'Agostino Vittorio, Frassanito Florestano, Frisenda Andrea, Greco Oronzo Nicola e Penna Salvatore. Sulle risultanze dell'effettuata votazione il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Luciano Caione Angelo Vito D'Agostino Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Florestano	Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola Massa Giuseppe Mello Salvatore Negro Pasquale	Parlangeli Luigi Penna Salvatore Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni Verrienti Cosimo	

NEL 1901 ACCADDE.....

- Medico condotto - Nomina d'urgenza del dr. Pellegrino Federico di Novoli quale secondo medico condotto in rimpiazzo del dimissionario sig. De Pascalis.
- I consiglieri Patera Gaetano, Cacciatore Emmanuele, Piccione Santo, Baccaro Luigi e Semeraro Luigi presentano al prefetto di Lecce il seguente ricorso-denuncia:

“I sottoscritti mal soffrendo di essere più oltre a far parte di una amministrazione che ogni giorno più manomette gli interessi vitali dei suoi amministrati ed è quasi giunta al punto di precipitare il comune di Veglie in un gran dissesto finanziario per i molti debiti dai quali si trova gravato, debiti che non potranno giammai pagarsi se non con grandissimi sacrifici dei cittadini ridotti in un compassionevole disagio economico a causa delle molte tasse comunali aggiunte alla mancanza dei raccolti. Grandemente disillusi nello studiare il bugiardo bilancio, che riesce al pareggio solo perché ripieno di cifre più fittizie che reali, bilancio che come tutte le altre deliberazioni viene votato dall'esiguo numero di 5 o 6 consiglieri/grandissima maggioranza davvero per amministrare un comune ben popolato! E non potendo tollerare l'opinione pubblica che fortemente e giustamente disgustata da questi fatti ci dichiara quasi complici di tali incapaci amministratori, ignora forse di essersi sempre opposti a questo stato di cose, in omaggio alla volontà del popolo, da cui ha origine la loro carica di consiglieri comunali, formalmente ed irrevocabilmente rinunziano a tale carica. E trasmettono la loro rinuncia a lei signor prefetto prima ancora di trasmetterla allo stesso consiglio affinché nella qualità di autorità

tutoria avuta conoscenza dei fatti nomati vi metta un pronto riparo facendo rientrare ogni cosa nei limiti della legge”.

Il consiglio comunale dopo aver discusso il ricorso e smentito quanto nello stesso è affermato, ad unanimità di voti, delibera;

1) ritenere nulle le dimissioni di Cacciatore, Baccaro e Semeraro perché ritirate.

2) accettare le dimissioni di Patera e Piccione;

3) invitare gli stessi a provare quanto asserito e in difetto saranno denunciati;

4) pubblicare la deliberazione oltre che all’albo pretorio anche in diversi luoghi pubblici perché la cittadinanza ne prenda conoscenza.

- Il 29 maggio 1901 il noto giurista di Trani cavaliere ufficiale avv. Attilio Perrone Capano, difensore del comune, comunica al sindaco l’esito della causa in grado di appello con le ex guardie Botta e De Benedittis:

“Vi annunzio con grande gioia che i miei sforzi per ben meritare degli amici di Veglie sono stati coronati di lieto successo. La corte à accolto completamente il nostro appello: rievocata l’assurda sentenza del tribunale di Lecce e condannate le due guardie De Benedittis e Botta alle spese del doppio giudizio e compenso di prima e seconda istanza. Sono veramente lieto di questa vittoria, che è una giusta soddisfazione all’amministrazione comunale di Veglie”.

Il segretario Putignano che nella vicenda ha svolto un ruolo di primo piano, collaborando validamente con l’avvocato del comune in Trani, ripercorre in consiglio, dietro invito del sindaco, l’intera vicenda non mancando di elogiare l’attuale amministrazione per la fiducia incondizionata accordatagli e denigrare l’amministrazione guidata dal sindaco Patera per l’ostruzionismo esercitato nei suoi confronti e della stessa amministrazione disattendendo i consigli dell’avvocato difensore del comune Egidio Aprile che sosteneva la necessità di appellare la sentenza sfavorevole per il comune emessa dal tribunale di Lecce; ma il sindaco Patera non curante dei consigli dell’avvocato fa trascorrere inutilmente il termine utile per produrre l’appello affinché la sentenza passasse in giudicato e quindi consentire alle ex guardie e al comune di richiedere i danni ai precedenti amministratori avv. Salvatore Quarta e avv. Cosimo Verrienti, suoi eterni avversari.

Al termine della relazione il consigliere signor Quarta propone al voto del consiglio il seguente ordine del giorno: *“Ritenuto che questo segretario signor Putignano Francesco rispondendo alla fiducia in lui riposta dalla giunta municipale per l’espletamento della causa in grado d’appello tra quest’Amministrazione e le già guardie Botta e De Benedittis à spiegato tutto il suo buon valore attività per il buon esito della causa medesima. Ritenuto che egli à saputo bene affidare la difesa di questa amministrazione comunale all’egregio distinto avvocato presso la corte di appello di Trani cavaliere ufficiale signor Attilio Perrone Capano. Lieta e contenta l’amministrazione della splendida vittoria riportata in grado di appello propone un voto di plauso al segretario signor Putignano per l’opera sua prestata in tale bisogna, ed un voto di plauso e di sentito affetto e ringraziamento per la vittoria riportata all’egregio avvocato difensore di questo comune signor Attilio Perrone Capano”.*

Ordine del giorno approvato all’unanimità.

➤ Bilancio 1901. Eccedenza di sovrimposta pel biennio 1902-1903 per lire 3.000 onde sopperire ad eguali bisogni d'amministrazione massime per lo allargamento del cimitero e riparazioni alla chiesa matrice che minaccia ruina.

➤ Provvedimenti in merito a domanda del signor Patera Gaetano quale ex Sindaco per l'esercizio 1898-1899 per rimborso di somme.

➤ Bilancio 1902. Deliberato a pareggio per lire 56.232,52.

Il sindaco riferisce che nella formazione del bilancio sono state previste le spese per le riparazioni urgenti da eseguirsi alla pericolante chiesa matrice, pel che è noto che a mezzo della stampa "L'Osservatore Pugliese", credo se la mente non mi falla, questa amministrazione è stata fatta a segno a diversi attacchi d'indolenza ed altro . Poi conclude la sua relazione: Colla lieta speranza e augurio che l'Augusto Nostro Sovrano, in base alle avanzate istanze da questa Giunta, nei limiti del possibile, vorrà venire in aiuto di questo Comune che le crisi agricole finanziarie del feroce triennio 1899-1900-1901 hanno perfettamente ammiserito.

➤ Provvedimenti urgenti per la grave crisi economica.

Dalla relazione del sindaco: "E' noto alle SS. LL. come l'anno decorso per sopperire alla miseria della povera gente la giunta affrontò un mutuo di lire 2.000 che distribuì ai più bisognosi per tirare la vita a titolo di piccoli mutui da rimborsarsi nello estate decorso. Tanto meno ignorano le SS. LL. che essendo venuto a mancare nello scorso estate ogni sorta di raccolto, la povera gente aiutata non ha potuto restituire il soccorso avuto dalla giunta, e questa trovasi ora nella condizione di dovere sopperire non solo al pagamento dell'interesse sulle lire duemila dello scorso anno ma di dover provvedere ancora per quelli dell'anno che volge più triste ancora di quello decorso. Né basta !. La miseria incalza spaventevolmente pel lavoro che manca e le SS. LL: vedono pur troppo le anomalissime condizioni economiche in cui versa la popolazione che giorno per giorno non chiede che pane e lavoro..."

Viene costituito un mutuo provvisorio di lire 3.000 onde provvedere d'urgenza allo allargamento del cimitero ed altre opere pubbliche per dare lavoro alla povera gente e scongiurare così ogni possibile iattura in vista della miseria che incalza ed il lavoro che manca.

-oOo-

1902	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di ottobre)		
Cacciatore Luciano Caione Angelo Vito D'Agostino Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Florestano	Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola Massa Giuseppe Mello Salvatore Negro Pasquale	Parlangeli Luigi Penna Salvatore Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni Verrienti Cosimo	
<p><u>Sindaco:</u> Il 6 gennaio muore improvvisamente il sindaco avv. Cosimo Verrienti e viene provvisoriamente sostituito, per la normale amministrazione, dall'assessore Salvatore Penna.</p> <p>Il 27 gennaio viene nominato sindaco Spagnolo Giovanni con 10 voti favorevoli contro 3 riportati da Penna Salvatore su 13 consiglieri presenti e votanti (assenti Penna Salvatore e Verrienti Cosimo, deceduto).</p> <p>Il sindaco Spagnolo esercita le funzioni da marzo a ottobre 1902.</p> <p><u>Variazioni intervenute nella composizione del consiglio:</u></p> <p>Il 21 aprile viene effettuato il sorteggio per la decadenza della metà dei consiglieri (R.D. 4 maggio 1898, n. 164); vengono sorteggiati: Cacciatore Luciano, D'Agostino Giuseppe, D'Agostino Vittorio, Frisenda Andrea, Frassanito Florestano, Greco Oronzo Nicola, Penna Salvatore e Quarta Salvatore.</p> <p>Il 12 maggio 1902 si svolgono le elezioni per il rimpiazzo dei consiglieri decaduti per sorteggio e del sindaco Cosimo Verrienti, deceduto.</p> <p>I nuovi eletti sono: Cacciatore Giuseppe, Negro Alessandro, Patera Gaetano e Piccione Pio Gervasio, mentre vengono rieletti i consiglieri D'Agostino Vittorio, Frisenda Andrea, Greco Oronzo Nicola, Penna Salvatore, Piccione Pio Gervasio e Quarta Salvatore, i quali entreranno in funzione durante la sessione autunnale del consiglio.</p> <p>Il nuovo consiglio comunale, sulle risultanze delle effettuate votazioni risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Giuseppe Caione Angelo Vito D'Agostino Vittorio Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola	Massa Giuseppe Mello Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Penna Salvatore Piccione Pio Gervasio Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni	
<p>Il 29 ottobre 1902 il consiglio comunale, in terza convocazione, con 8 voti a favore e 3 schede bianche, su 11 consiglieri presenti e votanti, nomina Gaetano Patera sindaco del comune.</p>			

NEL 1902 ACCADDE.....

- Il 27 gennaio 1902 Spagnolo Giovanni (Sava 1852, Veglie 1928), viene nominato sindaco in rimpiazzo del defunto avv. Cosimo cavaliere Verrienti.
- Licenziamento delle guardie municipali Silano Giovanni e Tornese Oronzo per fine di ferma.
- Bilancio 1902. Controdeduzioni per parte del consiglio comunale alle variazioni e modifiche proposte dalla giunta provinciale amministrativa.
La giunta provinciale amministrativa, in sede di esame del bilancio 1902, ha osservato che per il pareggio del bilancio è necessario applicare una

sovrimposta oppure abolire la condotta medica per la generalità degli abitanti e lasciare solo quella per i poveri.

Il consigliere Quarta, controdeducendo ai rilievi formulati della GPA, afferma che: *“la spesa per i medici per la generalità degli abitanti è stanziata in bilancio da tempo immemorabile e quindi la stessa può benissimo ritenersi come spesa obbligatoria e non facoltativa. E’ da considerare inoltre che riducendo la condotta per solo beneficio dei poveri i proprietari pagherebbero molto di più del doppio poiché pagherebbero a favore di chi non paga né imposte né tasse e dovrebbero sopportare anche le spese per il medico; ed a tenere presente altresì che i proprietari con la eccedenza della sovrimposta spenderebbero molto e molto meno di quanto gli costerebbe il compenso nel bisogno del medico”*.

Dopodiché il bilancio del 1902 viene rideterminato in lire 53.507,64 previa eliminazione di diverse spese al fine di conservare la spesa per la condotta per la generalità degli abitanti, adottando il vecchio adagio: *“mali estremi – estremi rimedi”*.

- Approvazione di spese erogate per il pagamento di interessi pagati sul mutuo provvisorio di lire 2.000 fatto dalla giunta nel 1901 per sovvenire le miserrime condizioni del proletariato bisognoso.

La giunta municipale, nomine proprio, in vista della miseria che flagellava la povera gente, priva di pane e di lavoro, onde sopperire agli urgenti bisogni, aveva contratto un mutuo di lire 2.000 con l’arciprete di Salice Sante Presicce. L’arciprete, prima della scadenza convenuta, chiede la restituzione del capitale, ma perché i piccoli prestiti fatti non erano stati ancora restituiti stante la crisi generale economica e finanziaria 1901-1902, il comune si vede costretto a contrarre altro mutuo di lire 2.000 al tasso del 7% con il sig. Chillino di Lecce per poter onorare la richiesta dell’arciprete.

- Crisi economica - Istanza alla maestà del re per un sussidio onde dare pane e lavoro alla povera gente in vista della grave crisi economica che da due anni flagella questo comune.

Viene rinnovata l’istanza al re Vittorio Emanuele II *per ottenere un qualsiasi reale sussidio onde dare pane, vita e lavoro ai bisogni di questo disgraziato e quanto dimenticato comunello dell’estremo lembo d’Italia sempre devoto alla dinastia Savoia*.

- Riparazioni alla chiesa matrice - Nomina di Negro Settimio quale direttore dei lavori.
- Festa degli alberi - Viene organizzata la festa degli alberi sul terreno comunale che da Veglie porta al cimitero.
- Viene deliberato di accettare il mutuo con la cassa depositi e prestiti che la commissione reale pel credito comunale e provinciale ha ridotto da 20.000 a 8.300.
- Seduta deserta del consiglio comunale per mancanza del numero legale e per l’assenza del sindaco Giovanni Spagnolo il quale dopo aver convocato il consiglio per il 1° ottobre lo ha differito al 4 ottobre senza avvisare i consiglieri; i consiglieri presenti invitano il sindaco, attraverso le guardie, a presentarsi in

comune e presiedere la seduta del consiglio, ma questi risponde che non può prendere parte al consiglio perché si trova in campagna. (Il sindaco Spagnolo era a conoscenza che stava per essere sostituito e cercava di prendere tempo).

- Gaetano Patera viene nominato nuovo sindaco in sostituzione del sindaco Giovanni Spagnolo. (29 ottobre 1902).
- Medico condotto dr. Pellegrino Federico – Disdetta per fine di ferma.
- Nomina del dr. cav. Gaito Andrea medico condotto pel quinquennio 1904-1908 in rimpiazzo del dr. Pellegrino Federico disdettato per fine ferma.
- Lavori di riparazioni alla chiesa matrice.
- Nomina di tre guardie municipali.
Vengono confermate le guardie Silano Giovanni e Tornese Oronzo e nominato Miglietta Giovanni fu Vincenzo di Trepuzzi.

-oOo-

1903	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Giuseppe	Massa Giuseppe	Patera Gaetano	
Caione Angelo Vito	Mello Salvatore	Penna Salvatore	
D'Agostino Vittorio	Negro Alessandro	Piccione Pio Gervasio	
Frisenda Andrea	Negro Pasquale	Quarta Salvatore	
Greco Oronzo Nicola	Parlangeli Luigi	Spagnolo Giovanni	
<u>Sindaco:</u> Gaetano Patera.			

NEL 1903 ACCADDE.....

- Viene pronunciata la decadenza del medico condotto sig. Pellegrino Federico perché ha abbandonato il paese insieme con la famiglia, per adempiere il servizio militare di leva, senza avvertire il comune.
- Il dr. Gaito Andrea viene nominato medico condotto per l'anno 1903.
- Bilancio 1903. Deliberato a pareggio per lire 34.657,09.
- Chiesa matrice - Provvedimenti di urgenza per restauri.
Viene nominata una commissione composta dai consiglieri Patera, Piccione e Negro incaricata di scegliere 3 ingegneri per accertare compiutamente il da farsi e scongiurare il sicuro crollo della chiesa.
- Gestione in economia del servizio di illuminazione notturna per economizzare.
- Relazione sull'inchiesta disposta dal consiglio sul 5° prelevamento di lire 500 effettuato sul mutuo di lire 3000 contratto per lavori al cimitero.
- L'ex medico condotto Federico Pellegrino, dichiarato decaduto per abbandono del posto di lavoro, produce ricorso tendente ad ottenere la riammissione in servizio.
Ricorso respinto dal consiglio comunale in seguito all'approvazione di un ordine del giorno proposto dal consigliere Giuseppe Cacciatore:
“Preso atto del ricorso Pellegrino, non avendo nulla da aggiungere o mutare alla deliberazione già presa nella seduta del 4 gennaio 1903. Ritenuto il reclamo del dr. Pellegrino un insieme di ingiurie e basse insinuazioni dalle quali non viene risparmiata neppure l'Autorità militare – che anziché ledere le persone cui son rivolte - fanno testimonianza della scorrettezza di chi le ha concepite ed espresse. Poiché valide ragioni da computare non ve ne sono nel ricorso. Poiché il Dottor Pellegrino anziché domandare garbatamente al Signor Sottoprefetto che gli sia fatta giustizia (sen'è il caso) superbamente intima rivolgersi al Ministero ove non sia ascoltato, sentendosi forte dei futuri passi del collegio degli avvocati di Napoli e della Prefettura di Lecce. Per tali motivi il Consiglio crede non occuparsi del reclamo del Dr. Pellegrino protestando contro l'operato dello stesso respingendo il ricorso”.
- Restauri alla chiesa matrice - Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa iniziata in linea civile da Mazzei Francesco appaltatore dei lavori della chiesa matrice contro l'amministrazione comunale.

Il Mazzei, muratore di S. Pietro in Lama, chiede il pagamento della somma di lire 1.500 per danni subiti a causa del mancato affidamento dei lavori malgrado sia rimasto aggiudicatario dell'appalto.

- Restauri alla chiesa matrice - Nomina di Giuseppe Negro quale direttore de lavori.
- Per la corte di appello - Voti al governo del re per la istituzione nella città di Lecce, capoluogo di provincia, di una sezione di corte di appello.
- Provvedimenti per la crisi economica.
Ordine del giorno votato dalla camera di commercio di Lecce nell'adunanza 7 maggio 1903. Provvedimenti per parte del consiglio.
Viene deliberato di fare voti al governo per l'esonero dell'imposta fondiaria per il 1903 e riduzione del 50% di quella per gli anni successivi nonché per l'anticipazione da parte dello stato delle spese per la sistemazione delle strade interfeudali e vicinali. Il consigliere Salvatore Quarta chiede che l'ordine del giorno al governo, proposto dalla camera di commercio, venga integrato con la richiesta di immediato prosciugamento e bonifica delle paludi, provvedimento già votato dalla camera dei deputati mentre il governo *"non se n'ha dato pensiero alcuno sebbene le somme relative trovansi impostate sul bilancio dello stato. Prega quindi farsi voto al governo che quale primo provvedimento sia data immediata esecuzione al prosciugamento e bonifica delle paludi nel versante jonico in questa provincia e non s'indugi ancora oltre in vane discussioni e promesse non mantenute ed a lavori intermittenti ed a sbalzi somiglianti a febbri di china"*.
- Riscossione sussidio governativo per la strada Veglie-Carmiano per la somma di lire 5.305,66. Provvedimenti in merito sui pagamenti da eseguirsi con detta somma.
Il consiglio delibera sulla destinazione di tale somma e all'unanimità viene deciso di dare un acconto a tutti i creditori specialmente a quelli con i quali sono stati contratti mutui nonché per corrispondere 300 lire all'avv. Attilio De Mitri di Bari (nativo di Veglie) consulente dell'amministrazione da diversi anni.
- Per il vice segretario - Provvedimenti per la nomina di un vice segretario con patente per l'esuberante lavoro d'ufficio.
Il consigliere Piccione si dichiara contrario sia per le condizioni finanziarie del comune e sia perché gli uffici funzionano bene con tre impiegati ben pagati, mentre in altri comuni più importanti di Veglie ve ne sono solo due. Anche il segretario Putignano si dichiara contrario principalmente perché una nuova assunzione comporta nuove tasse e in paese si potrebbe dire che la colpa è del segretario.
- Provvedimenti sulla inchiesta amministrativa riguardante i lavori al cimitero.
Dal mutuo di lire 3.000 depositato sul conto della prefettura, contratto per lavori al cimitero, risulta effettuato un 5° prelevamento non giustificato di lire 500; segue inchiesta affidata al commissario sotto prefettizio Pietro Scarciglia il quale accerta che i responsabili di questo prelevamento ingiustificato sono il tesoriere Degli Atti e gli amministratori del tempo.

- Provvedimenti sulla vertenza Mazzei Francesco appaltatore dei lavori di riparazione alla chiesa matrice.

Dopo che le parti si sono scambiate reciproche accuse per individuare di chi fosse la colpa per il mancato inizio dei lavori, viene raggiunto un accordo mediante il quale l'appaltatore si obbliga ad iniziare subito i lavori mentre l'amministrazione comunale si dichiara disposta a rivedere i prezzi dell'appalto applicando quelli correnti diminuiti ovviamente del 25% quale ribasso offerto dal Mazzei in sede di gara nel 1901.

- Contrattazione mutuo di lire 4.000 all'8% per il pagamento dei lavori di riparazione alla chiesa matrice, già iniziati.
- Concessione di un contributo di lire. 600 al comune di Nardò, pagabile in tre anni, quale concorso nella spesa di lire 11.000 sostenuta per la costruzione della strada Salmenta-Porto Cesareo.
- Dimissioni del medico condotto dott. Emilio Favale.

Con lettera in data 7 settembre 1903 diretta al sindaco il dott. Favale rassegna le dimissioni: *“Ill/mo signor sindaco e componenti il consiglio comunale di Veglie. Signori, fra le sventure che in breve lasso di tempo hanno colpito la mia famiglia, l'ultima e la più grave (morte del genitore) m'impone rilasciare e per sempre questa residenza, rassegno perciò nella mani delle SS.VV. Ill/me la carica di medico condotto e di ufficiale sanitario di questo comune dal 1° novembre dell'anno in corso. Nella lusinga a di avere avuto in questo decennio di mia dimora in Veglie non dei veri nemici personali, ma dei semplici avversari, invio all'intero consesso consiliare un caloroso saluto ed a tutto il paese indistintamente cui serberò un alto senso di viva simpatia, con fervido augurio di vita prospera e tranquilla. f/to Emilio Favale”.*

Dimissioni accettate all'unanimità.

- Nomina del dott. Giulio Coluccia di Otranto medico condotto in rimpiazzo del dimissionario sig. Favale dott. Emilio.
- Pubblica igiene. Fornitura di locale adatto all'isolamento per malattie infettive a norma del telegramma prefettizio 15 settembre n. 383 ed art. 146 e 147 del Regolamento generale sanitario.

Vengono destinati i due quartini superiori siti a breve distanza dal paese nella masseria Carlo Lupo, appartenente agli eredi del fu avv. Verrienti Cosimo e fu dr. Verrienti Teodoro.

- Domanda del sig. Verrienti sac. Adolfo per pagamento di lire 933,67.
- Con istanza in data 25 settembre 1903 il sacerdote Adolfo Verrienti (futuro vescovo) a nome proprio e dei propri fratelli, chiede al comune il pagamento della somma di lire 933,67 dovuta al defunto genitore per un mutuo di lire 2.000 fatto quando era sindaco nel 1900 per sopperire ai bisogni della povera gente. Il mutuo, data l'urgenza, fu fatto a nome personale e di questo ne erano a conoscenza anche gli assessori Quarta e Spagnolo. Istanza approvata.

- Bilancio 1904. Deliberato a pareggio per lire 32.779,79.

➤ Organico impiegati comunali.

DOTAZIONE ORGANICA DEL COMUNE

1 segretario	con lo stipendio annuo di lire 800
1 vice segretario	con lo stipendio annuo di lire 600
1 impiegato	con lo stipendio annuo di lire 400
1 messo	con lo stipendio annuo di lire 250
1 ufficiale sanitario	con lo stipendio annuo di lire 100 (compenso)
2 medici condotti	con lo stipendio annuo di lire 4.200
1 levatrice	con lo stipendio annuo di lire 470
1 capo guardia	con lo stipendio annuo di lire 540
2 guardie	con lo stipendio annuo di lire 480
1 custode cimitero	con lo stipendio annuo di lire 100
1 becchino	con lo stipendio annuo di lire 160
1 spazzino	con lo stipendio annuo di lire 100

(Lo stipendio dei due medici condotti era superiore a quello di tutti gli altri impiegati del comune).

- Custode del cimitero – Nominato Malerba Antonio fu Giuseppe in rimpiazzo del defunto De Gabrieli Giuseppe.
- Nomina di 4 guardie provvisorie per servizio di vigilanza rurale.
Nominati Capoccia Giuseppe fu Arcangelo, Patera Cosimo di Giuseppe, Mattia Gaetano di Marino e Tiggiano Michele fu Francesco.
- Nomina di Schiattarella Angelo a capo guardia municipale.
- Reintegro nel posto di guardie municipali di Silano Giovanni e Tornese Oronzo a datare dal 23 corrente in base a sentenza del tribunale civile e penale di Lecce in data 22 corrente colla quale vengono assolti per mancata reità.
- Riparazioni della chiesa matrice - Supplemento ed aggiunta di modifiche.
Viene approvata la relazione del perito Giuseppe Negro, direttore dei lavori in corso di realizzazione nella chiesa matrice da parte dell'impresa Mazzei Francesco, che prevede: 1°) che al posto dell'antico ossario, già demolito, sorga un vano di casa a tutta volta in muratura tufacea attenendosi alle disposizioni del progetto. 2°) che dal lato nord della chiesa matrice in confine con Baccaro Scipione occorre venisse costruito con muratura tufacea a volta cilindrica un corridoio largo m.1,20 di altezza che sarà stabilita dal direttore dei lavori medesimi e che servirà per mettere in comunicazione il vico cieco dietro la chiesa col vano di casa da costruirsi al posto dell'ossario. ...”.

-oOo-

1904	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Giuseppe	Massa Giuseppe	Patera Gaetano	
Caione Angelo Vito	Mello Salvatore	Penna Salvatore	
D'Agostino Vittorio	Negro Alessandro	Piccione Pio Gervasio	
Frisenda Andrea	Negro Pasquale	Quarta Salvatore	
Greco Oronzo Nicola	Parlangeli Luigi	Spagnolo Giovanni	
<u>Sindaco:</u> Gaetano Patera			

NEL 1904 ACCADDE.....

➤ Bilancio 1904.

Il bilancio viene definitivamente approvato per lire 32.779,79; vengono respinte le osservazioni della GPA di ridurre la condotta medica ai soli poveri.

➤ Modifica regolamento organico degli impiegati ove, tra l'altro, viene previsto che gli impiegati vengono nominati annualmente per pubblico concorso e possono essere sempre licenziati.

➤ Domanda del pretore di Salice per sussidio comunale per acquisto leggi e decreti mancanti in pretura..

La domanda viene respinta all'unanimità su proposta del consigliere avv. Salvatore Quarta il quale osserva *“che a tutti i pubblici uffici vengono gratuitamente, volta per volta, rimessi dal governo i decreti e le leggi: è non è punto giusto che i municipi debbano sopportare il peso per un nuovo acquisto, mentre da altri, che avevano il dovere di conservare, sono stati distrutti e portati via”*.

➤ Il dr. Pellegrino rientrato dal servizio militare chiede la liquidazione dello stipendio per i mesi di ottobre, novembre e dicembre avendo prestato servizio sino alla conclusione del contratto originario. Su proposta del consigliere Salvatore Quarta viene deciso di pagare le 700 lire richieste perché una eventuale lite costerebbe al comune molto di più.

➤ Per il medico delle carceri di Salice.

Su proposta del consigliere Quarta viene respinta la domanda di stanziamento di lire 200 in quanto “essendo 5 i comuni del mandamento si dovrebbe stanziare in totale una spesa di lire 1.000 per qualche visita ai detenuti e con enormi aggravii ai già deficitarii bilanci comunali, quasi tutti fallimentari, circostanza questa rilevata dall'onorevole Lacava nella riunione della camera dei deputati del 15 marzo u.s.”.

➤ Modifica regolamento organico degli impiegati in riguardo al servizio sanitario, giusta domanda della G.P.A. del 13 maggio 1904.

La G.P.A. ordina la riduzione delle spese per il pagamento dei medici condotti nel senso che la stessa deve essere riferita ai soli poveri.

➤ Controversia con il sac. Verrienti Adolfo e fratelli per il pagamento di lire 933,76 dovute dal comune al defunto sindaco avv. Cosimo Verrienti.

Viene deliberato nuovamente di procedere al pagamento a favore degli eredi di quanto dovuto all'ex sindaco.

- Nomina della 2^a maestra De Simone Giovanna.
- Bilancio 1905. Deliberato a pareggio per lire 55.318,88.
Viene deliberata la contrattazione di un mutuo di lire 20.200 con la cassa depositi e prestiti al tasso del 4,50% per l'estinzione dei seguenti debiti: mutuo Chillino lire 10.000, mutuo Carrozzini lire 2.000, mutuo presta lire 3.000, mutuo Bernardini 3.500, debito Mele Donato lire 1.300, debito Verrienti Adolfo lire 400.
- Chinino di stato.
Stanziamiento di lire 50 sul bilancio 1904 per acquisto chinino di stato in quanto il consiglio provinciale sanitario ha dichiarato compreso nelle zone malariche anche il comune di Veglie.
- Illuminazione notturna.
Trasformazione di becchi di fanali da petrolio ad acetilene.
- Licenziamento dello spazzino Verdesca Vincenzo.
Il sindaco riferisce: *“E’ da qualche pezzo che mi giungono continui reclami dal pubblico per la nessuna nettezza del paese, ed aggiunge che come lui anche l’assessore delegato ha quotidianamente richiamato lo spazzino perché ottemperi ai suoi doveri e questi quando per indolenza e quando perché affetto da dolori reumatici che da due mesi lo affliggono, ha sempre sfuggito con scuse ed altro i detti richiami, ragion per cui sono costretto tanto riferire alle SS. LL. perché si prenda un energico provvedimento essendo più che essenziale la nettezza del paese”*.
Viene licenziato ad unanimità di voti.
- Servizio illuminazione notturna ad acetilene per il biennio 1905-1906; patti e condizioni relative.

--oOo--

1905	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di luglio)		
Cacciatore Giuseppe Caione Angelo Vito D'Agostino Vittorio Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola	Massa Giuseppe Mello Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Penna Salvatore Piccione Pio Gervasio Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni	
<p><u>Sindaco:</u> Gaetano Patera.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>Con legge 11 febbraio 1904, n.35, vengono emanate nuove disposizioni per il rinnovo dei consigli comunali. L'art. 1 stabiliva che "I consiglieri comunali durano in funzione sei anni e si rinnovano per un terzo ogni biennio".</p> <p>Il sorteggio del terzo, relativo al primo biennio, viene effettuato il 10 maggio 1905; vengono dichiarati decaduti i consiglieri: Caione Angelo Vito, Massa Giuseppe, Negro Pasquale, Parlangeli Luigi e Penna Salvatore.</p> <p>Il 9 luglio 1905 si svolgono le elezioni parziali per il rimpiazzo dei 5 consiglieri decaduti; vengono rieletti Negro Pasquale e Parlangeli Luigi; vengono eletti Frassanito Pietro fu Gabriele, Mariano Vitale e Semeraro Luigi.</p> <p>In seguito alle effettuate votazioni il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Pietro fu Gabriele Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola	Mariano Vitale Mello Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Piccione Pio Gervasio Quarta Salvatore Semeraro Luigi Spagnolo Giovanni	
<p><u>Sindaco:</u> Nella seduta consiliare del 15 luglio 1905 viene confermato sindaco Gaetano Patera.</p>			

ACCADDE NEL 1905.....

- Approvazione dei statuti e regolamenti organici delle opere pie San Rocco e del SS. Sacramento.
- Sistemazione strade pubbliche - Approvazione progetto.
Viene predisposto un progetto di lire 10.792,12 al fine di dare lavoro agli operai; sono interessate le strade *le Pozze*, strada *extramurale*, *Curti le Rene*, *Case Nuove*, *Caracci* e *San Leonardo*.
- Per la strada Veglie-Campi.
Incarico al sindaco per far predisporre un progetto per la sistemazione della strada per il collegamento diretto di Veglie a Campi in quanto attualmente per arrivare a Campi si deve attraversare Salice o Novoli, Il progetto di sistemazione partirà dalla contrada *Palude Lunga*, *Trecalli*, *Stoppa*, ecc.
- Bilancio 1905. Rilievi della G.P.A.
Viene confermata ancora una volta la volontà di tenere la condotta medica per la generalità degli abitanti.
- Servizio illuminazione notturna.
Poiché la gara per l'appalto è stata dichiarata deserta per ben 4 volte viene deliberato di affidare il servizio a trattativa privata al sig. Crisau Francesco.

- **Condotta medica.**

La giunta provinciale amministrativa diffida il consiglio a non inserire nel bilancio 1906 la spesa per il servizio sanitario alla generalità degli abitanti. Il consiglio dichiara di non poterne fare a meno e conferma la spesa facoltativa per l'ammontare di lire 1.000 a favore di entrambi i medici Gaito e Coluccia.
- **Medico condotto sig. Coluccia Giulio - Disdetta per fine di ferma.**
- **Per la sostituzione del segretario Putignano morto suicida il 23 maggio 1905.**

Enrico Livraghi fu Pietro di Copertino, segretario comunale in pensione, viene nominato segretario provvisorio al posto del defunto Putignano, al fine di reggere l'ufficio medesimo sino alla nomina del segretario definitivo.
- **Impianto di un ufficio telegrafico.**

Stanziate in bilancio lire 600 per l'impianto telegrafico, di cui lire 300 per palificazione, lire 180 per filo e lire 120 per canone per la sorveglianza.
- **Circa l'impianto dell'ufficio telegrafico.**

Il consigliere sig. Cacciatore invita il consiglio a fare voti al sig. Montella, direttore delle costruzioni elettriche di Bari, perché colleghi Veglie a Leverano anziché a Salice per ragioni economiche perché il tratto sarebbe 500 metri più breve e perché voglia nominare la signorina Liguori Cristina fu Pasquale da Copertino per istruire la ricevitrice postale di Veglie per un mese.
- **Contributo di lire 50 ai colpiti del terremoto di Calabria.**
- **Bilancio 1906. Deliberato per lire 56.427,63.**
- **Soddisfo di una corona pel defunto Verrienti cav. Cosimo, sindaco.**

Liquidate lire 30 alla ditta Guido Ettore di Lecce per aver fornito nel 1902 una corona in occasione della morte del sindaco avv. Cosimo Verrienti.
- **Provvedimenti su di una certa quantità di pane trovato non conforme alla qualità richiesta ordinariamente dall'ufficiale sanitario.**

“La giunta municipale, sentito il parere dell'ufficiale sanitario circa alla qualità scadente del pane prodotto dall'esercente Frassanito Giovanni di Stefano. Ritenuto che realmente il detto pane è brumo e dà anche il tanfo della paglia, unanimemente dispone la vendita del pane in questione sia effettuata nell'ufficio comunale a centesimi venti al chilo”.
- **Riparazioni alla chiesa matrice. Appaltatore sig. Mazzei Francesco.**

“Il Presidente (G.Patera) espone che il sig. Negro Luigi fu Pietro, parroco di questa chiesa matrice, con atto 21 maggio 1905 gli fa ordine di non emettere mandato di sorta a favore dell'imprenditore dei lavori di riparazione di detta chiesa sig. Mazzei Francesco per soddisfo a saldo dei lavori medesimi, avendo egli, cioè il sig. Negro, anticipato al Mazzei lire 1.630, e con altro atto del 22 stesso mese lo cita a comparire innanzi al Tribunale di Lecce il 6 corrente giugno per sentirsi autorizzato a pagare ad esso Negro la detta somma pei cennati lavori, anziché al Mazzei che, per cavilli ingiustificati, più volte

invitato, non volle mai presentarsi a definire i conti col Comune, per conoscere il vero suo residuale debito”.

La giunta, stante l’urgenza, autorizza il sindaco a nominarsi un procuratore per la cennata vertenza del comune tuttora debitore del sig. Mazzei Francesco e di questi con il sig. Negro Luigi per somme da questo ricevute per conto del comune.

- Adesione ad un voto del consorzio agrario commerciale della provincia di Lecce per l’acquedotto pugliese.

“La giunta all’unanimità fa voti al governo che la costruzione dell’acquedotto sia limitata alle province di Foggia e Bari e che la somma preventivata per la provincia di Lecce – somma che ammonta a lire 50 milioni – sia assegnata alla provincia stessa ed impiegata per l’utilizzazione delle acque del sottosuolo, per la costruzione di ferrovie e tranvie, per la sistemazione delle strade vicinali e dei porti e per altre opere delle quali si riconosce l’utilità”.

-oOo-

1906	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Pietro fu Gabriele Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola	Mariano Vitale Mello Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Piccione Pio Gervasio Quarta Salvatore Semeraro Luigi Spagnolo Giovanni	
<u>Sindaco:</u> Gaetano Patera.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
Il 16 giugno 1906 si dimette il consigliere Piccione Pio Gervasio per incompatibilità con il sindaco avendone sposato la figlia Concetta.			
A settembre viene nominato il nuovo segretario comunale nella persona di Alfredo Di Bartolomeo.			

NEL 1906 ACCADDE.....

- Viene bandito il concorso al posto di medico condotto vacante a seguito del licenziamento per fine ferma del dr. Coluccia Giulio.
- Approvata la richiesta del capo guardia Angelo Schiattarella per essere lasciato libero dovendo assumere l'incarico di capo ufficio del dazio a Manduria.
- Circa la nomina del segretario comunale.
Il concorso bandito del comune richiedeva una età non superiore a 40 anni ed una esperienza di almeno due anni presso altri comuni; a seguito della pubblicazione del bando vengono presentate 4 domande di cui due si riferiscono a concorrenti non in possesso dei requisiti richiesti; poiché i due concorrenti in regola con i requisiti sono "sconosciuti" dall'amministrazione, si delibera di riaprire il concorso e di eliminare i requisiti dell'età e del servizio al fine di poter scegliere su un maggior numero di concorrenti.
- Provvedimenti pel telegrafo.
Viene concesso un contributo di lire 150 alla signorina Frassanito Bianca di Florestano, titolare postale, per istruirsi in telegrafia dato l'imminente impianto del servizio.
- Il dr. Pellegrino Federico viene nominato medico condotto per un anno.
- Nomina del segretario comunale.
Si ha notizia che la deliberazione n. 33 del 15 luglio 1906 è stata annullata dal prefetto e pertanto il consiglio è chiamato a pronunciarsi sulle due domande presentate. Sulle risultanze dell'effettuata votazione segreta risulta eletto all'unanimità il segretario Alfredo Di Bartolomeo. Questi appena venuto a conoscenza della nomina chiede l'autorizzazione ad assumere servizio il 15 ottobre 1906 in quanto reggente la segreteria comunale di Leporano; autorizzazione concessa.



- Per un edificio scolastico.
Incarico al presidente per iniziare le relative pratiche.
- Bilancio 1907. Deliberato in pareggio per lire 37.289,80.
- Segretario provvisorio Enrico Livraghi – Relazione sull'attività svolta per il riordino dell'ufficio.
- Per una tranvia Copertino-Leverano-Veglie-Salice, progettata dal comune di Leverano.
“Il presidente esibisce, dandone lettura, una memoria relativa alla istituzione d'una tranvia progettata testé dall'amministrazione del comune di Leverano, allo scopo di allacciare alla futura stazione ferroviaria di Copertino il comune di Leverano, con questo Veglie e continuando legarsi poscia coll'altra stazione ferroviaria di Salice Salentino. Il consiglio udito attentamente il progetto come sopra, dopo discussione, nella quale tutti i componenti il consiglio si mostrano interessatissimi, all'unanimità e per acclamazione, encomiando l'operato del consiglio comunale di Leverano al riguardo, fa proprio il magnifico deliberato di quel consiglio e fa voti perché l'autorità competente lo prenda in tale considerazione da rendere facile e sollecita l'attuazione per l'incremento del commercio ed industria locali, e pel miglioramento economico in genere dei naturali”.
- Agitazione per la difesa dei comuni meridionali.
- Scuola enologica in Novoli.
- Istanza di Gioia Beniamino ed altri per sussidio al corpo musicale.
L'istanza viene respinta con promessa di concedere un contributo di lire 500 non appena il corpo musicale sarà seriamente e ben costituito.
- Servizio della pubblica illuminazione.
A causa delle continue lamentele della popolazione per il cattivo servizio svolto dall'appaltatore viene risolto il contratto con lo stesso e stabilito di procedere a nuovo appalto ritornando al sistema di illuminazione a petrolio e non più ad acetilene. Si ha notizia dell'esistenza in paese di n. 29 lampioni.
- Contributo di lire 50 a favore dei danneggiati del Vesuvio.
- Lavori di riparazione alla casa comunale giusta perizia sommaria redatta dal maestro Vitale Mariano.

1907	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)		
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Pietro fu Gabriele Frisenda Andrea Greco Oronzo Nicola	Mariano Vitale Mello Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Luigi	Patera Gaetano Piccione Pio Gervasio(dimiss.) Quarta Salvatore Semeraro Luigi Spagnolo Giovanni	
<p><u>Sindaco:</u> Gaetano Patera. <u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>Il 14 maggio 1907 si svolgono le operazioni di sorteggio per la decadenza del 3° dei consiglieri a valere sul secondo biennio stabilito dalla legge; vengono sorteggiati 2 soli consiglieri (Cacciatore Giuseppe e Negro Alessandro), perché altri 2 (Mello Salvatore e Spagnolo Giovanni) decadono di diritto per compiuto sessennio e un altro (Piccione Pio Gervasio) si è dimesso per incompatibilità con il sindaco.</p> <p>Il 7 luglio 1907 si svolgono le elezioni parziali; vengono rieletti Cacciatore Giuseppe e Mello Salvatore; i nuovi eletti sono Frassanito Pietro fu Salvatore, Penna Salvatore e Greco Pasquale.</p> <p>In seguito all'effettuate elezioni il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Pietro fu Gabriele Frassanito Pietro fu Salvatore Frisenda Andrea	Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mariano Vitale Mello Salvatore Negro Pasquale	Parlangeli Luigi Patera Gaetano Penna Salvatore Quarta Salvatore Semeraro Luigi	
<p><u>Sindaco:</u> Sindaco in carica è Gaetano Patera che il 16 ottobre, come peraltro aveva anticipato in sede di nomina, rassegna le proprie dimissioni, che vengono accettate all'unanimità.</p> <p>Il 19 ottobre successivo viene nominato sindaco Pietro Frassanito fu Salvatore con voti favorevoli 12 e 2 schede bianche, su 14 consiglieri presenti e votanti (assente Gaetano Patera).</p>			

NEL 1907 ACCADDE.....

- Denominazione della stazione ferroviaria Salice-Veglie.
Manifestazione di gratitudine all'onorevole Pietro Chimineti per l'interessamento dimostrato nell'assecondare il desiderio del comune di Veglie di denominare la stazione ferroviaria di Salice "*Stazione Salice-Veglie*", giusta comunicazione in data 2 febbraio 1907 della direzione generale delle ferrovie dello Stato.
- Approvazione regolamento per l'assistenza sanitaria gratuita.
- Edificio scolastico.
Mandato al sindaco per iniziare subito le pratiche per la costruzione dell'edificio scolastico da realizzare su suolo di proprietà comunale denominato volgarmente "*Pezza del cacio*" fronteggiando la via in corso di sistemazione detta San Leonardo.

➤ Edificio scolastico.

Per la costruzione dell'edificio scolastico viene scelta perché molto più centrale, l'area in via Santo Spirito di proprietà degli eredi Giannoccaro fu Marco.

➤ Viene nominata l'insegnante Cosma Giovanna in sostituzione della dimissionaria De Simone Giovanna.

➤ Servizio corriera postale-viaggiatori Veglie-Salice.

Viene deliberata l'istituzione di un servizio pubblico che collegasse Veglie alla stazione ferroviaria di Salice in considerazione che il 27 maggio 1907 entrerà in funzione la ferrovia Francavilla-Lecce.

➤ Servizio corriera postale-viaggiatori.

Il comune stipula con l'amministrazione delle poste il servizio trasporto plichi da e per la stazione di Salice.

➤ Contributo a Semeraro Luigi per aver assicurato il servizio di vendita della neve al pubblico.

➤ Servizio per la stazione patologica dell'ulivo e della vite.

➤ Circa la costruzione della strada Salmenta-Cesaria.

➤ Contributo di lire 50 ai danneggiati dal terremoto in Calabria.

➤ Bilancio 1908. Deliberato in pareggio per lire 40.697,38.

➤ Restituzione agli eredi di Bernardini Maria del mutuo di lire 3.500 contratto nel 1903 per riparazioni alla chiesa matrice.

➤ Approvazione proposta per la trasformazione delle opere pie amministrare dalla congregazione di carità, in ricovero di mendicanti con annesso ospedaletto.

➤ La giunta conferma la volontà di non sospendere la guardia in considerazione delle giustificazioni presentate dal Tornese ed anche perché, in precedenza, il licenziamento di due guardie costò al comune la spesa di lire 2.500.

➤ Viene respinta la richiesta di licenziamento della guardia Tornese Oronzo formulata dalla sottoprefettura di Brindisi perché non risultano veri i reati addebitati.

➤ Servizio corriera postale Veglie-Salice – Stipulazione contratto con Mattia Domenico fu Giovanni.

➤ Licenziamento delle guardie Tornese Oronzo e Silano Giovanni.

- Liquidate spese a Martina Salvatore per sparo di batteria in occasione di S. Martino e per la nascita della principessa Giovanna, nonché liquidato il compenso a Mazzotta Gaetano per servizio di accendi lumi.

1908	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:	
Cacciatore Giuseppe	Greco Oronzo Nicola	Parlangeli Luigi
D'Agostino Vittorio	Greco Pasquale	Patera Gaetano
Frassanito Pietro fu Gabriele	Mariano Vitale	Penna Salvatore
Frassanito Pietro fu Salvatore	Mello Salvatore	Quarta Salvatore
Frisenda Andrea	Negro Pasquale	Semeraro Luigi
Sindaco: Pietro Frassanito fu Salvatore.		

NEL 1908 ACCADDE.....

- Trasformazione delle 4 opere pie amministrate dalla congregazione di carità. Parere sugli statuti relativi.
- Compenso a Lillo Salvatore per distribuzione chinino di stato.
- Bilancio 1909. Deliberato a pareggio per lire 53.081,01.
- Ordinamento scuole elementari per l'anno scolastico 1908-1909.
Istituita dall'anno scolastico 1908-1909 la scuola elementare superiore (4^a e 5^a classe) affidata a Negro Renato. Altri insegnanti in servizio: Renis Francesco, Laudisa Irene e Zingarelli Caterina.
- Nomina di Miglietta Ettore di Giovanni capo guardia municipale campestre
- Nomina di Greco Vito fu Raffaele, ex carabiniere, quale guardia municipale campestre.
- Nulla osta al trasloco della rivendita n. 2 di sali e tabacchi.
Viene esaminata favorevolmente l'istanza per il trasferimento della rivendita dal civico 39 al civico 61 di piazza Umberto I, presentata dalla rivenditrice Gioia Rosaria fu Arcangelo succeduta al rivenditore Mazzotta Alfonso.
- Pel riposo festivo.
“La giunta, vista la legge 7 luglio 1907 ed il regolamento per la esecuzione di essa in data 9 novembre detto anno, relativi al riposo settimanale e festivo; ritenuto che i contadini, specie quelli sparsi nella campagna, attendono la domenica e i giorni festivi per fare gli acquisti occorrenti alla famiglia; tenuto presente che per abitudine inveterata i barbieri e i fabbri ferrai si adibiscono, rispettivamente, nella domenica e nei giorni festivi agli esclusivi bisogni dei contadini; considerando che il riposo domenicale e festivo potrebbe ingenerare malcontenti nella classe agricola, danneggiandone parimenti gli interessi, inquantochè sarebbero costretti i cittadini di quella classe, sospendere il lavoro e le occupazioni per provvedersi della bisogna nei giorni feriali; all'unanimità di voti, delibera, provocare un decreto prefettizio per disporre che il riposo festivo

avvenga, in questo comune, dalla mezzanotte della domenica a quella del lunedì e da quella del lunedì a quella del martedì, nel caso di festa il lunedì. Delibera altresì che in attesa del prefato decreto, il sig. sindaco dia esecuzione alla presente, allo scopo precipuo di evitare inconvenienti pubblici. Incarica inoltre il sig. sindaco stesso di stabilire il turno per tutte le specie degli esercizi pubblici...”.

- Contributo di lire 65,60 ai danneggiati del terremoti in Sicilia e Calabria.

--oOo--

1909	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:		
Cacciatore Giuseppe	Greco Oronzo Nicola	Parlangeli Luigi	
D'Agostino Vittorio	Greco Pasquale	Patera Gaetano	
Frassanito Pietro fu Gabriele	Mariano Vitale	Penna Salvatore	
Frassanito Pietro fu Salvatore	Mello Salvatore	Quarta Salvatore	
Frisenda Andrea	Negro Pasquale	Semeraro Luigi	
<u>Sindaco:</u> Pietro Frassanito fu Salvatore.			
<u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u>			
Il 7 maggio 1909 si dimette il consigliere il sig. Mello Salvatore.			

NEL 1909 ACCADDE.....

- Disoccupazione delle classi lavoratrici.
Contrattazione di mutuo provvisorio di lire 2.000 con Cordella Vito da destinare alla costruzione della strada obbligatoria Veglie-Campi, per sopperire alla disoccupazione
- Nomina di Pisanò Teresa quale insegnante per la scuola femminile.
- Collocamento di campane nella chiesa parrocchiale.
Il parroco sac. Luigi Negro chiede l'intervento del comune per smontare le due campane rotte e per l'installazione delle tre nuove.
- Allargamento della via Santo Spirito – Pezza del cacio.
- Pulizia di tutti i canali del feudo.
- Bilancio 1910. Deliberato in pareggio per lire 50.383,56.
- Nomina di Perrone Giuseppe guardia municipale campestre avventizia.
- La giunta querela per diffamazione Penna Giovanni.
“Il presidente fa noto alla giunta che nel giorno 16 corrente mese, un tal Penna Giovanni di Salvatore, proprietario domiciliato a Veglie, pubblicamente presso il portone del palazzo municipale, in un animato colloquio col sig. Bray Giuseppe, tesoriere di questo comune, ed in presenza di molte persone, si permetteva asserire che questa amministrazione comunale, *suol trarre mandati per lire cento, ne paga novanta ed il resto lo divide tra gli amici.* Costituendo tali parole una diffamazione ad un corpo amministrativo, o per lo meno delle gravi ingiurie pubbliche oltraggianti una amministrazione comunale, la giunta vedendo leso il decoro e la rispettabilità del corpo e la onorabilità dei singoli membri, unanimemente delibera d'urgenza querelarsi, ed all'uopo delega ed incarica il sig. sindaco produrre formale querela contro il nominato Penna Giovanni, riserbandosi costituirsi civilmente nei modi di legge nel qual caso dichiara che le spese occorrenti saranno sostenute de proprio dai componenti la giunta...”.
- Dimissioni di Miglietta Ettore da guardia municipale

- Fitto di una casa al convento a Strafino Donato, a D'Agostino Vittorio, a Patera Salvatore e a Strafella Antonio.
- Preso in fitto il locale di Verrienti Adele in Gaito sito in largo la piazza ad uso scuola.
- Mutuo provvisorio con effetto cambiario.
- Mutuo provvisorio con effetto cambiario.
 Prestito di lire 3.000 al 9% con Cordella Vito per la durata di mesi 4.

-oOo-

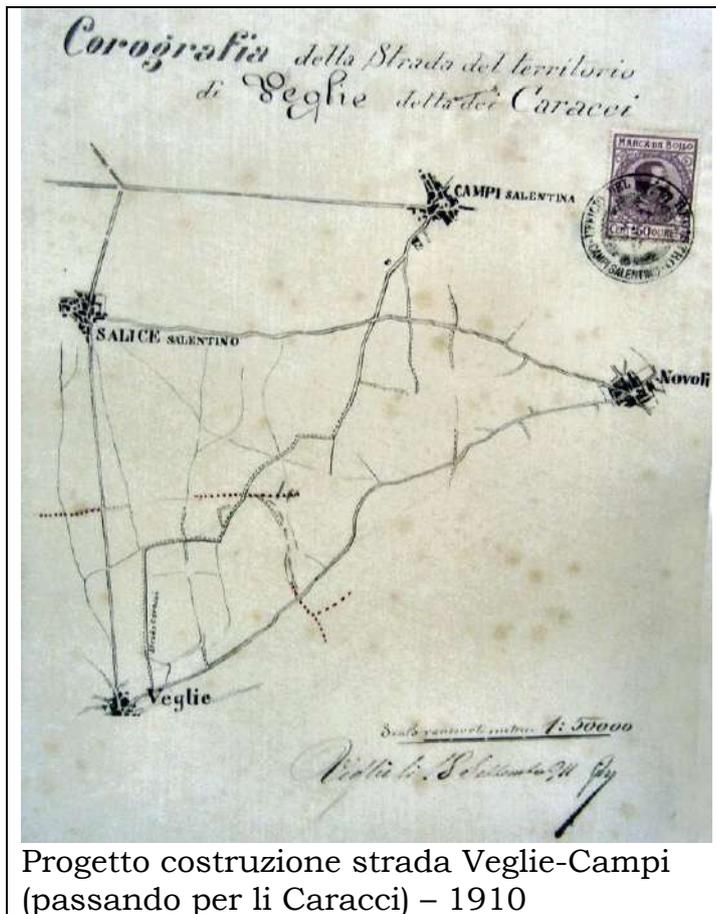
1910	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)		
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Frassanito Pietro fu Gabriele Frassanito Pietro fu Salvatore Frisenda Andrea	Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mariano Vitale Mello Salvatore (dimissionario) Negro Pasquale	Parlangeli Luigi Patera Gaetano Penna Salvatore Quarta Salvatore Semeraro Luigi	
<u>Sindaco:</u> Pietro Frassanito fu Salvatore.			
<p>Nel mese di giugno del 1910 si svolgono le elezioni amministrative generali; sono le prime elezioni che si svolgono successivamente all'approvazione del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale approvato con decreto regio 21 maggio 1908, n. 269.</p> <p>Le novità più importanti contenute nel nuovo T. U. sono quelle relative al numero dei consiglieri che compongono il consiglio comunale che, nei comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti (Veglie), passa da 15 a 20. Altra importante novità riguarda la composizione della giunta (4 assessori effettivi e 2 supplenti) nonché la sua durata che è stabilita in anni quattro pari a quella del sindaco; i consiglieri comunali duravano in carica sei anni e si rinnovavano per un terzo ogni biennio. Nei primi due bienni dopo un'elezione generale la scadenza era determinata per sorteggio e successivamente dall'anzianità</p> <p>In seguito all'effettuate votazioni il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>			
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Demitry Achille Frassanito Pietro fu Gabr Frassanito Pietro fu Salv	Frisenda Andrea Greco Donato Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mariano Vitale	Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Francesco Parlangeli Luigi Penna Salvatore	Petito Sebastiano Quarta Salvator Semeraro Luigi Spagnolo Angelo Vito Tramacere Salvatore
<p>Nella prima seduta del consiglio comunale tenutasi il 3 luglio 1910 il sindaco Pietro Frassanito viene confermato nella carica all'unanimità (19 voti favorevoli e una scheda bianca). Nella stessa seduta viene nominata la nuova giunta municipale composta da 4 assessori effettivi: Quarta cav. Salvatore – Penna Salvatore – Cacciatore Giuseppe – Negro Alessandro, e da 2 assessori supplenti: Parlangeli Luigi e D'Agostino Vittorio.</p>			

NEL 1910 ACCADDE.....

- Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella vertenza col messo Lillo Salvatore.
Provvedimento disciplinare contro il messo Lillo Salvatore “per essersi permesso costui di distribuire a cittadini del comune delle copie di un giornale contenente un articolo sovversivo all'amministrazione comunale ed ostili alla persona del sindaco Pietro Frassanito”.
- Per la extramurale Veglie-Leverano alla Veglie-Carmiano.
- Il 3 luglio 1910 Frassanito Pietro fu Salvatore viene confermato sindaco.
- Mutuo di lire 40.000 per la costruzione della via obbligatoria Veglie-Campi, di quella comunale Caracci, del pubblico macello e per la estinzione di debiti.

- Devoluzione dei proventi della tassa posteggio dal 3 agosto 1910 al 15 agosto 1910 a beneficio della festa patronale di San Giovanni.
- Mutuo di lire 2.000 per la profilassi del colera.
- Liquidato al dr. Pellegrino Federico il compenso per lavoro straordinario effettuato per la profilassi del colera dal 26 agosto a tutto il mese di novembre.
- Riparazioni alla chiesa parrocchiale.
- Colera - Interramento di cantine in largo San Vito.
“...Tenuto presente il suo precedente deliberato 22 corrente mese relativo ai provvedimenti di profilassi pel colera; considerato che in alcuni sotterranei (dette cantine) in largo San Vito i vicini del luogo vi gettano immondizie d’ogni specie; sentito il parere dell’ufficiale sanitario al riguardo nonché quello del perito tecnico sig. Negro Giuseppe per quanto riguarda i provvedimenti di chiusura ed interro degli scavi medesimi, unanimemente d’urgenza delibera l’interramento dei prefati sotterranei, previa costruzione di sostegni in muratura per garantire i muri di prospetto, poggianti sui sotterranei, di proprietà di Alemanno Eugenio, eredi di Congedo Luigi e De Paolis...”.
- Colera - Interro delle cisterne pubbliche e private per inquinamento dell’acqua.
- Liquidazione spese per certificati catastali delle masserie *Ciurli, Vantaggiani e Monteruga*, necessari per la definizione dei confini territoriali con il comune di Nardò.
- Spesa profilassi del colera.
- Impianto di fanali.
- Locali ad uso scuole.
“... si stabilisce che l’aula per le classi 4[^] e 5[^] elementari sia il locale, cosiddetto S. Stefano, di proprietà del comune e che quelle per la 1[^], 2[^] e 3[^] femminile siano i due locali siti in piazza municipio, presi in fitto dall’amministrazione comunale e di pertinenza di Cucurachi Antonio fu Lazzaro”.
- Per la illuminazione del pubblico orologio.
Il sig. Quarta Pietro, regolatore del pubblico orologio, dichiara di non poter più provvedere alla illuminazione dell’orologio con le 70 lire che riceve; l’amministrazione delibera di assicurare tale servizio in economia.
- Multa per contravvenzione servizio corriera postale viaggiatori.
Multa di lire 10 a carico di Bianco Arcangela, assuntrice del servizio corriere postale viaggiatori Veglie Salice e viceversa, per inosservanza dell’orario del treno 3627 del 26 ottobre 1910.
- Multa per contravvenzione servizio corriera postale viaggiatori.

Multa di lire 20 – perché recidiva – all’assuntrice del servizio corriera postale viaggiatori Bianco Arcangela fu Raffaele vedova di Mattia Domenico, per inosservanza dell’orario del treno 3627 delle ore 10,25 del giorno 5 novembre 1910.



Progetto costruzione strada Veglie-Campi (passando per li Caracci) – 1910

1911	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Cacciatore Giuseppe	Frisenda Andrea	Negro Alessandro	Petito Sebastiano	
D'Agostino Vittorio	Greco Donato	Negro Pasquale	Quarta Salvator	
Demitry Achille	Greco Oronzo Nicola	Parlangeli Francesco	Semeraro Luigi	
Frassanito Pietro fu Gabr	Greco Pasquale	Parlangeli Luigi	Spagnolo Angelo Vito	
Frassanito Pietro fu Salv	Mariano Vitale	Penna Salvatore	Tramacere Salvatore	
Sindaco: Pietro Frassanito fu Salvatore.				

NEL 1911 ACCADDE.....

- Dimissioni del segretario del comune del sig. Di Bartolomeo Alfredo.
Il segretario rassegna le dimissioni avendo ottenuta la nomina a Torre S. Susanna con lo stipendio di lire 2.200. Il consiglio lo invita a restare a Veglie elevandogli lo stipendio da lire 1.200 a lire 1.500.
- Impianto elettrico interprovinciale Bari-Foggia-Lecce-Potenza. – Adesione.
- Provvedimenti intorno all'ispezione sanitaria dell'abitato.
Si ha notizia di una ispezione sanitaria effettuata dal dr. Pasquale Verrienti per conto della prefettura. Vengono formulati i seguenti rilievi: 1) chiudere il pozzo comunale la cui acqua potrà facilmente inquinarsi. 2) tollerare quanto più possibile le fogne sulla pubblica via in vista delle difficoltà di farle costruire in modo ed in luogo più adatto. 3) sopprimere i lavatoi sulle pubbliche vie. 4) tenere in fitto un locale in località Carlo Lupo ad uso isolamento per malattie epidemiche e contagiose. 5) provvedere adeguatamente, occorrendo, alla disinfezione dell'abitato.
- Nominato l'insegnante Caretto Salvatore in sostituzione di Negro Renato.
- Nominata l'insegnante Errico Elena in sostituzione della dimissionaria Pisanò Teresa.
- Per le dimissioni dall'ufficio dell'assessore signor Cacciatore Giuseppe.
“Il presidente riferisce che l'assessore comunale signor Cacciatore Giuseppe in data 8 aprile ultimo ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio e che per quanto si è insistito da parte di amministratori ed amici egli non ha voluto ritirarle né accennare alle cause che ve le hanno determinate. Saggiunge però che il Giornale d'Italia ha riportato recentemente un articolo che accennava a diverbi svoltisi, per ragioni di servizio, tra il sig. Cacciatore e l'altro assessore sig. Penna Salvatore. L'assessore signor Penna, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara che nessun diverbio mai si è svolto tra lui e il collega signor Cacciatore non solo per mancanza assoluta di cause, ma anche perché ottimi sono stati e sono i rapporti personali tra loro...”. Dimissioni respinte.
- Congedo per malattia all'insegnante Negro Renato.
Concessi mesi 5 di riposo perché affetto da esaurimento nervoso certificato dai sanitari condotti dr. Pellegrino Federico e dr. Gaito Andrea.
- Dimissioni del sig. Negro Renato dall'ufficio di insegnante.

Il consiglio accetta le dimissioni e delibera un voto di plauso per i 43 anni di servizio zelante e scrupoloso prestato nonché la concessione di una medaglia d'oro con scritta da un verso "A Negro Renato maestro benemerito il comune di Veglie riconoscente" e dall'altro "17 novembre 1911".

- Pozzi comunali - In vista del bisogno pubblico, viene disposto che i pozzi pubblici siano dati gratuitamente a coloro che venderanno al pubblico l'acqua a condizioni migliori.
- Viene autorizzato il servizio trasporto acqua al pubblico con botti a causa dell'inquinamento dei pozzi comunali.
- Autorizzazione all'insegnante Zingarelli Caterina a tenere le lezioni nella sua abitazione in attesa di reperire un idoneo locale.
- Costruzione di un carrelletto con cassa per trasporto cadaveri al cimitero.

--oOo--

1912	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)			
Cacciatore Giuseppe D'Agostino Vittorio Demitry Achille Frassanito Pietro fu Gabr Frassanito Pietro fu Salv	Frisenda Andrea Greco Donato Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mariano Vitale	Negro Alessandro Negro Pasquale Parlangeli Francesco Parlangeli Luigi Penna Salvatore	Petito Sebastiano Quarta Salvator Semeraro Luigi Spagnolo Angelo Vito Tramacere Salvatore	
<p><u>Sindaco:</u> Pietro Frassanito fu Salvatore.</p> <p><u>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</u></p> <p>Il 6 aprile 1912 si dimette l'intera giunta municipale composta da Quarta Salvatore, Penna Salvatore, Cacciatore Giuseppe, Negro Alesando, Parlangeli Luigi e D'Agostino Vittorio.</p> <p>Il 24 maggio 1912 si dimettono i consiglieri Penna Salvatore, Cacciatore Giuseppe, D'Agostino Vittorio, Tramacere Salvatore, Semeraro Luigi, Frassanito Pietro fu Gabriele, Mariano Vitale, Spagnolo Angelo Vito e Frisenda Andrea.</p> <p>Nel mese di luglio si svolgono le elezioni parziali per il rimpiazzo dei 9 consiglieri dimissionari; vengono eletti: De Dominicis Giovanni, Mazzotta Alfonso, Milanese Cosimo, Negro Renato, Penna Giovanni, Quarta Ferdinando, Solazzo Adolfo, Spagnolo Giovanni di Domenico e Frisenda Andrea (rieletto).</p> <p>In seguito all'effettuate votazioni il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>				
De Dominicis Giovanni Demitry Achille Frassanito Pietro fu Salv. Frisenda Andrea Greco Donato	Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mazzotta Alfonso Milanese Cosimo Negro Alessandro	Negro Pasquale Negro Renato Parlangeli Franc. Parlangeli Luigi Penna Giovanni	Petito Sebastiano Quarta Ferdinando Quarta Salvatore Solazzo Adolfo Spagnolo Giovanni di D	
<p>Il nuovo consiglio si riunisce il 15 settembre sotto la presidenza del sindaco Frassanito Pietro fu Salvatore; questi verificato che nel nuovo consiglio ci sono 8 nuovi consiglieri ritiene necessario chiedere per se un voto di fiducia, fiducia che gli viene negata con 13 voti contrari alla sua conferma, 3 favorevoli e 1 astenuto (17 consiglieri presenti; assenti cav. Salvatore Quarta, Achille Demitry e Andrea Frisenda); appena proclamato l'esito della votazione il sindaco abbandona la sala e assume la presidenza l'assessore anziano Francesco Parlangeli.</p> <p>Nella seduta del 19 settembre successivo vengono formalizzate le dimissioni del sindaco Frassanito e il 28 settembre 1912 viene nominato sindaco l'ex ins. Negro Renato fu Domizio con voti favorevoli 14, una scheda bianca e una scheda nulla, su 16 consiglieri presenti e votanti (assenti i consiglieri Frassanito Pietro fu Salvatore, Frisenda Andrea, Mazzotta Alfonso e Quarta Salvatore).</p> <p>La nomina a sindaco di Renato Negro era stata da tempo pianificata dal partito (famiglia) Negro intenzionato da tempo a scalare i vertici dell'amministrazione. L'occasione propizia si presenta alla fine del 1911 con le dimissioni da insegnante di Renato Negro. Subito dopo le dimissioni del Negro da insegnante si verifica in consiglio una forte crisi causata dalle dimissioni dell'intera giunta e di 9 consiglieri comunali; le elezioni che seguono determinano una nuova maggioranza consiliare facente capo al partito "Negro" che non ha difficoltà ad imporre la composizione della nuova giunta e la nomina a sindaco di Renato Negro.</p>				

NEL 1912 ACCADDE.....

- L'insegnante Francesco Notaro propone al consiglio la trasformazione delle classi 4^a e 5^a in classi miste. Il consiglio comunale respinge la proposta perché le aule non sono adatte alla promiscuità.

- Per alcune lesioni dei locali della sacrestia e cappellone dell'Immacolata della chiesa parrocchiale.

Il 25 gennaio 1912 il vicario curato sac. Pasquale Mariano scrive al sindaco:
“Ill/mo signor sindaco di Veglie. L’ho pregata per altre due volte a far visitare da un architetto il cappellone dell’Immacolata e la Sacrestia di questa chiesa parrocchiale, perché minacciano di cadere. Se si fosse trattato di cosa da poco conto, avrei io stesso provveduto alle riparazioni opportune. Poiché è cosa di rilievo, ed il pericolo può essere grave ed imminente, declino per parte mia sin da questo momento qualsiasi responsabilità, e prego ancora una volta con questo mio ufficio V. S. ill/ma a voler subito provvedere onde evitare danni murali ed economici che potrebbero venirne dall’improvvisa caduta del suddetto cappellone o della suddetta sacrestia. Con rispetto si abbia i miei ossequi e mi creda sempre devotissimo Sac. Pasquale Mariano vicario curato”.

Viene deliberato di inviare un tecnico per effettuare un sopralluogo.

- Si ritorna a parlare della trasformazione delle classi elementari in classi miste.
Il consiglio revoca il precedente deliberato e dispone che tutte le classi siano miste limitatamente all'anno scolastico 1911-1912.
- Viene nominata la maestra del corso elementare inferiore sig/a Renis Emilia.
- Deliberata la promiscuità delle classi elementari sia per desiderio dei genitori delle alunne e sia per risparmiare una insegnante.
- Viene concesso un contributo di lire 200 per aprire una seconda macelleria.
- Erogazione compenso agli insegnanti delle scuole serali Renis Francesco e Notaro Francesco.
- Affittato per lire 15 annue a Giannoccaro Francesco fu Floriano il pozzo in via *La Chiesa* nell'intesa che l'acqua deve essere venduta solo per curare calce, abbeverare animali e irrorare piante.
- Per una medaglia d'onore all'Esercito e all'Armata.
“La giunta vista la nota del comitato nazionale per la medaglia d'onore all'Esercito e all'Armata, da presentarsi all'Augusto Sovrano, quale loro capo supremo, in segno di simbolo storico attestante il plauso di tutti gli Italiani per la conquista della Libia, all'unanimità di voti ed interprete dei sentimenti dell'on/le consiglio comunale e della cittadinanza tutta, plaudendo alla nobile e patriottica idea, delibera contribuirvi con la stabilita somma di lire 5...”.

- Istanza Gioia Rosaria per trasloco della Rivendita n. 2 di sali e tabacchi.
Il titolare della rivendita n. 1 sig. Cambò Luigi si oppone al trasloco e pertanto la giunta non adotta alcun provvedimento e trasmette la pratica all'Intendenza di Finanza.
- Affidato a Chimienti Antonio di Mangone prov. di Cosenza l'incarico della pulizia dei canali colatori del feudo.
- Viene dato incarico agli insegnanti Notaro Francesco e Trecca Giuseppe per insegnare nelle scuole serali per adulti analfabeti.
- Concesso nulla osta a Negro Raffaella per l'apertura di un esercizio in via *La Grazia* n. 110 per la vendita di caffè, vino e liquori, in considerazione che la popolazione del comune è di 3816 abitanti e che vi sono solo 5 caffettieri-liquoristi.
- Viene concessa autorizzazione al sindaco per affittare i locali del convento per uso pagliara.

--oOo--

1913	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
De Dominicis Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Pasquale	Petito Sebastiano	
Demitry Achille	Greco Pasquale	Negro Renato	Quarta Ferdinando	
Frassanito Pietro fu Salv.	Mazzotta Alfonso	Parlangeli Franc.	Quarta Salvatore	
Frisenda Andrea	Milanese Cosimo	Parlangeli Luigi	Solazzo Adolfo	
Greco Donato	Negro Alessandro	Penna Giovanni	Spagnolo Giovanni di D.	
<i>Sindaco:</i> ins. Renato Negro.				
<i>Variazioni intervenute nel corso dell'anno:</i> Muore il consigliere Petito Sebastiano.				

NEL 1913 ACCADDE.....

- Bilancio 1913. Deliberato a pareggio per lire 60.695,81.
- Seduta dichiarata deserta perché quasi tutti i consiglieri si sono recati al santuario di Erchie.
- Seduta dichiarata deserta perché quasi tutti i consiglieri si sono recati al santuario di S. Cosimo in Oria.
- Per i reduci delle battaglie patrie e coloniali.
Deliberato un contributo di lire 120 da pagarsi in rate mensili di lire 10 ciascuna a favore della società di Solferino e San Martino di Brescia.
- Circa la nomina dell'ingegnere per il progetto ferroviario Copertino-Salice.
L'argomento viene rinviato ad altra seduta. Si ha notizia che il comune di Leverano ha nominato l'ing. Greco Oronzo.
- Elenco delle famiglie povere per l'anno 1913 aventi diritto alla cura sanitaria gratuita.
- Trasloco della rivendita n. 2 sali e tabacchi.
Parere favorevole al titolare Dell'Anna Andrea per lo spostamento della rivendita dalla *Piazza* a *Largo la Piazza n. 25*.
- Lotta contro le cavallette.
- Domanda Cambò Luigi per trasferire rivendita sali e tabacchi.
- Licenza al capo guardia Magurano Romolo.
- Elenco dei maggiori contribuenti delle imposte dirette.
Granito Gioacchino fu Angelo, Granito Giovanna di Gioacchino, De Castris Francesco fu Arcangelo, Gallucci Pietro fu Giacomo, Pignatelli Francesca Paolina fu Gennaro, Zecca Elena fu Giuseppe, Vaglio Giuseppe di Luigi, Vaglio Francesco e Giuseppe fu Cosimo, Mortari Giuseppe fu Oronzo, Cipressa Marianna fu Carmine, D'Agostino Giuseppe fu Francesco, Mello Salvatore fu Giovanni, Bernardini Raffaele fu Gioacchino, Plantera Elisabetta fu Pasquale, Greco Oronzo fu Pasquale, Zecca Giovanni di Giuseppe, Ciura Arcangelo e

Raffaele di Francesco, Piccione Pietro fu Giuseppe, Mello Maria di Salvatore e Liquori Gioacchino ed Oronzo fu Andrea.

-oOo-

1914	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di giugno)			
De Dominicis Giovanni Demitry Achille Frassanito Pietro fu Salv. Frisenda Andrea Greco Donato	Greco Oronzo Nicola Greco Pasquale Mazzotta Alfonso Milanese Cosimo Negro Alessandro	Negro Pasquale Negro Renato Parlangeli Franc. Parlangeli Luigi Penna Giovanni	Petito Sebastiano (dec) Quarta Ferdinando Quarta Salvatore Solazzo Adolfo Spagnolo Giovanni di D.	
<u>Sindaco:</u> ins. Renato Negro.				
<p>Con legge 19 giugno 1913, n. 640, vengono apportate importanti modifiche al T. U. della legge comunale e provinciale approvato con legge 21 maggio 1908, n. 269. Le modifiche più significative sono quelle circa la obbligatorietà per i consiglieri neo eletti di sostenere la prova di saper leggere e scrivere (art.25/bis) e l'altra importante innovazione è quella contenuta nell'art. 271 in base al quale i consigli duravano in carica quattro anni e si rinnovavano per intero alla scadenza del quadriennio; veniva soppressa quindi la disposizione che prevedeva il rinnovo parziale ogni biennio e, nel contempo, veniva stabilito che la scadenza del sindaco e della giunta coincideva con quella del consiglio, il quale, appena ricostituito, doveva procedere alla rinnovazione di tali cariche.</p> <p>Il 28 giugno 1914 si svolgono le elezioni generali con queste nuove regole.</p> <p>In sede di proclamazione degli eletti i consiglieri Giuseppe Cacciatore e Saverio De Pascalis, malgrado sapessero leggere e scrivere, si rifiutano di sostenere la prova di alfabetismo e in conseguenza vengono sostituiti con i primi due consiglieri non eletti: Milanese Salvatore e Tramacere Salvatore.</p> <p>In seguito all'effettuate votazioni il nuovo consiglio comunale risulterà composto da:</p>				
Alemanno Salvatore Cucurachi Giovanni Cucurachi Salvatore Frassanito Giovanni Greco Pasquale	Mazzarello Carmine Mazzotta Alfonso Milanese Salvatore Negro Alessandro Negro Pasquale	Negro Renato Negro Vito Parlangeli Francesco Patera Cosimo Perrone Giuseppe	Silano Giovanni Spagnolo Giovanni Tarantino Salvatore Tramacere Salvatore Vetere Antonio	
<p>Il nuovo consiglio comunale si riunisce il 25 luglio 1914 e, all'unanimità, conferma nella carica di sindaco l'ex insegnante Renato Negro.</p> <p>Dopo un breve discorso di ringraziamento e programmatico pronunziato dal sindaco, il consigliere Alessandro Negro propone l'invio seduta stante del saluto del nuovo consiglio comunale alle EE. LL. on. Salandra e Chimienti.</p> <p>Nella stessa seduta viene nominata la giunta municipale che risulterà composta da Parlangeli Francesco, Negro Pasquale, Negro Vito e Negro Alessandro, assessori effettivi; Perrone Giuseppe e Greco Pasquale, assessori supplenti.</p> <p>Nella seduta del 15 settembre 1914 viene esaminato, discusso e respinto un ricorso avverso le elezioni amministrative presentato da Giovanni Penna.</p> <p>Durante la riunione viene data lettura di 2 telegrammi di risposta pervenuti dalle LL.EE. onorevoli Salandra, presidente del consiglio dei ministri, e Chimienti, sottosegretario alla grazia e giustizia, i quali salutano cordialmente la nuova amministrazione del comune.</p> <p>Questo consiglio comunale sarebbe dovuto essere rinnovato dopo quattro anni, cioè nel 1918, ma per le condizioni create dalla guerra che impedivano l'esercizio del voto ad una gran parte di cittadini e per evitare la sovrapposizione con le elezioni politiche, si rese necessaria la sospensione della convocazione dei comizi e la proroga fino al 1920 dei consiglieri comunali in carica eletti nel 1914.</p>				

NEL 1914 ACCADDE.....

- Bilancio 1914. Deliberato a pareggio per lire 48.750,77.
- Ricorso Penna Giovanni avverso le operazioni elettorali amministrative 1914.

“Il presidente riferisce che il ricorso prodotto dal signor Penna Giovanni avverso le operazioni elettorali amministrative seguite il 28 giugno corrente anno, si fonda su otto motivi: quelli di cui al numero 2 e 3 sarebbero di indole esclusivamente legale, riguarderebbero cioè l’interpretazione della legge. Tali motivi però non hanno efficacia alcuna perché la legge non ha inteso fulminare di nullità la votazione, in tema di elezioni amministrative, se gli elettori non si sono recati nella cabina (n. 1 del ricorso) o se sono entrati nell’aula con la scheda già piegata (n. 2 del ricorso), essendo pacifica opinione che l’entrare nella cabina è un diritto facoltativo dell’elettore e non un dovere sancito a pena di nullità, così come il fatto dell’entrare nell’aula con la scheda già piegata non solo non implica non libertà di voto ma riannodandosi tale fatto alla libertà dell’elettore di recarsi o meno in cabina e poi al tavolo delle urne, prova a priori che l’elettore ha votato regolarmente avendo agito in maniera da non far vedere ad alcuno quale scheda ha voluto deporre nell’urna. Gli altri motivi del ricorso hanno meno rilevanza dei due già discussi in quanto che per essere presi in discreta considerazione bisognava essere provati, mentre sono rimaste semplici affermazioni di alcuni elettori smentire recisamente da un numero imponente di elettori che rappresentano la maggioranza del paese.(...)”. Il ricorso viene respinto all’unanimità.
- Restauri al fabbricato della chiesa parrocchiale.

Viene conferito incarico tecnico a Negro Giuseppe da Veglie per redigere il progetto dei restauri. Si ha notizia che la chiesa è stata chiusa al culto per motivi di pubblica incolumità sin dal mese di gennaio dietro invito del prefetto ed a seguito di sopralluogo di un funzionario del Genio Civile.

Appena ricevuta la notizia il tecnico incaricato comunica che a causa di molti impegni precedentemente assunti non può accettare l’incarico conferitogli, tuttavia dichiara che nel corso dei lavori presterà la sua assistenza gratuitamente; il consiglio preso atto della dichiarazione e impegno del sig. Negro procede alla nomina del suo sostituto nominando ad unanimità di voti l’ing. Francesco Parlange di Novoli.
- Festa degli alberi.

Deliberata la celebrazione della festa e la piantagione degli alberi su via San Rocco e sul contorno della piazza Umberto I.
- Per la costruzione dell’edificio scolastico.

Incarico alla giunta per proporre all’autorità scolastica l’area su cui dovrà sorgere l’edificio scolastico.
- Comitato per la chiesa parrocchiale.

“La giunta come sopra, tenuto presente che il fabbricato della chiesa parrocchiale a criterio dell’ufficio del genio civile, ha bisogno di urgenti e importanti restauri; tenuto presente che l’amministrazione comunale non trovasi in condizioni finanziarie tali da sobbarcarsi alla relativa spesa;

considerato che ai restauri stessi si potrà provvedere con l'obolo cittadino e con sussidi di enti e autorità ecclesiastiche; tenuto presente esser necessario all'uopo la costituzione di un comitato che faciliti il conseguimento dell'intento".

Viene costituito un comitato di 111 persone. Nel corso della prima riunione svoltasi il 1 febbraio 1914 nella chiesa della Madonna delle Grazie, si procede alla nominato di un comitato esecutivo composto da: mons. Adolfo Verrienti, presidente onorario - Mariano sac. Pasquale, arciprete, presidente - Notaro prof. Francesco, vice presidente - Trecca prof. Giuseppe, segretario contabile - Mele sac. Salvatore, vice segretario contabile - Piccione sac. Pietro - Renis prof. Francesco - Frassanito Pietro fu Salvatore - Penna Salvatore - Iberio Giovanni - Massa Giuseppe - Piccione Bonaventura. - Parlangei Luigi - Spagnolo Giovanni di Domenico - Mattia Salvatore - Vetere Antonio - Frassanito Pietro fu Gabriele, cassiere.

- Istanza Mazzotta Santo per l'uso di cassa funebre a vetri per il trasporto delle salme dei bambini fino all'età di 5 anni, dalla casa al cimitero.
- Fitto del locale per la pia ricevitrice.
- Fitto di un locale del convento.
- Voto di biasimo con multa di lire 10 al medico condotto dr. Pellegrino Federico. per essersi assentato dal paese senza il preventivo permesso.
- Piano concreto di azione da svolgersi nella stagione malarica.

--oOo--

1915	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Alemanno Salvatore	Mazzarello Carmine	Negro Renato	Silano Giovanni	
Cucurachi Giovanni	Mazzotta Alfonso	Negro Vito	Spagnolo Giovanni	
Cucurachi Salvatore	Milanese Salvatore	Parlangeli Francesco	Tarantino Salvatore	
Frassanito Giovanni	Negro Alessandro	Patera Cosimo	Tramacere Salvatore	
Greco Pasquale	Negro Pasquale	Perrone Giuseppe	Vetere Antonio	
<i>Sindaco:</i> ins. Renato Negro.				

NEL 1915 ACCADDE.....

- Progetto restauri al fabbricato della chiesa parrocchiale. Approvazione progetto redatto dall'ing. Francesco Parlangeli di Novoli.
- Dimissioni del dr. Pellegrino Federico da medico condotto.
Il dott. Pellegrino rassegna le dimissioni da medico condotto per trasferirsi nel comune di Monteroni perché più conveniente specialmente per l'educazione dei figli – Dimissioni accettate.
- Mutuo di lire 15.000 con privato.
Deliberata la contrattazione di un mutuo con il sig. Cordella Vito al tasso del 6,50% per i lavori di restauro della chiesa matrice, non avendo trovato offerte più convenienti.
- Concessione di un obolo ai danneggiati del terremoto nell'Abruzzo e Campania.
- Costruzione del pubblico macello.
Approvazione progetto per la costruzione del macello redatto dal perito tecnico sig. Negro Giuseppe, da realizzarsi in contrada *aia vecchia* lungo la strada comunale Veglie - masseria Panareo.
- Circa la costruzione dell'edificio scolastico.
Viene individuata l'area in via Santo Spirito, di proprietà di Negro Renato quale più adatta per la costruzione dell'edificio scolastico. Viene conferito incarico tecnico per la redazione del progetto d'arte al perito tecnico sig. Negro Giuseppe.
- Istanza dell'insegnante Minetola Giacinto per trasferimento da Erchie a Veglie.
- Mutuo di lire 16.000 con la cassa DD. PP. per provvedere a) ai restauri della chiesa parrocchiale, b) sistemazione d'un tratto delle vie interne S. Stefano e Porta Nuova, c) interrimento del cimitero.
- Istanza della ricevitrice postelegrafica per trasloco del suo ufficio.
Disposto il trasloco dal palazzo municipale al locale in via San Rocco di proprietà della ricevitrice sig/a Frassanito Bianca in Notaro.
- Bilancio 1916. Deliberato a pareggio per lire 201.992.12.

- Orario unico per le scuole elementari.
“La giunta considerando che a causa dell’orario interrotto, i fanciulli rimangono per gran parte della giornata in mezzo alla strada, esposti a gravi pericoli fisici e morali, divenendo così ineducati, viziosi e cattivi, mentre con l’orario continuato rimanendo tutte le ore del mattino a scuola, nelle ore pomeridiane potrebbero frequentare le botteghe per apprendere un mestiere o raggiungere i genitori in campagna con grande vantaggio della scuola e dell’educazione..... delibera che nelle scuole del comune si esegua l’orario continuato dalle 7 alle 12,15 con l’interruzione dalle ore 9,55 alle 10,35....”.
- Pel servizio farmaceutico del comune.
Viene stabilito che il servizio farmaceutico venga svolto da una sola farmacia. Abitanti del comune al 31 dicembre 1914: n.4329.
- Transazione coll’appaltatore del servizio della pubblica illuminazione.
Viene accordata la riduzione del canone all’appaltatore Mazzotta Giuseppe per la minore accensione dell’illuminazione notturna durante il periodo della guerra.
- Nomina di un sanitario avventizio.
Nominato il dr. Verrienti Francesco, esercente la professione nel comune di Leverano, in sostituzione del dr. Pellegrino Federico, dimissionario, e del dr. Gaito Andrea, richiamato alle armi. A seguito delle dimissioni per motivi di famiglia rassegnate dal dr. Verrienti Francesco, viene nominato sostituto il dr. Cavalieri Francesco di Torre Santa Susanna per soli 4 giorni e successivamente il dr. Degli Atti Ortensio di Guagnano
- Acquisto di titoli al 4,50% sul prestito nazionale.
- Nomina di Angelici Barbara insegnante elementare.

--oOo--



Progetto dei restauri alla Chiesa Parrocchiale
(ing. Francesco Parlangei. 1915)

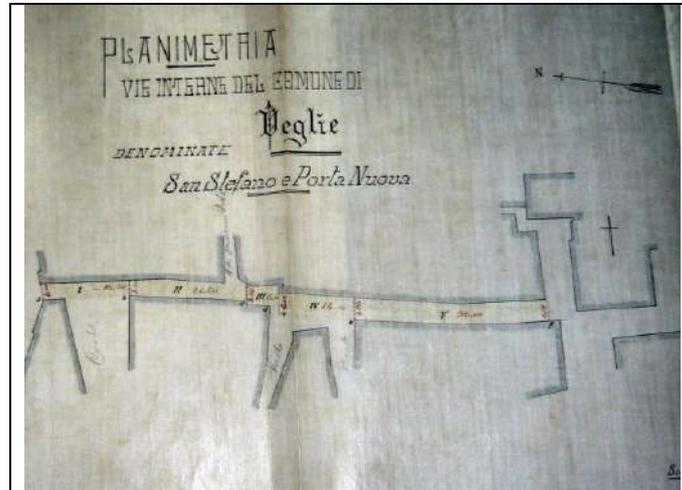
1916	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Alemanno Salvatore	Mazzarello Carmine	Negro Renato	Silano Giovanni (emigrato)	
Cucurachi Giovanni	Mazzotta Alfonso	Negro Vito	Spagnolo Giovanni	
Cucurachi Salvatore	Milanese Salvatore	Parlangeli Francesco	Tarantino Salvatore	
Frassanito Giovanni	Negro Alessandro	Patera Cosimo	Tramacere Salvatore	
Greco Pasquale	Negro Pasquale	Perrone Giuseppe	Vetere Antonio	
Sindaco: ins. Renato Negro.				

NEL 1916 ACCADDE.....

- Sottoscrizione del prestito nazionale della Vittoria.
 "... Il consiglio, tenuto presente l'ora tragica che sprona ai sacrifici chiunque senta l'amore e intenda la grandezza della patria; considerato che è doveroso contribuire, sia pure modestamente, nella sottoscrizione del prestito della Vittoria; tenuto presente che le risorse del bilancio comunale sono limitatissime tanto da rendere talvolta difficile lo svolgersi normale della vita amministrativa ... unanimemente e d'urgenza delibera la sottoscrizione del comune al prestito della Vittoria per la somma di lire 500...".
- Circa sistemazione del tratto stradale interno S. Stefano-Porta Nuova.
- Trasferimento in questo comune della insegnante Lodado Margherita.
- Circa la pubblica illuminazione.
 Per disposizione dell'autorità politica viene sospeso il servizio di illuminazione pubblica del paese nell'interesse della incolumità della popolazione.
- Pro Dalmazia italiana.
 Adesione al comitato costituitosi a Bari per l'affermazione dell'italianità della Dalmazia e dell'Adriatico.
- Esonero dal servizio dell'impiegato d'ordine sig. Negro Pietro.
 Il Negro chiede di essere esonerato per motivi di età e di salute ed anche perché la perdita in guerra di intimi congiunti non gli consentono di ben svolgere il suo lavoro. Si ha notizia che è nato a Veglie il 19 gennaio 1833 ed ha compiuto 46 anni di servizio. La domanda viene accettata.
- Trasloco della rivendita di sali e tabacchi n. 1.
 La rivendita n. 1 di proprietà di Mazzotta Giuseppe fu Luigi viene trasferita da *via Chiesa* a *via Madonna delle Grazie n. 2*.
- Domanda di dispensa dall'obbligo di prestare servizio militare del medico condotto dr. Aversa Domenico.
 Viene chiesto all'apposita commissione l'accoglimento della domanda in considerazione che trattasi dell'unico medico presente nel paese.
- Provvedimenti per l'invasione delle arvicole.

- Servizio provvisorio della corriera postale viaggiatori.
- Fitto locale per le scuole pubbliche.
Presi in fitto i locali di proprietà di Cacciatore Giuseppe in largo Paladini.

-oOo-



Progetto sistemazione strada
Santo Stefano-Porta Nuova
(Perito Giuseppe Negro. 1916)

1917	Composizione del Consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Alemanno Salvatore	Mazzarello Carmine	Negro Renato	Silano Giovanni (b)	
Cucurachi Giovanni	Mazzotta Alfonso	Negro Vito	Spagnolo Giovanni	
Cucurachi Salvatore	Milanese Salvatore	Parlangeli Francesco	Tarantino Salvatore	
Frassanito Giovanni (a)	Negro Alessandro	Patera Cosimo	Tramacere Salvatore	
Greco Pasquale	Negro Pasquale	Perrone Giuseppe	Vetere Antonio	
(a) = Deceduto sul Carso nel 1917. (b) = emigrato a Manduria nel 1915.				
Sindaco: ins. Renato Negro.				

NEL 1917 ACCADDE.....

- Esecuzione dei lavori di sistemazione d'un tratto stradale interno S. Stefano e Porta Nuova.
- Chiesa parrocchiale - Accettazione del mutuo di lire 12.000 concesso con decreto luogotenenziale 24 dicembre 1916 per restauri alla chiesa parrocchiale.
- Per la morte gloriosa sul campo dell'onore del militare concittadino Tarantino Cosimo di Antonio.
- Sottoscrizione al nuovo prestito nazionale al 5%.
- Romitaggio della cappella dell'Iconella.
- Licenza d'un mese al medico condotto dr. Domenico Aversa.
Viene rifiutata per mancanza di medici cui poter conferire l'incarico della sostituzione.
- Nomina del dr. Cardone Nicola di Arnesano a medico interino per la sostituzione del dr. Aversa.
- Provvedimenti disciplinari a carico del segretario comunale Di Bartolomeo Alfredo - Rinvio a dopo aver vagliato le discolpe.

--oOo--

1918	Composizione del Consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Alemanno Salvatore	Mazzarello Carmine	Negro Renato	Silano Giovanni (b)	
Cucurachi Giovanni	Mazzotta Alfonso	Negro Vito	Spagnolo Giovanni	
Cucurachi Salvatore	Milanese Salvatore	Parlangeli Francesco	Tarantino Salvatore	
Frassanito Giovanni (a)	Negro Alessandro	Patera Cosimo	Tramacere Salvatore	
Greco Pasquale	Negro Pasquale	Perrone Giuseppe	Vetero Antonio	
(b) = Deceduto sul Carso nel 1917. (b) = emigrato a Manduria nel 1915.				
Sindaco: ins. Renato Negro.				

NEL 1918 ACCADDE.....

- Circa l'esecuzione dei lavori di restauro alla chiesa parrocchiale.
 "Il consiglio tenuta presente la sua precedente deliberazione del 20 settembre ultimo, relativa al nuovo preventivo della spesa per restauri al fabbricato della chiesa parrocchiale; tenuto presente che non è conveniente nel modo più assoluto acquistare ora il materiale in ferro occorrente ai detti restauri dato l'eccessivo costo di esso; considerato che non è d'uopo rimandare a lungo l'esecuzione dell'opera, ove i restauri delle fondamenta per garantire la staticità potessero avere luogo indipendentemente da quelli di copertura; unanimemente esprime il desiderio vivissimo di conoscere se i restauri per garantire la solidità del fabbricato possano eseguirsi ora e rimandare a tempo più opportuno quelli di copertura, invitando lo stesso perito tecnico sig. Negro Giuseppe a dare al riguardo il suo parere".
- Rifiuti d'archivio a pro della Croce Rossa Italiana.
- Locale per le scuole elementari.
 Viene disdettato il locale in via *La Grazia* di proprietà del notar Pio Gervasio Piccione e presi in fitto i locali in Largo Paladini di proprietà di Giuseppe Cacciatore perché ritenuti più idonei.
- Servizio del procaccia postale.
 Si prende atto della sostituzione dell'appaltatore Savina Giuseppe fu Pietro con Biscazzo Angelo fu Salvatore perché richiamato alle armi.
- Miglioramento economico agli impiegati e salariati del comune.

Organico del comune	
Di Bartolomeo Alfredo, segretario	Gambi Tommaso, guardia
Negro Federico, impiegato concetto	Panzanaro Luigi, guardia
Lillo Salvatore, messo scritturale	Giuri Luigi, spazzino-becchino
Patera Vincenzo, bidello municipio	Gaito Andrea, medico condotto
Quarta Pietro, regolatore orologio	Aversa Domenico, medico condotto
Maggio Giuseppe, capo guardia	Baldoni Letizia, levatrice
Muia Salvatore, guardia	Malerba Antonio, custode cimitero

- Offerta di lire 50 a pro dei liberati e liberatori delle terre invase dal nemico.
- Voltura di canone enfiteutico.
 Da Verrienti Adele, unica erede di Verrienti Teodoro, a Vetrugno Carmine al quale è stato venduto il trappeto in via Spani su cui gravava il canone

--oOo--

1919	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno:			
Alemanno Salvatore	Mazzarello Carmine	Negro Renato	Silano Giovanni (b)	
Cucurachi Giovanni	Mazzotta Alfonso	Negro Vito	Spagnolo Giovanni	
Cucurachi Salvatore	Milanese Salvatore	Parlangeli Francesco	Tarantino Salvatore	
Frassanito Giovanni (a)	Negro Alessandro	Patera Cosimo	Tramacere Salvatore	
Greco Pasquale	Negro Pasquale	Perrone Giuseppe	Vetere Antonio	
(a) = Deceduto sul Carso nel 1917. (b) = emigrato a Manduria nel 1915.				
<p>Il 6 settembre 1919 Negro Renato si dimette da sindaco e da consigliere e gli assessori Negro Alessandro e Negro Vito si dimettono da assessori e da consiglieri.</p> <p>Il 9 ottobre 1919 viene nominato sindaco A. Francesco Parlangeli con voti favorevoli 13 e una scheda bianca e nominati assessori effettivi Mazzotta Alfonso e Tramacere Salvatore in sostituzione dei dimissionari Negro Vito e Negro Alessandro.</p>				

NEL 1919 ACCADDE.....

- Circa manutenzione ordinaria del fabbrico chiesa parrocchiale.
Poiché la chiesa parrocchiale si trova chiusa per problemi di staticità, il consiglio chiede al parroco di rendicontare come ha speso i soldi che gli sono stati erogati per manutenzione della chiesa.
- Istanza notar Piccione Pio Gervasio e Frassanito Pietro fu Gabriele per affrancazione di canone *ius trappeti*. (Piccione Pio Gervasio in qualità di avente causa di Piccione Giuseppe fu Marino, per il trappeto *Stomeo*, di Zecca Salvatore per il trappeto *sentinajo* e di Frassanito Pietro in qualità di avente causa di Frassanito Gabriele fu Pietro per il trappeto *Basso* sulla via per Leverano).
- Lapide ai concittadini caduti in guerra.
“Il presidente interpretando il sentimento della cittadinanza tutta ed anche perché il comune non sia secondo ad altri per patriottismo, propone che il nome di tutti i concittadini caduti sul campo dell'onore per una più grande Italia, sia eternato nel marmo. Il consiglio accogliendo con acclamazione la patriottica proposta del presidente, incarica la giunta per espletare le pratiche necessarie alla sollecita ordinazione di una lapide in marmo portante il sacro nome di tutti i cittadini caduti in guerra”.
- Appalto a trattativa privata alla ditta Conte Domenico di Mottola dei lavori di esecuzione per la sistemazione della via interna S. Stefano-Porta Nuova e interrimento del cimitero.
- Impianto della illuminazione elettrica.
“Il consiglio, tenuto presente il suo precedente deliberato 25 aprile ultimo, col quale stabilì in massima l'impianto della illuminazione elettrica nel comune; tenuto presente che un tale sistema d'illuminazione va progressivamente adottato da tutti i comuni; tenuto presente che la cittadinanza, conscia del progetto d'impianto, ha manifestato il vivo desiderio di realizzarsi con la maggiore possibile sollecitudine, in considerazione anche

dei vantaggi privati di ogni famiglia; tenuto presente che per provvedere all'illuminazione di tutto l'abitato, sono necessarie numero 63 lampadine a filamento metallico da 16 candele e 3 lampade ad arco, della forza di 200 candele ciascuna, per cui un canone annuale di lire 4.000, pel quale si provvederà in sede di bilancio; tenuto presente che il vincolo con la ditta esecutrice Leo Tancredi e & di Copertino, è per un trentennio, con voti unanimi, espressi per alzata e seduta, delibera il seguente capitolato d'appalto ...omissis...".

- Progetto tecnico per l'edificio scolastico.
Incarico conferito all'ing. Bernardini Salvatore fu Tommaso perché Negro Giuseppe, precedentemente incaricato, è costretto a rinunciare in quanto essendo cugino di Negro Renato, proprietario del terreno in via Santo Spirito prescelto per l'ubicazione dell'edificio, non può determinare il valore della stessa.
- L'arciprete sac. Pasquale Mariano cita il sindaco a comparire innanzi al tribunale di Lecce per non aver provveduto al restauro della chiesa parrocchiale.
- Per l'edificio scolastico.
Viene deciso di soprassedere alla costruzione dell'edificio scolastico perché il progettista ing. Bernardini ha comunicato che a causa della guerra il costo di costruzione di ogni aula è passato da lire 10.000 a lire 25.000.
- Voto favorevole per il trasferimento in questo comune dell'insegnante Minetola Giacinto.
- Impianto di una stazione di reali carabinieri.
"Il consiglio, tenuto presente che nel comune vi sono individui turbolenti e non pochi di essi di pessime tendenze; tenuta presente che questa genia va moltiplicandosi ora che è facile attrarre nella sua orbita elementi che odiano il lavoro perché imbevuti di idee sovversive; considerato che nell'interesse della sicurezza pubblica e allo scopo di evitare che il numero di questi malviventi s'accresca, con grave danno della società, è necessario, anzi indispensabile, adottare provvedimenti efficaci, unanimemente, e per alzata e seduta, delibera d'invocare la installazione nel comune di una stazione di carabinieri reali. Delibera altresì, in massima, le eventuali spese da porre a carico del comune, tanto per l'impianto che pel funzionamento della stazione stessa".
- Istanza Giannoccaro Francesco per servizio approvvigionamento grano.
L'istanza non viene accettata e viene confermato nel servizio Centonze Giovanni di Luciano.
- Plauso all'opera del ministro degli Affari Esteri Sidnei Sonnino.
"La giunta tenuta presente la grande dimostrazione plebiscitaria a favore dell'onorevole Sidnei Sonnino, ministro per gli Affari Esteri, per l'opera da egli prestata per la dignità e la fermezza colla quale il medesimo ha sostenuto e sostiene i sacri diritti dell'Italia, alle sue rivendicazioni integrali, dall'Alpi all'Adriatico; tenuto presente che tale dimostrazione, iniziata da un forte

gruppo di industriali e cittadini dell'alto milanese, merita il consenso dell'Italia intera, interpretando i sentimenti del consiglio comunale e dei cittadini tutti del comune, in proprio ed in loro nome, aderisce pienamente alla dimostrazione di doveroso plauso...”.

- Bilancio preventivo comunale 1920.
- Disdetta dal servizio del capo guardia Maggio Giuseppe e delle guardie Muia Salvatore e Gambi Tommaso.

--oOo--

1920	Composizione del consiglio comunale all'inizio dell'anno (fino al mese di ottobre)			
Alemanno Salvatore Cucurachi Giovanni Cucurachi Salvatore Greco Pasquale Mazzarello Carmine	Mazzotta Alfonso Milanese Salvatore Negro Pasquale Parlangeli Francesco Patera Cosimo	Perrone Giuseppe Spagnolo Giovanni Tarantino Salvatore Tramacere Salvatore Vetero Antonio	a) Frassanito Giovanni b) Negro Alessandro b) Negro Renato b) Negro Vito c) Silano Giovanni	
a) deceduto in guerra – b) dimesso – c) emigrato a Manduria				
<u>Sindaco:</u> Ang. Francesco Parlangeli.				
<p>Il 17 ottobre 1920 si svolgono le elezioni generali per il rinnovo del consiglio comunale in carica per effetto della proroga concessa dal Ministero dell'interno; il consiglio comunale si rinnova quasi per intero, solo 3 consiglieri facevano parte di quello precedente.</p> <p>In seguito alle elezioni generali il consiglio comunale risulterà composto da:</p>				
Capoccia Giuseppe Casilli Cosimo Centonze Giovanni Frassanito Pietro fu S Frassanito Pietro fu G	Frassanito Salvatore Giannoccaro Frances Greco Oronzo Nicola Iberio Giovanni Mariano Giovanni	Mazzotta Luigi Negro Innocenzo Negro Vito Parlangeli Francesco Piccione Pio Gervasio	Polito Guglielmo Quarta Salvatore Spagnolo Giovanni fu G Tramacere Salvatore Verrienti Zaccaria	
<p>Il 6 novembre 1920 il nuovo consiglio comunale procede alla nomina del sindaco e della giunta municipale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sindaco viene confermato A. Francesco Parlangeli con 15 voti favorevoli. - assessori effettivi vengono nominati: notar Piccione Pio Gervasio, Spagnolo Giovanni fu Giuseppe, Frassanito Pietro fu Salvatore e prof. Negro Innocenzo; assessori supplenti: Centonze Giovanni e Tramacere Salvatore. <p>Questo consiglio comunale rimane in carica fino al 1926 per effetto della legge 4 febbraio 1926 n. 237 istitutiva del podestà nei comuni con meno di 5.000 abitanti.</p>				

NEL 1920 ACCADDE.....

➤ Approvazione di alcune modifiche al capitolato d'appalto per l'impianto di illuminazione elettrica.

➤ Restauri alla chiesa parrocchiale.

Contrattazione di un nuovo mutuo di lire 25.000 con la cassa DD.PP.

Nel 1915 prima che l'Italia entrasse in guerra era stato approvato un preventivo di spesa di lire 13.500 per lavori di restauro al fabbricato della chiesa parrocchiale finanziati con un mutuo di lire 12.000 contratto con la Cassa DD.PP. e con lire 1.500 quale contributo promesso dal regio economato generale dei benefici vacanti. A questo preventivo non viene dato seguito per il sopraggiungere della guerra.

Un nuovo preventivo redatto nel 1920 dal perito tecnico Giuseppe Negro quantifica i lavori di restauro in lire 47.249 e ciò a causa dell'enorme aumento dei costi della manodopera e dei materiali. Poiché le somme a disposizione dell'amministrazione, (comprehensive di lire 8.438 provenienti dalla sottoscrizione pubblica), non sono sufficienti per eseguire i restauri, viene deliberata la contrattazione di un altro mutuo di lire 25.000 con la stessa Cassa DD.PP.

- Pel servizio della farmacia Negro.

“Il consiglio tenuto presente che ora nel comune non vi è che una sola farmacia in funzione, quella di proprietà del sig. Negro Alessandro e manca per giunta del titolare; tenuto presente che nel comune stesso non vi è alcun farmacista e che in seguito a pratiche esperite dal Negro, si è assodato non essere possibile trovarne per un compenso inferiore alle lire 400 mensili, per cui il Negro stesso è venuto nella determinazione di omettere l’esercizio; tenuto presente che il comune conta oltre 4500 abitanti e che dista oltre 6 chilometri dal più vicino centro abitato; tenuta presente la necessità ineluttabile di contribuire da parte dell’amministrazione comunale nella spesa del titolare; tenuti presenti gli accordi, non impegnativi, presi dalla giunta municipale al riguardo, unanimemente e per alzata e seduta, delibera di corrispondere al sig. Negro Alessandro un sussidio di lire 2.400 e pel solo anno in corso, stanziando all’uopo nel bilancio 1920 l’art. 65-bis...”.

- Disputa tra l’arciprete Mariano e l’ex sindaco Parlangei circa la tenuta delle offerte in onore di S. Giovanni Battista fatte dai fedeli.

“Il consiglio preso lettura dell’atto di citazione 8 marzo ultimo per l’ufficiale giudiziario addetto alla pretura di Salice Salentino, col quale questo parroco sig. Mariano Pasquale conviene in giudizio il sindaco sig. Parlangei Francesco a restituire, col pagamento degli interessi, la somma di lire 415 riflettenti somme offerte da cittadini in occasione della festa del protettore S. Giovanni, celebrata il 10 agosto 1919; tenuto presente che il sindaco predetto, allo scopo di evitare gravi tumulti, fu costretto effettivamente di ritirare e consegnare a Mele Giuseppe di Donato, persona di fiducia, la prefata somma; tenuto presente che l’operato del sig. Parlangei fu imposto dalle necessità di evitare spiacevoli inconvenienti, con votazione unanime, data per alzata e seduta, delibera di autorizzare il sindaco, o chi per lui, a stare in giudizio”.

- Chiesa parrocchiale - Il sindaco-presidente riferisce che l’asta pubblica per i lavori di restauro alla chiesa parrocchiale, fatta sulla base del nuovo preventivo di lire 47.249, è andata deserta per mancanza di oblatori.

- Circa abolizione della condotta sanitaria piena.

Il presidente fa dare lettura delle decisioni ed ordinanze dell’on/le giunta provinciale amministrativa, emesse nella seduta del 12 maggio ultimo, riflettenti l’abolizione della condotta sanitaria piena e il miglioramento economico del personale sanitario. Il consigliere sig. Mazzotta Alfonso, tenuto presente il vivo malcontento nel pubblico in ordine all’abolizione della condotta piena, presenta all’esame ed ai provvedimenti dell’assemblea il seguente ordine del giorno: *“Considerato che il comune è abituato alla condotta piena da oltre 40 anni, e più generazioni sono nate e cresciute in tale sistema, che sradicato si rende oltre modo difficile e pericoloso; considerato che l’applicazione della decisione della giunta provinciale amministrativa porterebbe ad un improbo lavoro; ritenuto che più e più contadini posseggono dalle 30, 60 e più migliaia di lire in numerario pur non figurandosi ruoli fondiari per alcun bene patrimoniale e che in conseguenza verrebbero dessi compresi nell’elenco dei poveri con giusto risentimento del popolo per mancanza di giustizia distributiva; tenuto presente il vivo malcontento che già serpeggia nella maggior parte della*

cittadinanza per la decisa abolizione della condotta generale, malcontento che va intensificandosi a tal punto da considerare come possibilissima una vera agitazione al riguardo; considerato che il popolo piuttosto che l'abolizione della condotta piena, preferirebbe sobbarcarsi a sacrifici finanziari, anche a mezzo di pubblica e volontaria sottoscrizione onde mettere in grado il comune di sopportare la maggiore spesa; tenuto presente che questo medico condotto, rimasto solo, minaccia di pretendere dagli abitanti lire 5 per ogni visita, il consiglio fa voti a che l'onorevole giunta provinciale amministrativa voglia, revocando la decisione di cui sopra e per quanto riflette l'abolizione della condotta piena, restituire la pace e la tranquillità dello spirito a questa cittadinanza”.

Il consiglio per acclamazione ed unanimemente approva l'ordine del giorno del sig. Mazzotta.

- Istanza di Spagnolo Giovanni fu Giuseppe e Spagnolo Giovanna Luigia di Giovanni, marito e figlia di D'Agostino Donata, avente causa di Mazzarello Salvatore, per affranco di canone *ius trappeti*.
- Voti del consiglio comunale per la conservazione della condotta piena a seguito dell'annullamento da parte della GPA.
- Vendita del fabbricato dell'ex convento.

Il consigliere notar Piccione presente il seguente ordine del giorno: *“Facendo tesoro dei savi suggerimenti del reverendissimo arcivescovo di Brindisi monsignor Tommaso Valeri; considerando che l'ex convento dei minori conventuali di Veglie, sempre trascurato dalle amministrazioni comunali (che nulla mai hanno speso per ripararlo sin dall'epoca dello acquisto), è in tali condizioni statiche da non potersi più conservare, rappresenta un continuo pericolo per i cittadini che vi si aggirano e vi tengono depositi di paglia ed altro ed è destinato ad addivenire fra qualche anno un cumulo di inutili macerie, proponesi la vendita all'asta pubblica di una parte dei materiali dell'ex monastero dei minori conventuali in Veglie, di proprietà del comune, con obbligo dell'acquirente di sopportare tutte le spese necessarie per la demolizione e trasporto e di non danneggiare la porzione destinata a conservarsi, cioè chiesa, sagrestia, locale attiguo per il deposito dei cadaveri e quelli altri locali, che potrebbero adattarsi per abitazione del custode; il tutto a norma di regolare progetto di un buon ingegnere-architetto, che fisserà il prezzo base per l'asta e le altre modalità. Ben inteso che dovrà restare di proprietà del comune il suolo e terreno di risulta ed il terriccio inutile per l'ulteriore allargamento e colmatatura dell'attigui cimitero, e che le somme a riscuotersi siano esclusivamente destinate per le urgentissime riparazioni e conservazioni al culto della chiesa del monastero stesso, adibita pel cimitero e dell'altra detta dell'Iconella e loro accessori e dipendenze (non escluse le case dei custodi) le quali minacciano ruina. L'eventuale supero dovrà spendersi pel miglioramento del cimitero il quale nello stato attuale è una delle vergogne del nostro paesello”.*

Il consiglio, con votazione unanime, peralzata e seduta, delibera il pieno accoglimento della proposta come sopra.

- Mozione dei consiglieri sigg. cav. Quarta Salvatore, Mariano Giovanni e Frassanito Salvatore e ricorso di Mattia Salvatore, Muci Raffaele e Nobile

Domenico fu Donato per la eleggibilità a consiglieri comunali dei sigg. Tramacere Salvatore, Parlangei Francesco e Centonze Giovanni.

Mozione respinta.

- Bilancio 1921. Deliberato a pareggio per lire 186.899, 05.
- Elenco dei poveri agli effetti del servizio sanitario gratuito.
A seguito dell'annullamento da parte della GPA della condotta medica per la generalità degli abitanti, la giunta approva l'elenco degli aventi diritto all'assistenza gratuita determinandoli in n. 3339 individui.

-oOo-

1921	Composizione del consiglio comunale:			
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo	
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore	
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G	
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore	
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria	
Sindaco: Ang. Francesco Parlangeli.				

NEL 1921 ACCADDE.....

- Provvedimenti pel servizio sanitario decorrente dal 1 aprile 1921.
- Per la revisione di progetti ed esecuzione di opere pubbliche.
 Incarico all'ing. Gaetano Marscchiezek di Lecce (*Napoli 14 dicembre 1857, Lecce 7 gennaio 1924*) per rivedere il progetto dei restauri alla chiesa parrocchiale e di altre opere pubbliche.
- Chiesa parrocchiale - Variazioni al progetto per restauri ed esecuzione dei lavori.

Risultato legale il numero degli intervenuti li signor presidente dichiara aperta la seduta. coll'assistenza del segretario comunale signor Di Bartolomeo Alfredo. Ottenuto di parlare sull'oggetto, l'assessore signor Piccione notar Pio Gervasio, espone quanto segue:

“La nostra chiesa parrocchiale, che pare rimonti al 1000, ingrandita e restaurata all'epoca del rinascimento verso il 1300, fatta più alta e ridotta a stile barocco nel 1500, è sita nel centro del vecchio abitato nella parte elevata del paese su banco d'argilla, mentre nei dintorni dell'abitato è affiorante la roccia tufacea. Per la natura del terreno ove sorge, ha subito attraverso i secoli varie lesioni di assestamento, a causa pure delle acque penetranti nel sottosuolo, lesioni che dopo riparate



Piccione Pio Gervasio (1875-1951) - Notaio

non si sono più riprodotte: ora i muri non presentano alcuna notevole pendenza che faccia dubitare della loro stabilità. Nel 1914 destava allarme la caduta di un calcinaccio presso una donna orante, e fatto visitare l'edificio da vari tecnici, se ne ordinava la chiusura. Si pensò dapprima ripararla con offerte, ma accolta malamente dal popolo la commissione che si era preposta di raccogliere, dov'è occuparsi delle riparazioni il comune, perché di patronato dello stesso. Il progetto del defunto ing. Parlangeli (Novoli 12 agosto 1863, ivi 13 novembre 1916) preventivava una spesa di lire 13.500 ma andarono deserte le due aste fatte in base alla spesa stessa, e più non ci si penso per il sopraggiungere della guerra. Nel 1920 si pensò all'aggiornamento dei prezzi, ed il nuovo preventivo di lire 47.249.99 veniva adottato con i deliberati consiliari 5 e 21 febbraio 1920, i quali provvedevano al finanziamento mercé lire 12.000 di prestito, accordato dalla cassa DD.PP. con decreto luogotenenziale 24 dicembre 1916, col sussidio di lire 1500, accordato dal Fondo Culto, giusta nota dell'Economato generale dei benefici Vacanti di Napoli del 7 giugno 1918 n.11301, con le offerte raccolte per pubblica sottoscrizione nella cifra di lire 8.439.29 e con l'assunzione di un nuovo prestito di lire 25.000 verso la cassa DD.PP. che abbiamo sollecitato, facendo notare che per ottenere lo stesso, avevamo rinunciato all'altro accordatoci per la strada Santo Spirito molto tardivamente e quando non era più possibile

eseguire l'opera. Apertasi una nuova asta a 24 aprile 1920 sulla base delle lire 47.249.99 questa rimase anche deserta, ed una ditta che si era proposta di concorrere, fece sentire dopo che occorrevano per quei lavori lire 90.000 circa. Intanto i prezzi di costruzione aumentavano e la vecchia amministrazione, in vista delle prossime elezioni, pensò di sospendere la pratica. Assunti noi altri al potere, e facendoci carico della pubblica opinione al riguardo, (la quale aveva maturato la convinzione come quella vetusta fabbrica, che aveva sfidato i secoli ed aveva risentito del deplorabile abbandono dei sette anni di chiusura, non sarebbe certamente crollata) pensammo di sollecitare il parere di qualche altro tecnico. E provvedemmo pure al suono delle campane, sospeso per paura che l'oscillazione prodotta dalle stesse facesse crollare la torre campanaria, maggiormente sospettata di debolezza e che ha pure lodevolmente resistito alla prova. Il nuovo tecnico diede ragione alla voce del popolo e dello stesso parere fu l'ingegnere capo del Genio Civile, invitato per maggiore sicurezza ed a discarico di ogni responsabilità, sostenendo che erano stati malamente interpretati i suggerimenti che lo stesso ufficio aveva dati dopo la prima visita. Ora presento alla vostra attenzione il progetto di varianti alle opere contemplate nel primo progetto (la cui esecuzione richiederebbe ora la somma di circa 150.000) redatto dall'ing. commend. Gaetano Marschiczek a 4 corrente mese. Tale progetto mantiene i limiti della spesa nella stessa cifra di Lire 47.249.99, pur avendo praticato prezzi che si prestano a diminuzione anziché ad aumento con conseguente perdita di tempo a danno dell'edificio, che deve urgentemente riparare. Ed al riguardo occorre notare che molte spese sono conseguenza dei sette anni di abbandono e di chiusura, che hanno provocato infiltramenti di acque nei muri e nelle fondazioni, rottura e spezzamento di tegole, vetri, intelaiature ed altro. Vi è poi contemplata la maggiore spesa di lire 28.000 per un nuovo plaffon, ma questo si potrà fare a migliore tempo e possibilmente con pubbliche offerte ed economie di bilancio. Le SS. VV. oltre del progetto, sono pregate di deliberare che le opere nello stesso contemplate, si eseguano in economia a cottimo fiduciario, dato il genere del lavoro sommamente delicato, per il che occorre affidarlo a persona di provata fiducia. E di un tal sistema di esecuzione si riceverà gran vantaggio, potendosi iniziare prestissimo le opere più necessarie per la conservazione dell'edificio e la sollecita apertura al culto, apertura tanto reclamata dal popolo, anche per ragioni di decenza ed igiene e del di cui ritardo molto ci accusa, essendo sfiduciato del lungo attendere. Inoltre trattandosi di lavori di diversa natura, che potranno eseguirsi a più riprese, come si avranno a disposizione i mezzi finanziari, non conviene appaltarli tutti insieme ad unico impresario, in considerazione pure che trovandoci oggi ai culmine dei prezzi, perderemmo il beneficio degli ulteriori sperabili ribassi, che potessero verificarsi fino al completamento delle opere. Propongo quindi sia deliberata nel suo insieme il prefato progetto delle varianti al progetto primitivo redatto come sopra, dall'ing. commendatore Marschiczek e che la esecuzione delle opere, nello stesso contemplate, sia fatta in economia a cottimo fiduciario, dopo ottenuta l'approvazione dalla competente autorità tutoria”.

Il consiglio, sentita la relazione dell'assessore signor Piccione, previo lettura della relazione tecnica, stima, computo metrico e capitolato d'appalto, redatto dal sullodato ing. comm. Marschiczek Gaetano, in data 4 giugno 1921, con votazione unanime, espressa per alzata e seduta, approva pienamente l'ordine del giorno dell'assessore signor Piccione.

- Per la seconda condotta sanitaria gratuita per i poveri.

Dato l'elevato numero degli individui aventi diritto all'assistenza gratuita, viene istituita la seconda condotta sanitaria per i poveri e delimitato il territorio comunale;

Appartengono alla 1^a condotta le vie: piazza Municipio, largo 24 maggio, via S. Spirito, via Giovanni Pascoli, via Armando Diaz, via S. Rocco, via Farnarari, via Dante Alighieri, via S. Elia, via Trieste, via Trento, via Spani, via Leverano, via Guglielmo Marconi, via Galileo Galilei, via Scipione Monaco, via Veneto e via Panareo.

Appartengono alla 2^a condotta le vie: largo S. Vito, via Carmiano, via Cavalera, via Novoli, via S. Maria, via Convento, via S. Francesco, via S. Biagio, via Mazzini, via S. Leonardo, via Torquato Tasso, via Bosco, via Giosuè Carducci, via Le Grazie, via Cesare Battisti, via Giovanna D'Arco, via Pozzo, via Saverio Prete e via S. Giovanni.

- Circa provvedimenti per opere pubbliche urgenti.
- Bilancio preventivo comunale per il 1922. Deliberato a pareggio per lire 206.213,46.
- Compenso all'ing. comm. Gaetano Marschczek per redazione di progetti tecnici.

Pagamento delle competenze di lire 2.225,40 con prelevamento dal fondo delle offerte private destinate ai restauri della chiesa e invito al cassiere del comitato pro-chiesa notar Piccione Pio Gervasio a soddisfarle.

--oOo--

1922	Composizione del consiglio comunale:			
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo	
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore	
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G	
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore	
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria	
Sindaco: Ang. Francesco Parlangeli.				

NEL 1922 ACCADDE.....

- Risultato della gestione annonaria 1921.
- Il dr. Gravili Gioacchino di Salice viene nominato secondo medico condotto.
- Approvazione Istanza di diversi cittadini per l'autorizzazione al comune alla coltivazione del tabacco per manifesto.

Si dà lettura della seguente istanza di alcuni produttori locali di tabacco indigeno: "Illustrissimi signori componenti il consiglio comunale di Veglie. Tenuto presente l'ottima qualità e la considerevole quantità di prodotti da fumo, specie levantina, che dà il nostro comune, i sottoscritti tabacchicoltori preferirebbero in avvenire fare la coltivazione per manifesto, cioè consegnare il loro prodotto direttamente alla direzione compartimentale per la coltivazione dei tabacchi in Lecce o a chi per essa, per cui pregano le signorie loro vogliano chiedere all'onorevole ministero delle finanze (Direzione generale del monopolio delle industrie) che il comune di Veglie sia autorizzato alla coltivazione per manifesto. I sottoscritti indicano a fianco della propria firma la quantità di piante di Xanty/yakà o Erzegovina che sarebbero disposti a coltivare".

- Edificio scolastico. Designazione del suolo ed incarico all'ingegnere per la redazione del relativo progetto.

Viene scelto il fondo sativo di proprietà dei coniugi Luigi Piccinno fu Oronzo e Frassanito Lucia fu Cosimo, sito in località S. Leonardo, adiacente all'abitato; vengono date all'ingegnere comunale Marschiczek indicazioni su come deve essere realizzato l'edificio "... che trattandosi di un paese agricolo e povero si desidera un edificio semplice, a muri lisci, privo di cornici, capitelli ed ornati di qualsiasi specie, da eseguirsi con pietra locale...".

- Opere pubbliche comunali - Designazione del luogo per un pubblico orinatoio e per un piccolo mercato, con incarico all'ingegnere per la redazione dei relativi progetti tecnici.

L'assessore ai lavori pubblici notar Pio Gervasio Piccione relazione:

"E' a vostra conoscenza il grave inconveniente della mancanza di un pubblico orinatoio in piazza Umberto I, ove si svolge tutta la vita del nostro paesello ed il mercato quotidiano. Cittadini e forestieri, sorpresi dagli impellenti bisogni corporali, specie dopo le festive e seratine libagioni, danno indecente spettacolo ed incorrono in frequenti contravvenzioni, Inoltre la piazzetta 24 Maggio, adiacente alla piazza Umberto I, al palazzo del comune ed alle attuali scuole maschili, è resa indecente da un fabbro e carpentiere che accumula carri, legnami e ferri, vi accende fuochi e disturba con la sua arte rumorosa. Infine fra i marciapiedi di piazza Umberto I e via San Giovanni, in mancanza di altra

località adatta, si pratica la vendita delle verdure, frutta e pesce con getto di rifiuti ed immondezze che non si possono bene spazzare specie nei periodi di piogge, mancando la pavimentazione. Ad evitare tutti questi inconvenienti, nello interesse della igiene e sanità pubblica, e tenendo presente quanto dispone il regio decreto legge 19 novembre 1921, n. 1704, propongo: 1) di acquistare dagli eredi del defunto Giovanni De Vitis fu Vincenzo il locale a tetto semi diruto posto alla piazzetta 24 Maggio di questo comune....2) di adibire la parte sud del detto locale, ricostruito, per pubblico orinatoio, con ingresso dall'adiacente vico; 3) di aggregare il restante suolo dello stesso locale al limitrofo marciapiede, che sta a destra il palazzo comunale.....4) di situare su detto marciapiede, così pavimentato, banchi di cemento adatti per la vendita del pesce, frutta, verdura ed altro, formando in tal modo un piccolo e igienico mercato. Il tutto con perizia, preventivo ed assistenza dell'ingegnere comunale Gaetano Marschiczek”.

Proposta approvata all'unanimità.

- Commemorazione del concittadino cav. dottor Andrea Gaito.
Viene eletto in consiglio un elogio funebre da parte del prof. Innocenzo Negro.
- Ricostruzione della strada comunale Caracci nella parte più impraticabile ed incarico all'ingegnere Marschiczek per la revisione del progetto del defunto ing. Parlangei, con le necessarie modifiche ed aggiunte.
- Sistemazione in via Vittorio Veneto.
Destinazione a piazza pubblica del terreno ad est di via Vittorio Veneto (ove sbocca il terzo vico di via San Spirito), apertura verso la stessa piazza della via Trieste mercé acquisto di suolo dal sig. Giuseppe Cacciatore, e cessione per uso edificatorio a trattativa privata di due piccoli suoli di risulta per miglior conformazione della ripetuta piazza.
- Illuminazione pubblica. Approvazione regolamento pel servizio in economia.
[...] Art.1 – La direzione del servizio in economia della pubblica illuminazione è affidata al sindaco che può delegarla ad un assessore. Art. 2 – L'illuminazione pubblica a petrolio delle strade interne si effettua per intero nel periodo dal 1° ottobre al 30 aprile ed in circostanza di feste solenni, e limitatamente alla piazza Umberto I ed alle vie Salice, La Grazia, San Rocco e Leverano nel resto dell'anno; sempre però nelle ore quando non vi è la luna. Art. 3 – L'illuminazione degli uffici e del pubblico orologio viene fatta dallo spazzino come dispone il regolamento dei salariati, quella delle strade invece sarà fatta da un accenditore nominato dalla giunta, che ne determinerà il salario mensile. Art. 4 – Il petrolio, tubi, calzettelle ed altro saranno forniti dall'amministrazione comunale, tenuti in consegna dalle guardie, che giornalmente ne daranno all'accenditore la quantità necessaria. [...].
- Edificio scolastico.
Per la costruzione dell'edificio scolastico viene scelta l'area in via Dante Alighieri di proprietà della signora Palazzo Giovanna.
- Pubblica istruzione - Trasferimento a Veglie dell'insegnante D'Amelio Anita.
Il consiglio non dà il consenso per il trasferimento a Veglie dell'insegnante D'Amelio di Melendugno perché a Veglie non ci sono abitazioni disponibili per

poterla ospitare; quindi fa voti perché il posto vacante di insegnante venga assegnato ad una paesana.

➤ **Affranco di canone dovuto a Belmonte.**

L'assessore notar Piccione Pio Gervasio, chiesto ed ottenuto di parlare, così si esprime: "Appena assunti all'amministrazione di questo comune mi son fatto sollecito esaminare gli oneri per ottenere lo sgravio di quanto indebitamente si pagasse. Infatti nel ruolo di quest'anno, il comune, per i fabbricati ha ottenuto la diminuzione di lire 133,50 sul reddito perché i tre pozzi comunali non danno più alcun reddito anzi richiedono molte spese, e per la ricchezza mobile la diminuzione di lire 42,50 sul reddito non essendo soggetto a ricchezza mobile il canone passivo di lire 42,50 verso il demanio (già convento di San Gregorio Armeno di Napoli), dovuto dal comune succeduto ai padri conventuali di Veglie nel possesso del convento; e si stanno facendo le pratiche per i possibili rimborsi del già pagato. Relativamente all'altro canone passivo di lire 119, dovuto per jus trappeti al sig. Gioacchino Granito fu Angelo principe di Belmonte, si comunicava al percipiente che quest'amministrazione avrebbe provveduto all'affranco con titoli di rendita, scomputando però sul capitale l'imposta di ricchezza mobile non rimborsata per circa trenta anni ed ammontante a quasi lire 600. In risposta il principe dichiarava non dovere il rimborso della ricchezza mobile perché un tal cespite non era tassabile. Studiata la questione e letto il giudicato 23 gennaio e 3 febbraio 1911 della Corte di Appello di Trani, col quale si definiva il giudizio tra la Casa Belmonte ed i comuni di Copertino, Galatone, Leverano e Veglie, intorno all'obbligo o meno della corresponsione del canone jus trappeti, si faceva notare al signor principe che abolito il diritto proibitivo dei trappeti, come reliquia degli abusi feudali, restava nella casa Belmonte la facoltà di riscuotere i detti canoni quale mercede per la cessione delle fabbriche dei trappeti, ritenuta nel diritto moderno equivalente alla rendita perpetua di cui negli articoli 1780 e 1781 codice civile. Tale rendita indubbiamente è soggetta a tassa di ricchezza mobile, dovuta per legge dal creditore, ed avendola pagata il comune quale ente morale doveva essere rimborsata da esso creditore. Successivamente il principe faceva sapere, a mezzo del suo procuratore conte avvocato Pasquale Romano, di essere pronto per una transazione. La transazione conviene al comune per la difficoltà di provare il preciso ammontare della tassa pagata in 30 anni, e per il dubbio giuridico se, giusta le disposizioni che regolano la prescrizione, il diritto al rimborso sia per cinque o trenta anni, abbenché la mia opinione sia per i 30 anni, Propone quindi autorizzarsi il sindaco a procedere allo affranco del canone jus trappeti di lire 119, dovuto al sig. Gioacchino Granito fu Angelo principe di Belmonte, domiciliato in Napoli, mercé versamento di titoli di rendita del debito pubblico, consolidato 5%, di pertinenza del comune, transigendo con lo stesso il dovuto al comune per rimborso di tassa di ricchezza mobile ed imputandolo sul capitale di affranco".

Il consiglio con votazione unanime data per alzata e seduta, approva la proposta.

➤ **Regolamenti comunali - Approvazione regolamenti per la manutenzione strade, canali e voragini, per la nettezza pubblica e per la manutenzione degli edifici comunali.**

- Il 14 novembre 1922, durante la riunione del primo consiglio comunale successivo alla *Marcia su Roma* del 28 ottobre, il sindaco Francesco Parlangei propone l'invio del seguente telegramma all'on/le Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri:
“Onorevole Mussolini presidente del Consiglio dei Ministri, Roma. Consiglio comunale adunanza odierna accogliendo unanimemente mia proposta dichiarasi lieto felice soluzione crisi. Plaude opera sua e fa voti perché suo ardimento ed iniziative riescano promuovere ordine tranquillità prosperità Italia”.
Proposta approvata per acclamazione.
- Acquisto in enfiteusi di suolo per prolungamento di via San Leonardo e per apertura di una trasversale congiungente via S. Leonardo alla via S. Biagio, giusta progetto.
Acquistati mq. 4230 del fondo sativo S. Leonardo di proprietà dei coniugi Luigi Piccino e Lucia Frassanito a titolo di enfiteusi perpetua con il canone annuo di centesimi 15 a metro quadrato.
- Designazione del luogo per l'erigendo monumento ai caduti in guerra.
Il consiglio, su proposta dell'apposito comitato, stabilisce di far sorgere il monumento nel mezzo della piazza Umberto I ed all'altezza dello spigolo ovest della casa del dr. Verrienti Francesco. In ordine a tale scelta l'assessore notar Piccione fa la seguente dichiarazione: *“Sono a tutti note le mie idee al riguardo e non le cambio: purché poi non si continui a sospettare che voglia imporre agli altri il mio modo di pensare, ed allo scopo pure di evitare qualsiasi principio di discordia, mi astengo dalla discussione e dal voto”.*
- Progetto di contratto per la esecuzione in economia a cottimo fiduciario dei lavori di restauro al fabbricato della chiesa parrocchiale.
- Domanda della insegnante Piazzola Anna di Castrignano del Capo per trasferimento in questo comune.
Il consiglio comunale avendo il desiderio di attribuire il posto vacante di insegnante ad una persona paesana e considerata l'impossibilità di convocare con urgenza il consiglio comunale nonché la circostanza che in questo comune non esistono abitazioni da affittare, esprime parere contrario al trasferimento dell'insegnante in questo comune.
- Urgenti riparazioni alla cappella dell'Iconella.
Al fine di evitare maggiori danni, viene deliberato, su relazione dell'ingegnere comunale, di provvedere urgentemente alla sistemazione della cappella dell'Iconella entro il limite di spesa di lire 4.000 stanziato in bilancio; viene incaricato il sindaco per acquistare i materiali occorrenti e scegliere il capomastro per l'esecuzione dei lavori.
- Fitto locale in via San Giovanni di proprietà di Spagnolo Giovanni ad uso di abitazione per uno dei due medici condotti. Si ha notizia che il dr. Aversa Domenico, in aspettativa, si è trasferito ad Alberobello suo paese natale.

- Fitto di fabbricati ad uso scuole.
Presi in fitto due locali: uno in via G. Marconi di proprietà di Quarta Giuseppe Vito e l'altro in via San Leonardo di proprietà di Pagano Giovanna fu Giuseppe.
- Bilancio 1923. Deliberato a pareggio per lire 167.780,10.
- Determinazione dei giorni di vacanza da tenersi nelle scuole: 8 dicembre festa dell'Immacolata, 2 febbraio festa della Purificazione, 19 marzo festa di San Giuseppe e 8 maggio festa di San Michele.
- Spesa riparazioni alla cappella dell'Iconella e locali annessi.
Lavori eseguiti dal capomastro Vitale Mariano per complessive lire 6.873,50.

--oOo--

1923	Composizione del consiglio comunale:			
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo	
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore	
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G	
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore	
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria	
Sindaco: Ang. Francesco Parlangeli.				

NEL 1923 ACCADDE.....

- Dichiarazione di decadenza del medico condotto dr. Domenico Aversa.
Allo scadere dei 4 mesi di aspettativa concessi al dr. Aversa per consentirgli di decidere se restare a Veglie o assumere servizio presso il comune di Alberobello, questi non ha fatto pervenire alcuna comunicazione e pertanto viene considerato dimissionario.
- Accettazione del mutuo di lire 25.300 per restauri al fabbricato della chiesa parrocchiale.
- Cambiamento della denominazione di alcune vie interne.
Su proposta dell'assessore notar Piccione viene modificata la denominazione di alcune vie: a) via *La Grazia* viene intitolata a Giuseppe Mazzini; b) il tratto della *S. Leonardo* compreso tra la casa di Mastrolia Angelantonio e l'angolo sud-ovest del fondo dei coniugi Piccino-Frassanito, viene denominata *Parco della rimembranza*.
- Definizione del parco della Rimembranza.
“L'assessore notar Piccione, in omaggio alle disposizioni impartite al riguardo dal R. Provveditore agli Studi, ed uniformandosi alla mobilissima e pietosa idea de ministero, di creare cioè in ogni centro abitato d'Italia la via o il parco della rimembranza, nel quale sorga per ogni caduto nella grande guerra un albero a perenne memoria, propone che in Veglie gli alberi votivi siano piantati nello spiazzo compreso tra le vie della Rimembranza, S. Leonardo, Bosco, Giovanni Pascoli e generale Armando Diaz, e che lo spiazzo si denomini parco della Rimembranza”.
Il consiglio con profondo sentimento di umanità e patriottismo, per acclamazione approva la proposta.
- Istanza comitato per parco della *Rimembranza* perché ne assuma le spese il comune.
Il consiglio su richiesta dell'apposito comitato, si assume l'onere per la realizzazione del *Parco* ammontante a circa lire 5.000 di cui 2.500 per la sistemazione del terreno e lire 2.500 per l'acquisto degli alberi, targhe ed altro, giusta il preventivo del ministero della pubblica istruzione di circa lire 30 per ogni albero e l'elenco perpetuo dei nostri caduti di circa 85.
- Circa costruendo edificio scolastico.
Si ha notizia che la proprietaria del terreno su cui deve sorgere l'edificio scolastico, in un primo momento favorevole alla cessione, non intende più cederlo per necessità personali. Il consiglio quindi per non subire ulteriori

ritardi nell'esecuzione di un'opera tanto importante ed urgente e le cui pratiche sono state iniziate sin dal 23 ottobre 1906, su proposta dell'assessore notar Piccione, autorizza il sindaco a presentare domanda per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità del costruendo edificio scolastico.

- Diritti del comune sul *bosco* e la *macchia di Cantalupi* posseduti dalla casa del principe di Belmonte.

L'assessore signor notar Piccione, chiesta e ottenuta la parola, riferisce: "Questa giunta, fedele alle promesse fatte al direttorio del disciolto fascio locale in seguito al memoriale presentato in data 29 dicembre 1922, mentre nella passata riunione consigliare 31 gennaio 1923 sottopose alla vostra approvazione il cambiamento di nome della *via La Grazia* in *via Giuseppe Mazzini* (illustre patriota e filosofo le di cui teorie hanno un contenuto etico e religioso), a mio mezzo espone nella presente riunione quanto di notizie ha potuto raccogliere intorno alla obliata ed or ricordata questione del *Bosco* e della *Macchia di Cantalupi*, posseduti il primo dal signor Gioacchino Granito fu Angelo principe di Belmonte e riportato all'articolo 1237 del catasto terreni di Veglie, sezione E, numero 239, estensione tomoli 128,5, reddito ducati 135.00, e la seconda con la masseria omonima posseduta dagli aventi causa delle signore Francesca Paolina Pignatelli fu Gennaro, principessa di Belmonte, riportata sul catasto rustico di Veglie all'articolo 1423, sezione E, numeri 21-22-23-24 e 25, macchia, tomoli 195,5, col reddito di ducati 78,25.

Sul catastuolo catasto onciario, compiuto nell'anno 1749 in esecuzione di real dispaccio, da folio 343 a 345 si legge: *L'illustrissimo principe di Belmonte D. Antonio Pignatelli, possiede la giurisdizione civile e criminale e mista, prima e seconda causa, così della suddetta Università di Veglie, come ancora nel feudo di Vocettina. Segue l'elencazione dei vari iusso, decime e possessioni, fra le quali: Più una masseria in feudo di Vocettina, nominata la Storta o Cantalupi, consistente in case, curti, capanne, con pozzo di acqua sorgente, con territorio seminatorio in tomoli 149 e in tomoli 96 macchiose in più partite, giusta la masseria delli Filippi, stimata la rendita per ducati 86 e grana 80, sono once 289 e carlini 10. Seguono i beni burgenstatici. Seguono i beni comprati, fra i quali: Più tumola 40 di macchia verso la masseria Cantalupi, giusta li beni della masseria della Fica, stimata la rendita per ducati 4, once 13 e carlini 10. Più tumula 200 di terre macchiose giusta li beni di detta masseria, stimata la rendita per ducati 20, sono once 66 e carlini 20. Sullo stesso catastuolo, a folio 188, si legge soltanto: L'Università di Veglie possiede tumola tre di terre paludose nel luogo detto la Palude della Terra, giusta li beni di Rosa Morracca; stimata la rendita per ducati 5, sono once 1 e carlini 20.*

Non è stato possibile poi rintracciare sul catastuolo medesimo il proprietario del *Bosco*.

Sull'attuale catasto terreni, attivato nel 1857 (in dipendenza degli elenchi e stati di sezione iniziati nel 1813), trovasi l'articolo d'impianto 785 intestato ai signori Granito Angelo e Pignatelli Francesca Paolina principi di Belmonte, il quale contiene sotto la sezione E i sopraenunciati numeri 289 *Bosco*, 21-22-23-24 e 25 *masseria Cantalupi*.

Riordinando le carte di famiglia ho trovato a caso, scritta di mano di un mio prozio che appena ricordo, la copia di una convenzione interceduta fra il comune di Veglie ed il principe di Belmonte, priva della data e della menzione

di approvazione dell' autorità tutoria (secondo le leggi del tempo), che fedelmente riproduco:

Convenzione fatta tra Sua Eccellenza il principe di Belmonte colla Comune di Veglie, per la controversia del canone colle decime:
art. 1 – La Comune si obbliga cedere ai diritti delle once pagate per il Bosco e Cantalupi, e che poteva ripetere dalla casa di Belmonte.
art. 2 – Rinunzia la Comune all'uso civico, che avea pel Bosco e Cantalupi, perché sebbene la casa di Belmonte avea riportata sentenza contro la Comune, pure questa non è stata notificata, e per conseguenza la detta Comune poteva appellare.
art. 3 – Il canone resta fissato per ducati 720 netto di quinto, ed avrà l'esecuzione da gennaio 1823, per coloro che furono commutati nel 1812.
art. 4 – Coloro che vorranno godere della commutazione dovranno pagare l'attrassi per tutto dicembre corrente anno 1822. In difetto da gennaio in avanti pagheranno la decima in natura.
art. 5 – Resta ad arbitrio di ciascuno pagare il canone o la decima.
art. 6 – Le rate del canone, per coloro che vorranno decimare, si dedurranno dalla somma di ducati 720.
Artt. 7-12 ...omissis...

In conclusione dello esposto propongo in nome della giunta che, ad evitare sperpero di pubblico denaro, anziché affidare lo studio della questione ad un legale, come desiderava il direttorio del disciolto fascio, si chieda al sig. prefetto della provincia la nomina di un agente demaniale per la ricerca nei pubblici archivi (non essendosi potuto rinvenire in quello comunale) dell'originale o di una copia autentica della enunciata convenzione per valutarne la efficacia, ed anche per prospettare i possibili diritti del comune se un tal documento non esistesse o non avesse valore giuridico”.

Il consiglio, con votazione unanime espressa per alzata e seduta, approva la proposta.

➤ **Finanziamento per il parco della Rimembranza.**

In sede di bilancio la spesa per la costruzione del *Parco della Rimembranza* non viene ammessa per problemi di pareggio del bilancio stesso. Il consiglio all'unanimità delibera di farsi anticipare dal tesoriere la somma occorrente al tasso del 7% e quindi prevedere la spesa sul bilancio del prossimo esercizio 1924.

➤ **Progetto tecnico dell'edificio scolastico.**

L'assessore signor Notar Piccione espone:

“L'amministrazione comunale di Veglie preoccupandosi della condizione delle scuole, installate in locali inadatti e non corrispondenti alle buone norme tecnico, igieniche e didattiche, in considerazione dell'impossibilità di procurarsi locali migliori, cominciò ad occuparsi di un erigendo edificio scolastico con deliberato 23 ottobre 1906, confermato da altro del 31 marzo 1908, al quale seguiva quello del 5 maggio 1908. Il 26 febbraio 1911 accedé la commissione provinciale per la scelta della località ove potesse costruirsi l'edificio scolastico e fissò fra tante disponibili il fondo rustico *Aia o Sant'Elia* della signora Giovanna Palazzo in Frassanito.

Tale convenientissima scelta non piacque ad alcuni amministratori, che furono causa dell'abbandono della pratica.

L'amministrazione eletta il 28 giugno 1914, presieduta da un insegnante in pensione (*Renato Negro*), lodevolmente tornò ad occuparsi dell'edificio scolastico, ma in luogo di dare sollecito corso alla pratica per la sua costruzione sul terreno già indicato, di proprietà della signora Palazzo e disponibile in sufficiente superficie, perdé tempo utile col proporre nuova località mercé i deliberati consigliari 24 marzo 1914 e 30 marzo 1915 e quello della giunta dell'11 gennaio 1915.

Seguì un nuovo accesso della competente commissione provinciale ad 8 marzo 1915 e la scelta cadde su una località in via Santo Spirito di proprietà dello stesso sindaco (ex insegnante) una specie di impolverio con cattiva strada di accesso e con roccia profonda; si sarebbe quindi dovuta sopportare una spesa maggiore per le profonde fondazioni, la speculazione del terreno, ed altre spese contro l'umidità dei pavimenti, nonché per la sistemazione dell'angusta e tortuosa strada di accesso e pel risanamento della località.

Il tempo perduto, le difficoltà sorte con la nuova scelta ed il sopraggiungere della guerra europea col successivo intervento dell'Italia, determinarono una nuova stasi nello svolgimento della pratica per l'erigendo edificio scolastico.

Assunti all'amministrazione di questo comune nel novembre 1920 dovemmo anzitutto occuparci della sistemazione finanziaria, aggravatasi con pagamenti arretrati e pel caro vita non corrisposto agli impiegati e salariati, del riordinamento dell'annona, della regolarizzazione di tutti i servizi che avevano non poco risentito della crisi del periodo di guerra, della riparazione dei fanali quasi tutti rotti, della sistemazione delle vie in deplorabile stato e della riparazione di alcune quasi distrutte, del restauro della chiesa parrocchiale chiusa da circa 8 anni, delle urgentissime riparazioni a quella dell'Iconella che minacciava rovina (ed era già crollata l'annessa casa del custode), del cimitero ed annesso ex convento, delle suppellettili scolastiche e di tante altre cose, da rimanere sfiduciati.

Si pensò pure all'edificio scolastico, ma prevalse l'idea (da me sostenuta) di soprassedere; sennonché le insistenze e sollecitazioni dell'ispettore scolastico, degli insegnanti e di vari componenti di questa amministrazione, alle quali aggiungevasi la difficoltà di trovare locali per le scuole in sostituzione di quelli non potuti confermare in locazione e per le classi aggiunte (una infatti fu installata nella sala del consiglio) ci persuase a studiare il problema dei locali per le scuole. Se ne fa cenno nel deliberato di massima 17 ottobre 1921, ma con l'idea allora di non fare l'edificio modello col concorso governativo e di costruire solo quattro aule provvisorie in sostituzione delle mancanti.

Determinatici più tardi per l'edificio scolastico secondo le prescrizioni e col concorso del governo, in vista pure delle nuove provvidenze di legge, ritenendo insufficiente la superficie rimasta del terreno della prima scelta da parte della commissione provinciale e la nessuna convenienza di quella della seconda scelta, col deliberato 23 marzo 1922, stabilimmo la costruzione dell'edificio scolastico nel fondo rustico *San Leonardo* dei coniugi Luigi Piccino e Lucia Frassanito, addivenendo al presente il più ricercato luogo di costruzione per la bontà del sito e la favorevole ubicazione, specie dopo l'apertura di due nuove strade e la destinazione di uno spiazzo laterale a *Parco della Rimembranza*, con idea pure di collocarvi al centro il *Monumento* ricordo per i caduti nella grande guerra.

Seguito a 9 maggio 1922 un nuovo accesso della commissione provinciale, non credé la stessa condividere le nostre idee, e furono confermate come aree

adatte per costruendo edificio scolastico quelle indicate nei due precedenti accessi, con facoltà di scelta all'amministrazione comunale. Infatti col deliberato 12 giugno 1923 scegliemmo l'area della signora Palazzo in via Dante Alighieri per la costruzione di un edificio a 12 aule (perché tante ne furono indicate dalla commissione) oltre gli accessori, dando incarico al sindaco per le trattative di acquisto e all'ingegnere commendatore Gaetano Marscheczek per la valutazione del terreno e la redazione del progetto del costruendo edificio, il tutto da attuarsi con mutuo di favore della cassa DD.PP.

Pare però non splenda una buona stella su tale opera !...

La signora Palazzo, favorevole in un primo momento alla cessione del terreno, non vi acconsente più ed ha in mente di fare nuove costruzioni sul terreno stesso, abbenchè non abbia ancora ottemperato alle disposizioni dei regolamenti edilizio e di polizia urbana e stradale. Ed in vista delle nuove idee della signora Palazzo col deliberato 20 febbraio 1923 abbiamo dato incarico al sindaco per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità, che pare sia subordinata all'approvazione del progetto. Tale progetto ci è finalmente pervenuto il 2 corrente luglio, ritardato dalla lunga malattia dell'ingegnere incaricato, che lo ha redatto senza alcuno anticipo, anzi sapendo d'essere pagato a rate e con dilazione di qualche anno, ed ora lo sottopongo al vostro esame, proponendo:

1°) l'approvazione del sopradetto progetto di costruzione di un edificio scolastico composto di 11 fabbricati, che preventiva una spesa complessiva di circa lire 500.000 per acquisto di suolo, costruzione, spese di progetto, aste ed altro, somma che cercheremo di avere a mutuo dalla cassa DD PP., ed ove non ci venga data per intero ci auguriamo ci sia data in parte sufficiente per la costruzione di almeno sette aule, e così provvederemo ai locali indispensabilissimi senza troppo aggravare la finanza del comune. E chiederemo pure al governo il sussidio che può appartenere al comune in forza delle vigenti disposizioni di legge, in considerazione dell'assoluta necessità che il comune non ha locali scolastici, dell'essere sito in zona malarica, del trovarsi in non liete condizioni economiche e privo di rendite patrimoniali.

2°) l'autorizzazione al sindaco per l'acquisto del suolo della signora Palazzo nella complessiva somma di lire 33.346,08, giusta perizia giurata, con l'espletamento di quanto sarà necessario per ottenere un tale acquisto e non fare andare perdute le tante spese sopportate e quelle non poche perle quali siamo impegnati”.

Poi conclude:

“Assistemmo il 29 decorso giugno alla bella e patriottica festa per la benedizione della *Bandiera delle scuole*, ideata due anni prima in occasione di altra festa per la biblioteca scolastica popolare (divenuta un fatto compiuto). Formulo l'augurio che fra altri due anni, se non noi quelli almeno che ci succederanno, possano con lieto animo celebrare l'inaugurazione di una bella *causa* per la istruzione ed educazione dei figli del nostro popolo”.

Il consiglio, all'unanimità, approva.

- Aggiunta al progetto di restauri al fabbricato della chiesa parrocchiale.
- Iscrizione del comune al sindacato provinciale fascista (centesimi 15 per abitante).

- Proposta dell'assessore notar Pio Gervasio Piccione per l'invio a S.E. onorevole Mussolini, presidente del consiglio dei ministri, del seguente telegramma:
“Consiglio comunale seduta 14 novembre 1923, felicitandosi suo avvento al potere, inviale saluto augurale. Seduta odierna esultante grandiosa opera V. E.. compiuto prodigiosamente primo anno governo, esprimele gaudio rigenerazione Patria”.
- Restaurazione dell'erario.
”Il consiglio, presa lettura della circolare dell'ill/mo sig. prefetto della provincia in data 31 ottobre corrente anno, colla quale si fa invito a concorrere all'opera di restaurazione dell'erario, affinché la nazione superi le presenti difficoltà e si avvii al suo fulgido destino; considerato che le condizioni finanziarie del comune non sono floride e che ciò non pertanto è doveroso rispondere al pubblico appello; tenuto presente che il comune va creditore dallo Stato di lire 462,22 per quota di concorso (rimborso minore entrata tassa bestiame) a pareggio del bilancio comunale per gli esercizi 1915, 1916 e 1920, con votazione unanime, espressa per alzata e seduta, delibera rinunciare al credito già liquidato come sopra ed a quello da liquidarsi per le altre annualità fino a quella in corso per devolversi l'intera somma a beneficio dell'erario”.
- Bilancio preventivo comunale per il 1924.
Deliberato a pareggio per lire 198.067,35.
- Nuova ubicazione del *Monumento per i caduti in guerra* ed erogazione delle lire 2.000 stanziati nel bilancio 1922.
“Il consiglio, tenuto presente che in seguito alla destinazione a Parco della Rimembranza di una parte del terreno acquistato dai coniugi Piccinno Luigi e Frassanito Lucia, sia più conveniente far sorgere il monumento per i caduti nella grande guerra in fondo al detto Parco, e propriamente sulla grotta naturale esistente nel predetto terreno; tenuto presente altresì la quasi completa lavorazione della base del monumento da parte dell'operaio Parlangei Raffaele, unanimemente per alzata e seduta delibera: 1) revocare la precedente propria deliberazione 14 novembre 1922 relativa ad altra ubicazione, autorizzando il comitato a far sorgere il monumento stesso nella nuova località sopraccennata. 2) autorizzare il tesoriere comunale a pagare in favore di Parlangei Raffaele lire 2000 stanziati nel bilancio 1922 a titolo di acconto del comune per l'opera eminentemente patriottica.
- Modalità da osservare per l'appalto del servizio di distribuzione di acqua al pubblico dei pozzi comunali S. Vito, S. Francesco e Giovanna D'Arco.
- Locale per la sede del fascio.
Concesso al segretario politico della locale sezione fascista la disponibilità del locale attiguo all'ufficio di polizia urbana in piazza in cambio di quello in via G. Mazzini, perché decentrato.
- Per la plaga di Nardò.
“La giunta presa lettura della nota del regio commissario di Nardò, con cui si invita questa amministrazione ad aderire alla seguente proposta: 1) costruzione di una tranvia elettrica che congiunga questo comune a quello di

Avetrana e Mandria; 2) bonifiche; 3) costruzione di case coloniche, unanimemente, lodando l'iniziativa, fa voti al governo nazionale per la sollecita attuazione della bonifica del vasto territorio di Arneo causa di malaria pel territorio di questo comune”.

Proposta approvata.

- Concessione al parroco della casetta di proprietà del comune in via Giovanna D'Arco per i bisogni della parrocchia
- Scuola serale per gli adulti analfabeti promossa dalla *Società Umanitaria* di Bari.
Viene messa a disposizione dell'insegnante Mazzotta Realino per questa finalità un'aula scolastica sufficientemente arredata e illuminata.
- Incarico di cerimoniere ufficiale all'insegnante sig. Notaro Francesco.
- Nomina del dr. De Marianis Ugo di Galatina quale medico condotto interino.

--oOo--

1924	Composizione del consiglio comunale:			
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo	
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore	
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G	
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore	
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria	
Sindaco: Ang. Francesco Parlangeli.				

NEL 1924 ACCADDE.....

- Contributo di lire 30 per l'erigendo *Monumento al Carabiniere* in Torino.
- Contributo per la iscrizione del comune alla federazione provinciale del sindacato fascista dei comuni del salento.
- Modifiche al progetto tecnico dell'edificio scolastico.
- Conferimento della cittadinanza onoraria di Veglie a S.E. l'on. Benito Mussolini.

Il presidente nel silenzio più perfetto dell'aula dice: *“Signori, Benito Mussolini, grande patriota e grande statista, con la forza del suo genio e la saldezza del carattere, ad una svolta pericolosa della storia d'Italia, ha saputo raccogliere le forze sane della nazione e formatone un fascio potente intreccendo i destini di nostra razza ed in un breve periodo di governo ne ha rivendicato la grandezza, la forza, il prestigio e la civiltà, restaurandone i valori morali, spirituali e religiosi. Avendo egli con tali opere grandiose ben meritate dalla nazione, è doveroso manifestargli la profonda gratitudine anche da parte di questo nostro piccolo paesello e propongo perciò alle SS. LL. vogliano conferirgli la cittadinanza onoraria di Veglie con la certezza che gli riuscirà gradita insieme ai voti che egli viva e governi a lungo per il bene e la grandezza d'Italia”.*

L'assemblea per acclamazione, e tra gli alalà del pubblico che assiste religiosamente, approva la proposta del presidente.

- Conferimento della cittadinanza onoraria di Veglie a S.E. on. Achille Starace
 Il presidente dice : *“Signori, il nostro comprovinciale Achille Starace, che sui campi di battaglia si coprì di gloria, rifulgendo per le sue preclari doti di forza, ardore e di mente eletta, riscotendo alte benemerenze e che a fianco del duce del fascismo poi ha continuato rifuggendo dagli agi, l'opera eminentemente patriottica per la salvezza e grandezza della nostra amata Italia, è anch'egli oggetto di grande ammirazione ed è doveroso manifestargli tutta intera la gratitudine, ond'è che propongo alle SS. LL. vogliano conferirgli la cittadinanza onoraria del nostro piccolo comune del salento coi voti che egli voglia degnarsi di accettarla”.*
 L'assemblea per acclamazione e tra gli alalà del pubblico, che assiste religiosamente, approva la proposta del presidente.
- Istanza per la liquidazione degli usi civili sul *Bosco* e sulla *Macchia di Cantalupi*, a norma del regio decreto legge 22 maggio 1924, n. 751, posseduti dalla casa di Belmonte.

Il consiglio preso lettura della circolare 5 giugno corrente anno ai numeri 12154 di protocollo e 66 di posizione del ministero della Economia Nazionale, relativa all'applicazione del R.D. legge 22 maggio 1924 n.751 sul riordinamento degli usi civici: tenuto presente che questo comune ha sempre preteso gli usi civici sul *Bosco* e sulla *macchia di Cantalupi*, dalla famiglia Granito-Pignatelli, principi di Belmonte; tenuto presente che col precedente proprio deliberato 20 febbraio 1923, allo scopo di evitare lo sperpero di pubblico denaro, si stabilì di chiedere all'ill./mo signor prefetto della provincia che nominasse un agente demaniale per la ricerca nei pubblici archivi di stato (non essendosi rinvenuto in quello del comune) dell'originale o di copia autentica della convenzione interceduta tra sua eccellenza il principe di Belmonte colla comune di Veglie per la controversia del canone colle decime; tenuto presente la nota dell'ill./mo signor sottoprefetto in data 7 giugno 1923, n.3817, contenente alcune osservazioni del ministero dell'agricoltura il quale conclude che allo stato delle cose, la questione sfugge alla competenza del R. commissario ripartitore e che ove il comune intenda riattivare un'azione per riconquistare quei diritti, che pure gli vennero riconosciuti dalla commissione feudale e fatti salvi dal riscritto del 1823, potrebbe rivolgersi a persona di sua fiducia per lo studio degli atti e per l'istituzione di regolare giudizio innanzi al magistrato ordinario, poiché dalla menzione dei documenti fatta dal ministro, risulta che la convenzione tra il comune ed il barone non fu approvata nella parte che riguarda la rinuncia agli usi civili sul bosco e la macchia di Cantalupi; come del pari dalla menzione stessa si ricava che il giudicato pronunciato in precedenza e sulla stessa questione, non era stato notificato ed era quindi possibile di appello, sicché il comune, allo stato degli atti, può avvalersi del disposto di cui all'art. 38, 1° capoverso, del menzionato R.D. legge 22 maggio 1924, n.751.

Con votazione unanime, espressa per alzata e seduta, delibera autorizzarsi il signor sindaco di produrre, a norma del ripetuto R.D. legge 22 maggio 1924, n.751, istanza al commissario regionale, per ottenere il riconoscimento dei sopradetti usi civici, pretesi e non esercitati, nonché la liquidazione di essi sui beni indicati qui appresso, i cui dati sono ricavati dal catasto provvisorio tuttora in vigore: a) Art.1237 – Granito Gioacchino fu Angelo principe di Belmonte di Napoli – sezione E – numero 239 – bosco – 1^a classe – tomola 128.5 – reddito attuale lire 1609.61. b) Art.1423 poscia art.3607 – Falvella Giuseppe e moglie Granito Laura fu Angelo da Napoli – sezione E – numero 24 – macchioso *masseria Cantalupi* – 1^a classe – tomola 195.5 – reddito attuale lire 2203.24”.

- Nomina di medico condotto agli effetti dell'avviso di concorso 16 ottobre 1923.
Viene nominato il dr. De Marianis Ugo di Pietro, unico concorrente ritenuto idoneo da parte della commissione giudicatrice del concorso.
- Nomina del medico condotto gli effetti dell'avviso di concorso 28 giugno 1924.
Concorso bandito a seguito delle dimissioni del dr. Gravili Gioacchino, Viene nominato il dr. Coluccia Giulio di Pietro classificatosi al primo posto della graduatoria della commissione giudicatrice precedendo il dr. Degli Atti Edoardo di Federico.
- Voti al governo del re pel ripristino della pretura di Salice Salentino.

- Bozza di contratto per proseguimento dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale.
- Mutuo di lire 69.200 con la cassa DD. PP. per sistemazione largo interno XXIV Maggio, sistemazione e prolungamento via interna S. Leonardo e costruzione trasversale per congiungimento via interna S. Leonardo con le altre T. Tasso e S. Biagio.
- Mutuo di lire 205.400 con la cassa DD. PP. per sistemazione di via S. Stefano, S. Giovanni, costruzione via esterna comunale obbligatoria Veglie-Campi fino alla proprietà Forte, sistemazione strada Caracci fino all'incontro di quelle per Salice e Campi.
- Liquidazione di compenso agli eredi dell'ing. commendatore Gaetano Marschiczek per progetto tecnico dell'edificio scolastico.
Importo della parcella lire 12.055 ridotta consensualmente a lire 6.000.
- Voti al governo del re perché voglia disporre l'impianto del telefono.
- Prestito privato con cambiali di lire 6.000 per completamento lavori stradali.
- Spese sostenute per l'impianto degli alberi nel parco delle Rimembranze.
- Onoranze al generale Achille Starace in occasione della visita fatta a Veglie il 20 marzo 1924.
Liquidate spese sostenute per la banda musicale, fuochi artificiali, addobbi e luminarie.
- Spese per viaggio e soggiorno del sindaco e valletto comunale in Roma il 23 marzo 1924 per il 5° anniversario della costituzione dei fasci.
- Locazione di casa di abitazione al 2° medico condotto.
Preso in fitto per il canone annuo di lire 700 la casa di abitazione in via Salice di proprietà di Casavecchia Rosa vedova di Giannoccaro Francesco.
- Liquidazione della spesa per lavori di restauro alla chiesa parrocchiale.
Liquidate all'appaltatore Mariano Vitale alcuni stati di avanzamento lavori e le parcelle professionali agli eredi dell'ing. Gaetano Marschiczek. sig/a D'Elia Giulia fu Francesco, moglie, e Maria Marschiczek, figlia.
- Il dr. Gravili Gioacchino rassegna le dimissioni perché nominato medico condotto a Salice Sal. – Indizione nuovo concorso.
- Spesa per la lotta contro la invasione di cavallette.
- Voto a S.E. il ministro di grazia e giustizia per il ripristino della pretura di Salice Salentino.

- Recupero di lire 2.000 per credito del comune contro l'ex appaltatore del dazio consumo Gerardi Giuseppe e per esso dagli eredi.
Viene conferito incarico all'avv. Alberto Franco per iniziare le pratiche per la vendita dei beni ipotecati dal comune a Gerardi Giuseppe, ora in possesso degli eredi, a seguito della sentenza del tribunale di Lecce pubblicata il 31 dicembre 1895.
- Giudizio civile intentato dai germani Gerardi Oronzo e Giovanni fu Giuseppe contro il comune per aver venduto come suolo comunale il terreno denominato *Aia di don Rizzo*, di loro proprietà.

--oOo--

1925	Composizione del consiglio comunale:			
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo	
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore	
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G	
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore	
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria	
Sindaco: Ang. Francesco Parlangeli.				

NEL 1925 ACCADDE.....

- Bilancio 1925. Deliberato a pareggio per lire 229.015,06.
- Contributo di lire 30 per l'erezione di un monumento ossario sul Grappa.
- Lotta contro le cavallette. Sostenute spese per lire 5.077,77.
- Spese per il frontone in pietra leccese al parco Rimembranza.
Lavori eseguiti da Parlangeli Raffaele per un importo di lire 1.992,85.
- Oblazione di lire 50 per la spedizione *Gatti intorno al mondo* al comando di sua altezza reale Filiberto di Savoia.
Risulta che la deliberazione ancorché approvata dal sottoprefetto di Brindisi è stata annullata dalla giunta provinciale amministrativa perché si ignorano gli scopi della spedizione e comunque di nessuna utilità; la giunta insiste sulla concessione del contributo perché la spedizione ha un fine patriottico e scientifico ed è sorta con l'appoggio ed il concorso del real governo.
- Istanza dei medici per miglioramenti economici.
Viene concessa ai due medici condotti De Marianis Ugo e Coluccia Giulio una indennità di cavalcatura nella misura annua di lire 2.000 per il grave disagio connesso al gravoso servizio prestato nel vasto feudo.
- Nomina dell'ingegnere per la direzione e sorveglianza dei lavori di restauro alla chiesa parrocchiale in seguito al decesso dell'ing. Gaetano Marschczek.
Nominato il cav. Corrado Palombo, ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Lecce in pensione.
- Devoluzione dei proventi tassa posteggio per i giorni 8 e 9 agosto 1925 alla festa del protettore San Giovanni Battista.
- Contrattazione di un mutuo di lire 357.400 per la costruzione dell'edificio scolastico.
- Piano di ampliamento dell'abitato.
Il consigliere sig. Piccione espone:
“Si è fin ora tollerato un certo disordine nelle costruzioni fatte in terreni privati, non meno destinati per suolo edificatorio, ed è accaduto che il nostro paesello invece di estendersi secondo le regole dell'igiene ed estetica, con vie diritte e larghe, frammezzate da piazzette ed in corrispondenza fra loro, si è sviluppato disordinatamente ed in vari punti del nuovo abitato si producono

pure impantanamenti di pluviali Un tale disordine si pretenderebbe perpetrare da cittadini ormai abituati a fare il comodo proprio in materia di edilizia, per il che non si può più oltre dilazionare un provvedimento sul quale si è soprasseduto per ragioni finanziarie. Detto provvedimento consiste nella redazione di un regolare piano quotato di ampliamento dell'abitato, comprendente tutti i terreni limitrofi all'abitato stesso adatti per suolo edificatorio, con la indicazione delle vie da costruire e del loro livello per lo smaltimento delle acque. Di tutto ciò può incaricarsi l'ingegnere comunale commend. Corrado Palombo di Lecce”.

Proposta approvato all'unanimità.

- Sottoscrizione del comune al *Dollaro* per la patria.
Il consiglio tenuto presente l'appello rivolto dal governo del Paese per la sottoscrizione del *Dollaro*; tenuto presente che è doveroso rispondere con slancio di patriottismo all'invito del governo nazionale, tanto benemerito per i provvedimenti grandiosi per una più grande Italia; con votazione unanime espressa per alzata e seduta, delibera l'iscrizione del comune per n. 5 dollari, spiacente che le condizioni del bilancio non consentano di più.
- Spesa per n. 11 colonnine in pietra pel parco della Rimembranza per sostenere la recinzione in filo spinato.
- Mutuo di lire 30.000 con il tesoriere per approvvigionamento grano e farina.
- Acquisto di azioni dall'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.
- Modifica alla precedente deliberazione 12 febbraio 1925 adottata d'urgenza riflettente il mutuo di lire 30.000 per approvvigionamento grano e farina.
Il mutuo con il tesoriere non viene contratto perché nessun amministratore è disposto a firmare le cambiali; il prestito viene effettuato da Negro Salvatore fu Salvatore.
- Oblazione di lire 30 per un monumento nella caserma Oronzo Massa in Lecce a ricordo dei caduti dei reggimenti di fanteria 47°, 95° e 140°.
- Servizio di vigilanza nella campagna durante la raccolta olearia.
Nominato per coadiuvare le guardie il giovane ex militare Cucurachi Costantino di Donato per coadiuvare con le guardie.
- Contributo 1925 alla federazione enti autarchici.
- Rettifica della deliberazione consiliare 30 giugno 1925 riflettente la spesa del portone per il parco delle Rimembranze.

--oOo--

1926	Composizione del consiglio comunale:		
Capoccia Giuseppe	Frassanito Salvatore	Mazzotta Luigi	Polito Guglielmo
Casilli Cosimo	Giannoccaro Frances	Negro Innocenzo	Quarta Salvatore
Centonze Giovanni	Greco Oronzo Nicola	Negro Vito	Spagnolo Giovanni fu G
Frassanito Pietro fu S	Iberio Giovanni	Parlangeli Francesco	Tramacere Salvatore
Frassanito Pietro fu G	Mariano Giovanni	Piccione Pio Gervasio	Verrienti Zaccaria
<i>Sindaco:</i> Ang. Francesco Parlangeli.			

NEL 1926 ACCADDE.....

- Operazione di cassa di lire 10.000 per pagamento di debito di lire 6.000 agli eredi del defunto ing. Marchieczek e lire 4.000 per acquisto, dimezzatura e spargimento pietra.
- Bilancio preventivo comunale 1926.
- Sovrimposta comunale a pareggio del bilancio 1926.
- Autorizzazione alla giunta municipale per acquisto e messa a posto del materiale per la chiusura del parco delle Rimembranze.
- Contributo di lire 30 per la costruzione del monumento a Cesare Battisti in Bolzano.
- Sussidio per celebrazione del 7° centenario della morte di S. Francesco.
Il consiglio, presa visione della circolare del comitato per le onoranze in Assisi in ricorrenza del 7° centenario della morte di S. Francesco di Assisi; tenuto presente che S.E. l'on/le Mussolini si è interessato dell'evento incitando la cristianità all'ammirazione pel Grande Santo; ritenuto doveroso contribuire, sia pure con tenue somma, alle non lievi spese necessarie per la grande e solenne cerimonia, con votazione unanime, espressa per alzata e seduta, delibera un contributo di lire 30 da inviarsi al suindicato comitato, prelevandole dalle impreviste.
- Pagamento lavori di restauro alla chiesa parrocchiale.
Impresa Mariano Vitale; direttore dei lavori ing. Corrado Palumbo.
- Operazione di cassa di lire 6.000 per la lotta contro le cavallette.

=====

Il 14 maggio 1926 si svolge l'ultima seduta del consiglio comunale precedente la nomina del podestà; all'ordine del giorno c'è la relazione sull'operato dell'amministrazione comunale in vista dell'imminente scioglimento del consiglio; sono assenti alla seduta i consiglieri Frassanito Pietro fu Salvatore, Mariano Giovanni, Negro prof. Innocenzo, Negro Vito, Polito Guglielmo, avv. Quarta Salvatore e Giannoccaro Francesco (deceduto).

Chiesta ed ottenuta la parola il consigliere signor notar Piccione Pio Gervasio, riferisce:

"Il nostro comune è fra quelli che avranno il podestà, prossimo ad essere nominato ed insediato, credo quindi che ci riuniamo per l'ultima volta. Siamo in

carica dall'ottobre 1920 e possiamo a testa alta guardare il cammino percorso, avendo adempiuto a tutti i nostri doveri verso la patria, il re, il duce e il paesello da noi amministrato. Nella riunione del 14 novembre 1922, subito dopo la marcia su Roma, deliberammo l'invio d'un telegramma di adesione e di plauso all'invitto duce, che Iddio conservi alla patria. Compiuto il primo anno di governo fascista, nella riunione del 5 novembre 1923, deliberammo l'invio di un altro telegramma esprimente l'immutata fede nell'opera del duce. Nella riunione del 14 maggio 1924 proclamammo nostri cittadini onorari il duce e l'onorevole Starace e poscia ornammo il palazzo del comune del fascio littorio. Successivamente in tutti gli eventi lieti e tristi della patria, del re, del duce, del fascismo, abbiamo costantemente espresso e predicato sentimenti ed atti di ossequiante devozione, di rigida disciplina. Finiamo quindi il nostro lavoro senza rimorsi, possiamo aver commesso degli errori ma sicuramente in buona fede e poi è dell'uomo errare !

Propongo pertanto l'invio al duce ed all'onorevole Starace del seguente telegramma:

CONSIGLIO COMUNALE VEGLIE, SUA ULTIMA RIUNIONE,
PRECEDENTE NOMINA PODESTA', RINNOVA ECCELLENZA
VOSTRA, CITTADINO ONORARIO, SENTIMENTI AFFETTO,
DEVOZIONE, SUDDITANZA, RIGIDA DISCIPLINA.

Propongo altresì la divulgazione a stampa tra i nostri compaesani del seguente manifesto che sottopongo alla vostra approvazione:

“””
Cittadini.
Il nostro compito è finito.
Con animo lieto e sereno, con coscienza tranquilla, dopo 5 anni e mezzo dacchè ci vennero affidate con libero voto, consegniamo l'amministrazione di questo nostro caro villaggio al concittadino che l'amato e venerato sovrano, su proposta del benemerito governo che ci regge, assumerà la carica di podestà.
Il nostro modesto lavoro vi è noto e sarebbe in coscienza vanità il riconoscerlo; con i limitati mezzi disponibili e fra tante difficoltà e avversità abbiamo nel miglior modo provveduto alle necessità del paese, alla realizzazione di voti ed aspirazioni, sia pure con involontari errori.
Subito dopo la marcia su Roma abbiamo aderito al fascismo e ne abbiamo seguito e coadiuvato le fortunate ascese, rianimando e conservando fra voi il devoto entusiasmo per la patria, per il re, per il duce.
A questi tre simboli, nel ritirarci a vita privata, rivolgiamo il più entusiastico alalà.
Per tanti altri voti ed aspirazioni, che ci sembrano insoddisfatti, abbiamo pure dedicato una diuturna ed ininterrotta fatica e potranno essere realizzati con l'attività ed il buon valore di chi ci succede.
(segue sommaria descrizione dell'attività svolta)

Siamo sicuri che chi ci succede si metterà in condizione per fare meglio e più presto di noi, sia per la propria attività, sia per essere investito di maggiori poteri e per essere circondato dal più gran prestigio, conferito dalla legge, alla nuova carica di podestà.

Gli sia propizio Iddio al quale rivolgiamo grazie vivissime per l'aiuto e l'assistenza accordataci.

Veglie maggio 1926 - L'amministrazione.

“””

Il sindaco: A. Francesco Parlangei.

Il consigliere anziano: Giovanni Centonze.

Il segretario comunale: Alfredo Di Bartolomeo.

- Fine prima parte -

